IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

50218
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 41
VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Conti pubblici e Ue

SENZA CRESCITA GOVERNO CONDANNATO

di **Alfredo Recanatesi**

Il piglio polemico che condiziona ogni rapporto tra maggioranza e opposizione non favorisce una analisi pacata dell'andamento della finanza pubblica. Dire che, se l'economia non cresce, i conti dell'anno non torneranno non è un oltraggio al governo, ma la constatazione di una realtà della quale prima si prende atto e meglio è, o sarebbe.

Gli ultimi dati dell'Istat confermano che la ripresa non c'è, che mentre Asia e America cominciano ad avere il problema di frenare la crescita, in Europa si muove appena qualcosa, ma solo al disopra delle Alpi perché al disotto la stagnazione continua e anzi torna a peggiorare (il Pil dell'ultimo mese noto, dicembre 2004, è stato negativo). Se questa è la realtà che anche il ministro Siniscalco ha dovuto constatare come «una brutta notizia», non se la può poi prendere se l'opposizione - Fassino, in particolare, intervenendo ieri alla Confederazione degli agricoltori - ne trae che per far tornare i conti sarà necessaria una manovra di aggiustamento, né può svicolare dicendo che una manovra non sarà necessaria perché basteranno aggiustamenti di cassa o misure amministrative.

La realtà è comunque che sono state messe in conto entrate che, a motivo di una crescita più contenuta del previsto, non potranno essere realizzate. Allora, delle due l'una: o verrà lasciato correre il disavanzo, o dovrà essere realizzato un aggiustamento per accrescere le entrate o ridurre le spese. Ma di margini per far crescere il disavanzo non ce ne sono, per cui non rimane che l'aggiustamento. Certo, se per qualche favorevole congiunzione astrale il Pil desse cenni di risveglio e cominciasse a crescere più spedito il problema verrebbe superato, ma fare affidamento sulle capacità spontanee del sistema economico è a dir poco rischioso: sono anni che si attende il taumaturgico arrivo di una ripresa da fuori, ma questa continua a farsi aspettare anche quando tutto il mondo o quasi ha ripreso a correre.

E allora, prima si interviene e meglio è. Più si va avanti nell'anno, meno tempo ci sarà per recuperare eventuali divari dei conti, più pesante di conseguenza dovrà essere l'intervento. È la tesi, questa, anche del commissario Ue Almunya che ieri ha ripetuto le preoccupazioni per un disavanzo italiano che, nella situazione che si è detta, rimane pericolosamente prossimo al limite consentito consigliando «sforzi maggiori per allontanarsene».

Merita di rilevare che Almunya ha parlato appena dopo che l'Ecofin, ossia il Consiglio dei ministri finanziari dell'Unione europea, aveva approvato il piano dei conti che l'Italia ha presentato per il periodo 2005-2008, un piano che sotto il profilo contabile regge solo alla condizione che l'economia cresca almeno al 2-2,5% l'anno.

Il governo, per altro, è prigioniero di sé stesso. Avendo puntato tutte le sue carte sulla riduzione delle tasse, non solo deve evitare a qualsiasi costo aumenti, ma deve anche recuperare la delusione suscitata dalla manovra fiscale di quest'anno. In vista delle regionali il Centrodestra cercherà di reggere con la promessa di nuove riduzioni (e ha già cominciato), ma alle politiche del prossimo anno deve arrivare con qualcosa che la gente, non solo i più abbienti, possa concretamente avvertire.

● *Segue a pagina 4*

Sospetto terrorista egiziano prelevato in pieno giorno da un commando antiterrorismo. Indaga la procura lombarda

Un islamico torturato ad Aviano

Rapito a Milano dalla Cia, interrogato e picchiato per 7 ore nella base Usa

AVIANO C'è la base Usaf di Aviano al centro di un'inchiesta aperta dalla procura di Milano su una operazione antiterrorismo compiuta nel febbraio 2003 da agenti della Cia. Il caso riguarda un cittadino egiziano sospettato di essere un terrorista islamico, che sarebbe stato rapito in pieno giorno a Milano da agenti segreti americani, trasportato a bordo di un furgone fino alla base aerea statunitense del Pordenonese e lì torturato per sette ore consecutive. Da Aviano il sospetto terrorista sarebbe stato imbarcato su un piccolo velivolo per poi finire in Egitto, rinchiuso in carcere e seviziato. Ora da Milano starebbero per partire una dozzina di mandati d'arresto a carico degli agenti Cia e dei fiancheggiatori coinvolti nell'operazione. La notizia è emersa grazie a un articolo pubblicato da «Repubblica». Ieri la procura lombarda non ha voluto commentare. Sul caso i diessini Salvi e Folena hanno chiesto che il governo risponda in Parlamento. Prudenti le reazioni in Fvg, dove nelle settimane scorse dall'ala sinistra della coalizione che sostiene la giunta Illy era stato chiesto lo smantellamento della base.

● *A pagina 3*

IRAQ

Duecentomila con Prodi in piazza per Giuliana. Fini: «Bene, ma non ci sarò»

● *A pagina 2* Nella foto, il compagno di Giuliana Sgrena, Pier Scolari, nella redazione del Manifesto: domani sarà in prima fila nel corteo organizzato a Roma.

Trieste

I gestori: per salvare i teatri il Comune li venda a noi

TRIESTE Bistrattati dallo Stato, ma dimenticati anche da Regione, Comune e Provincia, i quattro teatri cittadini, Verdi, Rossetti, Contrada e Stabile sloveno, in spaventosa crisi di fondi, stanno collassando. Per salvaguardare il personale dovranno andare a incidere sulla qualità degli spettacoli, tutti i cartelloni dell'anno prossimo sono a rischio. E allora Antonio Calenda, direttore del Rossetti, lancia una proposta: «Il Comune deve cartolarizzare i palazzi. I teatri devono essere di proprietà di chi li gestisce. Così potremmo accedere ai mutui nelle banche, oltre a innescare un'altra serie di opportunità». Ma il sindaco Dipiazza non sembra d'accordo: «Con Calenda avevamo parlato della possibilità di venderli a qualche banca, e con il ricavato il Comune avrebbe potuto dare contributi sostanziosi. Ma la vendita di Verdi e Rossetti non è nei nostri piani». Speranze agli sgoccioli, intanto, e conto alla rovescia per sapere se l'operetta, il grande malato dello spettacolo triestino, avrà diritto o meno a far sopravvivere il suo festival. Per Armando Zimolo, sovrintendente del Verdi, la strada è in salita.

● *A pagina 15*

Maranzana e Bongiorno

Condizionale negata a un giovane triestino

Rapina da 10 euro: due anni di carcere

TRIESTE «Dammi i soldi o ti spacco la faccia». Con queste parole, pronunciate una sera della scorsa estate nel parcheggio vicino a un luna park, Roberto Sulis, triestino di 26 anni, si era fatto consegnare a forza dieci euro da un malcapitato giovane. Quest'ultimo, però, l'aveva riconosciuto e denunciato.

Al processo, celebrato al Tribunale di Trieste con rito abbreviato, il giudice ha riconosciuto Sulis come autore di una rapina e gli ha inflitto due anni di carcere, negandogli la condizionale. Unico beneficio concessogli quello della riduzione di un terzo della pena ma soltanto grazie, appunto, al ricorso al rito abbreviato.

Fatti i calcoli, ogni euro rapinato costerà al giovane triestino condannato la bellezza di 73 giorni da trascorrere in cella.

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

Esplode cisterna Autosole bloccata per dodici ore

● *A pagina 5*

Regione, sofferto sì alla nuova legge sull'immigrazione

● *A pagina 11*

Per i croati niente tax-free oltre i 400 euro

● *A pagina 10*

Fiat, Demel se ne va a Marchionne l'Auto

● *A pagina 9*

Trieste: i magistrati hanno chiesto altre analisi sulla merce stoccata in un'area riservata del Molo Settimo

Sequestrato tutto il legno alla diossina

Sigillati sia i container sia le cataste giunte nella ditta di Martignacco

TRIESTE Sono stati posti sotto sequestro i quattro container carichi di legname impregnato di diossina e bloccati al Molo Settimo da alcuni giorni. Ieri pomeriggio, ai quattro contenitori, stoccati in un'area riservata del terminal, sono stati apposti i sigilli. I magistrati hanno anche richiesto nuove analisi ad Arpa e Azienda sanitaria sul legname contenuto nei due contenitori giunti martedì e depositati vicino agli altri due senza nemmeno essere aperti. Non è escluso che nei prossimi giorni sbarchino al terminal nuovi carichi.

Stessa sorte è toccata a tutto il legname accatastato nella ditta Luvisoni di Martignacco, destinataria dei carichi provenienti dal Camerun. Le assi venivano trasformate e commercializzate come pavimenti e battiscopa. Si sta risalendo a tutta l'attività dell'azienda che ha spedito la merce.

● *A pagina 15*

VIABILITÀ

Semafori e cartelli spariti: Vallone nel caos

● *A pagina 21* Nella foto, la fila provocata dai nuovi semafori sulla bretella di Sablici.

Inseguito e preso lo stupratore di Pordenone

PORDENONE È stato arrestato ieri l'uomo sospettato di aver violentato e rapinato la notte tra domenica e lunedì una ragazza pordenonese a un distributore automatico di benzina. Si tratta di un marocchino di 27 anni che era ricercato fin dal giorno dopo l'aggressione: era stato ripreso dalle telecamere del distributore e subito riconosciuto. Ieri lo stupratore è stato intercettato dai carabinieri sulla provinciale tra Azzano Decimo e Chions. La cattura è avvenuta dopo un lungo inseguimento.

● *A pagina 6*

Enri Lisetto

Morto a 69 anni l'estroso ex giocatore argentino. In Italia fece grandi la Juve e il Napoli

Addio a Omar Sivori, il genio del calcio

BUENOS AIRES Omar Sivori è morto ieri nella sua casa di San Nicolas, a circa duecento chilometri da Buenos Aires, in seguito all'acuirsi del tumore al pancreas per il quale era già stato operato per la prima volta nel 2003. Aveva 69 anni.

L'ex calciatore argentino, uno dei giocatori più estrosi della storia del football, era giunto in Italia nel 1957. Aveva giocato a lungo nella Juve, vincendo molti scudetti. Chiuse la carriera a Napoli. Negli anni '90 fu un apprezzato e originale opinionista calcistico televisivo.

● *A pagina 33*

Sivori con la maglia della Juve in un derby con il Torino.

Sci di fondo: Cottrer e Valbusa oro e argento

Il trentenne di Sappada aveva puntato tutto sul mondiale

● *A pagina 35*

Pier Scolari invierà il filmato alle tv del mondo arabo: «Rifinanziare la missione militare è appiattirsi sulle posizioni americane»

«Giuliana resisti, faccio tutto ciò che hai chiesto»

Il compagno della giornalista rapita sta preparando un video con le foto dei feriti dalle cluster bomb

ROMA «Tutti siamo convinti che ce la faremo, ma devi tenere duro: io sto facendo tutto quello che mi hai chiesto, quindi riuscirò a salvarti». Il giorno dopo il drammatico appello di Giuliana Sgrena mostrato in video, il suo compagno Pier Scolari è più che mai impegnato - senza un attimo di pausa - a «fare tutto quanto mi è possibile per riportare a casa Giuliana».

Il prossimo passo, secondo quanto ha annunciato ieri, sarà la realizzazione di un video che conterrà le foto di cui ha parlato mercoledì la giornalista del «Manifesto» nel filmato e cioè quelle scattate nel 2003 ai bambini ricoverati nell'ospedale di Hilla, che mostrano sul loro corpo gli effetti delle «cluster bomb» sganciate dagli statunitensi in Iraq. Il video sarà realizzato in arabo per mandarlo alle televisioni mediorientali come Al Jazeera e Al Arabiya, in modo che l'opinione pubblica di quei Paesi abbiano un'idea di chi è Giuliana Sgrena e di come la pensa. Non è escluso che il video possa essere proiettato nel corso della manifestazione nazionale indetta per domani dal «Manifesto».

Scolari ieri è tornato a riflettere sulle parole pronunciate nel filmato dalla sua compagna. «Nel suo appello ho avuto l'impressione che l'insistere su di me è perchè sono io che giro...» ha aggiunto, riferendosi alla propria presenza su giornali e in tv nei giorni scorsi per chiedere la liberazione della donna. «È evidente - ha poi sottolineato - che quel video è un segnale che dice: "trattiamo"».

Nel filmato di mercoledì Giuliana dice al suo compagno «solo tu mi puoi salvare». E questa, ha spiegato Scolari, «è una responsabilità pesante. Io sto cercando di fare tutto il possibile, spiegando che tutto il popolo iracheno vuole che le truppe se ne vadano e dico ai giornalisti italiani che sono lì di raccontare che la popolazione non ne può più: tutti gli stranieri vengono considerati invasori».

Il compagno della giornalista rapita ha quindi criticato il voto dell'altro ieri al Senato che ha approvato la proroga della missione militare italiana in Iraq. «Rifinanziare tout court la missione italiana di guerra in Iraq, perchè di questo si tratta - ha osservato - significa "facciamo quello che gli americani ci dicono e stiamo zitti"».

La novità delle elezioni che si sono tenute in Iraq il 30 gennaio, ha proseguito, «è che tutti gli 8 milioni di iracheni che hanno votato si sono espressi per il ritiro delle truppe straniere. Si devono quindi ritirare le truppe perchè è la cosa giusta, non perchè bisogna liberare Giuliana». Serve, ha detto ancora Sgrena, «un segnale politico. Ovviamente non voglio dire "andiamocene domani", perchè non sarebbe praticabile, ma occorre creare le condizioni perchè questo possa avvenire, chiedendo la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu e facendo tutti gli altri passi».

A sinistra il compagno della giornalista rapita, Pier Scolari: sta producendo un video con le foto della reporter. A destra Giuliana Sgrena in una foto del 2002 a Kabul, insieme a un bambino locale.

ROMA

200 mila in piazza: la Cdl approva ma non ci sarà

ROMA L'opposizione in piazza, la Casa delle libertà no; è questa la situazione che si profila per la manifestazione di domani a Roma in segno di solidarietà a Giuliana Sgrena.

Tutti dichiarano comunque di sentire come preminente l'obiettivo di salvare la vita alla giornalista italiana, anche se gli uni esprimeranno questa posizione partecipando alla manifestazione indetta dal quotidinao «Il Manifesto», mentre gli altri ritengono di non aderire a un'iniziativa che esprime posizioni, a esempio sulle truppe in Iraq, in contrasto con quelle del governo. Un certo clima d'unità si avverte in ogni caso per il fatto che, a differenza che per altre manifestazioni contro la guerra, la Cdl mette da parte i toni duri e apprezza l'intenzione principale dell'iniziativa, cioè la liberazione di Giuliana Sgrena.

L'opposizione invece sarà in piazza al completo, o quasi. Francesco Rutelli ha fatto sapere che per domani aveva già in agenda la presenza al congresso dei Popolari-Udeur a Napoli e un'iniziativa in Calabria col candidato presidente Agazio Loiero, ma che comunque porterà la solidarietà al «Manifesto». Ci sarà invece Romano Prodi, che per questo sarà costretto a rimbalzare a Roma da Napoli, dove in mattinata ha un incontro con Antonio Bassolino e dove tornerà in serata per partecipare al congresso del partito di Clemente Mastella. Mentre fra Prodi e Rutelli emerge una diversità anche nella gestione delle agende, il sentimento che prevale nell'opposizione è espresso nel messaggio del segretario dei Ds, Piero Fassino: essere in piazza per la libertà della giornalista rapita e per testimoniare «le ragioni dell'umanità e della solidarietà, per la pace in Iraq». Per poter essere domani a Roma, molti partiti hanno sospeso le loro attività: così, dopo che Rifondazione comunista aveva annunciato la sospensione dei congressi locali, il Pdci ha rinviato al 5 marzo la conferenza di programma del partito. Da più parti si chiede anche che la Rai trasmetta in diretta la manifestazione.

Quanto al fatto che la Casa delel libertà non ci sarà, la critica più dura è di Paolo Cento, dei Verdi, che parla di «diserzione», mentre per Massimo D'Alema la manifestazione «testimonierà della volontà di tutti gli italiani»; e su assenze e presenze, «ognuno si assume la responsabilità delle sue scelte».

La scelta dei partiti della Cdl è spiegata da più parti sottolineando che, se sulla liberazione di Giuliana Sgrena c'è l'impegno di tutti, sui contenuti politici della manifestazione non può esserci altrettanta unanimità. Così, se il ministro degli Esteri Gianfranco Fini nota che in questo momento «tutti gli italiani» giustamente reclamano la libertà per chi è stato rapito, c'è chi osserva anche, come Gianni Alemanno, che questa solidarietà nazionale non può portare a mettere in discussione le scelte del governo. Che, come osserva Fabrizio Cicchitto, per Forza Italia, non permettono di partecipare a una manifestazione dove si chiede, oltre alla libertà per Giuliana Sgrena, anche il ritiro delle truppe dall'Iraq. E questo accade perchè, afferma il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, nell'opposizione hanno prevalso le posizioni di Fausto Bertinotti, assecondate da Romano Prodi. Tanto che per Bondi il «problema principale» che impedisce la presenza alla manifestazione «è Prodi, non "il Manifesto"».

La manifestazione di domani sarà seguita da tutte le testate giornalistiche della Rai nelle varie edizioni del pomeriggio e della sera. Il Tg3, oltre a collegarsi con l'evento nell'edizione delle 14.20, aprirà un'ulteriore finestra informativa dalle 17.25 alle 17.35 all'interno del programma «Sabatosport». Rainews 24, il canale satellitare all-news della Rai, trasmetterà una lunga diretta dalle 14 alle 18.

Al corteo è prevista la partecipazione di circa 200.000 persone si dice al «Manifesto», dove si continua a lavorare per il corteo: è giunta ieri l'adesione anche di Bobo Craxi (nuovo Psi) e dal palco, a fine manifestazione, parlerà anche Simona Pari o Simona Torretta.

IL CALCIO SI MOBILITA

Ci sono maglie che parlano, anzi urlano. Ci sono slogan che grazie al calcio fanno il giro del mondo: «Liberate Giuliana» sarà uno di questi. L'appello per far tornare a casa la giornalista italiana rapita in Iraq è solo l'ultimo di una lunga serie che il calcio ha messo in cantiere.

La disponibilità dello sport e del calcio in particolare a tramutarsi in strumento di comunicazione extra sportivo, a collettore d'iniziative benefiche, non è nuova: è di pochi giorni fa a esempio la partita per le vittime dello Tsunami a Barcellona tra gli amici di Ronaldinho e Shevcenko, mentre sempre in occasione del rapimento di Simona Torretta e Simona Pari fu Francesco Totti a chiedere la loro liberazione con una scritta sul tabellone dell'Olimpico. Nella stessa partita la curva Sud romanista espose uno striscione per le vittime della strage in Ossezia. Il calcio in Italia ha «aperto» al sociale nel 1982, quando il Catanzaro scelse l'Unicef come sponsor sulle maglie al posto di uno commerciale. Su indicazione della Segreteria generale della Figc la Federcalcio dilettanti ha disposto che in occasione del prossimo turno dei campionati tutte le società ospitanti saranno invitate a formulare un appello per la liberazione di Giuliana Sgrena, l'appello dovrà essere ripetuto dagli speaker sui campi con la seguente frase: «Liberate Giuliana Sgrena, donna di pace». La frase dovrà apparire sui tabelloni luminosi, se disponibili.

Il favorito alla guida dell'esecutivo è il medico moderato Ibrahim Jaafari: gli altri due candidati dell'Alleanza sono deboli

Baghdad, sarà sciita il nuovo primo ministro

L'etnia perseguitata da Saddam ha ottenuto la maggioranza assoluta con 140 seggi

ROMA Centoquaranta seggi, quanto basta per avere la maggioranza assoluta del Parlamento che dovrà preparare la Costituzione irachena. È la grande vittoria degli sciiti iracheni, di quell'Alleanza unita che ha il suo punto di riferimento nell'ayatollah Ali Al Sistani. Adesso toccherà a loro indicare il primo ministro che guiderà l'Iraq in questa delicata fase di transizione.

«Servono due giorni» ha subito detto Ibrahim Jaafari, 48 ore per indicare chi è destinato a prendere il posto di Iyad Allawi, l'uomo che ha guidato in governo iracheno ad interim. E il più probabile successore di Allawi è lo stesso Jaafari, medico 58enne leader del partito Dawa, sicuramente il più moderato tra quelli che fanno parte dell'Alleanza. Ci sono almeno altri due candidati. Ahmad Chalabi, leader del Congresso nazionale sul quale, prima della guerra, puntava l'Amministrazione Bush, e Adel Abdul Mahdi, ministro delle Finanze e membro del Consiglio supremo della rivoluzione. Ma Chalabi ha poche chance mentre a Mahdi ha fatto esplicito riferimento mercoledì il portavoce dell'Alleanza, Human Hamoudi: «Non si è ancora ritirato, ma ha già precisato di non voler mettere in pericolo l'unità dell'Alleanza». La strada per Al Jaafari sembra così proprio in discesa, anche se la tenuta dell'Alleanza (16 diverse formazioni) è tutta da verificare. Il 30 gennaio avevano votato 8 milioni di persone sui 14 che ne avevano diritto e i sunniti hanno disertato in massa: 140 seggi su 275 sono andati, come visto, all'Alleanza sciita, 75 all'Alleanza curda mentre il partito del premier uscente Allawi ha ottenuto 40 seggi. Gli altri 20 seggi sono andati in pratica dispersi. Cinque se li è aggiudicati la lista del presidente uscente, il sunnita Ghazi Yawar, tre ciascuno l'Alleanza del fronte turcomanno e la Coalizione indipendente che fa capo al radicale sciita Moqtada Sadr. Due seggi ciascuno sono andati ai comunisti dell'Unione popolare, al Gruppo islamico del Curdistan e all'Organizzazione islamica del lavoro. Il trionfo sciita coincide con un altro evento storico. In questo febbraio (sabato 26) gli sciiti potranno rispettare di nuovo, dopo 30 anni, il giorno sacro dell'Ashura e il periodo di lutto legato a esso. L'Ashura ricorda il martirio dell'imam Hussein, momento fondamentale dell'Islam sciita. Sayyed Qizwini, direttore dell'università irachena di Hilla, ricorda che «Saddam Hussein aveva assolutamente proibito l'osservanza dell'Ashura, arrestando molti di coloro che ne praticavano i riti. L'esercito circondava le città sacre di Karbala e Najaf per due mesi». Adesso il futuro del Paese è nelle mani degli sciiti. Sta specie all'Alleanza rispettare la precisa scaletta temporale per arrivare nei tempi stabiliti al varo della Costituzione, anche se sarà indispensabile, oltre alla tenuta dell'Alleanza, un accordo con altre forze politiche. Il Parlamento dovrà nominare entro marzo, con la maggioranza di due terzi (184 voti) il consiglio presidenziale: un presidente e due vice. Lo stesso consiglio all'unanimità dovrà designare entro due settimane un premier incaricato che, in quattro, dovrà dare vita al nuovo governo. Poi la Costituzione: entro il 15 agosto la bozza ed entro il 15 ottobre, a meno diproroghe, il testo dovrebbe essere sottoposto a referendum.

Pier Vittorio Buffa

A Sadr tre parlamentari. Dopo 30 anni la ricorrenza religiosa dell'Ashura potrà essere festeggiata apertamente

Un ritratto dell'imam martire Hussein e donne sciite.

COMMANDO ETA

La paura sembra destinata a crescere nella classe politica spagnola: l'Eta lungi dall'essere sconfitta e moribonda ha lanciato infatti, per le autorità, una campagna di assassini di leader politici e ufficiali delle forze dell'ordine che avrebbe potuto fare la prima vittima a Valencia ieri, dove un commando è stato catturato dalla polizia. Il commando, bloccato nel centro vicino al Comune, era di un uomo e una donna, Mikel Orbegozo Etxarri, 36 anni, e Sara Majarenas Ibarreta, 25, sembra provenienti dalla Francia i quali, per il Ministero dell'interno, erano pronti a colpire: addosso ai due sarebbe stata trovata una lista di uomini politici locali ed esplosivi. La polizia si era mobilitata nelle prime ore in seguito alla segnalazione di due persone sospette e aveva chiesto i documenti all'uomo. Questi per tutta risposta aveva estratto una pistola Browning puntandola contro gli agenti ma senza sparare e tentando di fuggire. Gli agenti l'avevano poi catturato e avevano perquisito la pensione Tartesos arrestando anche la donna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00 (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 17 febbraio 2005 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dal Comando centrale Usa di Tampa un alto ufficiale pachistano afferma che il capo di Al Qaeda avrebbe lasciato i monti tra Pakistan e Afghanistan per Qetta o Peshawar

Bin Laden imita Al Zarqawi e va a nascondersi in città

WASHINGTON Lo cercano, senza risultato, da quasi tre anni sulle montagne al confine tra Afghanistan e Pakistan: una frontiera impervia e lunghissima, impossibile da controllare, ma anche estremamente scomoda da viverci.

Adesso, c'è un segnale che anche Osama Bin Laden, capo della rete terroristica Al Qaeda, principale responsabile degli attacchi dell'11 Settembre 2001 contro gli Stati Uniti, sia «andato in città», come avrebbe fatto il suo luogotenente in Iraq, il giordano Abu Musab Al Zarqawi.

Resta, ufficialmente, un mistero quale città: magari Peshawar nel Nord, o Qetta nel Sud, del Pakistan; o - chi lo sa? - quella Kandahar nel Sud Afghanistan che resta riottosa all'ordine che regna a Kabul. Al Zarqawi, invece, sarebbe a Baghdad, se non a Mossul. A dubitare che il saudita principe del terrore si nasconda fra i monti tra Pakistan e Afghanistan è un generale pachistano d'alto rango. Tariq Khan, ufficiale di collegamento al Comando centrale degli Stati Uniti a Tampa (Florida) rileva che non avrebbe senso per il capo di Al Qaeda starsene rintanato in un'area in cui ci sono 75 mila militari pachistani da una parte della frontiera e 18 mila militari Usa e della coalizione dall'altra (senza contare gli afghani). Inoltre, da lì comunicare col resto del mondo è complesso.

«Avrebbe più senso - aggiunge il generale - starsene nascosto in una città. Perchè starsene in mezzo alla natura, con tutti quei militari intorno?». Pro e contro, però, s'intrecciano: in città infatti rischia d'essere più gente sensibile al richiamo della taglia da 25 milioni di dollari posta su Bin Laden e la rete più stretta dei suoi luogotenenti. Forse non è un caso che la ricompensa venga ora pubblicizzata con spot sulle tv del Pakistan. Già in passato fonti d'Islamabad avevano ipotizzato che il capo di «La Base» sia in realtà in una grande città; o comunque non sia più lungo la frontiera afghano-pachistana: sono anche modi per ridurre il ruolo del Pakistan nella caccia a Osama.

Il comando di Tampa gestisce i due fronti principali della guerra al terrorismo: Afghanistan e Iraq. Ma il generale Tariq si mostra scettico sulla possibilità di annientare Al Qaeda: «La guerra contro il terrorismo va avanti da duemila anni e ci sarà sempre qualche lunatico in giro». Sempre da Tampa era venuta, fin da dicembre, l'illazione che Al Zarqawi sia a Baghdad o, magari, a Mossul. Il numero due del Comando centrale, generale Lance Smith, aveva ipotizzato che il capo di Al Qaeda in Iraq sia nascosto a Baghdad, da dove potrebbe operare «in modo relativamente sicuro», con uomini e mezzi che giungono dalla Siria.

Osama Bin Laden in un'immagine-tv.

Il sequestro dell'islamico due anni fa nel capoluogo lombardo, poi il trasferimento nella località pordenonese. I magistrati pronti a chiedere l'arresto degli 007 Usa

«Egiziano torturato dalla Cia nella base di Aviano»

La procura di Milano ha aperto un'inchiesta. Dell'uomo trasferito con un volo in Egitto si sono perse le tracce

AVIANO La base Usa di Aviano di nuovo nella bufera. Dopo la notizia, ufficializzata nei giorni scorsi da Washington, sull'esistenza di cinquanta ordigni nucleari depositati nella base, adesso il nome di Aviano riaffiora in una delicata inchiesta aperta dalla procura di Milano. La Cia potrebbe contare sulla base di Aviano anche per quelle che in gergo vengono chiamate «consegne straordinarie», operazioni antiterrorismo condotte su suolo straniero senza alcun tipo di autorizzazione. All'interno della base un egiziano sospettato di far parte di una cellula terroristica islamica, sarebbe stato picchiato per sette ore durante un interrogatorio condotto dagli degli uomini dell'intelligence americana. Una lunga e dettagliata inchiesta apparsa ieri su «Repubblica» ha aperto il caso suscitando numerose reazioni politiche a livello nazionale e nel Friuli Venezia Giulia.

La vicenda inizia il 17 febbraio 2003 in via Guerzoni a Milano. Hassan Mustafà Osama Nasr, detto Abu Omar, esponente dell'estremismo islamico, viene sequestrato vicino alla moschea di viale Jenner a Milano. Una giovane donna egiziana che si trova nei giardinetti poco distanti assieme ai suoi bambini assiste all'insolita scena. Abu Omar sparisce all'interno di un furgone bianco che diverse ore dopo arriva alla base di Aviano. A confermarlo ci sarebbero le tracce lasciate dai cellulari del commando Cia entrato in azione a Milano. Abu Omar, conosciuto come un esponente di spicco della comunità (a volta guida anche la preghiera del venerdì), è sospettato di voler creare assieme ad altri terroristi una formazione denominata «Forza 9 - esercito islamico», una specie di battaglione con «reparti» disseminati in vari stati europei: Belgio, Spagna, Olanda, Turchia, Egitto, Francia, Italia. Nella base un primo duro interrogatorio, poi, sempre dalla pista di Aviano, il decollo di un piccolo, anonimo aereo con destinazione il Cairo e la terribile prigione di Tora. Abu Omar vi rimane per quattordici mesi e subisce torture di ogni genere. Rilasciato il 19 aprile 2004, con alcune telefonate alla moglie e all'imam della moschea di via Quaranta, Abu Omar racconta l'inferno che ha patito. Qualche settimana dopo viene di nuovo prelevato dalla casa in cui si trova ad Alessandria in Egitto e viene nuovamente rinchiuso in carcere. Da allora di lui non si sa più nulla.

Secondo i Servizi l'operazione mirava a stroncare sul nascere una nuova cellula militare in tutta Europa

La procura di Milano ieri si è chiusa in uno stretto riserbo. Nè conferme, nè smentite, sono arrivate sulle rivelazioni contenute nell'inchiesta di «Repubblica». Il procuratore aggiunto Armando Spataro, titolare dell'inchiesta, chiuso nel suo ufficio, non ha voluto ricevere nessuno mentre non si esclude che la procura stia lavorando alla richiesta di arresto per gli agenti Usa, una dozzina, che avrebbero operato a Milano senza alcuna autorizzazione. «No comment», ovviamente, dalla base di Aviano mentre il caso rischia di trasformarsi quantomeno in un incidente diplomatico.

LA VICENDA

LA MAPPA

L'OPERAZIONE

Il 17 febbraio 2003 un commando di una dozzina di agenti della Cia mette in atto l'operazione clandestina. Hassan Mustafa Osama Nasr, egiziano di 42 anni conosciuto come **Abu Omar, è sequestrato a Milano in via Guerzoni**, a poca distanza dall'Istituto islamico di viale Jenner. Il tutto si svolge in pieno giorno

GLI SPOSTAMENTI

Abu Omar viene immediatamente trasferito nella **base militare americana di Aviano**, in provincia di Pordenone. Lì viene interrogato e malmenato per 7 ore. Il giorno dopo, 18 febbraio, è consegnato all'Egitto, dove viene tradotto in un **carcere speciale e sottoposto a tortura**. Dopodiché se ne perdono le tracce

LE CONSEGUENZE

Il "trattamento" cui sarebbe stato sottoposto Abu Omar: rinchiuso, nudo, in una cella frigorifera a 20 gradi sottozero e poi trascinato in un locale con temperatura superiore ai 50 gradi; disteso su un pavimento bagnato cui vengono collegati cavi elettrici. L'uomo ha perso l'uso delle gambe e dell'udito

CENTIMETRI.it

Una delle tante manifestazioni di protesta di questi anni contro la presenza della base Usa nel Friuli Venezia Giulia.

INTERROGAZIONE

I Ds: «Fatti gravissimi, il governo deve intervenire»

ROMA Pietro Folena, dei Ds, annuncia un' interrogazione sul caso del presunto rapimento dell'egiziano Abu Omar da parte della Cia, dopo quanto scritto ieri dalla «Repubblica» sulle indagini che sarebbero in corso. Se la notizia fosse vera, nota Folena, sarebbe «inquietante». «A quanto pare - prosegue l'esponente dei Ds - servizi segreti e forze di polizia statunitensi operano nel nostro paese: arresterebbero e poi trasferirebbero nelle basi militari americane presenti in Italia sospetti terroristi, e addirittura li torturerebbero e li porterebbero all' estero».

«Se questo fosse vero - osserva Folena - saremmo di fronte ad atti gravissimi e alla violazione dei più elementari diritti di sovranità» perchè, ricorda Folena, «solo le forze dell' ordine italiane possono arrestare qualcuno in Italia e solo con le garanzie previste dalla Costituzione e dalla leggi».

«Oggi può capitare ad un sospetto terrorista, ma domani - teme Folena - potrebbe accadere a chiunque, magari solo perchè esprime giudizi critici contro il governo degli Stati Uniti.

Per questo, conclude Folena, «il governo italiano deve chiedere conto agli Usa di questa vicenda e di eventuali altre simili».

Il senatore dei Ds Cesare Salvi chiede al Governo, con una interrogazione, di riferire in Parlamento tutte le sue informazioni sul rapimento dell'egiziano Abu Omar che, secondo quanto riferisce «La Repubblica», sarebbe stato eseguito a Milano da agenti della Cia.

Cesare Salvi nella sua interrogazione chiede di sapere se «il governo conosceva preventivamente l'azione in questione o se ne sia stato informato successivamente». Inoltre il senatore dei Ds chiede al governo «di intervenire immediatamente, davanti ad un fatto di tale gravità, per ripristinare la legalità internazionale e italiana, per sollecitare con urgenza informazioni dall'amministrazione Usa e, nel caso i fatti riferiti rispondano a verità, per chiedere l'estradizione degli autori del gravissimo reato commesso e per sollecitare la liberazione, qualora sopravvissuto alle torture, di Abu Omar».

Angelo Bonelli, coordinatore dell' esecutivo dei Verdi, denuncia la «grave violazione della sovranità italiana da parte dei servizi segreti americani» per il rapimento avvenuto esattamente un anno fa a Milano di un egiziano, considerato un estremista islamico. Bonelli chiede quindi che «il governo riferisca immediatamente» al parlamento sulla vicenda, «e dica se era a conoscenza della missione clandestina della Cia». L'esponente dei Verdi chiede anche la convocazione dell'ambasciatore statunitense.

«Quanto accaduto a Milano nel 2003 è una vicenda di una gravità inaudita », afferma Bonelli, sottolineando che «il sequestro di Abu Omar, il suo trasferimento alla base di Aviano, l'interrogatorio e le violenze a cui è stato sottoposto l'uomo prima di essere consegnato al suo paese, rappresentano una grave violazione dei diritti umani e delle convenzioni internazionali».

LE REAZIONI

Cautela negli ambienti politici del Fvg: «Attendiamo l'esito delle indagini»

Antonaz chiede una discussione a «tutto campo», Moretton frena

TRIESTE L'assessore regionale Antonaz auspica un «risveglio morale che apra una discussione a tutto campo», il collega di giunta e vicepresidente della Regione Moretton auspica che se responsabilità ci sono state, vengano punite pur confermando il sostegno all'alleanza atlantica e alla presenza del presidio Usa ad Aviano. Il giorno dopo le rivelazioni de la Repubblica su presunte torture all'interno della base di Aviano, il mondo politico regionale resta prudente ma si divide sulla strategia.

L'assessore regionale **Roberto Antonaz**, che nei giorni scorsi aveva chiesto di rimuovere i segreti che contornano la base di Aviano, ieri è parso molto prudente: «La notizia va approfondita», premette. Ma, quando si parla di torture e pestaggi, aggiunge che «ho una repulsione verso la tortura, una contrarietà assoluta da qualsiasi parte sia messa in atto». Se fosse confermato in fase processuale quanto anticipato da la Repubblica, «sarebbe un fatto molto grave quello avvenuto sul nostro territorio, sarebbe inaudito che fossero state praticate simili forme di violenza». Antonaz rilancia la proposta di aprire «un dibattito su tutta la questione e non limitatamente al mondo politico, bensì coinvolgendo anche le associazioni, la chiesa, il mondo della cultura e dello sport. Dobbiamo sentire anche che cosa ne pensano loro di questa convivenza con 50 armi termonucleari - aggiunge l'esponente dell'esecutivo di Riccardo Illy - per attuare un risveglio morale, una partecipazione a questa discussione che finora è stata limitata». Di parere opposto il vicepresidente della Regione **Gianfranco Moretton** che, pur condannando quanto sarebbe avvenuto, non ritiene scandalosa la presenza della base americana ad Aviano: «Intanto mi auguro che tutto questo non sia stato eccessivamente amplificato, perché se così fosse l'azione sarebbe stata deleteria. Non fosse così, mi auguro che i responsabili di questo presunto fatto grave siano puniti». Quanto al dibattito sulla presenza di una struttura militare italo-americana ad Aviano, il leader della Margherita aggiunge che «la base è collocata in questa regione nel contesto delle strategie di difesa della Nato e quindi la considero un presidio positivo per la sicurezza». Decisamente in sintonia anche un altro consigliere della Margherita, **Paolo Santin**, secondo il quale «finché i fatti non sono stati acclarati, io non mi pronuncio anche se lo sappiamo tutti che il controspionaggio è sempre esistito». Sulla presenza della base Usa ad Aviano, Santin aggiunge che «non ho nessuna preclusione, sono convinto dell'appartenenza alla Nato. Auspicherei, come previsto, un esercito europeo e una politica comune europea in fatto di questioni estere, ma con la collaborazione e la conferma del patto atlantico».

Canciani (Rifondazione): «Occorre una dura presa di posizione dell'Onu». Ciriani (An): «La base resta presidio di difesa e libertà»

«Non è mia consuetudine commentare fatti oggetto di inchiesta» aggiunge il consigliere regionale del Gruppo Misto **Maurizio Salvador** che, tra l'altro, ricopre anche la carica di presidente dell'Associazione dei Comandanti onorari della base di Aviano: «Tra l'altro devo constatare - aggiunge - come stia montando una campagna anti americana alla quale non intendo iscrivermi». Il capogruppo di Rifondazione comunista **Igor Canciani** parla di «un'introduzione ufficiale della tortura da parte degli Usa, ci vorrebbe una dura presa di posizione dell'Unione Europea e un intervento dell' Onu e dei Paesi con diritto di veto per ridefinire le regole della Convenzione di Ginevra; agli intenti di portare la democrazia nel mondo non seguono fatti pratici consoni» mentre il consigliere della Federazione dei Verdi **Alessandro Metz**, «finalmente si chiarisce che non abbiamo fatto discorsi ideologici, ma soltanto basati su fatti. Quello che succede dentro la base di Aviano non si sa mai, ma le ricadute sul territorio si vedonó». Per **Luca Ciriani** (Alleanza nazionale), si tratta di un «episodio oscuro, ma la base resta presidio di difesa e libertà. La magistratura faccia i suoi approfondimenti, ma è successo - se è successo - ad Aviano come poteva succedere in un appartamento di Torino o Milano. Non è stata certo la presenza della base a far scaturire eventuali azioni che sono state denunciate».

Enri Lisetto

Il linguaggio dei servizi

GANGPLANK

È il "gioco dell'asse" utilizzato dai pirati: il prigioniero era costretto a camminare su un asse in bilico fuoribordo. Pungolato e torturato, la scelta era fra tornare a bordo e fornire le informazioni richieste o finire in pasto agli squali. Con lo stesso nome la Cia definisce le operazioni di questo tipo, finalizzate all'acquisizione di informazioni da parte di soggetti sospetti

IL PACCO

I sospetti individuati e da recapitare vengono definiti "pacchi", secondo una prassi iniziata a metà degli anni '80. Dopo l'11 settembre, i "postini" della Cia volano dagli Usa verso 49 destinazioni in tutto il mondo

LE PROCEDURE

Ogni volta che l'Agenzia identifica personaggi sospettati di terrorismo per i quali non abbia elementi sufficienti per un regolare processo o per convincere un governo alleato a consegnarli, mette in atto queste procedure "poco ortodosse"

CENTIMETRI.it

LA POLEMICA

La conferma dell'arsenale nel cuore della regione ha sollevato un polverone. Il Pdci: «Controlli sui tassi di radioattività»

E tra i tanti segreti anche 50 atomiche

AVIANO Un compleanno, quello festeggiato martedì scorso dall'aeroporto di Aviano, nel mezzo delle polemiche. Gli alleati americani sono arrivati nella cittadina della pedemontana pordenonese 50 anni fa, come martedì scorso, ma da domenica scorsa, a regnare, sono le polemiche. Accese da un rapporto del Natural Resources Defence Council pubblicato dal New York Times e ripreso in Italia dai quotidiani La Stampa e l'Unità. Cinquanta bombe atomiche, secondo il rapporto, sarebbero dislocate nella base di Aviano, altre 40 a Ghedi di Torre, in provincia di Brescia. A onor del vero si tratta di un «segreto di Pulcinella», la comunità pordenonese già da tempo sapeva della possibile presenza di ordigni nucleari nell'aeroporto e vi furono, in passato, visite anche di commissioni parlamentari. Ma la novità sta nel nmero: 50 ordigni nucleari.

L'assessore regionale alle politiche per la Pace Roberto Antonaz, aveva immediatamente reagito alla notizia: «Preoccupazione e indignazione», preannunciando l'intenzione di chiedere alo governo che siano resi pubblici gli accordi segreti tra Italia e Stati Uniti in base ai quali è stato schierato ad Aviano, 50 anni fa appunto, un contingente americano che oggi conta su 3 mila 500 militari e due squadroni di aerei F16, una cinquantina in tutto. Antonaz aveva inoltre chiesto l'avvio di un dibattito in regione su quello che «fino a ieri era un sospetto e adesso certezza». Dalla base americana non c'è stata alcuna reazione, come è nel tradizionale stile, e così è stato anche ieri quando la stampa nazionale ha diffuso la notizia di ipotetiche aggressioni avvenute dentro la struttura militare.

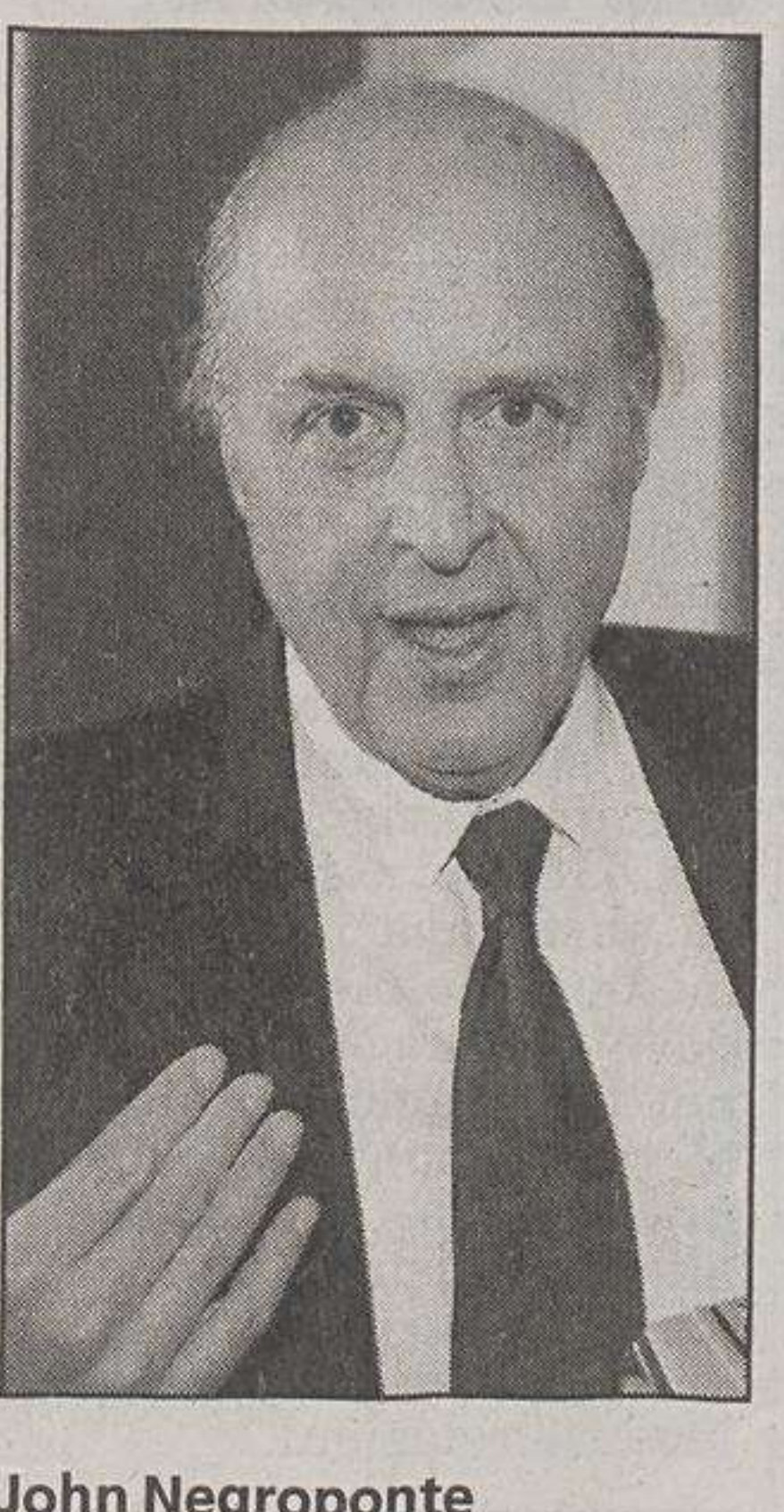
La consigliere del Pdci Bruna Zorzini Spetic ha presentato una interrogazione al presidente della Regione Riccardo Illy affinché pretenda «dal governo nazionale trasparenza e siano attivati i monitoraggi della radioattività» mentre il capogruppo forzista Isidoro Gottardo aveva ironizzato sul fatto che «Aviano è distante da Monfalcone e quindi è possibile che da quelle parti non ne abbiamo mai sentito parlare della questione» che, ancora il capogruppo azzurro «secondo il rapporto con contiene grandi novità». Anche il sindaco di Aviano Riccardo Berto (centrodestra) era intervenuto sulla questione: «La presenza di materiali operativi è evidente - aveva detto - e se adesso alcuni scoprono che ci sono testate nucleari, beh, mi sembra un atteggiamento un po' puerile».

L'ultima puntata di questa vicenda che tiene banco ormai da qualche giorno, appena ieri quanto i tre consiglieri regionali di Rifondazione comunista - Pio De Angelis, Kristian Franzil e Igor Canciani - hanno chiesto ufficialmente alla giunta regionale di farsi promotrice di una richiesta al governo: smantellare la base di Aviano. Che, il governo americano ha fatto sapere proprio in occasione del cinquantesimo compleanno, è strategica a sud delle Alpi.

e.l.

LA SVOLTA

L'ambasciatore in Iraq John Negroponte supercapo dello spionaggio statunitense. Rumsfeld poco entusiasta

Bush nomina lo zar dei servizi segreti

John Negroponte

WASHINGTON John Negroponte, 65 anni, il primo direttore di tutta l'intelligence americana (una quindicina d'agenzie), è diventato - almeno sulla carta - uno degli uomini più potenti dell'amministrazione del presidente degli Stati Uniti George W. Bush, anche se non farà parte direttamente del governo. Negroponte avrà tra le sue missioni principali evitare che gli Usa possano essere colpiti di nuovo come lo furono l'11 settembre 2001, con l'attacco a Torri Gemelle e Pentagono.

La nomina di Negroponte (dovrà essere approvata dal Senato), attuale ambasciatore in Iraq, ex rappresentante permanente Usa alle Nazioni Unite, è stata annunciata ieri, a sorpresa, dal presidente George W. Bush, pronto a dargli ampissimi poteri, come lo stesso capo della Casa Bianca ha spiegato in conferenza stampa. Sarà in particolare Negroponte a relazionare Bush ogni mattina su questioni di spionaggio e controspionaggio (probabilmente sostituendo il rapporto quotidiano del capo della Cia, Porter Goss), un privilegio che gli darà ampissimi poteri. Da quanto si è capito, Bush intende però conservare anche un filo diretto con Goss, specie per le operazioni clandestine della Cia all'estero, anche se il capo dell' agenzia farà capo a Negroponte. Che qualcosa si stesse muovendo nella «zona verde» di Baghdad, dove si trova l'ambasciata Usa, era iniziato a trapelare ieri, anche se non era affatto chiaro cosa. In un trafiletto sul «Washington Post», Al Komen, il «pettegolo» politico, segnalava la presenza di Negroponte a Washington, e le voci per le quali aveva indicato a Baghdad che avrebbe abbandonato l'Iraq nei prossimi mesi per lavorare nel settore privato. C'è poi stata l'audizione al Senato del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, apparso più tagliente e brusco del solito, come se fosse davvero di cattivo umore, rifiutando di entrare in dettagli d'intelligence in Iraq. A nomina annunciata, i malumori di «Rummy» (come viene spesso chiamato negli Usa) sono comprensibili: il Pentagono controlla circa l'80% del budget dell'intelligence, e ora toccherà passare sotto le forche caudine di Negroponte, almeno da quanto si è capito dalle spiegazioni di Bush. Accanto a Negroponte, lavorerà come vice il generale Michael Hayden, l'attuale responsabile dell'agenzia di spionaggio più segreta, la Nsa, National Security Agency.

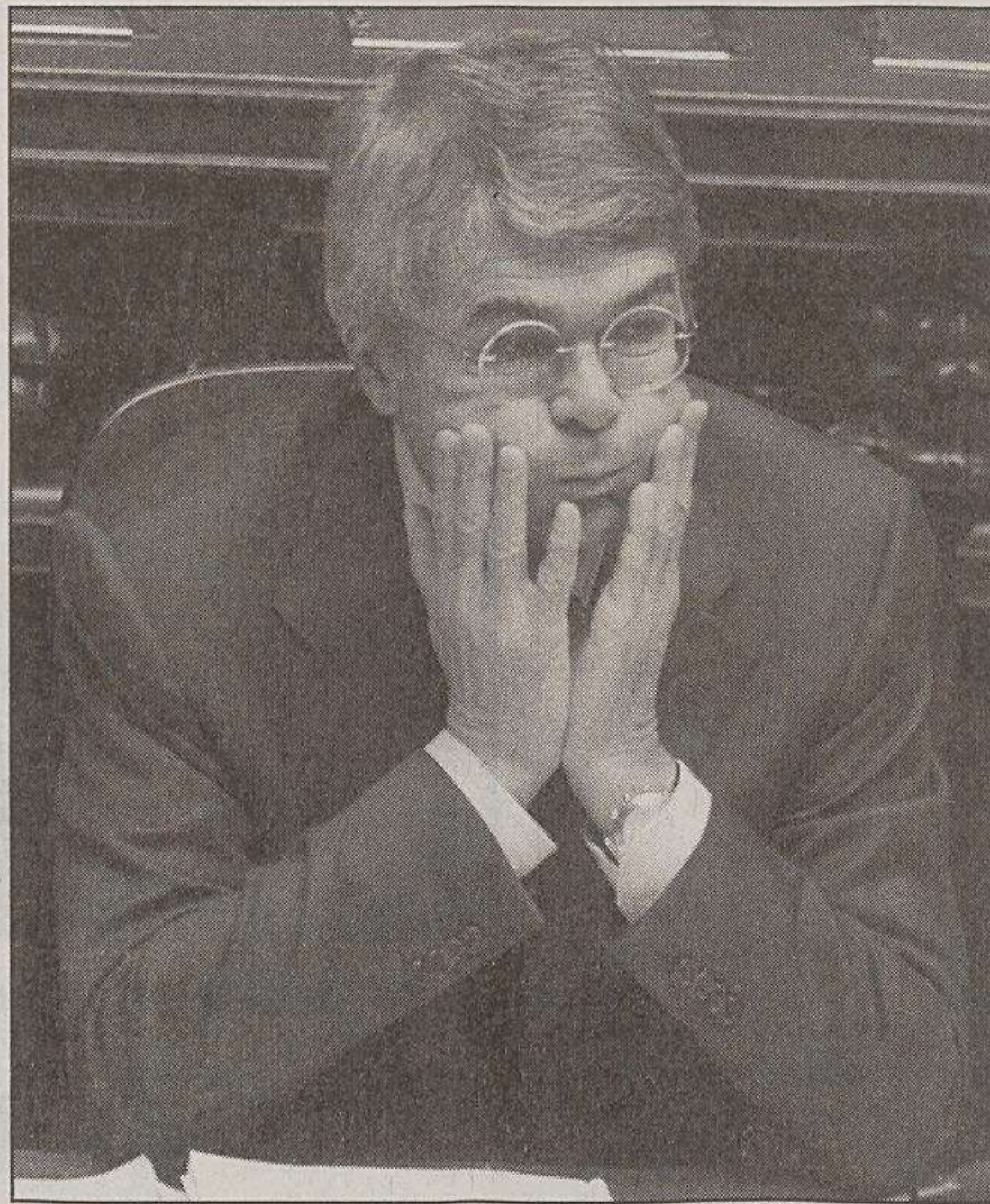
No della Camera all'articolo che identifica nel ministro l'autorità centrale. Il Guardasigilli del Carroccio minimizza: incidente di percorso. Il provvedimento torna al Senato

Governo battuto sull'euro-mandato d'arresto

La Lega vota con l'opposizione assieme a tre forzisti e due udc. I verdi per errore si astengono

ROMA Nuovo scivolone della maggioranza a Montecitorio. Il Centrodestra si divide e la Camera boccia l'articolo 4 della legge che recepisce il mandato d'arresto europeo con 191 no contro 178 sì. Il provvedimento tornerà al Senato. Si allunga così il ritardo dell'Italia, unico fra i 25 Paesi dell'Unione europea a non aver ancora tradotto in legge l'accordo per la lotta al terrorismo e alla grande criminalità sottoscritto a Laeken nel 2001, e che sarebbe dovuto entrare in vigore già dal primo gennaio 2004.

Decisivi nella bocciatura i 16 deputati della Lega che hanno votato no insieme al Centrosinistra, anche se per motivi opposti. L'opposizione ha infatti bocciato l'articolo che avrebbe affidato al ministro della Giustizia il potere di fare da «filtro» alle richieste avanzate dalle magistrature di altri Paesi. Il Carroccio da sempre è invece schierato contro l'intero provvedimento, questa volta anche a costo di bocciare il suo stesso ministro. «La battaglia della Lega Nord contro il mandato di cattura europeo è una sacrosanta battaglia di libertà» afferma Mario Borghezio, capogruppo del Carroccio all'europarlamento, dichiarando così la propria soddisfazione per lo stop imposto dai suoi colleghi della Camera alla proposta di legge che recepisce il mandato d'arresto europeo. «Provo commiserazione - aggiunge - per quei falsi garantisti che l'hanno votato senza minimamente conoscere o considerare le conseguenze che questo istituto non può non avere sui nostri diritti di libertà». Borghezio assicura che «la posizione della Lega viene condivisa largamente in Europa da tutti coloro che, come il vasto schieramento degli euroscettici, vedono con apprensione l'imposizione, da parte di Bruxelles, di un superstrumento giuridico del tutto illiberale, che potrà essere usato anche da giudici ex comunisti come una clava contro chi ha idee o opinioni non in linea con il pensiero unico europeo».

Un «incidente di percorso», minimizza però Roberto Castelli. «Ogni tanto capita che la maggioranza o il governo venga battuto, ma non vedo niente di eccezionale». Di diverso parere è però Gianfranco Fini: «Sono incidenti che sarebbe meglio evitare».

In aula erano però tante le assenze e a votare contro, nel Centrodestra, non sono stati solo i leghisti, ma anche 3 deputati di Forza Italia e 2 dell'Udc. Inevitabile che alla fine si scateni il rimpallo delle responsabilità. «È chiaro - sostiene il capogruppo leghista Alessandro Cé - che la Casa delle libertà, che avrebbe avuto i voti per far passare l'articolo, non era rappresentata in aula e di questo non se ne può fare carico alla Lega».

«Il governo è andato sotto per i voti della Lega», è la replica del forzista Nitto Palma. «Se la Lega avesse votato come doveva con la maggioranza - gli fa eco anche Ignazio La Russa, (capogruppo di An, ma anche lui assente) - tutto questo non si sarebbe verificato».

La Lega è «la più leale di tutti», controreplica Roberto Maroni, ma questo provvedimento «non rientra nel programma di governo».

L'incidente rischia comunque di creare nuovo imbarazzo all'Italia in Europa. «Le contraddizioni di questa maggioranza - accusano i deputati Sinisi (Margherita) e Kessler (Ds) - la rendono incapace di assolvere gli impegni internazionali».

La responsabile giustizia della Quercia, Anna Finocchiaro, sottolinea invece il «risultato positivo» che si è ottenuto eliminando dal testo in discussione la possibilità per il ministro della Giustizia di fare da «filtro» rispetto alle decisioni della magistratura.

L'astensione sul mandato d'arresto dei deputati Verdi a Montecitorio non è stato invece che un «errore tecnico». Lo comunica una nota dell'ufficio stampa del gruppo del Sole che ride alla Camera.

a.p.

Il mandato d'arresto europeo

CHE COS'È
L'euromandato sostituisce l'estradizione, rendendo la procedura più rapida e semplice nella Ue

ESECUZIONE
Si applica non solo nei casi di "doppia incriminazione" (fatto previsto come reato nei due Stati interessati), ma anche senza di essa per 32 reati (dal terrorismo ai crimini contro l'ambiente)

DOCUMENTI
Il mandato deve contenere: identità del "ricercato", autorità giudiziaria emittente, natura e circostanze del reato, sentenza esecutiva...

LA PROCEDURA

AUTORITÀ GIUDIZIARIA COMPETENTE
- Può chiedere informazioni supplementari al Paese straniero
- Ascolta il ricercato

Entro 90 giorni Decide sulla richiesta di consegna

Entro 10 giorni dalla decisione Esegue la consegna

Può rifiutare la consegna in caso di:
- Sentenza definitiva per lo stesso reato
- Reato amnistiato
- Il reo era minorenne all'epoca del reato (punito con pena massima di 9 anni)

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

Maggioranza sotto per 73 volte dall'inizio della legislatura

ROMA Con quella di ieri sul mandato di arresto Ue sono diventate complessivamente 73 le sconfitte del governo dall'inizio della legislatura, tra votazioni contrarie in aula alla Camera e al Senato, o nelle commissioni. In particolare, la maggioranza è «andata sotto» 50 volte alla Camera, sei al Senato, 17 nelle varie commissioni parlamentari (11 a Montecitorio e sei in quelle di Palazzo Madama). La prima bocciatura venne il 27 settembre 2001, con l'approvazione di un emendamento alla legge sulle rogatorie internazionali grazie a 28 franchi tiratori. Da ricordare l'episodio accaduto il 10 ottobre 2002, quando l'esecutivo riuscì a salvarsi alla Camera su un emendamento alla legge Cirami grazie a un raro caso di parità: 273 a 273, quindi un voto in meno (la metà più uno dei votanti) di quelli necessari per l'approvazione.

ALLEANZE

Radicali vicini all'Unione ma Forza Italia non molla

ROMA Dopo il colloquio di mercoledì tra Fassino e Capezzone, dopo le ripetute telefonate tra Massimo D'Alema, Pannella e la Bonino, ieri qualcuno era pronto a scommettere che l'accordo tra i Radicali e l'Unione fosse davvero dietro l'angolo. Ma, come è accaduto spesso dal 9 gennaio a questa parte, ha dovuto presto ricredersi. Nel pomeriggio, infatti, con uno dei «colpi di scena ai quali i Radicali hanno ormai abituato un pò tutti, la delegazione azzurra, composta da Fabrizio Cicchitto e Mario Valducci, che da giorni sta trattando a nome del premier con i Radicali, ha varcato nuovamente la soglia del quartier generale del partito di Pannella a via di Torre Argentina. E così la partita tra i due schieramenti per accaparrarsi Pannella e i suoi, a poco tempo dalla scadenza per la presentazione delle firme per le regionali il 5 marzo, sembra in qualche modo complicarsi anzichè avviarsi verso una soluzione.

Nel Centrodestra il premier Berlusconi, che pure tiene molto all'accordo con Pannella, ha il suo bel daffare a trovare la via per convincere gli alleati riottosi dell'utilità dell'intesa. Ora scende in campo anche il presidente del comitato di presidenza di Forza Italia Claudio Scajola, che finora non si era espresso sulla vicenda, per dire che l'intesa va fatta e che vanno abbandonate le «chiusure immotivate» perché in fondo sono più le cose che «uniscono» di quelle che dividono il Centrodestra dai Radicali. Ma i veti della Lega e dell'Udc non accennano a cadere. E Pannella e i suoi ragionano su quanto questo possa influire sulla campagna elettorale che vedrà, per forza di cose, sovrapporsi le regionali e il referendum sulla legge 40. Così, durante l'incontro con gli azzurri, i Radicali mettono sul piatto un paio di questioni. Primo: l'accordo si fa in tutte le regioni o niente (insomma no alle candidature a macchia di leopardo solo dove «la Lega lo consente»). Secondo: se c'è l'accordo con il Centrodestra questo deve comportare una sorta di «tregua armata», con gli alleati più riottosi, quelli che Capezzone non stenta a definire «ululanti» contro i Radicali e che, appunto, fino al referendum «non devono ululare». Due questioni corpose che inevitabilmente giocano a favore dell'allenza di Pannella con il Centrosinistra. L'Unione, in effetti, ha da subito offerto ai Radicali accordi regione per regione ma per tutte e 14 le competizioni e molti dei partiti che la compongono sono stati a fianco di Pannella e Bonino nella raccolta delle firme per il referendum. In più, come ha detto più di una volta Pannella, la «base radicale spinge per il Centrosinistra».

Annuncio del presidente Juncker

L'Ecofin all'unanimità dice sì a Bini Smaghi nella Bce al posto di Padoa Schioppa

ROMA Ormai è ufficiale: l'Ecofin ha detto sì, all'unanimità, e Lorenzo Bini Smaghi entra nel board della Bce. «Sì, posso confermare, Bini Smaghi andrà a Francoforte», ha annunciato il presidente di turno, il lussemburghese Jean-Claude Juncker. «La decisione è stata presa all'unanimità. C'era un unico candidato», ha aggiunto, spiegando però di aver «ricordato ai colleghi che la regola di sostituire il rappresentante di un grande Stato membro con un rappresentante della stessa nazionalità, non deve essere sempre seguita». «Ho ricordato - ha sottolineato - che questo non è previsto dal Trattato».

Bini Smaghi prende quindi il posto di Tommaso Padoa Schioppa.

Due personaggi che hanno l'Europa nel dna e si caratterizzano per un profilo altamente internazionale, per avere pubblicato libri al di quà e al di là dell'Atlantico e essere cresciuti in Bankitalia alla scuola di Carlo Azeglio Ciampi.

Fiorentino, 48 anni, Bini Smaghi non ha avuto modo di trascorrere troppo tempo nella città sull'Arno poichè il lavoro del padre - funzionario della Commissione europea - lo ha portato per lunghi anni a Bruxelles, poi a Lovanio, dove ha frequentato l'università, e quindi in California, per un master. Arrivato in Bankitalia, è passato poi al Fondo monetario internazionale, alla Banca europea per gli investimenti e all'Istituto monetario europeo, fino a ricoprire l'attuale carica di responsabile per le relazioni internazionali al ministero dell'Economia, dove è tra i principali collaboratori del ministro Siniscalco.

Lorenzo Bini Smaghi

La sua grande dimestichezza con l'euro, su cui ha pubblicato più di un libro, e con i sistemi finanziari internazionali, tuttavia, devono avere indotto il governo italiano a ritenerlo il candidato ideale per il comitato esecutivo della Bce.

Chi lo conosce bene descrive Bini-Smaghi come un cosmopolita, dotato di un carattere molto forte, rigoroso, indipendente e determinato, ma con uno spiccato humor tipicamente fiorentino.

Come banchiere centrale, poi, si caratterizza per una visione politica non solo tecnica della propria missione. Poliglotta - parla correntemente inglese, francese e tedesco - il nuovo componente del board della Bce è accreditato di una grande passione per la caccia (in passato per le immersioni) e per l'arte contemporanea, e gode fama di gran frequentatore di fiere, mostre e musei, oltre che dello stadio, in veste di accesissimo tifoso della Fiorentina.

Il Consiglio dei ministri economici e finanziari, pur con qualche critica, dà l'ok al programma di stabilità 2004-2008

Conti pubblici, dall'Europa il via libera all'Italia

Siniscalco risponde al pessimismo di Fassino: non sono necessarie manovre aggiuntive

BRUXELLES I conti pubblici dell'Italia hanno ottenuto il via libera dal Consiglio dei ministri economici e finanziari della Ue, che però ha avanzato numerosi dubbi e formulato critiche su diverse parti del programma di stabilità 2004-2008 presentato dal governo senza tuttavia evocare per quest'anno la necessità di manovre aggiuntive per mantenere il deficit sotto il 3% (come invece aveva sostenuto la Commissione europea).

Le critiche e i dubbi dei ministri sui conti italiani sono in sostanza gli stessi avanzati dal responsabile per gli Affari economici e monetari dell'esecutivo comunitario Joaquin Almunia anche se in certi casi i toni nel documento del Consiglio sono stati più sfumati.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco è apparso sollevato dopo la promozione europea del programma di stabilità italiano. «Siamo sostanzialmente d'accordo con il contenuto della raccomandazione dei ministri che commenta favorevolmente le riforme strutturali - ha dichiarato in un incontro con i giornalisti - la sostenibilità della nostra finanza pubblica e la sostituzione delle misure una tantum».

Per Siniscalco, che ha risposto anche al leader ds Fassino, molto pessimista, manovre aggiuntive non sono necessarie perché «la gestione dei conti di cassa si vede settimana per settimana e gli interventi correttivi si fanno con misure amministrative e aggiustamenti di flussi di cassa». Il ministro facendo poi riferimento ai recenti dati sul fabbisogno statale di gennaio e alle previsioni per febbraio e marzo ha parlato di segnali «incoraggianti» che allontanano il rischio di una manovra supplementare.

Il ministro dell'Economia Siniscalco.

Anche Almunia è apparso soddisfatto dell'esito del braccio di ferro che ha ingaggiato con il governo italiano perché secondo lui il documento approvato dai Venticinque non si discosta sostanzialmente da quello della Commissione che lui ha caldeggiato.

«Il documento sull'Italia approvato dai ministri economici e finanziari - ha detto - ha modificato solo alcune parole non la sostanza della valutazione espressa dalla Commissione a febbraio».

I ministri, comunque, hanno parzialmente promosso il taglio delle tasse attuato dal governo «perché - hanno sostenuto - una parte degli sgravi è finanziata« anche se «con misure di natura temporanea».

Nel loro documento, i ministri hanno confermato che l'Italia corre parecchi rischi. Quello di sforare quest'anno e nei prossimi il tetto del 3% del deficit, di non riuscire a comprimere il debito pubblico, che è il 106% del Pil, e quindi di non riuscire più a garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze nazionali. I ministri hanno dunque raccomandato all'Italia di mantenere il deficit entro i parametri stabiliti, di procedere a riforme strutturali per ridurre il debito, vera mina vagante, ad un ritmo più veloce per farlo rientrare al più presto sotto il tetto del 60% del Pil stabilito dal Patto di stabilità.

Alfredo Betti

Anche Ciampi alla due giorni per Modigliani

ROMA È iniziata dopo l'arrivo di Carlo Azeglio Ciampi, la due giorni in memoria del Nobel italiano per l'economia Franco Modigliani. Al convegno organizzato dall'Accademia dei Lincei, il Presidente è arrivato subito dopo essere tornato dal viaggio in India. Ciampi («che Franco ammirava molto» come ha sottolineato la vedova Serena Modigliani nel messaggio di saluto al convegno), ha voluto presenziare al tributo all'economista e amico ed è rimasto per oltre un'ora e mezza a ascoltare le varie relazioni.

DALLA PRIMA

Senza crescita governo condannato

Non si può certo far carico a un governo di cercare consenso; anche con un pò di demagogia sulle tasse: in pochi non l'hanno fatto. Gli si può far carico però della incoerenza di voler perseguire questo fine senza curarsi delle condizioni che possono renderlo perseguibile. Posto che di fatto sta dimostrando (anche se non lo ammetterà mai) che la spesa non è comprimibile senza produrre danni socio-economici maggiori dei benefici, la prima di queste condizioni è che l'economia riprenda a crescere, dunque una politica industriale che affronti i limiti che il sistema produttivo accusa in un quadro competitivo che in pochi anni è diventato globale.

Si torna così al tema della competitività, della ricerca, dell'innovazione. Poiché l'assunto ideologico era quello che l'iniziativa imprenditoriale si sarebbe attivata autonomamente, finora il governo ha considerato la competitività un problema non suo. Di conseguenza ha preso atto con grave ritardo che, al contrario, una iniziativa politica era necessaria, ma quale possa essere questa iniziativa ancora non lo sa; non sa neppure con quale processo decisionale sia opportuno definirla. La finanza pubblica non può non riflettere questo ritardo, questa indecisione, tutta la sfiducia e il disorientamento che ne derivano: il Pil così ristagna, di conseguenza cade la principale condizione che teneva insieme il quadro previsionale di finanza pubblica. Nei fatti si continua a sperare in un maggior favore degli dei, ma sarebbe più produttivo prendere qualche iniziativa concreta sia per aggiustare per tempo, e con il minimo costo, l'andamento delle grandezze finanziarie, sia per sollecitare il sistema produttivo a strutturarsi in funzione della competizione globale che deve affrontare.

Alfredo Recanatesi

Il tema è ancora il controllo delle banche nel nostro Paese

Braccio di ferro Ue-Fazio

BRUXELLES Non è vero che in Italia esistono «ostacoli» all'ingresso di istituti di credito stranieri ed è falso che i banchieri italiani «cercano protezione» dalla concorrenza estera. Chi parla è Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, il quale era in visita a Bruxelles ieri mattina per un appuntamento con il commissario Ue al Mercato interno, Charlie McCreevy. È arrivata anche una risposta scritta del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ai dubbi della Commissione europea sulla presunta chiusura del settore alle operazioni transfrontaliere. «Prima di esprimere qualsiasi valutazione dobbiamo analizzare bene il testo», ha affermato Oliver Drewe, portavoce del commissario. La risposta di Fazio riguarda una comunicazione inviata al Governatore e al ministro dell'Economia Siniscalco il 7 febbraio scorso, con la quale McCreevy chiedeva di «rassicurare gli operatori che le autorità italiane non mantengono vincoli indifendibili contro la partecipazione straniera nel settore creditizio italiano». Durante il suo intervento sabato all'assemblea annuale del Forex a Modena, Fazio aveva sottolineato che in Italia non esiste una chiusura verso le banche estere, osservando che Bankitalia esamina ogni ipotesi di aggregazione che le viene sottoposta seguendo solo il rispetto delle regole, non solo italiane, ma anche comunitarie. Rispondendo indirettamente a McCreevy, il governatore aveva riferito una serie di percentuali rilevando che «banche e altri intermediari esteri detengono oggi in Italia una quota del capitale dei primi quattro gruppi bancari (Intesa, Unicredit, SanPaolo Imi e Capitalia, ndr) in media al 17%; per i primi dieci gruppi la quota facente capo a operatori esteri è dell'11%». In altri Paesi - aveva sostenuto Fazio citando i casi di Germania, Francia e Spagna - non è così. Il commissario europeo, sempre tramite il portavoce, aveva allora ribattuto che «la questione non riguarda le percentuali. La questione cruciale e fondamentale riguarda il fatto se una banca estera può avere una quota di controllo in una banca italiana, ovvero se una banca estera può possedere e controllare una banca italiana». Su questo tema, aveva aggiunto, «sarebbe molto utile avere una posizione chiara».

Un mezzo pesante che trasportava 40 mila litri di Gpl è stato tamponato da un Tir e ha preso fuoco. Ferito solo uno dei due autisti. Protezione civile mobilitata

Autocisterna in fiamme, l'Italia spaccata in due

Per dodici ore bloccato lo snodo fra l'Autosole e l'Adriatica all'altezza di Bologna. Traffico in tilt

MILANO Un boato avvertito nel raggio di quattro chilometri, centinaia di veicoli intrappolati in autostrada, traffico in tilt ovunque e le fiamme che per otto ore hanno continuato a bruciare l'asfalto. E' iniziata alle 23.30 di giovedì la notte d'inferno che ha visto l'Autosole bloccata per dodici ore alle porte di Bologna. E' stato a quell'ora che sotto il cavalcavia che collega la A1 con la A14, nodo nevralgico per i collegamenti tra Nord e Sud, un'autocisterna con 40 mila litri di Gpl si è incendiata dopo essere stata tamponata da un autotreno che trasportava lamiere.

Immediato lo stop al traffico su entrambe le direttrici Milano-Bologna-Firenze e Milano-Bologna-Ancona con uscite obbligatorie istituite da polizia stradale e società Autostrade per l'Italia. Di lì a poco anche la viabilità ordinaria è rimasta letteralmente congestionata tanto che si è creato un vero e proprio blocco sulla via Emilia.

L'incendio, sviluppatosi verso l'alto, non ha provocato feriti: solo il conducente dell'autocisterna è stato ricoverato in ospedale a Modena per ustioni e fratture ma in condizioni non gravi. Centinaia di automobilisti e di camionisti sopraggiunti per primi dopo il tamponamento sono rimasti bloccati per circa tre ore e sono stati fatti defluire, inizialmente a marcia indietro, dalla Polstrada.

Sono subito scattati gli interventi operativi e le misure informative disposte dal Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le crisi in materia di viabilità, riunito presso il Dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno.

Vigili del fuoco all'opera nella notte per spegnere il rogo sprigionatosi dall'autocisterna di Gpl tamponata proprio in prossimità dello svincolo di collegamento fra l'Autosole e l'Adriatica.

Sono stati diramati bollettini con le indicazioni dei percorsi alternativi e anche la Protezione civile si è attrezzata con quattro squadre per fornire nella notte eventuale assistenza agli automobilisti rimasti bloccati. A scopo precauzionale per alcune ore sono state inoltre evacuate le abitazioni più vicine al luogo dell'incidente.

Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco a esplodere non è stata la cisterna ma una nube di vapore perchè altrimenti l'intero cavalcavia sarebbe probabilmente crollato. Si è verificato quello che in gergo tecnico viene definito «flash over», cioè la combustione improvvisa del Gpl, fuoriuscito in forma liquida dalla cisterna e evaporato. Se fosse avvenuto in un ambiente chiuso le conseguenze sarebbero state devastanti.

«L'incidente ha provocato uno squarcio di circa un metro nell'autocisterna - ha precisato il responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Demetrio Egidi - a quel punto si è reso necessario bruciare tutto il gas e le fiamme sono state controllate dai vigili del fuoco». E proprio dalla Protezione civile è arrivata la richiesta di interventi urgenti per evitare disastri peggiori: «La situazione non è più sostenibile - ha detto Egidi - è il terzo incidente che a Bologna coinvolge un'autocisterna in meno di un anno».

Il gas contenuto nella cisterna ha continuato a bruciare per oltre otto ore e solo alle 8.30 di ieri mattina i vigili del fuoco hanno spento le ultime fiamme che ancora divampavano. Immediatamente dopo sono scattate le operazioni di messa in sicurezza dell'autobotte che è stata raffreddata con getti d'acqua. Il rogo ha liquefatto il manto stradale, arso il terreno circostante per parecchi metri e danneggiato il cavalcavia sulla cui stabilità sono ancora in corso gli accertamenti. Pesanti le ripercussioni che per tutta la mattinata si sono registrate sulla rete autostradale attorno a Bologna e Modena. Solo alle 12.10 di ieri è arrivata la riapertura del traffico sull'A1 in entrambe le direzioni di marcia sia pure con uno scambio di carreggiata riguardante la direzione Nord. Chiuso per tutto il giorno invece il tratto dello svincolo A1-A14 per gli accertamenti tecnici su danni riportati dal cavalcavia soprastante l'incidente.

Monica Viviani

Carambola fra venti auto sulla Salerno-Reggio a causa della pioggia: 18 feriti, grave un giovane

Diciotto feriti, otto chilometri di coda e lo svincolo di Salerno-Fratte completamente paralizzato per circa due ore. E' questo il bilancio del maxi tamponamento verificatosi ieri mattina, sulla Salerno-Reggio Calabria, all'altezza del chilometro due, poco prima delle nove del mattino. Un'altra mattinata infernale per gli automobilisti costretti a percorrere quella che lo stesso Berlusconi ha definito una «non autostrada». Una ventina di autovetture sono rimaste coinvolte in una carambola, nel tratto che collega Pontecagnano a Salerno. A causare l'incidente, con buona probabilità, l'asfalto reso viscido dalla pioggia che nelle prime ore della mattinata aveva bagnato la zona. E' bastato che una macchina sbandasse, andando a frenare contro il guard rail che tutte le altre vetture in fila, compreso un pullman turistico, si tamponassero a catena. Fra i diciotto i feritiil più grave è un giovane salernitano.

«È ora di dire basta ai camion-bomba in autostrada» Coro di proteste degli enti locali e dei Consumatori

Dai consumatori alla Margherita, dalla Provincia al Comune di Bologna. L'incidente sull'Autosole di giovedì notte ha riaperto le polemiche sul traffico pesante. Stop ai «camion bomba». Questa la richiesta di Codacons e Listaconsumatori dell'Emilia-Romagna. «Questi mezzi - affermano - non devono più circolare sulle autostrade italiane se non accompagnati da volanti delle forze dell'ordine poichè gli incidenti che li vedono coinvolti creano pesanti disagi alla circolazione». Per questo Codacons e Listaconsumatori invitano la Regione Emilia-Romagna «a fare da apripista varando un provvedimento che vieti la circolazione di camion con merci pericolose sul proprio territorio». Per Ermete Realacci «troppe merci viaggiano su Tir» e «quella italiana è sempre più una mobilità malata». In Italia continuano a viaggiare su Tir il 68,2% delle merci.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Dopo l'ingresso della Slovenia nella Ue

Spedizionieri, 200 a rischio: la Regione Fvg sollecita Roma a prorogare le indennità

TRIESTE Una proroga dell'ombrello dei redditi fino a tutto il 2005 per gli ex dipendenti delle aziende di spedizione doganale e delle società di gestione di autoporti e interporti, costretti alla mobilità in seguito all'allargamento dell'Unione Europea, che ha eliminato i confini per le merci tra l'Italia e la Slovenia. E' quanto andrà a discutere la Regione Friuli Venezia Giulia, entro venti giorni, al ministero del lavoro. La conferma è arrivata ieri, al termine della riunione del Nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale (che nel caso specifico è costituito dai rappresentanti di spedizionieri doganali, industriali, artigiani, Regione, Inps, sindacati, comuni e province coinvolte), presieduto dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini.

Sono 222 (79 nella provincia di Trieste, 74 in quella di Udine, 56 a Gorizia e 13 a Pordenone) gli ex dipendenti del settore, iscritti alle liste di mobilità a partire dallo scorso primo maggio. «Di questi - ha spiegato Cosolini - 81 sono stati avviati, per il momento, a nuovi rapporti di lavoro, in prevalenza con contratti a termine. Dunque stimiamo che siano circa 200 i lavoratori in mobilità a rischio disoccupazione. Il Ministero del Lavoro ha già dato la propria disponibilità a estendere all'intero 2005 le indennità di mobilità, prorogando i termini degli accordi stabiliti precedentemente con Regione e parti sociali, che prevedono un massimo di otto mesi di indennità: ma è un limite che gran parte degli attuali disoccupati ha già superato, o sta per superare».

«Siamo fiduciosi che la proroga possa essere concessa - ha detto ancora Cosolini - anche se non possiamo considerarla scontata, in quanto sarà necessario pure il via libera del ministero dell'Economia. Eppure il nostro «ragionevole ottimismo» deriva dal fatto che, al momento, è stato impiegato non più del 15-20 percento del monte indennità, teorico, stabilito lo scorso anno in sede di accordo, pari a 9 milioni e 600mila euro».

«La normativa individua nella Regione l'ente finanziatore - ha chiuso l'assessore - ma sono le Province e le parti sociali che devono muoversi».

Piero Rauber

MALTEMPO Mentre il Nord ha evitato l'annunciata ondata di gelo artico

Neve abbondante, allagamenti e frane ancora una volta in tutto il Centrosud

ROMA Se al Nord l'annunciata ondata di gelo artico non è arrivata, l'inverno continua a far danni al Centrosud. Bufere di neve anche ieri in alcune località dell' Abruzzo, delle Marche e della Campania, neve ancora a Gualdo Tadino, in Umbria, frane e smottamenti a Rocchetta Sant'Antonio (Foggia), allagamenti di campi nel Foggiano, grandine nel Crotonese. E le previsioni non fanno sperare in nulla di buono in vista dell'imminente fine settimana.

La neve è tornata a cadere abbondantemente su quasi tutto l'Abruzzo, senza risparmiare la costa. Bufere di neve stanno interessando località interne della provincia di Chieti e alcune zone dell'Aquilano.

Una coltre bianca di circa trenta centimetri si è già formata nei Comuni dell'entroterra vastese: a Pizzoferrato, Castiglione Messer Marino e Schiavi d'Abruzzo si arriva soltanto con catene montate. Nevica anche a Lanciano (Chieti) e, dalla notte scorsa, su tutti i paesi della Majella. A Campo Imperatore (L'Aquila) gli impianti sciistici sono chiusi. Si transita regolarmente, ma sono consigliate le catene a bordo, anche sull'autostrada A/25, dove sta nevicando tra Pescina (L'Aquila) e Torre de' Passeri (Pescara). Precipitazioni nevose riguardano inoltre la piana di Navelli (L'Aquila).

Tir in difficoltà nella neve in provincia di Campobasso.

Le abbondanti piogge e le nevicate che hanno colpito il Vastese hanno provocato anche l'allagamento di un istituto di riabilitazione, il «San Francesco» di Marina di Vasto, che ospita 150 persone. L'acqua ha invaso i locali seminterrati dove sono posizionati gli impianti termici e elettrici. La struttura è andata in tilt e sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con le idrovore.

È nevicato ancora l'altra notte e ieri mattina nell' Eugubino e soprattutto nel Gualdese. Nella città di Gualdo Tadino ieri le strade sono state ancora coperte di neve e percorribili solo con catene e pneumatici invernali. La Flaminia invece è transitabile senza catene ma la polizia stradale consiglia di portarle a bordo su tutte le strade di montagna.

Tutti i passi appenninici sono aperti. Nel resto della regione il cielo è parzialmente nuvoloso e nelle zone appenniniche, anche a quote basse, a tratti nevica.

In Campania, cade ancora la neve negli Alburni, nella zona del Tanagro e nel Vallo di Diano.

MALTEMPO La salsedine sollevata dalla bora mette fuori uso gli elettrodotti. Nevicata eccezionale a Sabbioncello

Black-out a Arbe, il sindaco infuriato

ARBE Disagi a non finire in questi giorni ad Arbe per i ripetuti black-out nell' erogazione della corrente elettrica. I guasti hanno interessato tutta l'isola quarnerina e hanno avuto ancora una volta come responsabile la salsedine che, causata dalla bora che spazza il mare sollevando un «polverone», si deposita sugli impianti di distribuzione dell'energia elettrica bloccandone l'erogazione.

Specie durante lo scorso weekend parecchi abitati sono rimasti al buio, anche per diverse ore, provocando la reazione del sindaco di Arbe, Zdenko Antesic, per giunta ingegnere elettrotecnico e dunque non a digiuno in materia. «E' inammissibile che al giorno d' oggi avvengano fatti del genere - ha tuonato il primo cittadino rivolgendosi ai giornalisti in una conferenza stampa - sappiamo che la salsedine rappresenta un grosso problema, però l'azienda preposta alla distribuzione della luce dovrebbe agire in modo più efficace e non sperare sempre nella pioggia. La prevenzione è un'arma eccezionale e le maestranze addette alla manutenzione dovrebbero operare in questa direzione, individuando una volta per tutte gli impianti più a rischio, che poi sono sempre gli stessi, quelli più battuti dal vento».

Antesic ha chiamato dunque in causa l'azienda elettrica dell'isola, chiedendo siano accertate responsabilità anche in ordine ai danni provocati dai ripetuti black outch al settore economico arbesano, come pure alle famiglie. Basti pensare alla conservazione dei cibi e dei pesci nei congelatori.

Identico problema si è verificato più a Sud, nella penisola dalmata di Sabbioncello (Peljesac), rimasta per giorni senza energia elettrica. In questo caso non si è trattato di salsedine bensì la causa è stata la neve caduta in modo abbondante come non avveniva da decenni. Le copiose nevicate (si è raggiunto il mezzo metro di coltre bianca) hanno messo fuori uso l'elettrodotto da 35 kilovat e l'intera penisola è risultata disinserita dal sistema distributivo. Ovviamente enormi sono stati i disagi nella circolazione stradale, con Sabbioncello che sembrava un passo dolomitico.

a.m.

L'extracomunitario riconosciuto nei video delle telecamere di sorveglianza del distributore dove aveva aggredito una 24enne. Oggi il processo per il caso di pedofilia

Stupro di Pordenone, arabo inseguito e arrestato

Rocambolesca «caccia» in auto e tra i campi: il marocchino prima d'arrendersi ha ferito quattro carabinieri

PORDENONE È stato fermato ieri sera il giovane marocchino indiziato di aver stuprato, nella notte tra domenica e lunedì a un distributore di benzina, una 24enne di Pordenone. Stamattina invece si svolgerà il processo per direttissima del 46enne arrestato con l'accusa di violenza sessuale contro una bambina di 10 anni, episodio accaduto 48 ore dopo il primo. In tre giorni carabinieri e polizia pare abbiano già risolto due casi che avevano suscitato indignazione nell'intera comunità.

L'epilogo alla violenza perpetrata contro una giovane di 24 anni di Pordenone è avvenuto ieri sera. I carabinieri hanno infatti fermato, dopo un rocambolesco inseguimento, il marocchino di 27 anni sospettato di aver violentato la ragazza. L'uomo, tra l'altro, aveva un nome già dal giorno dopo l'episodio in quanto era stato ripreso dalle telecamere del distributore di benzina di via Aquileia, alle porte di Pordenone. Adil Hrizi è stato intercettato ieri sera dopo essere stato intercettato lungo la provinciale tra Azzano Decimo e Chions a bordo di una Fiat Tipo: ne è scaturito un inseguimento, quindi uno speronamento con le auto dei carabinieri, l'abbandono della sua vettura, la fuga in mezzo ai campi alla ricerca di una via di fuga favorita dal buio della sera. L'uomo di finire in manette non ne voleva sapere: ha ferito quattro carabinieri prima di arrendersi. È stato quindi caricato in auto e trasportato nella caserma dei carabinieri di Pordenone prima e in carcere dopo. Ufficialmente il giovane marocchino risiedeva a Pravisdomini (l'ultimo comune pordenonese prima del Veneto) ma di fatto era senza fissa dimora pur risiedendo regolarmente in Italia. Che l'epilogo fosse imminente era pressoché certo: da ieri mattina oltre 20 uomini e una decina di auto dei carabinieri erano state dislocate sul territorio a caccia dell'uomo. Secondo indiscrezioni, era già noto alle forze dell'ordine per precedenti simili. Il tallonamento è proseguito discretamente per alcune ore, quindi ieri sera il disco verde alla conclusione dell'operazione.

Il distributore di benzina dove è avvenuto lo stupro.

Il marocchino si trovava a bordo di una Fiat Tipo, rubata nei giorni precedenti in provincia di Pordenone, e quando l'auto dei carabinieri gli ha intimato l'alt, l'uomo è scappato reagendo con una forte accelerazione dell'auto. Fuggendo il marocchino ha urtato diverse automobili e poi si è schiantato contro un'auto parcheggiata, è sceso ed è fuggito in mezzo ai campi. Bloccato dopo un centinaio di metri, si è scagliato a calci e pugni contro i carabinieri, ne ha feriti quattro, ma è stato catturato. Portato in caserma è stato sentito dal pubblico ministero e poi tradotto in carcere: deve rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Processo per direttissima, stamattina, invece, per l'italiano di 46 anni, residente a Porcia, accusato di violenza sessuale rivolta a una bambina di 10 anni mentre entrambi di trovavano nel bar di proprietà dei genitori della piccola. L'udienza comincerà alle 9 e il caso potrebbe concludersi già in giornata.

Enri Lisetto

Catturato l'assassino del medico omosessuale

MILANO Ucciso durante un incontro occasionale da un uomo sotto l'effetto della droga. È morto così, con il cranio fracassato a colpi di pietra, Dario Foà, 58 anni, psicologo e direttore Asl del servizio aerea penale carcerario di Milano, che si occupava ogni giorno di detenuti e tossicodipendenti. Un omicidio avvenuto in un prato di Mediglia, nell'hinterland milanese dove il medico si era appartato con il suo assassino: Sayed S., 36 anni, un palestinese caricato in macchina nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, vicino alla stazione di Milano. In 48 ore d'indagini i carabinieri hanno scoperto le circostanze del delitto.

L'assassino, affamato e senza soldi, aveva chiesto una sigaretta a Foà. Poco prima, secondo il suo racconto agli investigatori, aveva assunto della droga. Quando il medico l'ha caricato in auto e si è diretto verso una stradina di campagna di Mediglia, lo straniero ha avuto un raptus, forse ha rifiutato una avance, ha afferrato un masso e l'ha colpito. Poi ha sfilato le scarpe al medico e ha gettato le chiavi dell'auto perché pensava che Foà si sarebbe presto ripreso dai colpi. Poi gli rubato il portafoglio e il cellulare ed è fuggito. Ed è stato proprio il telefonino che ha portato i carabinieri del nucleo operativo di Milano a chi aveva ricettato quel telefono per 50 euro, un egiziano, Hani E.S, di 31 anni, che ora rischia anche il favoreggiamento. Dall'egiziano sono quindi risaliti all'uomo che aveva assassinato Foà.

Secondo gli investigatori dell'Arma, lunedì sera una voce maschile, in un italiano stentato, aveva risposto alla telefonata della figlia del medico, la quale, preoccupata per l'assenza del padre, lo chiamava al cellulare: «L'ho comprato da un amico...» aveva cercato di giustificarsi l'egiziano. E quell'errore di rispondere al telefono è stata la pedina mancante per rintracciare poi il palestinese assassino. Il corpo di Dario Foà è stato trovato la mattina di martedì, in una stradina sterrata di Mediglia, con il cranio sfondato da una grossa pietra lasciata vicina a lui e sporca di sangue. A fianco c'era ancora l'auto, una Golf grigia abbandonata con le portiere aperte. Sayed ha confessato di aver ucciso barbaramente il medico. Secondo la ricostruzione dei fatti lo psicologo avrebbe «agganciato» il palestinese visibilmente sbandato, non si sa se per motivi solo professionali o privati, e si è recato con lui a Mediglia.

r.r.

Il ministro della Salute contesta l'inchiesta dei magistrati di Milano. Difende la sua segretaria personale che sarebbe stata retribuita da una Casa farmaceutica

Sirchia: «Nulla d'illegittimo nel mio passato professionale»

IL CASO

Fumo: il Tar conferma il divieto nei locali

ROMA Resta in vigore il provvedimento di divieto di fumo nei locali e uffici pubblici: il Tar del lazio ha infatti respinto la richiesta di sospensiva che era stata avanzata da una società che gestisce una sala Bingo nel Bergamasco. Per le associazioni dei consumatori la decisione del tribunale amministrativo laziale «è una grande vittoria che rafforza la nostra posizione e la nostra battaglia in difesa della salute umana», come ha commentato Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef e componente di Intesaconsumatori oppostasi alla richiesta di sospensiva.

Nel ricorso al Tar la società non si era limitata ad impugnare il decreto legge 266 del novembre scorso, quello che stabiliva il divieto di fumo, ma anche la circolare attuativa del 17 dicembre che, stando a quanto scritto dai proponenti, ha «imposto di fatto ai gestori dei locali di svolgere funzioni di polizia all'interno dei propri esercizi al fine di garantire l'applicazione dei divieti». Ora bisognerà attendere le motivazioni.

ROMA «Non c'è assolutamente nulla in tutto questo che non sia assolutamente trasparente e legittimo, e la magistratura lo dimostrerà». Così il ministro della Salute Girolamo Sirchia in un'intervista ieri a Repubblica Radio a proposito degli sviluppi dell'inchiesta che la magistratura milanese sta conducendo sulla gestione negli anni passati della sanità nel capoluogo lombardo. Un'inchiesta che ha finito con il coinvolgere lo stesso Sirchia quando è emerso che una società - la Immucor - aveva parlato di compensi per consulenze, tramite assegni da 11 mila marchi ciascuno, all'allora professore. Consulenze che però il ministro nega.

Gli sviluppi dell'ultima ora riguardano la posizione di Daniela Notari, la segretaria particolare di Sirchia al dicastero, che per 20 anni e fino al 1998 sarebbe stata retribuita da una Casa farmaceutica mentre lavorava per il professore nella Fondazione onlus del Policlinico di Milano.

L'aspetto particolare è dato dal fatto che la stessa Casa farmaceutica risulta essere stata nel contempo tra i grandi fornitori dell'ospedale. L'ipotesi di reato a carico della donna e alla quale stanno ora lavorando i magistrati milanesi è quella di corruzione.

Il ministro ha però ieri dichiarato di essere certo che tutto verrà chiarito. «Credo che la magistratura debba meritare il rispetto per il suo operato, che è quello di studiare e indagare sulle cose, e quindi ogni commento sarebbe fuori luogo. Però quello che posso dire è che non c'è nulla che non sia legittimo e trasparente», ha sostenuto con sicurezza Sirchia.

IN BREVE

Consiglio dei ministri, i Comuni battono cassa

Allo studio del governo le misure anti-smog, rischio di aumento benzina

ROMA Nell'ordine del giorno non c'è traccia, ma l'argomento nel Consiglio dei ministri di oggi, assicura il ministro Altero Matteoli, Ambiente, sarà discusso. L'emergenza smog cerca soluzioni a Palazzo Chigi. Servono risorse aggiuntive rispetto ai 110 milioni che il ministero dell'Ambiente dice già disponibili. I Comuni italiani chiedono 500 milioni per 4 anni, hanno anche fatto un'ipotesi su come reperirli: tre centesimi in più di accise su ogni litro di carburante. Intesaconsumatori ha già detto che non è la misura giusta. Anche perché le accise, è storia, una volta introdotte non si levano più. Altre idee che si fanno strada sono un superbollo per i mezzi più inquinanti (i fuoristrada, per esempio). Ma c'è il problema motorini. In Italia, si calcola, sono almeno 20 milioni quelli più inquinanti (Euro 0 e Euro 1), pensare a degli incentivi per la loro rottamazione è obbligatorio, ma va tenuto presente che anche solo la concessione di 300 euro avrebbe costi elevati, quasi un miliardo di euro. Meglio, dice l'Associazione dei Comuni, puntare sul trasporto pubblico locale e sul miglioramento della gestione della mobilità delle persone e delle merci. Fra le proposte dell'Anci si fa strada anche il rilancio della «tassa di scopo». Richiesta anche l'estesione a tutti i sindaci dei poteri riservati ai primi cittadini delle città delle grandi aree metropolitane. Senza tralasciare l'aspetto riscaldamento: «Occorre favorire il passaggio al metano», dice l'Anci.

Crac Gandalf: l'ad arrestato per bancarotta

COSENZA L'imprenditore calabrese Gaetano Intrieri, ultimo amministratore delegato della compagnia aerea Gandalf, fondata a Parma nel 1999 e fallita lo scorso anno a febbraio, è stato arrestato dalla Guardia di dinanza con l'accusa di bancarotta fraudolenta. L'arresto è stato disposto dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Parma, che sta indagando sulla vicenda. La compagnia avrebbe accumulato debiti per un valore superiore ai 40 milioni di euro. Dopo la dichiarazione di fallimento, la Gandalf era stata acquistata da Alitalia Express. La società fallita, fra l'altro, era quotata in borsa. Tempo fa le Fiamme gialle, sempre su ordine della Procura, avevano posto sotto sequestro i conti correnti personali e quelli di alcune aziende amministrate da Intrieri, acquisendo documenti anche a Bergamo. La cifra di cui sarebbe stata accertata la scomparsa ammonterebbe a mezzo milione di euro, ma secondo gli inquirenti il «buco» avrebbe dimensioni maggiori.

Il cardinale di Napoli Giordano colto da malore

NAPOLI Restano stazionarie le condizioni di salute del cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, colto ieri da un improvviso malore mentre si trovava in una struttura religiosa di Ascea Marina (nel Cilento, in provincia di Salerno) per un corso di esercizi spirituali quaresimali con tutti i vescovi della regione ecclesiastica campana. Il cardinale Giordano è stato ricoverato all'ospedale «San Luca» di Vallo della Lucania. Il presule viene tenuto in osservazione intensiva. Il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro-Valls, ha chiamato l'ospedale per accertarsi delle condizioni di salute del cardinale. Dal Vaticano sono giunte al presule decine di telefonate. Nel pomeriggio ha chiamato anche il sottosegretario del Pontificio consiglio delle Comunicazione Sociali, Angelo Scelzo.

Prima udienza in Corte d'assise del dibattimento sull'omicidio dell'economista da parte delle Br. Fuori dal procedimento solo la pentita Banelli

Processo D'Antona, i giudici «ammoniscono» la Lioce

La brigatista sorpresa a scambiare documenti con i compagni. Il pm: «Nuovi spunti d'indagine»

Nadia Desdemona Lioce

ROMA Nessun proclama, come a Bologna, ma solo grazie ai «paletti» messi dal presidente della II Corte di Assise, D'Andria che ha rinviato le dichiarazioni spontanee alla prossima udienza. Dopo un lungo prologo dovuto al «valzer delle gabbie», durante il quale i detenuti si sono scelti a seconda delle affinità - affettive e ideologiche - i propri compagni di cella con cui stare durante il dibattimento, è cominciato il processo a carico di 15 presunti brigatisti rossi accusati a vario titolo dell'omicidio del professor Massimo D'Antona, di banda armata ed associazione eversiva. Saranno almeno 180 i testi d'accusa tra cui investigatori della Digos.

Alla sbarra Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi, Paolo Mezzasalma, Paolo Broccatelli, Federica Saraceni, Diana Blefari Melazzi, Alessandro Costa, Simone Boccaccini, Bruno Di Giovannangelo (questi ultimi due non presenti in aula) e i fratelli Fabio e Maurizio Viscido, gli unici a Rebibbia fuori dalle gabbie perchè sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Oltre ai presunti esponenti delle nuove Br sono imputati anche gli irriducibili Antonino Fosso, Michele Mazzei, Franco Donati e Franco Galloni. Fuori dal rito ordinario c'è la pentita Cinzia Banelli, che testimonierà in aula come annunciato dal pm Saviotti, e l'altra presunta terrorista, Laura Proietti; per entrambe l'appuntamento con un' aula di giustizia è fissato al primo marzo prossimo data in cui si celebrerà la prima udienza del rito abbreviato (rinviato lo scorso gennaio) che le due imputate hanno chiesto e ottenuto. Una udienza tranquilla se non per una schermaglia che ha coinvolto la Lioce e il presidente della corte - tutte donne i sei giudici popolari - a proposito della richiesta degli imputati di poter stare insieme nella gabbie. Una volta in compagnia di Morandi e Mezzasalma, la Lioce è stata ammonita perchè sorpresa, secondo la polizia penitenziaria, a scambiare documenti con i suoi compagni. Era il proclama che la brigatista avrebbe voluto leggere e che leggerà il 14 marzo prossimo.

Oltre a nuove ulteriori contestazioni minori che la procura di Roma ha annunciato nei confronti di alcuni imputati, il pm Saviotti, ha parlato, dopo la conclusione della prima udienza, di «nuove spunti di indagine». Che riguardano la colonna romana? Gli è stato chiesto. «Può darsi - ha risposto il magistrato - ma stiamo svolgendo ulteriori indagini a tutto campo. Parliamo di una vicenda, quella delle nuove Br, che parte dai primi anni '90 e che va oltre il 2003».

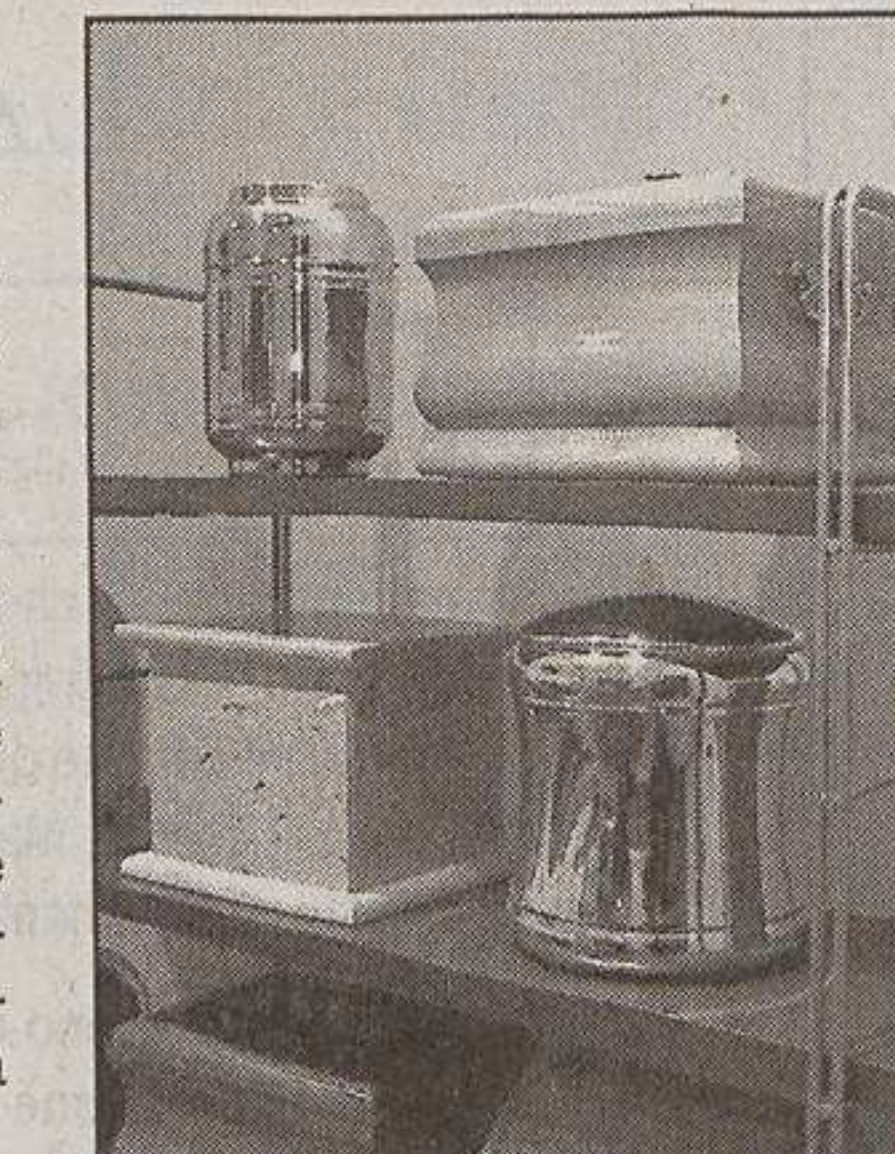
LATITANTI

«Non abbiamo mai smesso di cercare di garantire la giustizia. Per noi tutti i latitanti sono, in primis, da riportare nel nostro Paese». Lo ha detto il ministro della Giustizia Castelli, spiegando il senso della sua richiesta, attraverso vie diplomatiche, di far scontare in Nicaragua la pena ad Alessio Casimirri, condannato all'ergastolo per il caso Moro. «In alcuni casi ci scontriamo con ostacoli insormontabili - ha aggiunto - con Casimirri la legislazione del Nicaragua non consente l'estradizione».

La Camera approva la legge: le urne potranno essere consegnate ai famigliari

Defunti, «sì» alle ceneri in casa

ROMA Non dire addio al caro estinto. Le ceneri di chi decide di farsi cremare potranno essere consegnate ai familiari che potranno custodirle dove vorranno, anche nel giardino di casa. Oppure disperderle «in natura», nelle acque del mare o di un lago o sulla cima di una montagna. Lo prevede il disegno di legge (presentato dal ministro Sirchia e «aggiornato» durante l'esame parlamentare) approvato dall'Aula della Camera che passa al Senato.

Si potranno conservare urne con le ceneri anche in edifici «non isolati», ossia che non sono «staccati» dalle case le decine di metri obbligatori. Una inversione di tendenza: i cimiteri fuori dalle mura sono una diretta conseguenza dell'editto napoleonico di Saint Cloud che ha allontanato i «sepolcri» da chiese e centri abitati e dettato norme rigorose per la realizzazione dei camposanti.

Urne cinerarie.

Il testo snellisce le procedure (alcune già previste da una legge del 2001) per chi vuole farsi cremare e incentiva la costruzione di crematori. Un modo per arginare il sovraffollamento che ormai è una costante anche nelle «città dei morti». È obbligatorio contrassegnare ogni cassa con una targhetta non combustibile con gli estremi del defunto, in modo da evitare ogni possibile «equivoco». Gli stessi forni crematori, potranno essere costruiti e gestiti sia da enti pubblici sia da privati. Le strutture di nuova realizzazione dovranno comunque avere accanto le «sale di commiato».

Chi non vuole esequie religiose avrà diritto a farsi dare l'ultimo saluto da familiari e amici in luoghi dignitosi, in «sale di commiato» (predisposte e gestite anche da privati) dove potranno svolgersi funerali civili o di riti «minori» per i quali adesso non esiste un luogo adeguato, come sa bene chi si ha dovuto salutare persone care in fredde sale mortuarie di ospedali o cimiteri.

Avvicendamento a sorpresa nel settore strategico del Lingotto: rimosso l'ultimo dei dirigenti nominati durante la gestione Morchio. In vista altri cambi al vertice

Fiat, via Demel anche l'Auto a Marchionne

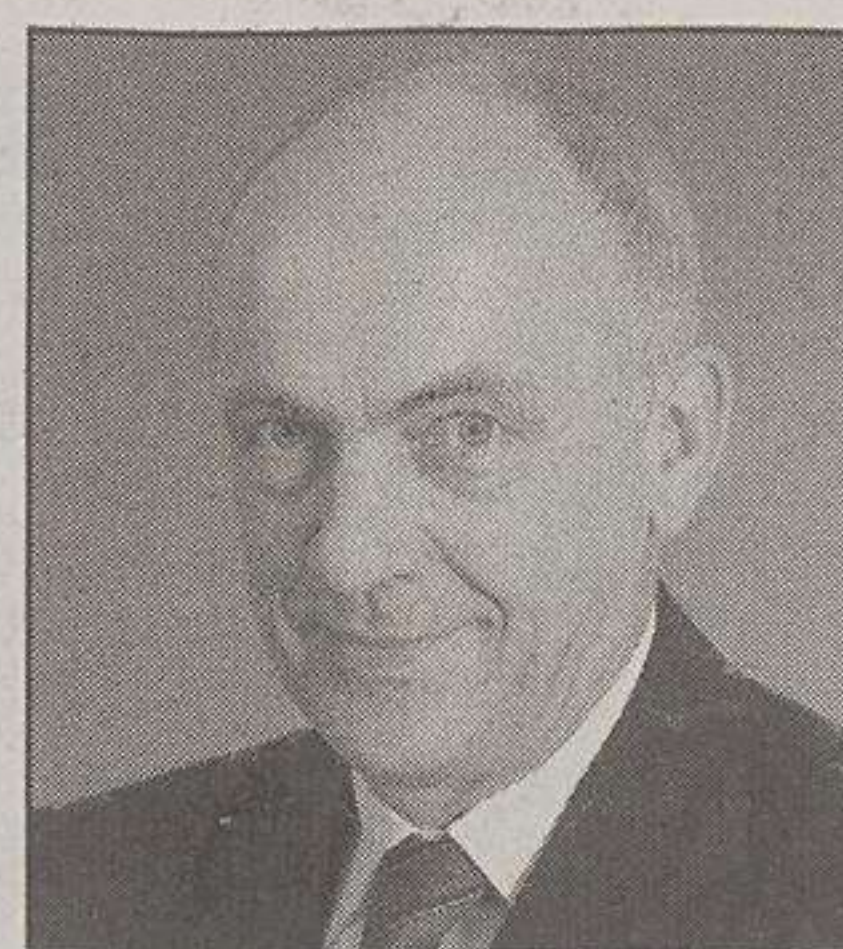
L'amministratore delegato: «Una scelta nella logica del risanamento. L'Alfa presto tornerà sul mercato Usa»

TORINO La riorganizzazione dell'Auto comincia con l'allontanamento di Herbert Demel, il manager austriaco che lo scorso 1 febbraio aveva detto: «Sono fiducioso per la ripresa del Gruppo». La notizia viene diffusa da Torino con un breve comunicato. L'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Sergio Marchionne, assume anche la carica di amministratore delegato di Fiat Auto. È stato lo stesso Marchionne a mettere alla porta il manager che, in passato, aveva fatto grande l'Audi e adesso è Marchionne che dice ai giornalisti: «Ho preso la decisione per accelerare la velocità di risanamento della società. L'Auto rimane il problema fondamentale del Gruppo, l'unica società che nel 2004 ha perso. Da responsabili di Fiat dobbiamo assumerci la responsabilità del risanamento dell'Auto direttamente».

Poi il numero uno di Fiat fa una breve analisi della situazione. «Di tutti i settori - dice - l'Auto deve essere al centro delle nostre attenzioni. Tutti i settori hanno chiuso il 2004 con risultati migliori delle previsioni. L'accordo raggiunto con General Motors rappresenta un passaggio fondamentale per il futuro di Fiat Auto. Ora è possibile operare in piena autonomia, senza vincoli ma anche senza alibi, dedicandoci completamente alle attività fondamentali per un costruttore automobilistico: prodotti, rete di vendita e servizi per il cliente». «Sono

Sergio Marchionne

Herbert Demel

convinto - dice ancora Marchionne - che gli obiettivi che ci siamo dati per il 2005, 2006 e 2007 per il settore auto sono pienamente raggiungibili. Nel 2007 l'utile operativo sarà tra il 2% e il 4% del fatturato». La decisione di allontanare Herbert Demel arriva il giorno dopo la scelta di portare Maserati sotto il controllo diretto di Fiat Auto per mandarla a braccetto con un altro marchio storico, quello dell'Alfa Romeo (tornerà sul mercato degli Usa). I dati di vendita, in Casa Fiat, continuano a essere preoccupanti e proprio ieri è stato comunicato un lungo periodo di cassa integrazione negli stabilimenti di Mirafiori e Termini Imerese (in Sicilia ha chiuso una fabbrica dell'indotto che produceva paraurti).

Demel lascia quindi Torino dopo soltanto 16 mesi (era arrivato nell'ottobre 2003). Sulla sua poltrona l'avevano preceduto Vittorio Ghidella, Cesare Romiti, Paolo Cantarella, Roberto Testore e Giancarlo Boschetti. Ora tocca a Marchionne che parte deciso: «Basta vendite a Km zero». In effetti servono solo a dimostrarare che vendi le auto, ma senza guadagnarci un euro. Ieri in Borsa è rimasto invariato il titolo Fiat.

In ambienti industriali torinesi c'è chi fa notare che Demel era rimasto l'unico in piedi della gestione Morchio e che il manager austriaco non aveva un grande feeling con l'attuale ad italo-canadese. Al suo arrivo, nel giugno scorso, Marchionne aveva detto che non sarebbe entrato nella gestione diretta della produzione industriale, ma in realtà si deve essere reso conto che l'uomo ex Audi non sarebbe stato sufficientemente deciso per ripetere lo stesso miracolo in Italia. Così, da grande appassionato di automobili, Marchionne ha cominciato a buttare l'occhio con più frequenza non solo sui conti finanziari del Gruppo, ma anche sulle linee di montaggio.

g. f.

IN BREVE

Investimento del marchio dell'Amaretto

L'Ilva di Saronno in Cina: entra nella più importante azienda vinicola del Paese

MILANO Brindisi all'amaretto Disaronno per i cinesi di Changyu Wine, maggior produttore di vino cinese. La Illva Saronno, storico produttore lombardo di liquori con marchi come il Rabarbaro Zucca e la vodka Artic, rileva infatti un terzo della società quotata del gruppo, la Yantai Changyu Pioneer Wine, con un investimento per 481 milioni di yuan, pari a circa 44,5 milioni di euro. Dopo una trattativa molto lunga e complessa, durata circa un anno e mezzo, il gruppo lombardo sbaraglia dunque concorrenti come la francese Remy Cointreau ed entra nel capitale della società quotata sul listino di Shenzen, in un riassetto che vedrà tra i nuovi soci anche i dirigenti dell'azienda basata nella provincia orientale dello Shandong (con il 45%). «La Cina è il futuro», commenta Augusto Reina, amministratore delegato di Illva Saronno ed esponente della famiglia fondatrice. «È stata un'operazione molto intensa - racconta -. Si tratta della più importante azienda cinese nel settore, sta gestendo il mercato molto bene».

Borse depresse dal calo dei titoli tecnologici

MILANO Le Borse europee terminano in calo sulla scia della debolezza dei titoli tecnologici nel giorno in cui il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, comunica al Congresso di Washington le stime sulla crescita economica Usa nel 2005 prevista tra il 3,75% e il 4%. Risalgono le quotazioni del greggio portando il denaro sui titoli del settore (+0,23% lo Stoxx) come Shell (+1,10%) e Royal Dutch (0,74%). Balzo del 5,4% per Sacyr Vallehermoso, sulla scia della rinuncia all'operazione di acquisto del 3,1% del capitale del Bbva, il secondo istituto iberico.

Acciaierie di Terni, si mobilita anche Bruxelles

BRUXELLES Bruxelles si mostri più incisiva di fronte alle ristrutturazioni industriali. È quanto l'Europarlamento si appresta a chiedere esaminando, per la seconda volta, a circa un anno di distanza, il caso della Acciaierie di Terni, con una serie di risoluzioni di tutti gli schieramenti politici e che molto probabilmente confluiranno in un unico documento. Tanti, infatti, i tratti comuni, dei testi resi noti finora da Adle, Pse, Gue e Verdi da una parte, Ppe dall'altra e da Uen di cui fa parte Alleanza nazionale.

Le parti sociali presentano al ministro Maroni la piattaforma per regolamentare l'istituzione del fondo complementare. Credito agevolato per le piccole e medie imprese

Pensioni, i sindacati: «No al silenzio-assenso sul Tfr»

Tronchetti: «L'Ict è decisiva per lo sviluppo dell'Europa»

BRUXELLES Il presidente di Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera, assieme ad altri top-manager del settore, ha avuto modo oggi di ricordare ai vertici della Commissione europea che le tlc sono un «elemento cardine» del tentativo di fare dell'Europa l'area economica più competitiva al mondo. «È stato un incontro positivo - ha detto Tronchetti Provera a Bruxelles al termine di una riunione con il presidente dell'esecutivo Ue, José Manuel Durao Barroso - abbiamo avuto la possibilità di indicare come l'industria dell'Information communication technology (Ict) rappresentino un elemento cardine per raggiungere gli obiettivi di Lisbona in termini di competitività». «Noi oggi abbiamo le nostre reti - ha detto il manager - che per la loro capacità di trasporto, danno produttività al sistema e un'occasione all'Europa».

ROMA Centralità della contrattazione collettiva nazionale nella individuazione delle forme pensionistiche complementari e distinzione tra forme di previdenza complementare collettiva e individuale. Su questi 2 «cardini» si articola il documento comune che le parti sociali hanno presentato al ministro del Welfare Roberto Maroni in materia di trasferimento del Tfr ai fondi. Un documento - firmato da Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confapi, Cgil, Cisl, Uil e Ugl - che in 10 punti chiede che «l'attuazione dei principi direttivi posti dalla legge delega di riforma del sistema previdenziale dovrà essere realizzata in coerenza con l'attuale assetto dei fondi pensione».

Le parti sociali ritengono la destinazione del Tfr ai fondi pensione comporti la necessità di norme applicative «chiare e definite», onde evitare confusione ed incertezze nelle scelte dei lavoratori. In particolare, nei casi di conferimento tacito (silenzio assenso), «l'approdo naturale dei flussi di Tfr non può che essere verso le forme pensionistiche di natura negoziale» e, ove non sia individuabile una unica forma previdenziale prevista dalla contrattazione collettiva, «verso la forma preventivamente definita mediante intese fra le imprese e le rappresentanze sindacali». Al lavoratore dovrà essere garantita la necessaria informazione senza la quale non ha senso lo strumento del silenzio-assenso. Il Fondo, da istituire presso l'Inps o presso altri enti di previdenza obbligatoria ai fini della devoluzione del Tfr non altrimenti destinato, deve avere «carattere residuale e deve essere istituito sulla base di regole gestionali identiche a quelle esistenti nella previdenza complementare di natura negoziale».

Le misure compensative a favore delle imprese devono comprendere la «facilitazione in tema di accesso al credito, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese; l'equivalente riduzione del costo del lavoro, ad esempio mediante la fiscalizzazione degli oneri sociali per l'impresa; la rimodulazione del contributo destinato al finanziamento del fondo di garanzia del Tfr».

Per i contratti a progetto la legge non indica misure mirate, per questo Cgil, Cisl e Uil ritengono «urgenti disposizioni specifiche, essendo non disponibili o insufficienti il trattamento di fine rapporto o le indennità equipollenti». È questo un tema su cui il documento chiede un approfondimento col Governo.

Le parti sociali «sollecitano con forza» il Ministero del Welfare ad emanare, contestualmente agli altri provvedimenti delegati, »specifici provvedimenti affinchè l'insieme del sistema di previdenza complementare sia riportato sotto il controllo della Covip. Cgil, Cisl, Uil e Ugl infine ribadiscono che «occorre istituire per tutti lavoratori del pubblico impiego la previdenza complementare, costituendo i fondi pensione nei settori scoperti».

L'ad Scaroni ha siglato l'accordo per il 66% dell'azienda che dispone di sei reattori

L'Enel compra «Se» e torna al nucleare

La compagnia elettrica slovacca acquistata per 840 milioni

BRATISLAVA L'Enel sbarca in Slovacchia e dopo 18 anni torna nel nucleare. Il colosso elettrico, a due anni e mezzo dal bando di gara, ha concluso l'acquisizione del 66% della società elettrica Slovenske Elektrarne, che dispone di un parco impianti comprendente anche il nucleare. Un traguardo che l'amministratore delegato Paolo Scaroni giudica importante, non solo perchè così l'Enel recupera capacità produttiva persa con la vendita delle Genco, ma anche per «riacquisire competenze nel nucleare», abbandonato con il referendum dell'87 dopo la tragedia di Chernobyl.

In una Bratislava che tra pochi giorni sarà al centro dell'attenzione internazionale per l'incontro Bush-Putin, i vertici dell'Enel hanno firmato il contratto con il ministro slovacco dell'economia Pavol Rusko che ha sottolineato come «l'Enel sia una società forte, che può aumentare la produzione di Se e aiutare lo sviluppo della Repubblica slovacca». A dimostrazione della rilevanza dell'operazione, alla cerimonia della firma ha partecipato anche il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, che ha espresso «l'apprezzamento del governo nei confronti dei vertici dell'Enel».

La Se, la cui quota di maggioranza passa all'Enel per 840 milioni di euro, gestisce circa 700 Mw (l'83% della capacità del Paese), una potenza pari alla più grande delle tre Genco che l'Enel ha dovuto cedere in Italia per favorire il processo di liberalizzazione, e dispone di un parco impianti che comprende il termico, l'idraulico e, appunto, il nucleare. Si tratta in particolare di sei reattori da 440 Mw ciascuno: «L'approfondita due diligence - assicura l'Enel - conferma quanto già affermato da importanti istituzioni internazionali, ovvero la buona qualità degli impianti in termini di sicurezza, operatività e aspettative di vita futura». Non solo, il colosso elettrico sottolinea anche che i reattori in uso in Slovacchia sono «totalmente diversi» da quelli di Chernobyl.

«Siamo qui - ha affermato Scaroni - innanzitutto per servire il mercato slovacco ma anche per esportare energia, in futuro forse anche in Italia». Uno scenario, questo, che tuttavia nonostante il costo contenuto dell'energia prodotta con l'atomo non potrà portare benefici alle bollette degli italiani, visto che in ogni caso l'energia importata sarebbe a prezzi di mercato. L'acquisizione della società slovacca, insomma, non ha una valenza solo in sè, ma anche per la posizione strategica in cui è collocato il sistema elettrico del Paese: un interessante hub per la produzione di energia ben interconnesso sia con i mercati dell'Europa dell'Est che con quelli dell'Europa occidentale, Germania in testa. Del resto, il gruppo guidato da Scaroni ha da tempo scelto quest'area per i suoi investimenti all'estero: l'Enel è già presente con impianti di generazione in Bulgaria per circa 900 Mw e con reti di distribuzione in Romania che servono circa il 20% dei clienti di quel Paese. E l'Est continuerà ad essere terra di conquista privilegiata: «In questo momento - ha spiegato Scaroni parlando delle eventuali nuove acquisizioni - guardiamo ai Paesi dove siamo già presenti. Bulgaria e Romania privatizzeranno ancora nei settori dell'elettricità e del gas ed è nostra intenzione partecipare».

La firma per il passaggio formale del 66% della compagnia elettrica slovacca Se all'Enel «rilancia una nuova fase nei rapporti con la Slovacchia». Lo ha detto il ministro dgli esteri Gianfranco Fini commentando la firma avvenuta ieri a Bratislava. L'accordo raggiunto secondo il titolare della Farnesina permette «un salto di qualità negli investimenti italiani in Slovacchia».

Paolo Scaroni firma l'accordo sotto lo sguardo di Fini.

CORDATA

Impregilo, le banche pronte a «aiutare» la famiglia Romiti

MILANO Stretta finale nella trattativa tra banche e Impregilo per mettere a punto l'aumento di capitale misto da 800 milioni circa, parte in azioni e parte in emissioni obbligazionarie, definito per arrivare al riassetto finanziario del gruppo. Questo, mentre prosegue la ricerca di soci forti che possano fare il loro ingresso nell'azionariato sottoscrivendo parte dell'aumento, sollevando in parte gli istituti di credito dal dover intervenire da soli insieme ai Romiti. In questo ambito il gruppo di Marcellino Gavio, dopo aver da tempo detto di essere interessato alla vicenda tanto da aver già svolto incontri favoriti dall'advisor Lazard incaricato da Impregilo di effettuare i sondaggi, ieri è uscito decisamente allo scoperto.

Un elemento essenziale per fare passi avanti nelle trattative sia con le banche sia con i possibili nuovi soci. Il gruppo di Gavio è uscito allo scoperto, però, mettendo in chiaro che non ha intenzione di intervenire da solo, nè di volerlo fare senza il consenso dell'azionista di riferimento, cioè la famiglia Romiti.

†

Il giorno 13 febbraio si è spenta serenamente la nostra mamma

Romanella Gambel ved. Zotta

A esequie avvenute lo annunciano i figli GIULIANA con FRANCO e MARCO, GIANFRANCO con MARINA e GIACOMO.

Un sentito ringraziamento al dott. GIULIANO FRANCA per l'affettuosa assistenza.

Elargizioni pro Associazione de Banfield

Trieste, 18 febbraio 2005

Addolorate piangono la sorella

Romanella

- MARIUCCIA e MARCELLINA con GIORGIO.

Trieste, 18 febbraio 2005

MARCO e GIACOMO ricorderanno sempre

nonna Romanella

Trieste, 18 febbraio 2005

Ricorderanno sempre

zia Romanella

- ERMANNO
- SUSANNA con LUCIO e FRANCESCO
- MARIAGRAZIA, ELENA, ELISABETTA, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 18 febbraio 2005

Con infinita tristezza SILVA saluta l'amica

Romanella

Trieste, 18 febbraio 2005

Ricordano

Romanella

con affetto:
- i consuoceri WALTER e BRUNA
- LILIANA CAPPELLARI e famiglia.

Trieste, 18 febbraio 2005

GIULIANA, RENATA, MARIO, MATTEO partecipano affettuosamente.

Trieste, 18 febbraio 2005

PAOLO e MARIA FAUSTA con MICHELE e FRANCESCO sono affettuosamente vicini a GIULIANA e GIANFRANCO.

Trieste, 18 febbraio 2005

Il Direttore, il Vicedirettore, il Vicedirettore amministrativo e il personale tutto della S.I.S.S.A. partecipano sentitamente al dolore della Dott. GIULIANA ZOTTA VITTUR per la perdita della madre.

Trieste, 18 febbraio 2005

ANNI ricorderà sempre

Romanella

con affetto e rimpianto.

Trieste, 18 febbraio 2005

Affettuosamente vicini a GIULIANA.
SILVIA, DANIELE, LUISA, BIANCA, FULVIO, ANITA, FRANCO, ALBERTO, FEDERICA, MARIO, RENATE, TERESA e OSCAR.

Trieste, 18 febbraio 2005

I ANNIVERSARIO

Antonia Lesich

Tuo figlio EDOARDO

Trieste, 18 febbraio 2005

†

Il 31 gennaio 2005 è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Apollonio nata Paravia

Il suo coraggio non ha potuto sconfiggere il male che duramente l'aveva colpita.
Ne danno il triste annuncio il marito MANLIO, il figlio STEFANO, unitamente alla sorella GLORIA, i fratelli FABIO e FRANCO, i parenti tutti vicini e lontani.
Le sue ceneri verranno deposte nella tomba di famiglia a Trieste il giorno 21 febbraio, alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene

Milano - Trieste- Singapore - Sydney, 18 febbraio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fornasiero ved. Ferfila

Ne danno l'annuncio la figlia ANNAMARIA, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno domani, ore 9, da Via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 18 febbraio 2005

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della scomparsa di

Hazel Pianciamore

una messa sarà celebrata nella chiesa di Duino domani sabato 19 febbraio alle ore 18.

Trieste, 18 febbraio 2005

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Zorko ved. Sivitz

Ne danno il triste annunciano GERARDO con GIANNA, MIRELLA con DANILO, i nipoti CRISTIANA, PAOLO, MATTIA, EMMA, NICOLETTA, ROSSANA e STEFANO.
I funerali seguiranno sabato 19 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2005

Partecipano al lutto;
- I condomini 54/1 e 54 di via Felluga

Trieste, 18 febbraio 2005

†

Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Lucia Bernardi ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora RITA, i nipoti e pronipoti, le sorelle, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12 nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22.

Roma-Trieste, 18 febbraio 2005

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ti ricordo sempre con grande amore.

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Mini-vertice alla Farnesina con il viceministro di Zagabria

Beni degli esuli italiani, incontro tra Fini e Biscevic

ROMA «L'Italia guarda con fiducia ad una Croazia europea e confida nella sua capacità di affrontare le questioni bilaterali con spirito costruttivo, in una condivisa ottica europea e secondo i principi europei, con l'obiettivo di porre le basi per potere costituire un vero partenariato adriatico». È quanto ha sottolineato ieri - prima di partire per Bratislava - il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Gianfranco Fini nell'incontro avuto alla Farnesina con il Vice Ministro degli Esteri della Croazia, Hidajet Biscevic. Nell'incontro con Biscevic Fini ha evidenziato come la piena collaborazione croata con il Tribunale dell'Aja sia importante anche nell'ottica della prossima apertura dei negoziati di adesione di Zagabria all'Unione Europea.

La visita di Biscevic a Roma che, oltre al Ministro Fini, ha incontrato il Sottosegretario Roberto Antonione, ha costituito l'occasione per uno scambio di valutazioni sulla situazione nei Balcani, su altri temi della attualità internazionale, nonchè per una nuova sessione dei negoziati dedicati al tema dei Beni degli Esuli Italiani.

Intanto a Zagabria nel primo rimpasto del governo di centrodestra del premier Ivo Sanader, arrivato al potere nel novembre 2003, il parlamento croato ha confermato tre nuovi ministri, tra i quali anche il ministro degli esteri che da ieri oltre a guidare la diplomazia croata sarà anche responsabile per le integrazioni europee in un nuovo dicastero nato dall'accorpamento dei due settori. Lo riferisce l'agenzia di stampa Hina.

Rimpasto nel governo di Sanader: Kitarovic a 36 anni diventa la responsabile di Esteri e Integrazione Ue

Con 84 voti a favore dell'arco dei partiti della maggioranza di centro-destra, 7 in più della maggioranza richiesta, al nuovo super-ministero degli esteri e delle integrazioni europee è stata confermata Kolinda Grabar-Kitarovic, diplomatica di carriera ed esperta in istituzioni dell'Unione europea.

Fino a ieri Kitarovic è stata ministro per le integrazioni europee nel governo di Sanader, e praticamente lo continuerà a essere, mentre agli esteri sostituisce Miomir Zuzul, dimessosi un mese fa perchè sospettato dalla stampa di corruzione. Zuzul, mano destra di Sanader, non ha mai ammesso le accuse ed ha lasciato il governo, come ha spiegato, «per non diventare un peso per il governo a causa della sua cattiva immagine».

L'allargamento dell'Unione europea pone dei limiti al recupero dell'iva sulla merce comprata

Niente tax-free oltre i 400 euro

I croati non possono chiedere il rimborso per gli acquisti «pesanti»

BUIE Sgradevole e antipatica novità per i cittadini croati abituati a fare shopping in Italia o Slovenia. Tutto colpa del cosiddetto Protocollo 5 firmato tra Croazia e Slovenia, relativo alle merci trasportate nel movimento passeggeri.

Le nuove disposizioni colpiscono però solo chi avrà nel baule dell'auto merce di oltre 400 euro e per la quale all'uscita dall'Ue avvierà la procedura per il rimborso dell'Iva. Fino all'aprile scorso l'operazione veniva espletata all'uscita dall'Italia, mostrando all'autorità confinaria la merce in questione con relativo conto. Dal 1.o maggio 2004 invece con l'entrata della Slovenia nell'Ue la richiesta di rimborso dell'Iva va fatta all'uscita dallo Stato sloveno. Ed ecco la novità: se il valore della merce per la quale si richiede la tax free i 400 euro, il doganiere sloveno ha l'obbligo di segnalare tramite fax o telefono l'arrivo dell'auto in parola ai colleghi croati. Pertanto il conducente dell'auto segnalata, alla fatidica domanda «Qualcosa da dichiarare?» non potrà più tentare di farla franca, come ha sempre fatto, spesso con successo. Nessuna segnalazione invece per merci sotto i 400 euro per cui in questo caso tutto rimane come prima. All'applicazione di tale disposizione hanno obiettato alcuni doganieri capodistriani. Le segnalazioni costano e le spese vanno a carico del bilancio sloveno, dicono. Oltre a ciò dicono di sentirsi a disagio poichè considerano le segnalazioni ai doganieri croati come delle vere e proprie soffiate a danno di chi magari ha fatto shopping proprio in Slovenia. Va detto inoltre che le antipatiche segnalazioni non saranno sicuramente numerose visto il livellamento dei prezzi di numerosi prodotti di largo consumo in questi ultimi anni, nei tre Paesi. Pertanto gli istriani si recano a Trieste o nell'area giuliana in genere, alla ricerca di articoli introvabili in Croazia o semplicemente nel rispetto di una pluriennale tradizione o abitudine.

Acquisti meno convenienti.

p. r.

IL CASO

Guerra dei Tir Slovenia-Croazia Bruxelles: «Lubiana ha ragione»

LUBIANA Nella «guerra dei Tir» tra Slovenia e Croazia è intervenuta ieri anche la Commissione europea. Bruxelles ha chiarito alcuni aspetti della direttiva sulla base della quale Lubiana aveva vietato agli autotrasportatori croati di caricare in Slovenia le merci destinate agli altri Paesi dell'Unione. L'iniziativa di Lubiana, come noto, ha provocato immediate ritorsioni da parte croata, che dopo sole 24 ore ha adottato un provvedimento analogo nei confronti degli autotrasportatori sloveni.

Secondo la Direzione generale per i traporti e l'energia della Commissione europea, la Slovenia impone giustamente il rispetto della direttiva europea. Gli autotrasportatori croati, pertanto, non devono trasportare merci dalla Slovenia agli altri Paesi dell'Unione se non dietro il pagamento di un dazio doganale sull'importazione temporanea del mezzo di trasporto. Un altro problema sono invece i trasporti su strada tra Slovenia e Croazia. Qui la questione è puramente bilaterale e Lubiana e Zagabria - così Bruxelles - devono sbrigarsela da sole. Alcuni giorni fa, quando è scoppiata la «guerra dei Tir», la reazione di Zagabria alle limitazioni imposte da Lubiana era stata particolarmente burrascosa e tempestiva. Secondo i croati, il provvedimento di Lubiana ha come unico obiettivo proteggere gli autotrasportatori sloveni dalla concorrenza. Inoltre - e anche questo argomento è stato più volte sottolineato - i camionisti croati non hanno avuto nessun problema con l'Ungheria, che pure è Paese membro dell'Unione europea. Ieri, ai valichi di confine sloveno-croati non ci sono stati particolari problemi.

c.p.

Alti ascolti anche per la seconda puntata di «Il cuore nel pozzo». Il governo invita l'Italia a non dimenticare i crimini fascisti

Giornata del ricordo: Lubiana vuole la sua

Dovrebbe commemorare «le sofferenze delle genti del Litorale tra le due guerre»

LUBIANA Le polemiche provocate in Slovenia dalla celebrazione in Italia della Giornata del ricordo e dalla messa in onda del film televisivo «Il cuore nel pozzo», dedicato al dramma delle foibe e dell'esodo degli italiani, sono culminate ieri con una presa di posizione ufficiale del governo sloveno. «La Slovenia democratica - si legge tra l'altro nel comunicato del governo - si è confrontata fin dalla sua nascita in modo critico con l'eredità del regime comunista. Lo stesso atteggiamento critico nei confronti del proprio passato è auspicabile anche da parte dell'Italia».

«L'Italia ha diritto a ricordare i suoi connazionali che hanno sofferto. Nel contempo - continua il comunicato del governo sloveno - l'Italia democratica non deve dimenticare le sofferenze che il regime fascista ha provocato agli altri popoli».

La Slovenia respinge, inoltre, tutte le interpretazioni parziali e strumentali della storia comune d'italiani e sloveni. Così come dall'Italia ci si aspetta un «riesame critico dei crimini fascisti durante le due guerre e durante l'occupazione di parte del territorio etnico sloveno nella Seconda guerra mondiale», anche in Slovenia «non dobbiamo dimenticare i crimini comunisti dopo la guerra». Lubiana non intende giustificare alcun crimine commesso, indipendentemente dall'ideologia che l'ha ispirato - si precisa ancora nel comunicato - e sostiene l'iniziativa di un gesto simbolico comune di riconciliazione dei presidenti di Slovenia, Italia e Croazia nei luoghi della memoria.

Il governo ha annunciato anche l'intenzione d'istituire una nuova festa nazionale per ricordare «il ricongiungimento di gran parte del Litorale alla Madrepatria e le sofferenze delle genti del Litorale tra le due guerre», e ha sottolineato la necessità di tutelare le minoranze nazionali in collaborazione con gli altri Stati e nello spirito europeo.

Delle relazioni italo-slovene si è occupato ieri anche il Comitato esteri della Camera di Stato. Le conclusioni sono state sintetizzate in tre punti. Nel primo si esprime preoccupazione per la mancata attuazione della Legge di tutela della minoranza slovena in Italia, anche se sono passati ormai quattro anni dalla sua entrata in vigore. Nel secondo, partendo dall'importanza di una conoscenza approfondita della storia, si esprime l'auspicio che anche l'Italia si decida di pubblicare la relazione della Commissione storica italo-slovena sui rapporti tra i due popoli dal 1880 al 1956, mentre nel terzo punto, approvato con un voto contrario, quello del deputato italiano Roberto Battelli, si respingono i giudizi negativi fatti da alcuni politici italiani sulle «presunte manchevolezze nella tutela della minoranza italiana nella Repubblica di Slovenia».

Tornando a «Il cuore nel pozzo», la fiction Rai che ha ispirato buona parte delle polemiche, da segnalare che anche la seconda puntata del film televisivo, trasmessa ieri sera da Tv Slovenia, è stata molto seguita. «Il cuore nel pozzo» è stato visto da più di 330.000 telespettatori, pari, in prima serata, a uno share del 45%.

c.p.

La ragazzina è deceduta per arresto cardiaco in clinica a Fiume

Influenza, muore una tredicenne In Istria record di malati a Pola

POLA L'influenza sta costringendo a letto 560 istriani e purtroppo l'insorgere di complicazioni ha fatto una vittima. Si tratta di una ragazzina di 13 anni, dapprima ricoverata nel reparto pediatrico dell'ospedale polese. Poi, visto il rapido aggravarsi delle condizioni, è stata trasportata d'urgenza alla clinica pediatrica di Cantrida a Fiume, dove è deceduta per arresto cardiaco.

Proprio in seguito al doloroso caso i sanitari raccomandano agli influenzati di starsene a letto per la durata della malattia. L'Istituto regionale di salute pubblica rende noto che l'influenza di quest'anno è di media intensità e colpisce specie la popolazione scolastica. In molte aule infatti il numero degli alunni risulta decimato. Gli anziani invece, a parte qualche eccezione, la stanno facendo franca poichè di regola già in autunno ricorrono alla vaccinazione preventiva, gratuita per i pensionati. Ci sono dei casi comunque in cui il virus è andato a colpire anche chi era vaccinato, fenomeno che i medici avevano annunciato come possibile. Quest'anno l'epidemia è arrivata più tardi rispetto agli anni passati, in seguito alle mutate condizioni atmosferiche. Per numero d'influenzati Pola è al primo posto con 200, seguita da Albona con 135. Senza contare ovviamente quelli che non si recano dal medico o che sfuggono agli altri tipi di evidenza.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,64 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 205,00 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Maratona in aula con centinaia di emendamenti e uno striscione provocatorio. Scatto del diessino Alzetta contro i commessi. Contestato l'Albo delle associazioni

Legge sugli immigrati, sì sofferto in Consiglio

Nella maggioranza si astengono Ferone e la Battellino, nell'opposizione l'Udc Gottardo critica l'assenza di Illy

TRIESTE Il Consiglio regionale ha approvato ieri sera la legge sugli immigrati con 29 sì, sei astensioni e dieci voti contro. An e Lega ce l'hanno messa tutta e anche Forza Italia ha fatto la sua parte per rallentare in aula il cammino del testo voluto dall'assessore rifondazionista Roberto Antonaz. Le opposizioni hanno fatto muro con centinaia di emendamenti, illustrandoli uno per uno, e sollecitando continue votazioni per appello nominale. Ma Intesa democratica ha deciso fin dal mattino di portare a casa in una sola giornata tutti e 33 gli articoli.

Verso le 18, quando i lavori sembravano essersi incamminati su un binario più monotono che polemico, i padani hanno deciso di vivacizzare un po' l'atmosfera inalberando uno striscione che, in linea con la loro accusa di una legge che privilegerebbe gli extracomunitari, esortava il presidente Riccardo Illy – peraltro assente – a pensare «prima i cittadini del Fvg». È qui il diessino Nevio Alzetta, relatore di maggioranza, ha avuto uno scatto verso i commessi che tardavano a intervenire, scatenando i rimbrotti di Paolo Ciani (An) e Massimo Blasoni (Fi). Poi, dopo la pausa cena, il rush finale: gli ultimi articoli sono filati via lisci e l'ultima osservazione pungente, durante le dichiarazioni di voto, l'ha fatta il forzista Isidoro Gottardo sottolineando l'assenza di Riccardo Illy. Ha risposto l'assessore Antonaz: «Il presidente, al rientro da Roma, mi ha telefonato per chiedere se serviva la sua presenza. Gli ho detto di no perché eravamo al finale». E così, alle 22.30, si è andati al voto: la legge è passata con i sì della maggioranza, dove però si sono astenuti Luigi Ferone e Alessandra Battellino, i no di An, FI e Lega, l'astensione dell'Udc.

Un gruppo di consiglieri regionali di maggioranza durante i lavori d'aula.

FINALITÀ Il Fvg ha così deciso, prima regione insieme con l'Emilia-Romagna, di elaborare una legge che ribadisce il concetto di parità di diritti e doveri degli immigrati rispetto agli altri cittadini. La legge ha una dotazione di 3,8 milioni di euro per quest'anno, parte stanziati con l'ultima Finanziaria e parte collocati a fondo globale insieme con i relativi contributi statali. Ecco i principali articoli votati ieri.

PIANO La legge prevede un piano per l'immigrazione alla cui attuazione concorreranno gli enti locali, il sistema scolastico e quello socio-sanitario, nonché i sindacati e le organizzazioni religiose e di volontariato. Per il monitoraggio delle situazioni che necessitano di appositi interventi verrà istituito un Osservatorio in stretto collegamento con gli enti locali, le università e gli istituti di ricerca.

CONSULTA Dei programmi d'integrazione sociale degli stranieri immigrati si occuperà una Consulta, formata dall'assessore e dal direttore regionale competenti, da un esperto di nomina dell'assessore, dai rappresentanti delle associazioni attive nel settore dell'immigrazione, dei sindacati, degli imprenditori, delle Camere di commercio, degli enti locali e delle prefetture. Le più vivaci contestazioni sono state quelle mosse dalle opposizioni all'istituzione di un Albo regionale delle associazioni attive nel campo dell'immigrazione: iscrizioni e cancellazioni, e anche la scelta delle iniziative da finanziare, dipenderanno infatti dal competente assessore. Ma Antonaz ha già assicurato che seguirà i criteri di un successivo regolamento.

DISCRIMINAZIONI La legge prevede assistenza e tutela legale per le vittime di discriminazioni di qualsiasi tipo (razziale, etnico, religioso, sessuale, lavorativo). È un privilegio, hanno protestato in particolare i leghisti: perché solo per gli immigrati? E perché, hanno aggiunto, finanziare anche l'associazionismo per le iniziative di tutela, consulenza, integrazione e protezione dei rifugiati? Per le opposizioni gli enti locali dovrebbero avere l'esclusiva. Altre contestazioni per l'inserimento delle associazioni – oltre ai Comuni e alle Ater – tra i fruitori di contributi fino al 90 per cento per la creazione di strutture di ospitalità temporanea (ma un emendamento della Margherita ha fissato in almeno dieci anni tale destinazione d'uso).

Giorgio Pison

L'ITER

La legge regionale sull'immigrazione inizia il suo percorso ancora nel '93: ed è un percorso «autenticamente partecipativo» che vede l'istituzione di un Comitato ad hoc, quaranta riunioni, due assemblee pubbliche e decine e decine di audizioni con società civile e operatori del settore. Il provvedimento dota il Friuli Venezia Giulia di diversi strumenti per far fronte alle competenze sull'immigrazione che Roma assegna alla Regione, affidandole gli interventi sull'integrazione sociale e sul contrasto delle discriminazioni. I numeri da cui la Regione parte sono «importanti»: 52 mila stranieri ufficialmente residenti a fine 2003, oltre 7 mila studenti, 300 posti letto per l'accoglienza.

STATO-REGIONI

Illy e Camber si ritrovano alla riunione con il ministro

TRIESTE I temi discussi sono molti e importanti: le ricadute sui conti regionali della riduzione dell'Irpef, le relazioni internazionali, il trasferimento di caserme e beni dismessi e il nuovo statuto. Eppure, al di là dei temi, colpiscono gli invitati: il ministro Enrico La Loggia incontra a Roma i presidenti delle «speciali» ma, novità assoluta, convoca anche i presidenti delle commissioni paritetiche. E così Riccardo Illy e Giulio Camber, gli avversari irriducibili, si ritrovano «faccia a faccia». A discutere di questioni decisive per il Friuli Venezia Giulia.

La riforma fiscale, innanzitutto: Illy ricorda gli effetti negativi sui bilanci regionali e, assieme ai colleghi, sollecita una trattativa con il governo con l'obiettivo di rinegoziare i decimi o riformare strutturalmente le compartecipazioni. Poi, il trasferimento dei beni demaniali: La Loggia, «evidenziando l'opera pressante di sensibilizzazione svolta da Camber» come recita una nota forzista, ammette un blocco dovuto al niet dei ministeri di Difesa ed Economia. Ma si impegna a chiedere, celermente, un parere definitivo al Consiglio di Stato. Infine, lo statuto: Illy ricorda l'approvazione in aula. «Assieme a Camber, su sollecitazione del ministro», secondo la nota azzurra, concorda infine sull'opportunità di un incontro con i parlamentari del Friuli Venezia Giulia.

L'ATTACCO

Siti istituzionali An accusa la Ikon di «monopolio»

Adriano Ritossa (An).

TRIESTE Il consigliere regionale di An, Adriano Ritossa, torna ad attaccare la Ikon Multimedia di Staranzano. E in un'interrogazione rivolta al governatore Riccardo Illy denuncia un rischio: «Si va verso il monopolio del settore?». Ritossa elenca gli incarichi che la Ikon ha ricevuto negli ultimi mesi, dal sito a sostegno della candidatura di Illy a quello Finest, dal sito di Autovie Venete a quello della Provincia di Gorizia. E chiede al governatore se «sia a conoscenza della situazione che sembrerebbe monopolizzare il mercato regionale». Non solo: Ritossa chiede se tale situazione possa essere collegata al fatto «che uno dei fondatori della società è Michele Degrassi, ex assessore alle Finanze, oggi amministratore delegato di Friulia».

IN GIUNTA

Trasporto pubblico Alle Province 103 milioni di euro

TRIESTE Il sì definitivo all'acquisto del cento per cento di Insiel. L'autorizzazione alla stipula del contratto 1998-2001, parte giuridica, dei 3 mila dipendenti regionali. Il disegno di legge sull'acqua che recepisce la «Galli» e individua gli ambiti ottimali. La data delle amministrative di primavera con fornitura di materiale elettorale in sloveno e in friulano. I fondi per la sicurezza stradale. E soprattutto il mega-riparto da 103 milioni di euro del trasporto pubblico locale.

È un menù «ricco» quello che la giunta regionale si appresta a consumare oggi, in trasferta, a Sutrio. E una delle portate principali, offerta dall'assessore Lodovico Sonego, è senz'altro la distribuzione alle Province delle risorse necessarie al trasporto pubblico locale: 103,6 il budget complessivo. Ma è Trieste a fare la parte del leone, con 37,1 milioni, seguita da Udine, con 30,8 milioni. Pordenone si ferma a 16 milioni mentre Gorizia arriva a quota 12,9. Un altro piatto forte, dopo l'ultimo passaggio in maggioranza, è il disegno di legge sull'acqua che porta la firma dell'assessore Gianfranco Moretton.

Da ieri a Udine è in funzione il primo presidio del Friuli Venezia Giulia

Arrivano gli ispettori anti-frode Controlli più severi su cibi e vini

Il sottosegretario all'Agricoltura Dozzo: «Nel mirino soprattutto la produzione di importazione. Un allarme Ogm come quello del 2003 non potrà accadere mai più»

UDINE Nel giorno in cui, con l'apertura del nuovo ufficio udinese della repressione frodi, aumenta la garanzia per produttori e consumatori della regione, il sottosegretario all'Agricoltura Gianpaolo Dozzo va oltre. Rassicura, infatti, che un caso Ogm come quello del 2003 in Friuli Venezia Giulia non ci sarà più: «Le partite di sementi importate verranno controllate al 100%». Non significa che tutto sia in regola, e infatti non lo è, ma di sicuro nulla sfuggirà ai controlli.

Dozzo ha fatto sapere ieri a Udine, all'inaugurazione della sede staccata di Conegliano dell'Ispettorato centrale repressioni frodi, di aver chiesto una proroga per il controllo dei prodotti Ogm, posticipando così al 12 marzo la conclusione delle verifiche sulle sementi di mais e soia. «Volevamo controllare in particolare – ha spiegato – le partite che vengono utilizzate in "post semina". I risultati? Qualche contaminazione c'è, l'abbiamo segnalata e provvederemo a distruggere quelle sementi». Impossibile capire se le piantine «frankenstein» fossero destinate anche al Friuli Venezia Giulia. «Si tratta di dati nazionali ancora non scorporati – ha precisato Dozzo –: ci vorrà qualche settimana per chiarire il quadro».

L'Ispettorato centrale ha a disposizione in Italia un migliaio di uomini con potestà di intervento in caso di accertata frode alimentare parificata a quella di qualsiasi altra forza di Polizia: i controlli corrono in parallelo a quelli dei Carabinieri del Nas e dalla Guardia di Finanza. L'emergenza Ogm del 2003, ha spiegato ancora il sottosegretario, non ha accelerato l'apertura della sede di Udine, in cui lavoreranno una decina di persone. La riforma, con la conseguente apertura di nuovi uffici, era infatti già partita in precedenza «nell'ottica di tutelare sia i cittadini consumatori che gli agricoltori onesti. Con questi centri mettiamo nel mirino soprattutto la produzione di importazione, dai paesi comunitari a quelli extracomunitari: operazione sempre più necessaria dopo la caduta delle barriere doganali».

Nati dopo l'emergenza del vino al metanolo, gli uffici hanno ora competenza su tutte le tipologie merceologiche dell'agroalimentare. In una regione come il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto Dozzo, si porrà comunque molta attenzione al settore vitivinicolo. «La nostra economia – ha concluso l'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio –, caratterizzata da punte di eccellenza nell'agroalimentare, potrà trarre giovamento dalla rinnovata collaborazione con gli organismi dello Stato: i controlli antisofisticazioni sono un reale supporto al perseguimento della qualità».

m.b.

A fine mese si vota la nuova guida del partito alla presenza di Calderoli. Trieste e Gorizia alleate contro lo strapotere friulano

Lega a congresso, folla di aspiranti segretari

In corsa ci sono vip ed emergenti: tra i candidati Guerra e Fontanini

UDINE Claudio Violino riassume per tutti: «La situazione è decisamente effervescente». La Lega Nord, a una decina di giorni dal congresso regionale, cerca il candidato unitario ma è lontana, forse lontanissima, dall'accordo. Perché i nomi in ballo sono tanti e perché il posto di leader, in questa fase politica, è ambitissimo: il nuovo segretario padano si troverà a gestire le candidature delle provinciali di Udine, delle politiche e delle prossime regionali.

L'appuntamento, che segue i congressi provinciali di fine 2004, è per domenica 27 febbraio a Udine Fiere. Ci sarà pure Roberto Calderoli, il ministro delle Riforme, il vice di Umberto Bossi, l'uomo che lavorò per mesi a favore di Alessandra Guerra in funzione anti-Illy. Al big nazionale che ritorna in Friuli, i lumbard sperano di presentare un'immagine compatta. «Per la Lega – commenta ancora il consigliere Violino –, o meglio per i numeri che il partito ha in questo momento, sarebbe un peccato presentarci divisi».

L'uscente Fulvio Follegot con Maurizio Franz.

Ma se si parla di candidati, anche chi scommette su un rasserenamento già in questo fine settimana fa fatica a dipanare la matassa. La stessa domanda – «Chi si candida?» – ha risposte diverse. Fulvio Follegot, il commissario che ha gestito fin qui il dopo Beppino Zoppolato, non ne vuole proprio parlare: «Dialoghiamo, cerchiamo un'intesa, i nomi hanno bisogno di conferme».

Alessandra Guerra, invece, non fatica a «confessare» di essere una candidata. Non la sola perché la corsa è affollatissima. A Udine, con la capogruppo in Consiglio regionale, sono in pista anche l'onorevole Pietro Fontanini e il gemonese Umberto Bianchi; a Pordenone, il segretario provinciale Marco Pottino, che ha ufficialmente depositato la candidatura, lo stesso Follegot e, forse, il parlamentare Edouard Ballaman. Confronto territoriale e generazionale: Pottino, di certo, è il nuovo che avanza.

A Trieste e Gorizia, intanto, i segretari provinciali Massimiliano Fedriga e Roberto Novelli, si alleano alla ricerca di linee programmatiche e indirizzi comuni. Ribadendo «l'indispensabilità di rilanciare la politica autonomista di Trieste e dell'Isontino in un ottica che valorizzi la specificità del territorio», Fedriga e Novelli hanno deciso di avviare la consultazione della base «per verificare la possibilità di esprimere una candidatura unitaria alla segreteria che garantisca la rappresentatività, la dignità, gli interessi socioeconomici di Trieste e di Gorizia nel contesto regionale». Affermazioni che i padani del Friuli condividono almeno in parte.

Impossibile, ovviamente, che si applauda alle rivendicazioni giuliane, ma il tema dell'unitarietà piace a tutti. Anche se, in questo momento, è molto più un auspicio che una certezza.

Marco Ballico

IL CASO

Un convegno su donne e lavoro irrita il Polo

TRIESTE La Regione organizza oggi alle 14.30 a Udine, con la direzione al Lavoro, un convegno su donne e lavoro. E il Polo insorge perché le «sue» donne vengono escluse: «Perché vengono invitate a parlare le consigliere di Intesa democratica Maria Teresa Bassa Poropat, Annamaria Menosso, Bruna Zorzini e le altre consigliere no? I requisiti per partecipare sono l'appartenenza al Centrosinistra?» chiede, in un'interrogazione, An. E Forza Italia: «Quali sono le motivazioni di dette discriminazioni? Perché non interverrà nemmeno una rappresentante di un gruppo di opposizione?».

Un'assemblea della Cisal aperta alla stampa si trasforma in atto d'accusa: «La macchina è più lenta, solo in traslochi spesi 2,5 milioni. Dov'è la sinistra?»

«Viero come la dea Kalì». Lo sfogo dei dipendenti

Un centinaio di regionali inferociti: «Riforma flop. Basta con i bocconiani»

TRIESTE Dipendenti regionali sull'orlo di una crisi di nervi: delusi dal nuovo corso del presidente Riccardo Illy, arrabbiati per lo strapotere del direttore generale Andrea Viero, infastiditi dalla condotta dell'assessore Gianni Pecol Cominotto. L'«attacco al potere» arriva nell'assemblea del personale indetta dalla Cisal ieri mattina a Trieste alla quale hanno aderito un centinaio di dipendenti.

Nel mirino del sindacato autonomo, che in Regione è la seconda forza con 479 iscritti, la «politica spot» della giunta Illy e la «finta concertazione» con i rappresentanti dei lavoratori. Accanto alle rivendicazioni sindacali, illustrate a colpi di slide proiettate su maxi schermo dal segretario Roberto Crucil e da Paola Alzetta, anche le testimonianze dirette di alcuni dipendenti. Uno sfogo senza filtri – all'assemblea viene invitata la stampa - che porta al microfono soprattutto donne con i pantaloni e senza peli sulla lingua. Qualche esempio? «Sono sempre stata di sinistra, ma se Illy e Viero la rappresentano, allora vuol dire che sono di destra», sbotta una dipendente.

Il Palazzo del Consiglio.

Non si parla solo di comparto unico, buoni pasto «inevasi» e promozioni: la rivoluzione della macchina regionale proprio non piace ai dipendenti regionali. Almeno a quelli che rispondono all'appello della Cisal, ma che aderiscono anche ad altre sigle sindacali. «In diciotto mesi la riforma Viero è costata, solo per i traslochi, 2,5 milioni di euro: una cifra che normalmente veniva spesa in dieci anni. I vantaggi di questo cambiamento hanno coinvolto solo chi conta». Una «disparità» di trattamento che riporta sempre alla questione del comparto unico, «diretto dalla Corte dei conti», assieme a una «cultura di impresa» che la Cisal e il personale disorientato non approvano. «Qui arrivano bocconiani, veri e presunti, ma la riforma si sta dimostrando un'operazione a perdere: siamo costretti a rimpiangere i dirigenti cacciati», è la posizione espressa al microfono e applaudita dai presenti. E ancora: «Viero sta accentrando tutto, deve avere decine di mani come la dea Kalì. Neanche un privato agisce in questo modo, alla faccia dell'ente pubblico...».

Diversa anche la posizione sugli interinali («Molti sono dei raccomandati», sostiene una parte della sala) e rimostranze alle deroghe sugli straordinari: «Nel tavolo convocato mercoledì dal direttore al Personale, Michele Losito, è stata prospettata una deroga per le segreterie degli assessori, i gruppi consiliari e chi lavora negli organi istituzionali e negli uffici di vertice. Vogliono agganciare alla proposta di legge sul Personale una serie di immondizie». Più articolata la riflessione sulla partita del comparto unico «giocata al ribasso» per i regionali: «Il mandante è l'Assindustria e sappiamo bene con chi sta». Secondo la Cisal ci sarebbe un preciso disegno a cui solo gli autonomi, in vista delle elezioni Rsu, si opporrebbero. Ed ecco l'appello: «Agli amici della Cisl diciamo di venire con noi».

Chiara la volontà di conquistare la maggioranza dei dipendenti regionali. Ragionamenti politici più che sindacali, anche se sulla burocrazia tutti si ritrovano d'accordo. «Ma quale efficienza ed efficacia – ripetono – la macchina dopo la riforma Viero va più a rilento di prima e ci rimettono i cittadini». E giù con l'elenco dei poteri del direttore generale definito dal fondo della sala il «padreterno della Regione». La battaglia, dicono i presenti, è appena cominciata: oggi si prosegue a Udine con una nuova assemblea.

Pietro Comelli

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Alla base del funzionamento di fotocopiatrici e stampanti laser, le proprietà dei materiali fotoconduttori e di un inchiostro in polvere

L'arte quotidiana delle ombre elettriche

In ufficio, a scuola, ma anche in molte case, fotocopiare o stampare documenti è ormai una prassi quotidiana.

Tra le diverse tecniche usate per fissare parole e immagini sulla carta, la tecnologia "laser" è indubbiamente quella che più si allontana da penna-calamaio o dal torchio di Gutenberg: fotocopiatrici e stampanti che adottano questa tecnica non scrivono infatti con l'inchiostro, ma con l'elettrostaticità.

Una polvere che lascia il segno

La presenza del termine "laser" inganna molti, facendo credere che, come in un film di Guerre stellari, il laser venga impiegato per incidere i segni "bruciando" il foglio.

In realtà, a lasciare il segno è uno speciale inchiostro, che non è un inchiostro ma una polvere: il toner. Per questo motivo si parla di "xerografia", che significa scrittura a secco.

Il toner, composto di granuli di plastica che contengono pigmenti neri o colorati, una volta depositato sul foglio viene fuso con la carta semplicemente grazie al calore e alla pressione.

Come fanno però le particelle di toner a depositarsi proprio nei punti desiderati? È qui che entrano in gioco il laser e la natura degli specifici materiali usati in questo tipo di stampanti.

Isolanti anzi no

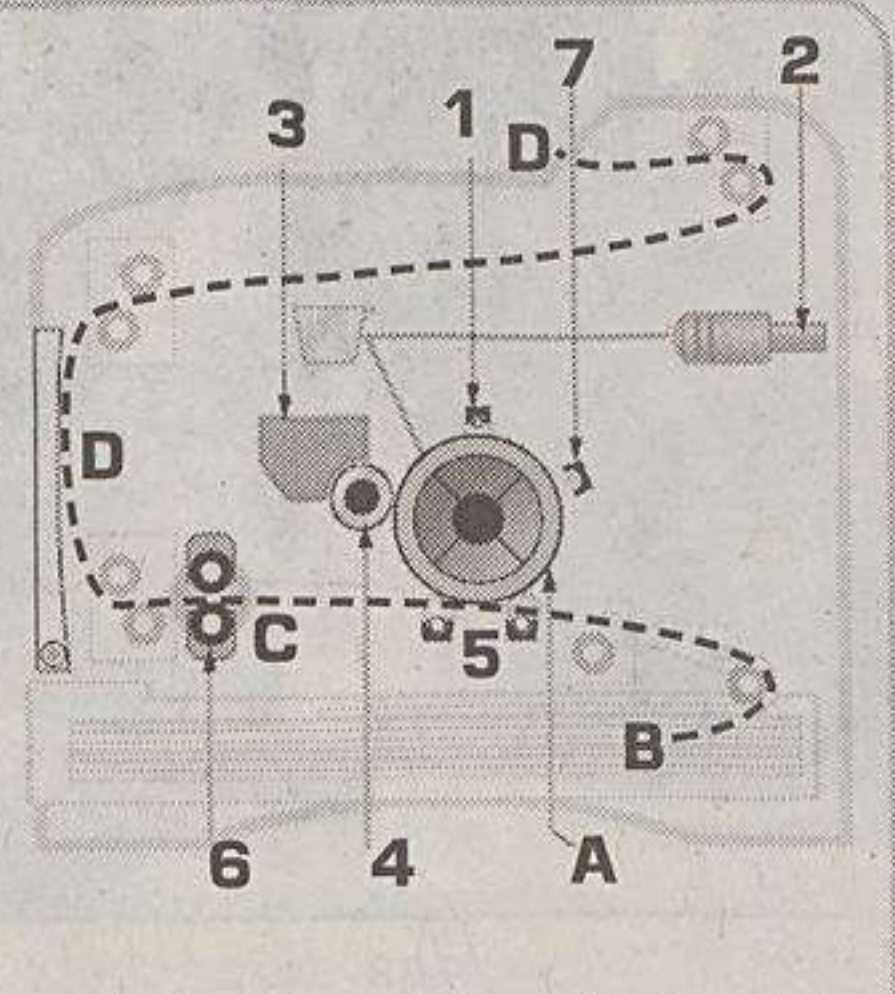
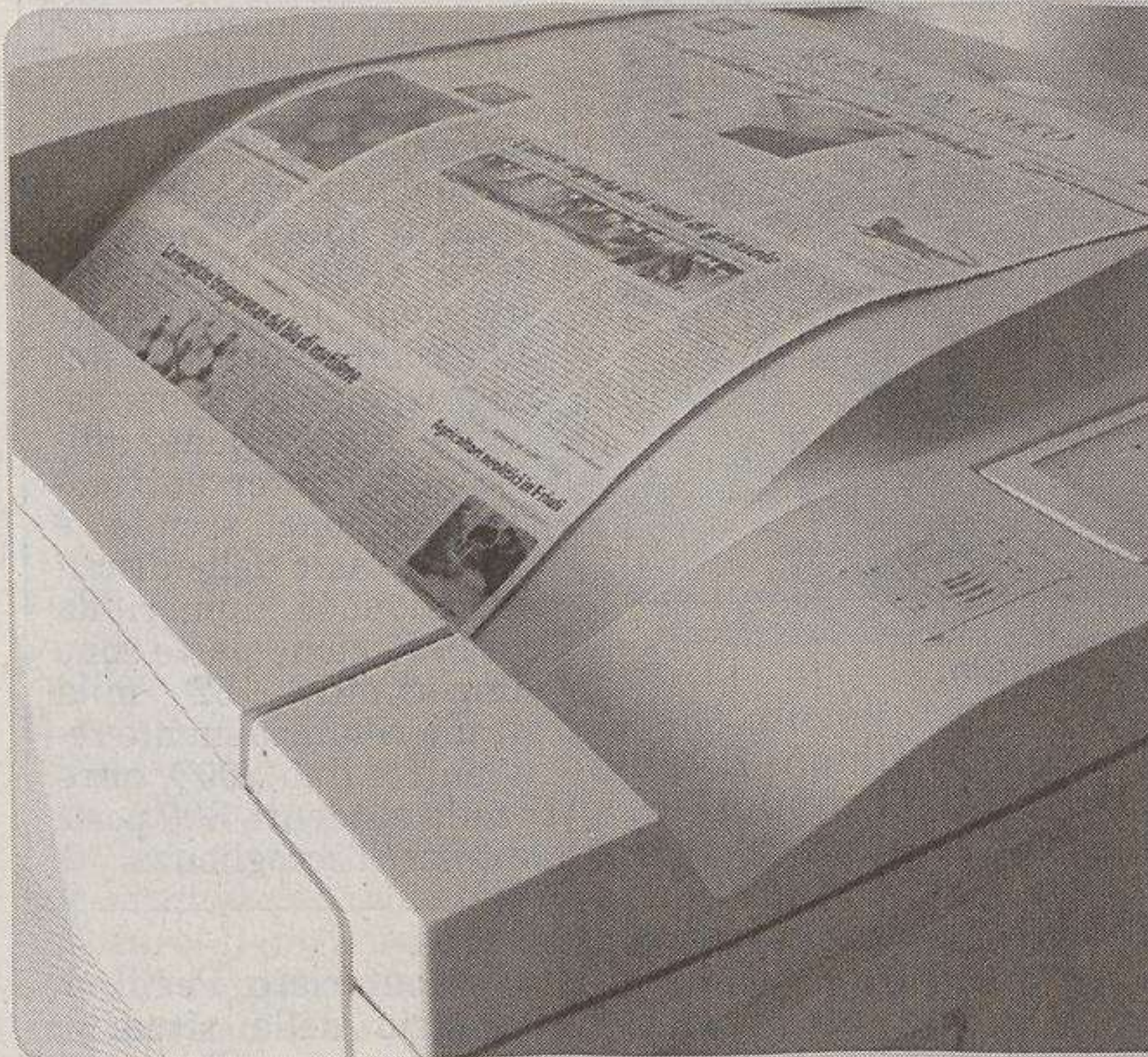
Materiali come l'acqua e i metalli conducono bene la corrente e sono perciò detti conduttori; altri, come il legno e la plastica, sono isolanti e non conducono affatto. Se ci strofiniamo sui capelli un pettine di plastica o di legno, le cariche elettriche si accumuleranno in superficie senza muoversi. Esistono però dei materiali isolanti, come per esempio il selenio, che diventano conduttori quando vengono illuminati: si tratta dei cosiddetti fotoconduttori.

All'interno della stampante c'è un rullo (chiamato anche tamburo) che è rivestito appunto di un materiale fotoconduttore, tipicamente di selenio. Quando diamo al computer il comando di stampa, il rullo inizia a ruotare e, grazie al passaggio della corrente lungo un filo posto nelle sue vicinanze (chiamato filo corona), viene caricato positivamente (ad esempio). Essendo un isolante, le cariche elettrostatiche si distribuiranno omogeneamente su tutta la superficie. A questo punto entra in scena il raggio laser, che "disegna" la pagina desiderata. Nei punti in cui è colpito dalla luce, il rullo fotoconduttore, per come è costruito, inverte la polarità delle cariche: sulla superficie caricata positivamente viene incisa un'immagine elettrica negativa in corrispondenza dei punti delle lettere o del disegno.

Attrazioni fatali

È il momento di "impolverare" il rullo con il toner, opportunamente caricato positivamente: grazie all'attrazione elettrostatica la polvere si attaccherà al rullo soltanto in corrispondenza dell'immagine elettrica con carica negativa, mentre in tutti gli altri punti verrà respinta. Il tamburo continua a ruotare portandosi dietro il toner fino a incontrare il foglio di carta. Per far sì che il toner si attacchi alla carta basta giocare ancora con l'elettrostaticità, fornendo al foglio una carica elettrica dello stesso segno di quella del rullo, ma più forte: la polvere si stacca dal tamburo adagiandosi sul foglio.

Pagine scottanti

Non resta che fissare il toner: il foglio passa attraverso dei rulli ad alta temperatura che schiacciano e fondono letteralmente la polvere (ecco perché i fogli escono caldi dalla stampante!). Un'operazione che sembra banale ma che è resa possibile da un'altra innovazione tecnologica. Il toner si fissa infatti alla carta e non ai rulli caldi perchè questi sono rivestiti di Teflon, lo stesso materiale con cui si costruiscono le pentole antiaderenti.

Nelle stampanti a colori il processo è simile, sebbene più complesso. Anche la fotocopiatrice funziona in modo analogo, con una differenza fondamentale: prima di essere riprodotta, l'immagine deve essere acquisita. Un fascio di luce illumina il foglio da copiare e viene così riflesso in corrispondenza delle zone bianche; grazie a un sistema di lenti, colpisce il tamburo, sul quale viene così creata un'immagine latente "in negativo" rispetto all'originale. Basta caricare il toner (e il foglio di carta) in maniera opportuna per ricreare l'immagine in corrispondenza dei punti non illuminati.

Il diavolo fa le pentole, ma non il Teflon

Finiamo con due curiosità. Il 1938 può essere considerato l'anno cruciale per la xerografia. In quest'anno il fisico Chester Carlson, nel suo garage in un sobborgo di New York, realizza la prima fotocopia. Intanto, alla DuPont, il chimico Roy Plunkett scopre accidentalmente una nuova sostanza, il politetrafluoretilene, che sarà ribattezzata Teflon e verrà impiegata nella costruzione di armi. Soltanto vent'anni dopo, l'ingegnere Marc Gregoire lo userà nelle pentole. Grazie al suggerimento della moglie.

Anna Maria Zaccheddu

3 1 D 7 2 D C 5 B 6 4 A

A: tamburo fotoconduttore; B: cassetto della carta; C: sistema di fusione; D: uscita carta.
1: filo corona; 2: fascio laser; 3: toner; 4: caricamento e distribuzione del toner; 5: punto di contatto tra tamburo e carta; 6: rulli di Teflon; 7: apparato che toglie la carica al tamburo.

La polvere che stampa

L'inchiostro delle tecnologie al laser in realtà non è un inchiostro ma una "polvere caricata elettricamente", composta da due ingredienti principali: pigmento e plastica.

18 febbraio

1932 Il fisico americano Harold Urey annuncia la scoperta del deuterio, la forma "pesante" dell'idrogeno che si rivelerà fondamentale per la fusione nucleare. Due anni dopo Urey riceverà il Nobel per questa scoperta.

APPUNTAMENTI

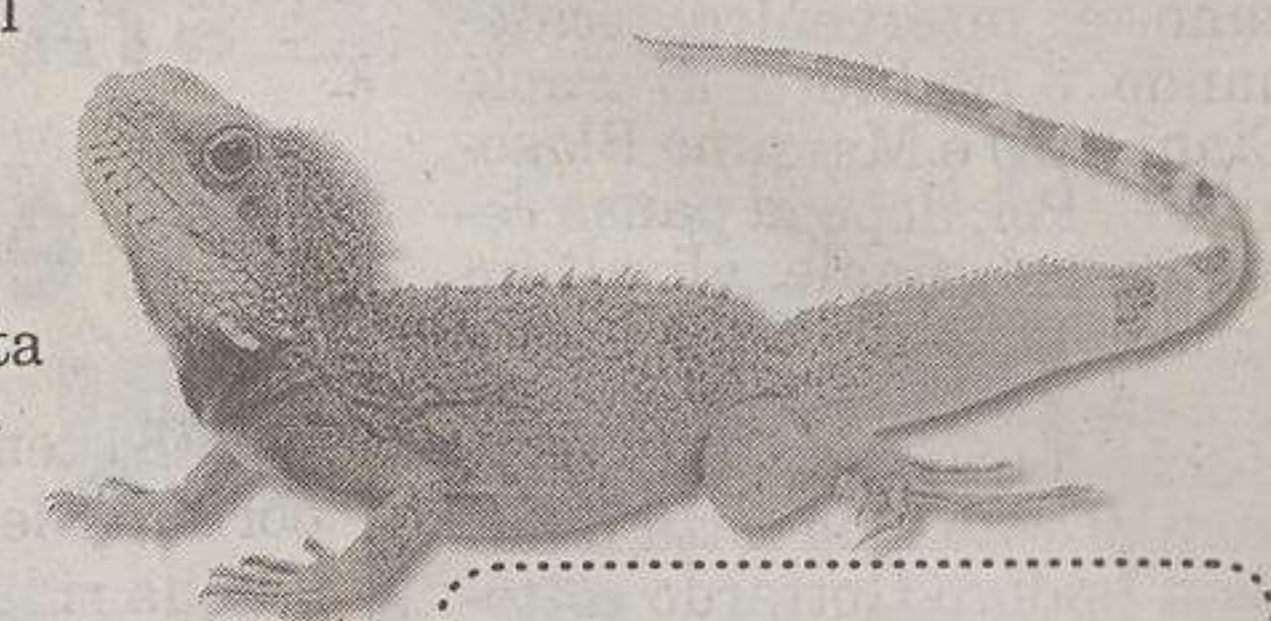
Un giorno in evoluzione

In tutto il mondo si celebra il Darwin Day: l'Italia si adegua

12 febbraio 1809: l'anagrafe di Shrewsbury, piccola cittadina inglese, registra la nascita di Charles Darwin. A quasi duecento anni di distanza, il compleanno del padre della teoria dell'evoluzione viene festeggiato in tutto il mondo con una serie di eventi raggruppati sotto il nome di "Darwin Day". Nel 2005 più di un centinaio le manifestazioni sparse per tutto il globo, dal Guatemala fino alla Nuova Zelanda. Una tradizione a cui l'Italia si è adeguata soltanto dall'anno scorso, ospitando convegni in una dozzina di città.

Nei prossimi giorni a Trieste all'autore de "L'origine delle specie" sarà dedicata una performance a base di musica, arte e scienza organizzata da Area di Ricerca e SISSA. L'incontro, dal titolo "Bentornato Darwin: prove di evoluzione in due atti", si svolgerà il 22 febbraio alle 18.30 ai tavolini dell'Antico Caffè San Marco.

Ma com'è nata esattamente la tradizione del "Darwin Day"? È il 1980 quando al Salem College, in Massachusetts, viene organizzato il primo Darwin Festival. Quella che però è considerata la data di nascita del Darwin Day è il 22 aprile 1995, quando Donald Johanson, lo scopritore di Lucy, tiene una conferenza davanti a 600 persone intitolata "Darwin e l'origine dell'uomo". L'evento ha anche un sito ufficiale, il Darwin Day Website (www.darwinday.org), creato dall'Università di Stanford e destinato in poco tempo a diventare strumento di una vera e propria comunità globale degli evoluzionisti. Ogni anno il sito registra tutte le manifestazioni organizzate nel mondo per riflettere sulle idee darwiniane: seminari, mostre, spettacoli, ma anche eventi decisamente originali come la "Festa dei Phylum", un insolito pranzo preparato con il maggior numero possibile di organismi di specie differenti, per ricordare la nostra natura di animali onnivori, ma anche per riflettere sulla nostra parentela evolutiva con le specie apparentemente più lontane.

A.M.Z.

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

IN VISTA

L'influenza di un virus trasformista

Membro della famiglia degli Orthomixovirus, il virus dell'influenza attacca l'apparato respiratorio diffondendosi attraverso il muco. Le sue particelle, diecimila volte più piccole di un millimetro, sono ricoperte di punte ordinatamente disposte in superficie e assomigliano a dei ricci di mare. In quest'immagine ottenuta al microscopio elettronico a trasmissione si può vedere la distribuzione delle "punte" che sono formate da due diversi tipi di proteine. Cambiando la configurazione di queste punte proteiche, il virus riesce a diffondersi ogni anno, apparendo "nuovo" al nostro sistema immunitario.

MIXTA

L'aureo segreto dei semi di girasole

Dietro la varietà delle forme naturali si nascondono sorprendenti regole matematiche. Il caso della serie di Fibonacci

1 1 2 3 5 8 13 21 34 55 89 144 ...

1,618033988749894848204586834365638117720309...

Conigli medievali

Tutto iniziò con un assurdo problema di conigli. Immaginiamo una neonata coppia di conigli, un maschio e una femmina, che ci mette una stagione a maturare; passa un'altra stagione e i due originano una seconda coppia di conigli. Passa un'altra stagione e la prima coppia (matura) origina una terza coppia di conigli; la seconda coppia diventa intanto matura e la stagione successiva genererà a sua volta una coppia di conigli. Supponendo che questa regola valga per ogni coppia e che i conigli siano immortali, come cresce la popolazione di conigli?

Rispose nel 1202 Leonardo Pisano, noto come Fibonacci: il numero di coppie sarà 1,1,2,3,5,8,13,21... e così via, secondo una serie in cui ogni numero è la somma dei due precedenti.

Fiori alla Fibonacci

Quest'innocua serie numerica dalla genesi un po' strampalata è straordinariamente presente in natura. I gigli hanno 3 petali, i ranuncoli 5, i delphinia spesso 8, i tageti 13, gli astri 21, le margherite e i girasoli 34, 55 oppure 89. Alcuni girasoli giganti ne hanno 144. In moltissimi altri fiori si contano numeri di Fibonacci raddoppiati oppure appartenenti alla serie 1,3,4,7,11,18,29... che segue la stessa regola: dal terzo in poi, ogni numero è la somma dei due precedenti. E questo è solo l'inizio. In molte piante, la distribuzione delle foglie lungo il fusto sembra conoscere questi numeri magici. Contando le foglie interposte tra due allineate una sull'altra, si possono scoprire casi in cui sono 5; per toccarle in ordine dall'una all'altra, bisognerà fare 2 giri in un senso (ad esempio orario) e 3 nell'altro. Se sono 8, i giri saranno 3 e 5. In altre piante i rami crescono di stagione in stagione in maniera straordinariamente simile ai famosi conigli. Per non parlare delle piante che presentano distribuzioni spiraliformi come succede ai semi dei girasoli. Se contiamo le spirali in cui sembrano disporsi scopriremo (probabilmente) che sono 34 in un senso e 55 nell'altro, oppure 55 e 89: due numeri di Fibonacci consecutivi! In molte pigne potremo contare 5 spirali di squame da una parte e 8 dall'altro (larice) oppure 3 e 5 (abete rosso). Alla prima occasione, provate a contare le spirali sulla buccia di un ananas prima di affettarlo!

Una divina proporzione

Per tentare di spiegare questa sorprendente tendenza delle piante a "far di conto" con Fibonacci, dobbiamo chiamare in causa un altro concetto: quello di sezione o numero aureo.

Supponiamo di avere un nastro e di volerlo dividere in modo tale che il rapporto tra la lunghezza del pezzo più corto e quella del più lungo, sia uguale al rapporto tra quello più lungo e il nastro intero. Dove dovremo tagliare il nastro? La risposta è nascosta appunto nel rapporto aureo. Si tratta di un numero piuttosto strano (indicato spesso con ϕ, phi) che inizia con 1,61803... e continua con una serie infinita di cifre. Ha la particolare proprietà che $\phi = 1 + 1/\phi$. Non è il caso di spaventarsi della formula perché nella sostanza non dice niente altro che la storia del nastro. A proposito, se il nostro nastro è lungo 100 centimetri, dovremmo tagliarlo a $100/\phi$ cioè a circa 61,8 centimetri. Il pezzo più corto sarà di circa 38,2 cm ($= 61{,}8/\phi$).

L'angolo dell'economia

La sezione aurea è ampiamente utilizzata in natura e in particolare lo è l'angolo aureo che applica lo stesso principio agli angoli invece che alle lunghezze (dividere torte invece di tagliare nastri).

Per le piante i vantaggi sono di tipo "economico". Quando una giovane pianta inizia a crescere, la principale sede di attività è la punta. Immaginiamo una prima gemma spuntata in una certa posizione; la pianta cresce e arriva un'altra gemma, poi un'altra e un'altra ancora. Dove si posizioneranno? È chiaro che ogni gemma riuscirà a svilupparsi meglio trovandosi in un luogo spazioso, più vicino al nutrimento e più lontano dalle gemme "concorrenti". Si è osservato che frazioni di angoli aurei sono adattissimi a questo scopo: la distribuzione aurea è cioè un naturale (efficace) risultato di questo equilibrio dinamico tra il tutto e le parti di una pianta che cresce. La "logica aurea" produrrà foglie ben distribuite per ricevere meglio sole e pioggia, oppure petali e semi disposti in modo da ottimizzare lo spazio.

Si noti che la distribuzione aurea non è la causa ma l'effetto di questo schema di sviluppo. In realtà non è ϕ l'unica, però è tra le soluzioni più efficaci come hanno dimostrato anche molti studi con simulazioni di crescita fatte al computer e alcuni esperimenti di fisica, con gocce d'olio caricate elettricamente al posto dei semi.

L'aureo Fibonacci

Per chiudere il cerchio, ci manca ora il collegamento tra sezione aurea e numeri di Fibonacci. È sufficiente dividere un numero della serie per quello precedente (34/21 ad esempio), per scoprire che, più i numeri presi in considerazione sono grandi, più ci si avvicina a ϕ. Detto in altri termini, frazioni tra due numeri di Fibonacci consecutivi approssimano molto bene la sezione aurea. Ecco perché sono così frequenti in natura.

Anche se, naturalmente, alle piante non serve sapere nulla di Fibonacci e dei suoi bizzarri conigli!

Valerio Andreon

EXPERIMENTA

Le magiche trasparenze del blu di metilene

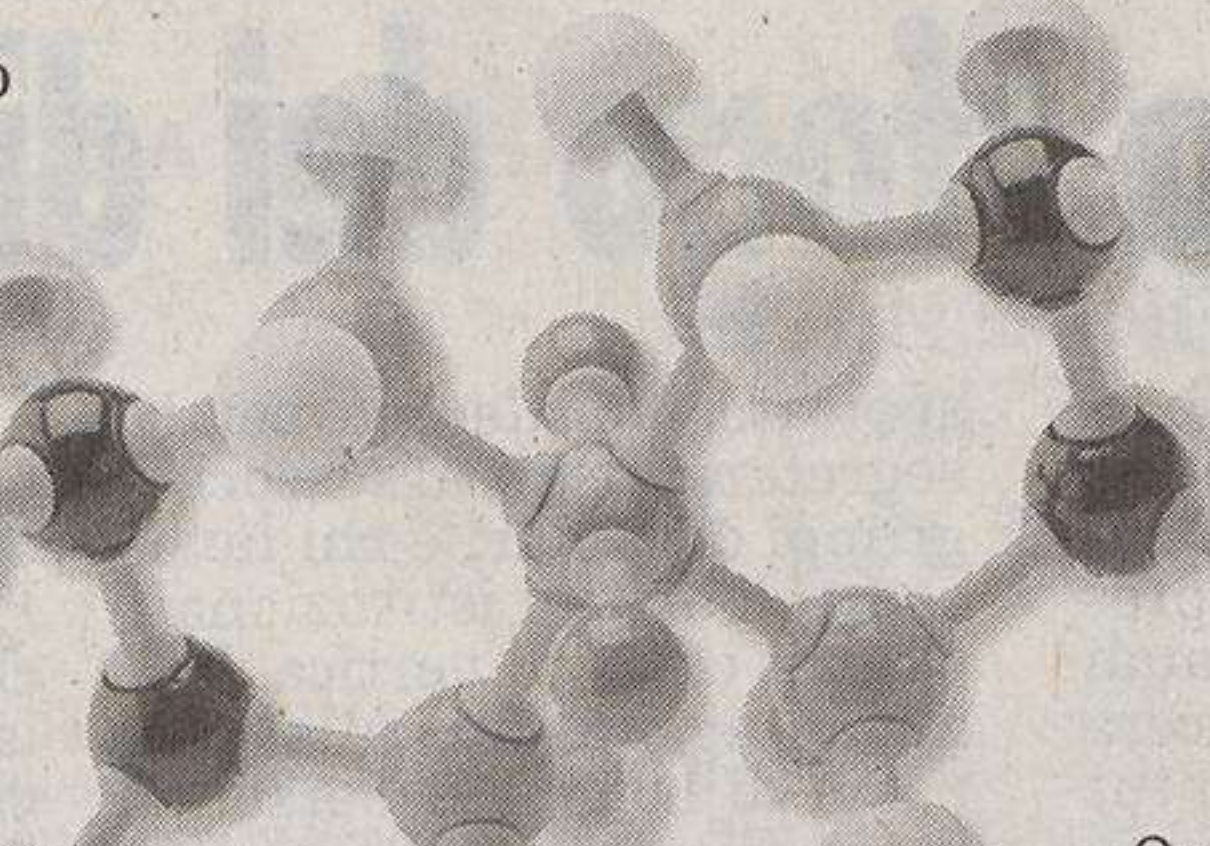
Pochi e semplici ingredienti bastano per innescare una sorprendente reazione chimica ... che diventa un gioco di prestigio

Questa puntata di Experimenta vi invita a varcare le porte della chimica e preparare una bottiglia che cambia colore.

Preparazione

In un bicchiere versate 50 ml di acqua distillata (circa un quarto di bicchiere) e aggiungete 3 cucchiaini di fruttosio (o glucosio), mescolando bene per farlo sciogliere completamente. Riempite un altro bicchiere con acqua distillata e aggiungete un cucchiaino e mezzo di idrossido di sodio. Trasferite le due soluzioni in una bottiglietta di plastica, versando per prima la soluzione zuccherata.

A questo punto lasciate cadere due-tre gocce di blu di metilene nella bottiglia e tappatela. Osservate il diffondersi del blu nel liquido e le meravigliose figure dai fluttuanti filamenti. Pian piano tutto il liquido si colorerà ma, con grande sorpresa, basterà aspettare un po' per vederlo diventare perfettamente trasparente.

Adesso provate ad agitare la bottiglia vigorosamente: il liquido tornerà ad essere di un bel colore azzurro-blu. Lasciatelo riposare qualche minuto e diventerà ancora una volta trasparente. Una "magia" che potrete ripetere più volte.

Blu di chimica

Per cercare di capire cosa succede nella bottiglia bisogna chiamare in causa la chimica; in particolare quel tipo di processo detto di ossidoriduzione (o redox) che consiste in uno scambio di elettroni tra gli elementi coinvolti.

Gli attori del nostro gioco di scambio sono quattro: il fruttosio, l'idrossido di sodio del disgorgante, il blu di metilene (sciolti nell'acqua) e l'ossigeno dell'aria presente nella bottiglia.

Quando il colorante (blu di metilene) si trova a contatto con il fruttosio, se può farlo, gli sottrae un elettrone. La presenza dell'idrossido di sodio, nel nostro caso, facilita proprio questo scambio. Acquistando l'elettrone, il colorante si trasforma perdendo il suo colore bluastro. È per questo motivo che, se lo lasciate a riposo, il liquido diventa trasparente.

Quando invece agitate la bottiglia il liquido si mescola con l'aria ed ecco che si rende visibile un'altra fase della reazione. In questo caso è l'ossigeno che, entrato in contatto con il blu di metilene, gli sottrae un elettrone riportandolo così al suo stato originario: il colorante torna ad essere blu.

Lasciando riposare nuovamente la soluzione, man mano che l'aria si separa dal liquido e torna verso la parte superiore della bottiglia, l'ossigeno si porta via l'elettrone cedutogli dal blu di metilene. Quest'ultimo può allora ricevere un nuovo elettrone dal fruttosio e ritornare ancora una volta trasparente.

Chimici del blu

I chimici raccontano questo fenomeno in maniera leggermente diversa. L'effetto chimico netto è infatti dato dalla reazione fra glucosio e ossigeno, con un passaggio di elettroni dall'uno all'altro. È uno scambio che avverrebbe comunque, ma molto più lentamente. Il blu di metilene agisce infatti da "catalizzatore" – ossia accelera questo processo – grazie al fatto che si trova in una soluzione che i chimici chiamano "basica". L'idrossido di sodio serve appunto per creare questo particolare ambiente.

Se fate l'esperimento senza mettere il disgorgante, la bottiglia rimarrà di un bel blu... di metilene. Questo colorante non ne vorrà infatti sapere di prendere e dare elettroni, lasciando che l'ossigeno e il glucosio se la sbrighino da soli.

Sperimentate pure altri dosaggi degli ingredienti, osservandone i diversi effetti. Attenzione però all'idrossido di sodio perché è corrosivo. Buttate subito via tutto quando avete finito.

Cristina Fernetti

ingredienti

Bicchieri di vetro • Acqua distillata • Una bottiglia di plastica da 1/2 litro • Fruttosio (al supermercato) o glucosio (in farmacia) • Idrossido di sodio (disgorgante per scarichi in granuli o soda caustica) • Blu di metilene (in farmacia, chiedere la soluzione all'1% in acqua)

SCIENZE IN FIORE

Agricoltori neolitici in Friuli

Archeologia sperimentale alla XXX Ottobre di Pozzuolo

"Noi agricoltori... neolitici" è il progetto di archeologia sperimentale con cui la scuola elementare integrata "XXX Ottobre" di Pozzuolo del Friuli ha partecipato all'edizione del 2004 di "Scienze in fiore". L'esperienza, coordinata dal professor Gaetano Vinciguerra, è cominciata nel 2002 e ha coinvolto alunni di terza e quinta elementare, ma anche di prima media.

Mentre i ragazzi più grandi hanno studiato (e illustrato con tecniche multimediali) come l'ingresso dell'agricoltura nella vita dell'uomo neolitico ha cambiato il paesaggio, gli alunni delle elementari si sono trasformati in veri coltivatori. I ragazzi di quinta hanno studiato da vicino i semi di diversi cereali, provando anche a coltivarli in vaso, quelli di terza hanno seminato il loro campo di grani misti, seguendo la crescita mese dopo mese. Ma non è tutto: con il raccolto, i piccoli agricoltori neolitici hanno preparato il pane, cotto in forni costruiti per l'occasione. Andate sul sito www.scienzeinfiore.it: dalle loro facce sembra che i panini preistorici siano proprio deliziosi.

un fotogramma del video

A.M.Z

developing knowledge

ICGEB

Il Direttore Generale dell'ICGEB prof. Francisco Baralle accoglie a New Delhi il Presidente Carlo Azeglio Ciampi e il Ministro Letizia Moratti

Da Trieste a New Delhi: L'ICGEB riceve il Presidente Ciampi

Accompagnato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica Moratti e dal Ministro delle Attività Produttive Marzano, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi si è recato in visita, il 16 febbraio scorso, alla Componente di New Delhi del Centro Internazionale d'Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB).

L'ICGEB è un'Organizzazione internazionale che opera dal 1987 all'interno del Sistema delle Nazioni Unite con il mandato di offrire attività di ricerca e formazione ai Paesi emergenti. Organizzato in due Componenti (laboratori), una a Trieste e l'altra a New Delhi, comprende una rete di 37 Centri affiliati. Ad oggi 68 Paesi, per lo più in via di sviluppo, hanno firmato lo Statuto dell'ICGEB.

La visita del Presidente Ciampi rappresenta un riconoscimento molto importante al lavoro svolto dall'ICGEB sin dalla sua creazione, nonché un tributo alla cooperazione scientifica internazionale di cui l'Italia è forte sostenitrice.

L'ICGEB svolge le sue attività di cooperazione attraverso i programmi di ricerca presso i propri laboratori, dove operano circa 400 ricercatori, la tenuta di corsi, il bando di borse di formazione e le collaborazioni scientifiche coi propri Centri affiliati. Il Centro ha inoltre un ruolo importante nella promozione delle applicazioni e dell'uso sostenibile delle biotecnologie, e partecipa ai principali programmi legati alla biosicurezza, sia a livello nazionale che internazionale.

International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology

Un centro d'eccellenza per la ricerca e la formazione a favore dello sviluppo dei Paesi emergenti

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito http://www.icgeb.org

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. L'IGLOO, Conti epoca appartamento in ottime condizioni: ingresso, cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali e bagno. Termoautonomo. Euro 142.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Berlam parziale vista mare splendido e luminoso appartamento con posto auto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi e ripostiglio. Euro 265.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO laterale D'Annunzio epoca ristrutturato silenzioso luminosissimo arredato: atrio, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, ripostiglio e servizi. Termoautonomo, condizionamento. Occasione euro 128.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi Castello Duino appartamento primo ingresso arredato ad hoc. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Pascoli vista aperta luminoso appartamento in buone condizioni: ingresso, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola con balcone, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Ruggero Manna importante piano alto con ascensore: atrio, saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Poss. box. Tel. 0407600243.

A. STRADA di Rozzol ultimo piano immerso nel verde 85 mq. soggiorno con terrazzo abitabile cucina bagno 2 stanze ampio ripostiglio posto auto riscaldamento centrale ascensore euro 168.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, balcone. Euro 140.000. Cod. 80/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261.

CALCARA 040632666 appartamento in casetta via Vigneti da restaurare, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Giardino 70 mq. (A00)

CALCARA 040632666 Largo Canal adatto ambulatorio o studio medico, mq 130 primoingresso euro 150.000.

CALCARA 040632666 Molino a vento soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino. Euro 90.000. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Ananian ultime disponibilità piccoli appartamenti in pronta consegna. Primingressi. Da euro 63.000. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare. (A00)

CALCARA 040632666 villa Visogliano, panoramica, su due livelli e taverna, splendido giardino di 1300 mq. Informazioni in ufficio. (A00)

CALCARA 040632666 Bagnoli casetta di 150 mq con cortile e legnaia. Buone condizioni. Rustica. Euro 280.000. (A00)

CASACITTÀ Costalunga, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. 040362508.

CASACITTÀ Roiano alta, appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina. Euro 50.000 040362508.

CASACITTÀ Settefontane, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo. Euro 152.000 040362508.

CASAPROGRAMMA Baiamonti ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto, euro 120.000. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA Coroneo interessante: ingresso, cucinino, quattro stanze, bagno + servizio, ripostiglio, terrazza, euro 158.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA piazza Goldoni piano alto soleggiato, opportunità: ingresso, tre stanze, cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina, euro 139.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura nel verde: soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, singola, 2 balconi, bagno, cantina, euro 124.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Istria primingresso: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio euro 157.000, tel. 040366544.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Alfieri palazzo epoca appartamento primingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta guardaroba bagno, euro 135.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adiacenze D'Annunzio piano alto ascensore tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno, euro 130.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Revoltella da risistemare soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno, euro 95.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Roiano sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno, euro 159.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Sansovino adiacenze ottimo appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno/doccia termoautonomo, euro 83.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli posto auto 205.000.

GALLERY Aurisina villa accostata nuova, salone, cucina, tre stanze, servizi, terrazza, taverna, giardino. Cod. 92/P 0402908343.

GALLERY Barcola ville accostate salone con uscita al terrazzo-giardino cucina tre camere tre bagni autorimessa posti auto esterni. Trattative riservate. Cod. 62/P tel. 0407600250.

GALLERY largo Barriera appartamento primingresso uso ufficio 100 mq. Disponibilità anche altre metrature. Euro 145.000. Cod. 404/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura due matrimoniali doppi servizi corte cantina p.a. 171.000. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P. 040271147.

GALLERY Muggia Montedoro appartamento due livelli salone/angolo cottura tre camere doppi servizi terrazzo cantina p.a. coperto 215.000. Cod. 19/P. 040271147.

GALLERY Muggia Porto S. Rocco arredato ultimo piano con vista golfo soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo p.a. 165.000. Cod. 2/P. 040271147.

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq soggiorno tre camere cucina abitabile servizi ripostiglio euro 160.000,00 Cod. 149/P tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq. Cod. 157/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ca. 70 mq salone, cucina, due stanze, terrazzo, giardino condominiale, pertinenze, euro 145.000. Cod. 134/P 0402908343.

GALLERY Sistiana progetto dell'arch. Meng, due splendide ville in fase di costruzione, terrazzi, box, giardini. Cod. 135/136/P 0402908343. (A00)

GALLERY Università nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento euro 140.000,00. Cod. 2/P tel. 0407600250.

GALLERY Università nuova casa accostata da rimodernare due livelli possibilità di sopraelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P tel. 0407600250.

GALLERY viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate possibilità soppalco. Cod. 142/P tel. 0407600250.

MONTE S. Pantaleone bellissima casa, luminosissima, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto, giardino. Box doppio. Cod. 76/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261.

PRIVATAMENTE inintermediari vendo appartamento da restaurare via Baiamonti, mq 108 ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno tricamere bagno riscaldamento centrale cantina euro 129.000 tel. 3281109704.

SARA Davis appartamento in casetta cucina soggiorno camera bagno cortiletto vista aperta posto a uto coperto. Casaffari. 040213366.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata!! Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

CERCHIAMO 20 persone spigliate per lavoro di telemarketing e promoter madrelingua italiana/slovena. Presentarsi Editel via Valdirivo 34.

CONCESSIONARIO automobili zona Monfalcone, cerca magazziniere anche prima esperienza, conoscenza Pc e Office. Scrivere: fermo posta centrale Monfalcone C.I. AH 5481643.

COOPERATIVA Ermete ricerca per cantiere Villa Opicina operai generici per allestimento carrozze ferroviarie; assunzione a tempo indeterminato; Ccnl applicato; per colloquio in zona 0432477474.

PER prossima riapertura (aprile) locale di prestigiosa tradizione in centro città cerca cuoca/o con esperienza di cucina tipica triestina e mitteleuropea e assistente di sala con esperienza e conoscenza di almeno una lingua (tedesco o inglese). Inviare cv a: ristorantits@katamail.com o fax 0403226659. (A00)

SOCIETÀ immobiliare ricerca segretaria per ufficio in Trieste, massimo 24 anni. Fax 011/3402812. (Fil23)

SOCIETÀ ricerca responsabile per l'impostazione e la gestione di sistemi integrati qualità (Iso 9001:2000) sicurezza (Ohsas 18001) e ambiente (Iso 14001). Scrivere a fermo posta centrale Trieste AD 8477995.

STRUTTURA sanitaria assume prontamente segretaria di direzione, ambiziosa, dinamica, ottimo italiano scritto, bella presenza. Tel. lunedì ore 9, 040308201. (A877)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

OFFRESI collaboratore trentennale esperienza import/export con apporto lavoro e clientela tel. 3338801606. (A925)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA ROMEO 147 1.6/16V 120cv PROGRESSION - alluminio met. - 2002 - ottime condizioni - certificata - 29.000 Km. euro 10.800,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

AUDI A6 2.5 V6 Tdi Cat Advance, 2000, Euro 16.500. Gienne Autoest Tel. 040827032.

BMW 316ti Compact Sound, 2002, Euro 14.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

BMW 320ci Attiva, 2002, 23.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

BMW 530d Touring Attiva, 1999, Euro 15.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

CITROEN C3 Pluriel 1.6 16v Sensodrive, 2003, Euro 11.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

LANCIA Y - 1,2/16V ELEFANTINO ROSSO - 1999 - clima, cerchi lega, radio - ottime condizioni - certificata - 59.000 KM euro 4.700,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 5porte Luxury , 2000, Euro 18.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

LAND Rover Freelander 1.8i Sw, 2002, Euro 16.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

MERCEDES E200 KOMPRESSOR AVANTGARDE - blunero met.- 1998 - Full optional, pelle nera - ottime condizioni, certificata - euro 11.300,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

MERCEDES Ml 270 Td Cdi, 2001, Euro 33.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

OPEL Vectra 2.2 16v Dti Elegance, 2002, Euro 15.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

PANAUTO AGILA
1.2 Club Aprile 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Giallo Euro 8.300,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO ASTRA
Cabrio 2.0 Turbo Marzo 2002 Satellitare Interni Pelle Sensori Parcheggio Vettura Aziendale Colore Nero Euro 18.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO ASTRA
Sw 1,4 Elegance Febbraio 2004 Climatizzatore Cerchi Lega Vettura Aziendale Colore Argento Euro 11.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO CORSA
1.2 Club 3 P. Giugno 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Argento Euro 8.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO CORSA
1.2 Club 5 P. Luglio 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Nero Euro 9.000,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO MERIVA
1.7 Cdti Enjoy Settembre 2004 Climatizzatore Vettura Aziendale Colore Argento Euro 14.600,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO MERIVA
Fashion 1.4 Settembre 2004 Climatizzatore Fendinebbia Vettura Aziendale Colore Argento Euro 12.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO NUOVA
Astra Sw 1.7 Cdti Cosmo Ottobre 2004 Full Optional Vettura Aziendale Colore Argento Euro 17.800,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO SIGNUM
Elegance 2.2 Dti Dicembre 2004 Full Optional Km0 Vettura Aziendale Colore Nero Euro 18.500,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO VECTRA
18 Elegance 4 P. Aprile 2003 Full Optional Vettura Aziendale Colore Grigio Met Euro 14.200,00. Tel. 0402610026.

PANAUTO ZAFIRA
1.8 Elegance Marzo 2004 Full Optional Vettura Aziendale Colore Blu Euro 16.500,00. Tel. 0402610026.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500,0. Padovan & Figli tel. 0408277820.

PEUGEOT 307 2,0 HDI 110 F.A.P. XS 5P - nero met. - 2004 - ABS, ESP, 6Airbag, radio/cd - 11.000 Km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 15.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional - ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni -trattative riservate in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT TWINGO 1,2/16V PRIVILEGE - 2003 - grigio boreale met. - clima, airbag, ABS, radio, fendi, specchi el., ottime condizioni, fatt. I.V.A. esposta - euro 6.480,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

VOLVO V40 1.9d, 2001, Euro 13.900. Gienne Autoest Tel. 040827032.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. disponibilissima 6.a misura 3297084675. (A929)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura snella 3338218289 040350772. (A905)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A/940)

A.A.A.A.A.A. ARRAPATISSIMA superdotata giovane sexi chiamami tel. 3398629003. (A917)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne V misura disponibilissima 3333976299.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali. (A903)

A.A.A.A.A.A. GRADO francesina, dolce, affascinante 3381532722. (Fil 23)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A920)

Continua in 23.a pagina

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di locali stratificazioni. Sulla costa al mattino soffierà vento da Nord-Est moderato, poi in attenuazione.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione nuvolosità variabile, temporaneamente più intensa sulla fascia orientale e sulle Prealpi. Atmosfera più umida rispetto ai giorni precedenti, con possibili foschie.

Tendenza per DOMENICA. Cielo da poco nuvoloso a variabile con probabile vento moderato da Nord-Est.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,2	6,9
GORIZIA	1,8	7,7
MONFALCONE	3,7	7,5
UDINE	0,4	7,7
PORDENONE	-1,3	7,7

TEMPERATURE

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	C. DEL CAPO	18	27	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-4	-8
BOGOTA	8	21	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	17	29
BOMBAY	19	28	DUBLINO	2	8	MONTEVIDEO	18	25	SANTIAGO	4	12
BOSTON	-2	3	FRANCOFORTE	0	3	MONTREAL	np	np	SEOUL	1	7
BRUXELLES	-2	3	HONOLULU	19	25	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	2	JOHANNESBURG	13	25	NEW YORK	np	np	SYDNEY	19	24
BUENOS AIRES	18	28	LA PAZ	9	15	PECHINO	-7	1	TEL AVIV	13	22
CARACAS	23	29	LIMA	19	25	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	2	8
CHICAGO	-4	-7	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	8
VENEZIA	-1	6
MILANO	-5	9
TORINO	-4	7
GENOVA	6	10
BOLOGNA	-3	5
FIRENZE	3	6
PISA	-5	7
ANCONA	4	7
PERUGIA	3	5
PESCARA	2	4
L'AQUILA	-2	5
CIAMPINO	2	9
FIUMICINO	2	11
CAMPOBASSO	-2	-1
BARI PALESE	-1	7
NAPOLI	2	9
POTENZA	0	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	11
R. CALABRIA	6	13
PALERMO	6	10
MESSINA	6	12
CATANIA	1	13
CAGLIARI	3	10
ALGHERO	2	9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso, con residui addensamenti in mattinata sulla Romagna. Gelate notturne. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti sulla Sardegna e sulle regioni adriatiche. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso su Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata, con locali precipitazioni, anche a carattere di isolato temporale e nevicate intorno ai 700 metri. Poco nuvoloso su Campania e Molise, con locali addensamenti sul Cilento.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime, stazionarie le minime.

VENTI: deboli settentrionali al Centro-Nord; deboli variabili al Sud, tendenti a divenire settentrionali.

MARI: molto mosso il mar di Sardegna; mosso il Tirreno, il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale, poco mossi i restanti bacini.

www.osmer.fvg.it

STILE

Problematico gestire piatti, posate e bicchieri senza piani d'appoggio

Chi organizza un pranzo in piedi deve saper scegliere le vivande

Se i barbari avessero elaborato alcune regole del vivere conviviale, significativa sarebbe stata quella rivolta al "finger food". E' probabile che ad Attila & co, che usavano tre dita per portare il cibo alla bocca, sembrasse persino elegante indugiare nel grazioso intento di succhiarsi ogni singolo dito. Va detto che allora era molto più semplice attrezzarsi per un pranzo: bastavano una sala, un tavolo, e quantità pantagrueliche di vino accompagnato a portate enormi di vivande. Nulla di paragonabile all'impegno e alla sapienza oggi necessarie per facilitare la riuscita di un pranzo.

La prima domanda da porsi è se organizzarlo con gli ospiti seduti o all'impiedi, e la soluzione dipende più dal numero degli invitati che dal tono dell'occasione. Un pranzo in piedi è sempre piacevole, garantisce nuovi contatti sociali, offre spunti per migliorare la qualità del proprio lavoro, crea l'occasione per avvicinare qualcuno e, viceversa, permette di svignarsela da qualcun altro. Per la riuscita dell'evento la padrona di casa deve operare in base a una regola sconosciuta ai più: mettersi nei panni dell'invitato Questi, nella maggior parte dei casi, è un bipede dotato di due mani che ad un party viene fornito di un generoso calice di spumante, che solitamente regge con la mano sinistra, poiché con la destra deve stringere altre mani e pescare gli invitanti finger food, inevitabilmente unti, dai vassoi che transitano.

I camerieri che passano coi suddetti canapè, dovrebbero offrire contemporaneamente tovaglioli di carta in abbondanza, per evitare che l'invitato dalle dita bisunte trasferisca immantinente quella lordura su tende, divani, mani altrui o che rimuova barbaramente la sozzura con una ciucciatina furtiva. Di norma, mentre l'invitato sta godendosi lo spumante, tragicamente si materializza un pasticcio di lasagne con forchetta inserita nel piatto. Che fare? Manco l'ombra di un tavolo dove appoggiare il calice e poi, diciamolo: nessuna garanzia di ritrovarlo. L'apoteosi dell'impaccio si raggiunge col secondo piatto: l'invitato si ritrova con il bicchiere in una mano e nell'altra un piatto con filettino in crosta più coltello e forchetta inseriti…impossibile affrontare all'impiedi una simile impresa, occorre abbandonare il bicchiere da qualche parte, scovare al più presto una sedia, usare le cosce come un tavolo e, le mani finalmente libere, aggredire sia filetto, sia crosta.

La tragicomica sequenza di disagi sarebbe schivabile con alcuni semplici accorgimenti: sistemare molti punti d'appoggio nell'ambiente; attenendosi al "cibo al dito" non servire tartine con fette di prosciutto grandi quanto spinnaker; optare quindi per una vellutata e un polpettone, vivande easy, che richiedono l'uso di una sola posata, che non costringono a maldestre battaglie col cibo, che felicemente dispongono alla conversazione.

…Questione di Stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'odierna posizione astrale vi renderà stizzosi e testardi, oltre a farvi parlare con tono acido e provocatorio. Grazie al partner, recupererete calma ed equilibrio.

Toro 21/4 20/5
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio parlate con persone vicine e con il vostro amore.

Gemelli 21/5 20/6
Vi trovate in un momento di attesa: i giochi devono essere fatti e dovete agire con grande prudenza. C'è la possibilità che nasca un nuovo legame affettivo.

Cancro 21/6 22/7
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia di persone che amate. Nuovi interessi.

Leone 23/7 22/8
Il solito trantran vi annoierà più. Cercherete cose nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di organizzarvi bene, di non prendere troppi impegni. Dalla tarda mattinata tendete ad essere nervosi. Sul piano affettivo qualche cosa di simpatico.

Bilancia 23/9 22/10
Il problema è che non sapete aspettare un momento più opportuno per parlare con un superiore. Un maggiore abbandono in campo affettivo vi darà slancio.

Scorpione 23/10 21/11
Non parlate di un progetto di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Tacete non soltanto con gli amici, ma anche con i familiari. Tensioni in campo amoroso.

Sagittario 22/11 21/12
Una delusione nel lavoro rischia di diventare una pericolosa idea fissa. La colpa è da ricercare nella stanchezza. State molto vicino alla persona che amate.

Capricorno 22/12 19/1
State attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

Aquario 20/1 18/2
Non preparate piani a lunga scadenza: sarebbe un lavoro inutile. I cambiamenti sono già nell'aria e matureranno in ogni momento. Tenetevi pronti ad agire.

Pesci 19/2 20/3
Sul lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tutto bene... a New York - **3** Il re padre di Cordelia - **7** Una traccia sul terreno - **10** I segni delle ferite - **13** La «provincia granda» (sigla) - **14** Si tuffa in acqua mascherato - **15** Fornisce luce e calore - **17** L'inizio della tiritera - **19** Il «Big»... che segna l'ora a Londra - **20** Lo sport con gli slalom - **22** Sbigottita, disorientata - **26** Opposto al laburista - **28** Nota cantante italiana - **29** Dispiaciuto, seccato - **30** La dea che fu punita da Zeus - **31** Precede... Escorial - **32** L'onda dei tifosi allo stadio - **34** Simbolo dell'argento - **37** Le vocali scritte per bene - **39** Nel libro e nei diari - **40** Raggi poetici - **42** Corre su piste gelate - **44** Stanze... inutili - **46** Improvviso, fatto senza meditazione.

VERTICALI: 1 Palmipede starnazzante - **2** Il nome della Basinger - **3** Nota e articolo - **4** Si raggiunge la maggiore dopo i 18 anni - **5** Nella martingala e nel bavero - **6** Prenotare un posto - **7** L'antico sì diverso all'«oc» - **8** Il 1100 dei romani - **9** Sono cinque in un lustro - **11** Un tessuto leggero - **12** Un esperto di partita doppia - **16** Carpito con l'inganno - **18** Lo sono mosche e zanzare - **19** Filava... molti anni fa - **21** Si spediscono durante le vacanze - **22** Tirare... la freccia - **23** Gruppo di cantori - **24** Antichi strumenti musicali a corde - **25** Donna senza credo - **27** Comprendono gli ebrei - **33** Fu condannato dal concilio di Nicea del 325 - **35** Fa fughe pericolose - **36** Corrente artistica moderna - **38** La progenitrice dell'intero genere umano - **41** Le prime lettere in italiano - **42** Boom... agli estremo - **43** Carlo, noto critico letterario - **45** Stanno in mano.

ANAGRAMMA (5,5=10)
Enigmiste a Cervinia
Se, quando sono sul Cervino, vanno
mostrando quanto siano raffinate,
a vittime si atteggian, son sincero,
di fronte a qualche rompicapo vero.
Amleto

CAMBIO DI CONSONANTE (7=2,5)
Ragazza bruciata
L'hanno fatta filare (è leggerezza?)
perché con tutti calda è sempre stata,
inoltre pare che quell'altezzosa
(oh, questo è il colmo!) l'abbiano violata.
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL NASO*

Lucchetto: *ROSA, SACCA = ROCCA*

LOTTO

Massimi Ritardatari
Bari- 58(85)-54(60)-38(55)-32(51)-55(50)
Cagliari- 38(99)-63(71)-19(60)-33(53)-87(47)
Firenze- 87(76)-60(69)-39(60)-5(53)-71(49)
Genova- 36(70)-48(61)-62(59)-90(56)-77(51)
Milano- 50(73)-75(63)-52(53)-59(46)-73(42)
Napoli- 21(80)-29(61)-82(56)-14(55)-7(50)
Palermo-71(88)-85(81)-37(73)-88(60)-13(52)
Roma- 47(68)-17(56)-29(55)-6(54)-78(51)
Torino- 70(73)-27(72)-80(54)-62(51)-89(50)
Venezia-24(68)-39(61)-90(53)-60(53)-5(47)

Le Previsioni
Bari-Le quartine 5-50-55-59,16-32-38-58 e 58-54-38-55
Cagliari-Le quartine 1-10-11-19, 63-64-67-87, 33-34-35-38
Firenze-Le terzine 4-5-6,11-21-71,39-79-89 per ambo e t.
Genova-Consigliamo per ambo 13-35-36,13-67-77,62-67-90
Milano-Per ambo e t. 50-75-52-59-73,30-40-50,50-52-62
Napoli-Le terzine 67-69-76, 67-77-87,7-57-67, 21-29-82
Palermo-Per ambo e terno 8-80-88-89, 11-21-61-71-81
Roma-Per ambo e terno 1-3-4-6-7-8, 7-17-47 e 21-27-29
Torino-Le cinquine 10-20-70-80-90 e 27-72-26-62-90
Venezia- Per ambo e t. 24-39-90-60-5, 6-60-90, 5-6-10.
La Smorfia:Il fatto del giorno
Esplode autocisterna bloccata l'A1-- 1-28-66-67
Superenalotto:Le previsioni 1-29-40-58-80-87

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.02**
	tramonta alle	**17.36**
La Luna:	si leva alle	**11.46**
	cala alle	**3.49**

7.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 316.

IL SANTO

San Simeone vescovo

IL PROVERBIO

L'importuno vince l'avaro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	13
Via Pitacco	µg/m³	6
Via Svevo	µg/m³	14
Via Tor Bandena	µg/m³	16
Muggia	µg/m³	16

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,9	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	1,5	Via Svevo	mg/m³	0,6
Piazza Vico	mg/m³	1,8	Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Via Carpineto	mg/m³	0,4	Muggia	mg/m³	0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3	S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	0.46	+11	cm
	ore	5.02	+17	cm
Bassa:	ore	20.28	-17	cm
	ore	13.14	-35	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.42	+3	cm
Bassa:	ore	13.47	-42	cm

TEMPO

Temperatura:	4,2 minima
	6,9 massima
Umidità:	41 per cento
Pressione:	1013,3 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	11,9 km/h da S-E
Mare:	7,2 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ai tagli decisi dal governo, denunciata una mancanza di impegni finanziari di peso da parte degli enti locali

I gestori: «Il Comune ci venda i teatri»

La proposta lanciata da Calenda (Rossetti). Ma Dipiazza è contrario

Ancora meno di due settimane di tempo per trovare i finanziamenti indispensabili

Il Festival dell'operetta prossimo all'agonìa

Speranze agli sgoccioli e conto alla rovescia: dieci giorni, massimo due settimane per sapere se Il Festival dell'operetta, il grande malato del mondo dello spettacolo triestino, avrà diritto o meno alla bombola d'ossigeno, vale a dire a quel finanziamento da perte delle istituzioni preposte che permetterà di realizzare la 36° edizione.

Lo dichiara con la serenità della disperazione, Armando Zimolo, sovrintendente del Verdi, alla conferenza stampa tenuta ieri al Ridotto del teatro in occasione della settimana di mobilitazione contro il taglio di risorse del Governo alla cultura.

«Siamo intenzionati a effettuare lo scorporo economico di questa sezione musicale. Beninteso l'operetta non è affatto malata e oltretutto è un volano per l'economia della città: basti pensare che il 35 per cento degli spettatori viene apposta da fuori Trieste. Con quel che ne consegue per l'indotto, il mondo della ristorazione, dei trasporti...» Non ha dubbi Zimolo: «E' questa finanziaria che ha generato una crisi economica profonda». Finanziamenti in discesa significano unicamente strada in salita e sempre più con il fiatone, per i teatri cittadini.

Antonio Calenda, direttore artistico del Rossetti, è il più appassionato: «Noi facciamo cultura, custodiamo il senso della collettività e dobbiamo preservarci dalle banalità commerciali. Il commerciale non crea emozione, è la poesia a farlo. Noi siamo qui apposta per arginare la disfatta che i media impongono. I teatri chiudono. Non è una minaccia, è un timore».

Il Teatro Verdi, a corto di finanziamenti.

Che fare? Intanto i cittadini sono invitati a firmare l'appello «La cultura costa, l'incultura costa molto di più», fino a domenica prossima, in orario d'apertura delle biglietterie dei teatri. L'iniziativa, che a livello nazionale coinvolge globalmente cento teatri, culminerà il 21 febbraio in una manifestazione e Roma in piazza della Rotonda del Pantheon in cui il presidente dell'Agis (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) consegnerà ai rappresentanti di Camera e Senato, le firme raccolte.

Armando Zimolo

Perché – è stato sottolineato – è anche una questione di sia pur minimo coinvolgimento del pubblico che non deve restare inerte alla continua, silente, erosione di mezzi al mondo della cultura, il che potrebbe significare in breve l'azzeramento, il ritorno alla preistoria dei rapporti umani ridotti alla pura comunicazione di necessità. L'invito è a riflettere sulla necessità di preservare l'esistenza di campi che non possono essere lasciati in balia del privato ma vanno affidati, perché ne sia preservata l'indipendenza, a fondi statali.

È su questo punto che tutti i relatori e anche gli intervenuti, alcuni con toni assai veementi, che si sono susseguiti nella lunga conferenza stampa, hanno trovato pieno accordo, al di là delle cifre e dei mezzi per farle quadrare.

Giorgio Cesare, membro del consiglio di amministrazione degli Amici della Lirica propone il ritorno dell'operetta nella sede storica, quel Politeama che offre millecinquecento posti contro i cinquecento attualmente disponibili al Verdi e sollecita l'interessamento di triestini di fama come il mestro Andrea Giorgi, il mezzo soprano Daniela Barcellona, il tenore Massimo Giordano. «Perchè - sostiene - se seguiamo l'onda del momento, per mettere in scena Lehar saremo costretti a chiedere la partecipazione straordinaria delle sorelle Lecciso. Dove il nome delle Lecciso in cartellone sarà stampato più in grande di quello di Lehar stesso».

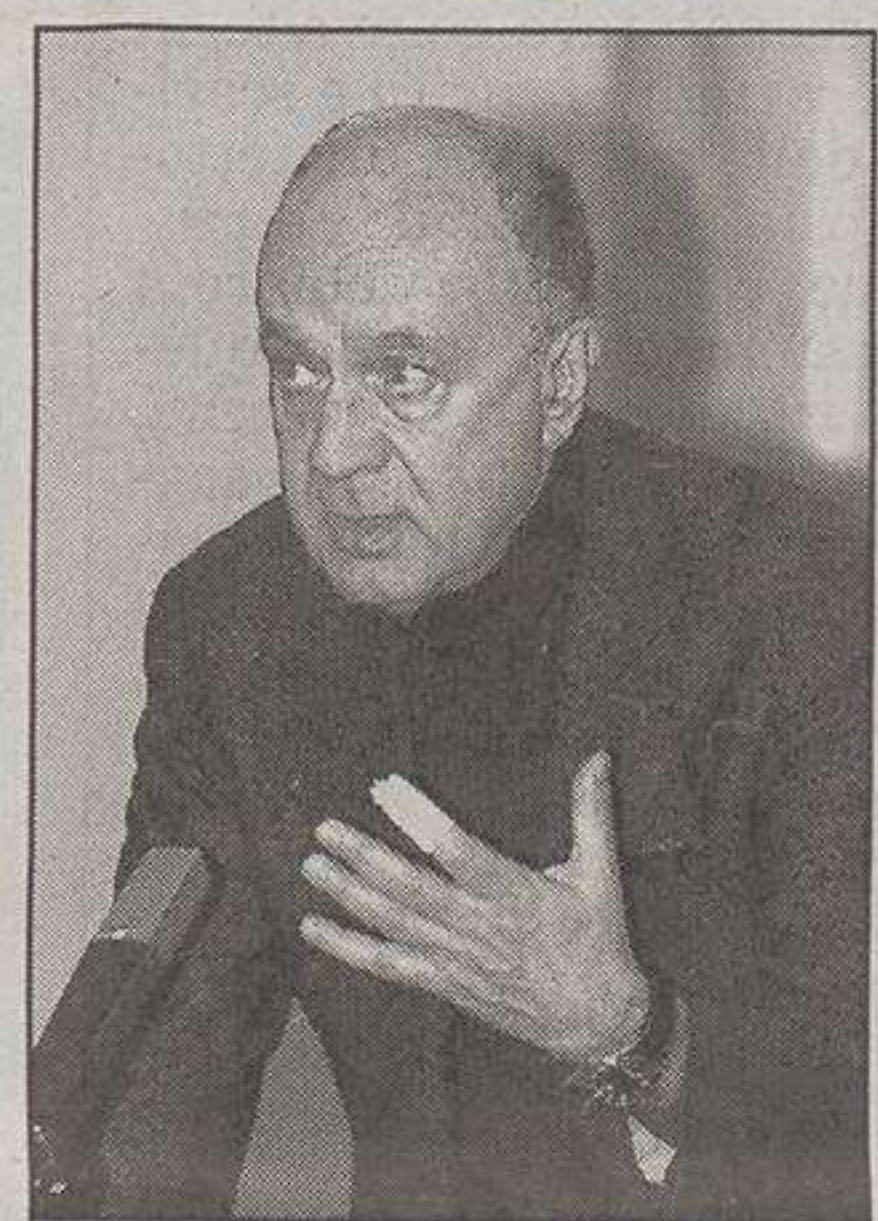
Cristina Bongiorno

Per non toccare il personale bisognerà incidere sulla qualità degli spettacoli. Ma allo Stabile sloveno i dipendenti hanno da mesi stipendi ridotti.

Bistrattati dallo Stato, ma dimenticati anche da Regione, Comune e Provincia, i quattro teatri cittadini di produzione, e cioè il Verdi, il Rossetti, la Contrada e lo Stabile sloveno, in spaventosa crisi di fondi, stanno collassando. Per salvaguardare il personale, dovranno andare a incidere sulla qualità degli spettacoli, ma tutti i cartelloni dell'anno prossimo sono a rischio. E allora Antonio Calenda direttore del Rossetti lancia una proposta radicale: «Il Comune deve cartolizzare i palazzi. I teatri, il Verdi e il Rossetti, devono essere di proprietà di chi li gestisce, perché essere proprietari del teatro significa aver la possibilità di accedere ai mutui nelle banche, oltre a innescare tutta un'altra serie di opportunità.»

«Qualche tempo fa assieme a Calenda - ha riferito ieri pomeriggio il sindaco Dipiazza - avevamo esaminato una possibilità un po' diversa: il Comune poteva vendere i palazzi, per esempio a qualche istituto bancario, e con il ricavato avrebbe potuto dare contributi sostanziosi per le successive stagioni. Ma era una ipotesi che alla lunga avrebbe finito per peggiorare la situazione. La vendita del Verdi e del Politeama non è nei nostri piani.»

Fatto sta che, chiamati a raccolta e introdotti da Armando Zimolo, sovrintendente del Verdi, lo stesso Calenda, Ivaldo Vernelli direttore organizzativo della Contrada e Boris Kuret, presidente del Teatro sloveno, in un'affollata conferenza stampa protrattasi per due ore hanno denunciato che non ce la fanno più a tirare avanti.

Zimolo è partito da una frase di Riccardo Muti: «Non mi riconosco in questa Italia che non ama la cultura». Ma a Trieste la situazione sembra un dramma nel dramma: al taglio del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo (passato dai mille miliardi del 1998, ai 400 milioni di euro del 2004 e ulteriormente tagliato del 7 percento dall'ultima finanziaria) si aggiunge il fatto, come ha denunciato lo stesso sovrintendente, che «la riduzione dei contributi statali non è compensata, come avviene invece in altre città e regioni, da un incremento dei contributi degli enti locali.» Eppure il Verdi nel 2004 ha ricevuto un finanziamento statale inferiore di 735 mila euro a quello dell'anno prima, mentre per il 2005 rischia il taglio di altri 824 mila euro».

Antonio Calenda

Il sindaco Dipiazza

«I teatri di questa città - ha denunciato Calenda - hanno strumenti e mezzi molto inferiori alla media nazionale. Il Rossetti è sopravvissuto fino ad ora perché dei 14 miliardi di vecchie lire necessari, 10 li trova dal mercato, soprattutto grazie alle coproduzioni. Gli enti locali devono rendersi conto di quale patrimonio rischiano di disperdere: il Rossetti ha 10 mila abbonati, oltre al più bel foyeur d'Italia, il Verdi ne ha 6 mila: con la Contrada e lo Stabile sloveno fanno 24 mila abbonati. Il Re Lear, nostra produzione, è lo spettacolo più visto in Italia dopo Napoli milionaria. Il Rossetti è al settimo posto per presenze in Italia su 260 teatri, la sala Bartoli, nata per scommessa, è l'ottava in Italia nel suo genere. Trieste ha nella cultura teatrale forse la sua prima identità.»

«Anche la Contrada, che è un teatro a iniziativa privata - ha aggiunto Vernelli - non è riuscita a avere dallo Stato e dagli enti locali continuità di finanziamenti, eppure è il terzo teatro in Italia per presenze nella classifica delle sale sotto i 900 posti. Lancio un appello per ridurre le spese mettendo in comune con gli altri teatri alcuni servizi come le scenografie, la biglietteria, i trasporti.»

Il Teatro Rossetti ha diecimila abbonati ed è ai primi posti in Italia. Re Lear è lo spettacolo quest'anno più visto dopo Napoli milionaria. Il direttore artistico Calenda ha chiesto che il Comune venda l'edificio all'ente che gestisce gli spettacoli e l'attività per poter poi accendere mutui presso le banche.

«Noi del Teatro sloveno abbiamo 2 milioni e 800 mila euro di deficit - ha denunciato Kuret - facciamo anche opera di divulgazione della drammaturgia italiana in Slovenia, eppure le rappresentazioni all'estero non possono superare il 20 per cento del totale. Oltre il 10 per cento del nostro budget se ne va per pagare gli interessi sui mutui. Dal maggio scorso i dipendenti ricevono solo acconti sugli stipendi, a dicembre siamo stati per alcuni giorni senza telefoni. Solo ultimamente la Regione e in parte anche il Comune hanno manifestato per la nostra drammatica situazione un certo interesse che speriamo si concretizzi in aiuti.»

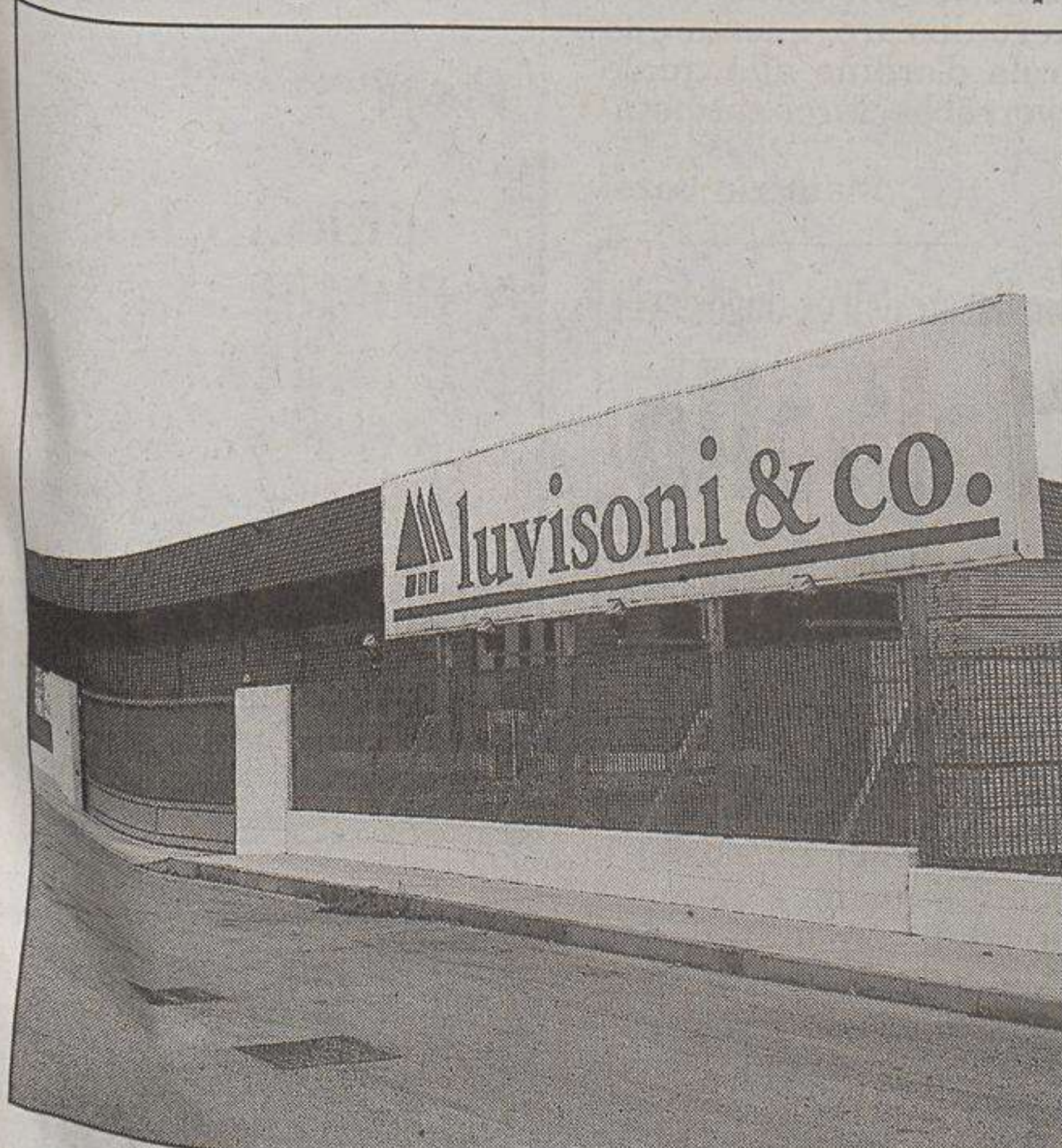
Zimolo ha annunciato che le Fondazioni faranno il possibile per contenere i costi: coproduzioni, messa in comune dei servizi amministrativi con la determinazione di un top fee dei cachets a livello di medie europee, mentre agli artisti, ai registi, agli scenografi è stato già richiesto di accettare la riduzione per il 2005 del 10 per cento dei loro onorari.

Confidare sugli enti locali è perlomeno illusorio. «Il Comune di Trieste - replica ancora Dipiazza - spende 50 milioni di euro all'anno per il sociale. Ci sono Comuni di 200 mila abitanti che danno di più ai teatri, ma per il sociale spendono un terzo di noi. Trieste ha tanti anziani, poveri, ammalati: ci sono bisogni più primari della cultura da soddisfare.»

Silvio Maranzana

Messi i sigilli sia ai quattro container al Molo Settimo sia alle cataste nella ditta di Martignacco

Tutto il legno alla diossina sotto sequestro

Dai magistrati chiesti all'Arpa e all'Azienda sanitaria nuovi accertamenti

L'azienda Luvisoni di Martignacco. (Anteprima)

Sono stati posti sotto sequestro i quattro container carichi di legname impregnato di diossina e bloccati al Molo Settimo da alcuni giorni. Ieri pomeriggio ai quattro contenitori, stoccati in un'area riservata del terminal, sono stati apposti i sigilli su ordine dei pm Maurizio De Marco e Cristina Bacer. I magistrati hanno anche richiesto nuove analisi ad Arpa e Azienda sanitaria sul legname contenuto nei due cassoni giunti martedì scorso e depositati vicino agli altri senza essere neppure aperti. E non è escluso che nei prossimi giorni sbarchino al terminal nuovi contenitori provenienti dal Camerun e con dentro legno: nel qual caso verranno anch'essi bloccati e sottoposti ad accertamenti per capire se impregnati o meno di diossina.

Ma ieri, in contemporanea, anche alla Luvisoni di Martignacco (ditta specializzata nella commercializzazione di legname, in particolare per pavimenti, alla quale era destinata una parte del materiale bloccato al terminal container del porto) si procedeva al sequestro dell'altro legname giunto recentemente dal Camerun. Già nella mattinata, nella sede di via Spilimbergo 168, si erano presentati i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e gli uomini del Servizio antifrodi della dogana e avevano preso visione della documentazione relativa alla partita di merce, acquisita poi per essere portata sulle scrivanie di De Marco e Bacer. Nel pomeriggio, invece, sono state sigillate le cataste di tavole. Alla Luvisoni, dove sono stati costretti a bloccare tutta la produzione con il legno ayous, quello che a Trieste è risultato contaminato, si auspicano che prima possibile siano effettuati i prelievi e le analisi sul materiale bloccato a Martignacco anche perché, com'è stato sottolineato, si tratta di legname proveniente sì dal Camerun, ma da fornitori diversi. E non tutti usano antiparassitari chimici. Anzi, in casi particolari e sempre specificati, utilizzano prodotti importati anche dall'Europa.

La stessa sorte toccherà anche a eventuali nuovi arrivi di carichi dal Camerun. Verifiche per ricostruire il percorso della merce

I due magistrati titolari dell'inchiesta, attraverso la documentazione acquisita e le testimonianze raccolte stanno cercando di risalire, per circoscriverla, a tutta l'attività dell'azienda che ha spedito la merce, per capire quando e dove le assi di ayous sono state inviate. Un viaggio a ritroso che servirà a identificare quanti più destinatari possibili e bloccare tutta la merce che si scoprirà essere contaminata.

Il magazzino del Molo Settimo dove sono custoditi i quattro container sotto sequestro.

E intanto il segretario regionale della Federazione Intesa, Guido Zampiron, ha chiesto al direttore regionale delle dogane, Di Roma, quali misure precauzionali siano state prese per la salute dei dipendenti doganali che operano al porto triestino e a contatto continuo con le merci. Risposte chiarificatrici e urgenti, chiede Zampiron, «anche per eventuali casi che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni, come quello della salmonella presente in un carico di origano proveniente dalla Bulgaria».

ma. co.

Scarse indicazioni dall'incontro in sede ministeriale con i rappresentanti del gruppo russo che ha rilevato l'impianto

Ferriera, la trattativa sarà locale

Mordashov ha promesso incontri a breve che coinvolgeranno tutte le parti sociali

Come ai giornalisti mercoledì a Milano, così ai sindacalisti ieri a Roma, nell'incontro svolto al Ministero delle attività produttive alla presenza dello stesso titolare del dicastero, Antonio Marzano, Alexei Mordashov e Giuseppe Lucchini, nuovo e vecchio padrone del gruppo siderurgico Lucchini, non hanno dato alcuna informazione concreta sui progetti reali che la Severstal, l'azienda di Mordashov, ha in serbo per gli impianti siderurgici italiani appena acquistati, Ferriera di Servola compresa. Anzi, nelle due ore di discussione l'impianto triestino ieri a Roma è entrato soltanto di striscio.

Del futuro dei singoli impianti si parlerà invece in trattative locali che l'imprenditore russo ha affermato di voler avviare in tempi brevi, coinvolgendo tutte le parti sociali e istituzionali interessate. Trattative che confluiranno comunque tutte nel tavolo nazionale, con Marzano a fare da garante, e che porteranno alla fine a un unico protocollo d'intesa. Ma un paio di anticipazioni, sollecitato dai sindacati, Mordashov le ha date: farà ogni investimento necessario per tutelare la salvaguardia ambientale e investirà anche nello sviluppo occupazionale.

«Il tono del dialogo è stato molto disteso, ma siamo usciti dal ministero senza essere stati né particolarmente rassicurati, né allarmati rispetto a quando siamo entrati - commenta Welly Trinca, presente al tavolo romano come segretario provinciale dell'Ugl metalmeccanici - adesso aspettiamo con ansia la trattativa locale che Mordashow e Lucchini ci hanno assicurato inizierà presto». Con lei c'erano anche i segretari triestini della Fiom Cgil, Antonio Saulle, Enzo Timeo della Uilm, insieme ad Alessandro Danieletto e Umberto Salvaneschi della Rsu di Servola, nonchè il segretario nazionale dell'Ugl metalmeccanici Domenico Fresilli e quelli della Fiom Cgil Cremaschio, della Fim Cisl Spagnolo e della Uilm Ghini.

Roberto Cosolini

In relazione all'incontro romano, il consigliere regionale di An Sergio Dressi ha chiamato in causa i due assessori della giunta Illy, Enrico Bertossi e Roberto Cosolini, titolari rispettivamente delle attività produttive e del lavoro, invitati innanzitutto a chiedere di presenziare all'incontro romano al fianco del ministro Marzano. «Si tratta di sapere - ha chiarito Dressi - se la Severstal è disposta a spendere 50 milioni di euro per realizzare la copertura dei cumuli di carbone e ulteriori 8 per realizzare nuove linee di caricamento dell'altoforno. Solo la garanzia di questi investimenti può legittimare Lucchini e Mordashov a pensare di ridiscutere il Protocollo d'intesa siglato nel 2002 a Roma e avviato in Regione con l'obiettivo di sottoscrivere un Accordo di programma che definisse tempi, modi e garanzie per i lavoratori rispetto alla chiusura definitiva della Ferriera di Servola nel 2009».

La risposta a Dressi non si è fatta attendere, inviata da Roberto Cosolini: «La Regione è già stata contattata da Lucchini, che ci ha preannunciato un prossimo incontro per affrontare il tema dello stabilimento di Servola. Quindi non era sicuramente l'appuntamento di oggi (ieri, *ndr*) l'occasione in cui affrontare la questione del piano di sviluppo industriale in relazione all'esigenza di investimenti per la compatibilità ambientale. Su questo vi sarà un incontro ad hoc e in quella sede la Regione confermerà le posizioni che ha più volte espresso: solo un buon livello di convivenza e compatibilità fra l'attività industriale e il territorio urbano circostante può consentirne la prosecuzione a tempo indeterminato».

Un'immagine aerea della Ferriera di Servola.

Sergio Dressi

E intanto la Provincia di Trieste, tenuta finora fuori da Mordashov, ha ribadito a una delegazione della Rsu della Ferriera l'impegno a cercare soluzioni per l'occupazione e la salute pubblica, senza però cambiare obiettivi, che restano la chiusura dell'impianto nel 2009 e la riconversione del sito. Il presidente Fabio Scoccimarro ha insistito sul Protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2002 a Roma. «Per evitare in futuro di trovarsi a fronteggiare un'emergenza occupazionale non bisogna perdere ulteriore tempo e avviare immediatamente un percorso di riconversione produttiva concordato fra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti».

Matteo Contessa

Deciso dalla cooperativa Fenice che chiede l'adeguamento delle tariffe

Porto, sciopero a oltranza

La cooperativa Fenice è impegnata usualmente nella movimentazione del caffè.

E' utopia la pace sindacale in porto. A una settimana dallo storico accordo per la rivoluzione del lavoro al Molo Settimo, una delle principali cooperative che fornisce le prestazioni di manodopera, la «Fenice» che conta 65 soci, ha deciso uno sciopero a oltranza. Già mercoledì una quarantina degli addetti che dovevano essere impegnati in lavori di carico e scarico di caffé principalmente per gli spedizionieri Pacorini e Romani avevano rifiutato di fornire le proprie prestazioni. Ieri, in un'affollata assemblea, i soci, come riferisce una nota di Fit-Cisl e Uiltrasporti, hanno deciso lo sciopero a oltranza. Chiedono l'applicazione della tariffa concordata già nel luglio 2003 che fissa in 136,32 euro il costo del singolo lavoratore per giornata di avviamento.

«Solo l'applicazione di quanto previsto dall'accordo, firmato da tutti i soggetti che lavorano in porto - ha dichiarato Gianpiero Fanigliulo di Uiltrasporti - è in grado di assicurare una paga dignitosa in cambio di un lavoro pesante e spesso pericoloso. Fino a quando non ci verranno fornite certezze sulla tariffa, il lavoro non riprenderà.» Una posizione rigida che continuerà oggi e che non prevede la sospensione dell'agitazione nemmeno in coincidenza con il tavolo di trattativa che sarà aperto stamattina alle 10 nella sede dell'Astra, l'associazione degli spedizionieri, in via Mercadante.

Un'immediata soluzione della vertenza viene data per improbabile e c'è il rischio che oltretutto lo sciopero si allarghi a macchia d'olio coinvolgendo anche le cooperatove coinvolte in operazioni di carico e scarico delle merci, in un settore cioè più «visibile» e cruciale. Non sembra chiaro a nessuno però quanto questo rischio sia reale perché, dato che la figura del «soggetto unico» fornitore di manodopera, pur in presenza di una legge che lo prevede, non esiste ancora, anche nel campo dei contratti commerciali con le cooperative, il porto di Trieste rimane una giungla.

«Il costo del singolo lavoratore - ha detto Fanigliulo - deve passare da 117 a 136,32 euro perché le cooperative devono versare tasse, imposte e contributi previdenziali. Oggi un addetto che fa per 17 giorni al mese un lavoro così pesante e pericoloso non riesce a portare a casa nemmeno 750 euro di stipendio mensile.»

s.m.

Orel (Sdi): «Non ci calcolano Per noi l'Ulivo è già finito»

«Ha visto la luce ieri, ma per quanto ci riguarda è già morta». A decretare la fine della neonata Federazione triestina dell'Ulivo è il segretario dello Sdi, Gianfranco Orel. In ballo vi sono questioni squisitamente politiche, dal metodo allo spirito della coalizione ai rapporti di forza sul fronte regionale. Il risultato è a che dopo due giorni di vita il patto strategico tra le forze riformiste totalizza una bella bagarre.

Lo Sdi non ha infatti gradito l'annuncio, da parte di Ds e Margherita, del nuovo progetto federativo e minaccia battaglia. «Sono stato messo al corrente - spiega Orel - solo a cose fatte. Non vi era stato alcun contatto tra di noi: anche se lo Sdi è uno dei partiti costituenti della Federazione a livello nazionale mentre in sede locale siamo presenti sul territorio con la nostra organizzazione».

Ds e Margherita, avevano sottolineato il segretario Fabio Omero e il coordinatore Walter Godina, hanno dato mandato di sviluppare un percorso che porti a un patto tra quanti vi riconoscono nel progetto della Federazione, senza perciò negare le specifiche identità.

«E' come costruire una casa partendo dal tetto - ribatte Orel - La nascita della Federazione non può passare attraverso l'iniziativa autonoma di due soli partiti, per quanto importanti, che fanno i primi della classe. Lo Sdi è piccolo ma vuole contare».

E' questione di «orgoglio socialista», dice Gianfranco Orel, ma non solo. Al di là del metodo, in ballo vi sono infatti questioni quanto mai concrete da risolvere. «Prima di pensare a una federazione triestina - spiega - doveva essere discusso lo statuto regionale, destinato a regolamentare le diverse realtà locali. Poi c'è il problema del gruppo consiliare socialista in Regione, la cui costituzione è da tempo bloccata dalla pervicacia della Margherita... Comunque non siamo certo diventati di Centrodestra».

d.g.

Gianfranco Orel

Dure critiche dai sindacati alla politica della giunta Dipiazza nei confronti delle classi più deboli

«Comune, troppi i tagli all'assistenza»

Decisa in segno di protesta l'occupazione a oltranza della sala della giunta

La delegazione dei rappresentanti sindacali che ieri sera ha occupato simbolicamente la sala della giunta comunale per protestare contro la politica della giunta Dipiazza in materia di assistenza.

La politica comunale sul fronte dell'assistenza è deficitaria e assolutamente da ridefinire. Lo sostengono le rappresentanze sindacali comunali unite Cgil, Cisl, Uil e Ugl che ieri, in una conferenza stampa organizzata nella sede Cisl di piazza Dalmazia, hanno confermato l'inizio di una vertenza con l'amministrazione comunale, concretizzatasi ieri sera nell'occupazione simbolica della sala della giunta comunale.

«Dall'analisi del Bilancio di previsione - ha affermato Walter Giani (Cisl) - emerge l'assoluta disattenzione di questo Comune per le necessità socio sanitarie dei triestini di tutte le età. Lungi dall'avversare la necessità di promozione culturale e ricreativa - ha rincarato Giani - non è possibile non evidenziare come manifestazioni e "fuochi artificiali" siano stati sovvenzionati in quantità doppia rispetto gli interventi sociali. Il Municipio continua nella politica di esternalizzazione dei servizi, palesando la volontà di affidare all' Itis il settore d'assistenza». «Di questo intento - secondo Fabio Goruppi (Ugl) - le nostre organizzazioni sono state appena informate e non coinvolte, e già si vocifera che personale comunale potrebbe essere "comandato" all'Itis. Inevitabile a questo punto una manifestazione massiccia a denunciare l'esternalizzazione del servizio».

«E' questo il disegno reale del Comune - ha continuato Marino Chermaz (Uil) - ovvero dirottare i propri dipendenti a un istituto che ne dispone appena 40 e che regolarmente si affida a cooperative esterne? Non lo permetteremo certo».

«I cittadini devono sapere - ha puntualizzato ancora Marino Sossi (Cgil) - come su circa 89 milioni di Euro di entrate tributarie, i soldi versati da tutti i triestini, questo Comune ne abbia destinato solo il 6% ai servizi socio assistenziali rispetto all'11 destinato a cultura e manifestazioni. E tutto ciò mentre in città continuiamo a assistere a un disagio profondo culminato solo qualche settimana fa con la morte di un anziano in totale indigenza e solitudine. Secondo dati resi noti proprio da piazza Unità - ha evidenziato Sossi - sarebbero stati individuati almeno 10.000 anziani in situazioni di bisogno». «La poco attenta politica sociale del Comune nei confronti dei minori - ha aggiunto Paolo Taverna (Cgil) - si estrinseca inoltre nell'annunciata chiusura di due strutture educative residenziali. O chiudere o esternalizzare, questa è la parola d'ordine alla quale si vorrebbe farci sottostare».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Solidarietà alla Sgrena: parte un pullman per Roma

Dopo l'appello rivolto dalla prigionia da Giuliana Sgrena ancora più importante sarà partecipare alle manifestazioni di sabato 19 febbraio a Roma e Trieste e alle quali hanno aderito sindacati, associazioni e partiti vari. Lo sostengono gli organizzatori, ricordando che un pullman partirà sabato con i seguenti orari: Trieste Piazza Oberdan 01.00; Monfalcone Ex Oleificio Gaslini 01.35; Cervignano Incrocio semaforico Sala Bingo 02.05; Palmanova Entrata autostrada 02.15; Udine Tempio Ossario 02.45; Latisana Casello autostradale 03.10; Portogruaro Parcheggio Pittarello 03.30; Per prenotare gratuitamente il posto telefonare al numero 040 772689 giovedì 17 febbraio con orario continuato dalle 10 alle 19, venerdì 18 dalle 10 alle 22.

Per chi non va a Roma l'appuntamento a Trieste è per sabato 19 alle 18.00 in piazza della Borsa per una fiaccolata.

Domenica in Cittavecchia ritorna il mercatino

Ritorna il tradizionale appuntamento con il mercatino dell'arte e dell'ingegno, che sarà allestito dall'associazione hobbistica «Trieste» in Cittavecchia, in Capo di Piazza e in via del Teatro, domenica 20 febbraio, dalle 8 alle 18. Hobbisti e artigiani locali esporranno le loro opere in legno, pelle, vetro, e ceramica, tutte lavorate a mano: oggetti dedicati al periodo autunnale, piatti in ceramica decorati con vedute del golfo, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate che hanno forma di animali e molte altre sorprese. L'appuntamento successivo con i prodotti dell'artigianato regionale in Cittavecchia è fissato per domenica 20 marzo, mentre si terrà anche a Muggia, in Piazza della Repubblica, il 13 marzo e ogni seconda domenica del mese.

Conferenza sul rispetto dei diritti umani in Asia

Il rispetto dei diritti umani in Asia sarà il tema di una conferenza promossa dall'associazione Spes, che si svolgerà lunedì 21 febbraio alle 17, nell'auditorium dell'Istituto di studi sui diritti dell'uomo in via Cantù 10. Interverranno il pediatra Marino Andolina, il nefrologo Massimiliano Canelles, Marcello Gaspa e l'assistente sociale Ivana Milic, su India, Sri Lanka e sostegno a distanza dei bambini.

Rinnovo delle cariche. Nel programma della lista «Rinnovamento nella continuità» iniziative per ottenere la restituzione dei beni nazionalizzati dall'ex Jugoslavia

Unione degli Istriani, Lacota al posto di Delbello

Silvio Delbello

Massimiliano Lacota è il nuovo presidente dell'Unione degli Istriani eletto a larghissima maggioranza unitamente ai componenti la lista «Rinnovamento nella continuità». Lacota subentra a Silvio Delbello acclamato poi presidente onorario dell'Unione degli Istriani. Massimiliano Lacota è anche il coordinatore del Gruppo giovani che negli ultimi tempi è andato affermandosi per una serie di iniziative come il convegno internazionale «Gli esodi del dopoguerra in Europa» e la recente mostra «Crp, Centro raccolta profughi. Per una storia dei campi profughi istriani, fiumani e dalmati in Italia 1945-1970».

Accanto al presidente Lacota sono stati eletti anche Enrico Neami, vicepresidente vicario; Nelia Verginella Petris, vicepresidente; Francesco Baletier, Anita Derin, Diego Fava, Alan Male e Romano Manzutto, consiglieri.

Il programma presentato dalla lista «rinnovamento nella continuità» prevede alcuni punti fondamentali, tra i quali: iniziative per ottenere la restituzione dei beni nazionalizzati dalla ex Jugoslavia e mai restituiti da Slovenia e Croazia; la richiesta del massimo sostegno da parte del governo italiano affinché vengano assunte tutte le decisioni utili alla definizione dei problemi ancora irrisolti; impegno per la realizzazione nel più breve tempo possibile del museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata; salvaguardia delle lapidi italiane nei cimiteri dell'Istria; istituzione della giornata europea del Ricordo; mantenimento di Padriciano come punto informativo nazionale permanente in memoria dell'esodo istriano.

Niente condizionale per un giovane che aveva costretto con minacce un ragazzo a consegnargli i soldi nel parcheggio di un luna park

Rapina 10 euro e finisce due anni in carcere

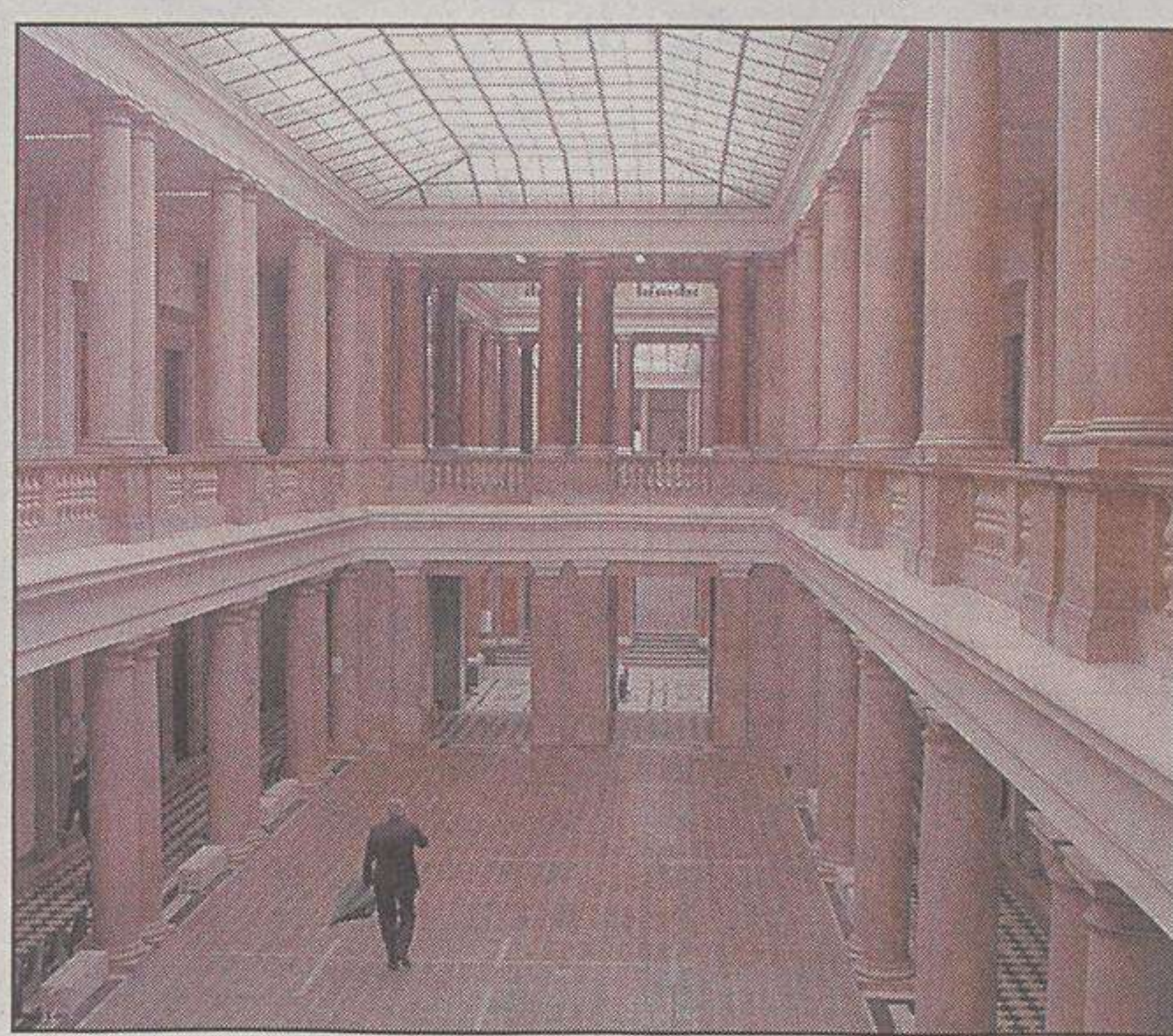
Anche alcuni anziani erano stati costretti a «pagare» per non essere picchiati dal teppista

Legge alla mano, se il malvivente non avesse scelto la via del rito abbreviato avrebbe rischiato di passare dietro le sbarre ulteriori dodici mesi

Si era impadronito di dieci euro, minacciando pesantemente un ragazzo e costringendolo ad aprire il portofoglio. Ieri Roberto Sulis, 26 anni, è stato condannato a due anni di carcere senza condizionale dal presidente del gip Nunzio Sarpietro. L'imputato è stato ritenuto un rapinatore e come tale ha subito i rigori della legge. Unico beneficio quello del rito abbreviato. Se non lo avesse chiesto gli anni di carcere sarebbero stati tre. Sulla vicenda processuale ha pesato anche il suo curriculum, non proprio immacolato. Fatti i debiti «conti», l'imputato dovrà scontare per ogni euro «rapinato» 73 giorni di carcere. A meno che i giudici di Appello non modifichino la sentenza.

«Ti spacco la faccia. Dammi i soldi». Questo si era sentito intimare la giovane vittima in attesa di un amico nel parcheggio di un luna park. Accanto a Roberto Sulis c'era un altro ragazzo che la polizia ha ritenuto suo complice. Sembrava un campione di «wrestling», la lotta libera americana combattuta senza esclusione di colpi e di scorrettezze plateali. Questo amico è stato rinviato a giudizio e sarà processato a giugno con rito ordinario.

Tutto era accaduto in una serata balorda della scorsa estate. Né l'imputato, né il suo amico avevano soldi in tasca. «Adesso ti faccio vedere io come si fa, come mi procuro i soldi». Aveva attentamente vagliato la stazza e l'età delle potenziali vittime e dopo averle individuate era passato all'attacco. Secondo l'inchiesta il ragazzo che lo ha denunciato e fatto condannare non era stato abbordato per primo. In precedenza, con la stessa tecnica aggressiva, sarebbero stati avvicinati alcuni anziani mentre posteggiavamo le loro automobili. Piuttosto di rischiare un pugno in faccia o qualcosa di peggio, avevano accettato di versare l'obolo richiesto. Cinque o dieci euro prelevati dal loro portafoglio e finiti in mano all'aggressore.

Per la legge è comunque rapina aggravata e la pena va dai tre ai dieci anni. L'articolo 628 non consente deroghe. «Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto mediante violenza sulla persona o minaccia, si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa da un milione a quattro milioni di lire.

Claudio Ernè

Un angolo interno del Tribunale di Trieste.

Buosi, oggi le richieste del pm Attesa a marzo la sentenza

Fabio Buosi oggi finalmente parlerà nell'aula della Corte d'assise dove si sta concludendo il processo in cui deve rispondere dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola alla nuca sulla riva del canale industriale di Zaule. Era l'alba del 23 novembre del 2003.

Buosi ha taciuto per tutto il processo. Ha rifiutato il confronto con il rappresentante dell'accusa e con l'avvocato che assiste la vedova del tassista assassinato. Oggi parlerà ma il suo sarà un monologo senza alcun contraddittorio. «Spontanee dichiarazioni dell'imputato» secondo il Codice. Nessuno potrà interromperlo, nessuno potrà contraddirlo o chiedergli ulteriori approfondimenti. Buosi dirà ciò che ritiene utile per la propria difesa.

Chi spera in una svolta clamorosa del processo, in una ammissione esplicita di responsabilità dell'imputato o almeno in una sua indicazione precisa su ciò che è accaduto nell'alba di quel lontano giorno, rischia di rimanere deluso. E' più che probabile che Fabio Buosi si limiti a ribadire di non saper guidare e di non aver mai guidato il taxi di Bruno Giraldi dal canale industriale fino in Strada vecchia dell'Istria dov'era stato trovato posteggiato disordinatamente alle 5.45 del mattino. Dirà anche di non aver mai posseduto una pistola, di essere una persona mite e di non aver ucciso Bruno Giraldi.

Non spiegherà però come il suo giaccone è venuto in contatto con la polvere da sparo, trovata su una manica dagli investigatori del Ris di Parma. Non dirà nulla del suo drammatico colloquio telefonico con la madre, intercettato dagli investigatori del pm Federico Frezza e fatto sentire in aula dal presidente Fabrizio Rigo nel corso di una recente udienza.

E' suo diritto tacere perché l'onere della prova spetta all'accusa e senza prove è difficile condannare, specie quando la pena si misura non in mesi ma in decine d'anni di carcere. Secondo il Codice il pm Federico Frezza nella sua requisitoria potrebbe chiedere anche l'ergastolo per il giovane cameriere che è accusato non solo dell'omicidio aggravato del tassista ma anche di aver calunniato, indicandolo come l'assassino, il suo amico Paolo Ambrosi. In precedenza aveva cercato di depistare le indagini con altre dichiarazioni false che avevano lambito due frequentatori notturni dei giardinetti di Passeggio Sant'Andrea.

Fabio Buosi

Oggi oltre al rappresentante dell'accusa, parlerà l'avvocato Giuliano Carretti che rappresenta la signora Renata, la moglie del tassista ucciso. Parlerà anche l'avvocato Edoardo Longo e chiederà, oltre alla condanna di Buosi per calunnia, anche un risarcimento per il suo cliente ingiustamente accusato dell'omicidio.

L'ultimo a parlare sarà l'avvocato Sergio Mameli, il difensore di Fabio Buosi. Con la sua arringa il processo potrà dirsi virtualmente chiuso. Ma per conoscere la sentenza sarà necessario arrivare al 4 marzo quando saranno effettuate le eventuali repliche dell'accusa e della difesa e la Corte entrerà in camera di consiglio. In quel momento inizierà l'attesa. Innocente o colpevole?

Verifiche incrociate per dare un volto alla coppia che ha colpito all'Unicredit San Giacomo

Pista veneta per la rapina

Qualcuno degli operai che lavorano nel cantiere per la riqualificazione di Campo San Giacomo potrebbe aver visto i due uomini che mercoledì mattina hanno rapinato la vicina filiale dell'Unicredit CrTrieste. Magari sul momento non ci avrà fatto caso, ma poi, forse, sollecitato dagli agenti della squadra mobile che stanno indagando sul fatto, potrebbe ricordare o aver già ricordato qualche particolare utile alle ricerche. Si sta cercando di identificare e rintracciare i due uomini sulla quarantina, uno con un giubbotto nero e l'altro con un cappotto scuro, entrambi con berretti di lana in testa che hanno messo a segno la rapina minacciando impiegati e clienti con un taglierino e con una mazza da baseball.

Secondo le testimonianze dirette di quanti erano in banca mercoledì mattina, i due rapinatori parlavano con inflessione apparentemente veneta. E gli elementi in mano agli uomini di Mario Bo, dirigente della mobile triestina, li inducono ad escludere collegamenti fra la rapina di Campo San Giacomo ed altre compiute recentemente con le stesse modalità, vale a dire con l'uso di un taglierino come mezzo di minaccia.

I posti di blocco e i controlli che da due giorni vengono effettuati dalle forze dell'ordine non hanno avuto per ora avuto esito: dei rapinatori al momento non ci sono tracce. Gli inquirenti continuano perciò ad acquisire testimonianze e dichiarazioni di chi può aver notato qualcosa di anomalo. I due uomini che poco dopo le 11.30 di due giorni fa sono entrati nella banca e hanno minacciato con un taglierino e una mazza da baseball i sette impiegati e i due clienti in quel momento presenti si sono portati via diecimila euro di bottino, sono stati ripresi dalle telecamere a circuito chiuso della filiale dell'istituto di credito. Immagini non particolarmente chiare, che gli investigatori stanno cercando di ottimizzare per poter dare un volto ai due. Poi si tratterà di dare un nome a ciascuno di quei visi. La speranza è che corrispondano a identikit già inseriti negli archivi informatici delle forze dell'ordine, in quel caso la loro cattura sarebbe questione di ore. Ma se così non fosse, risalire ai due non sarebbe impresa facile. L'attività di *intelligence* che gli investigatori hanno già avviato potrebbe essere lunga e impegnativa.

Tentano il «colpo» al supermercato ma vengono presi

Tre stranieri hanno aspettato l'orario di chiusura e poi hanno affrontato D.M. il trentenne titolare di un supermercato di via Fabio Severo per portargli via l'incasso della giornata. L'uomo ha fatto resistenza e ne è nata una colluttazione, ma il tempestivo intervento delle forze dell'ordine ha impedito che venisse sopraffatto e che la rapina fosse portata a termine. In manette sono così finiti tre albanesi risultati poi non in regola col permesso di soggiorno. Il titolare del supermercato si è recato al pronto soccorso dove è stato medicato per alcune ferite. Sono in corso indagini per accertare se gli arrestati possano aver messo a segno altri «colpi» in città o altrove.

Vetture di lusso venivano riciclate tra l'Italia, la Spagna e il Medio Oriente

Trafficanti di auto condannati

Due anni e otto mesi di carcere per Achille Morandi: due anni e due mesi per il suo parente Ennio Morandi; un anno e quattro mesi per Mirko Amatucci.

Sono queste le pene applicate ieri col patteggiamento dal presidente del gip Nunzio Sarpietro ai tre principali indagati dell'« Operazione Bilbao» che nell'ottobre scorso ha impegnato la polizia del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Puglie. L'inchiesta è stata diretta dal pm Pietro Montrone e dal collega Michele Stagno della Procura distrettuale antimafia di Trieste.

Al centro delle indagini un traffico di auto di lusso, riciclate tra l'Italia, la Spagna e il Medio Oriente. Al vertice dell'organizzazione, secondo la procura, vi era il pordenonese Achille Morandi, 49 anni, domiciliato nella città spagnola di Bilbao e con forti legami con il mondo dei nomadi.

Le vetture, sei delle quali erano state sequestrate al valico di Fernetti e a quello di Tarvisio, venivano acquisite dall'organizzazione attraverso annunci sui giornali: i proprietari le cedevano e si trovavano in mano assegni scoperti. Oppure venivano acquisite attraverso un contratto di leasing non onorato dopo il pagamento delle prima rata. Nel frattempo l'auto era stata «rubata», o meglio era stata presentata una denuncia fasulla per furto.

Nell'operazione «Bilbao» scattata ad ottobre anche in Spagna, erano finite in carcere sei persone; tre hanno patteggiato ieri e altre tre, Sandro Levach, Kristian Orsus, Antonio Uciferri, hanno scelto il processo in aula che sarà celebrato il 9 giugno.

CLANDESTINI E PASSEUR BLOCCATI

Tre clandestini turchi sono stati bloccati assieme a tre passeur (due turchi e un macedone) dai carabinieri di via dell'Istria nei pressi della Stazione ferroviaria. Quella che sembrava una normale operazione di controllo sulle strade, operata dai carabinieri, si è rivelata poi una complessa operazione, protrattasi per buona parte della mattinata di ieri e che alla fine ha portato all'arresto dei sei.

I tre clandestini, che avevano attraversato la frontiera italo-slovena tra i boschi, erano stati lasciati dal passeur che li aveva accompagnati nelle vicinanze della Stazione ferroviaria. Qui avevano preso contatti con altri due passeur che li avrebbero presi in consegna e accompagnati in auto attraverso il Nord Italia.

A questo punto sono intervenuti i carabinieri. Alla richiesta dei documenti i due passeur (Mehmet Senel, 27 anni e Ismail Sekerci di 21) hanno negato di conoscere i tre clandestini i quali però hanno capito immediatamente che il loro viaggio era finito. Dopo gli accertamenti di rito i carabinieri sono riusciti a rintracciare anche il passeur che li aveva accompagnati in Italia attraverso il confine: si tratta del macedone Ali Aliu, di 40 anni. I tre passeur sono finiti in carcere mentre per i tre clandestini sono scattati gli adempimenti di legge finalizzati alla loro espulsione.

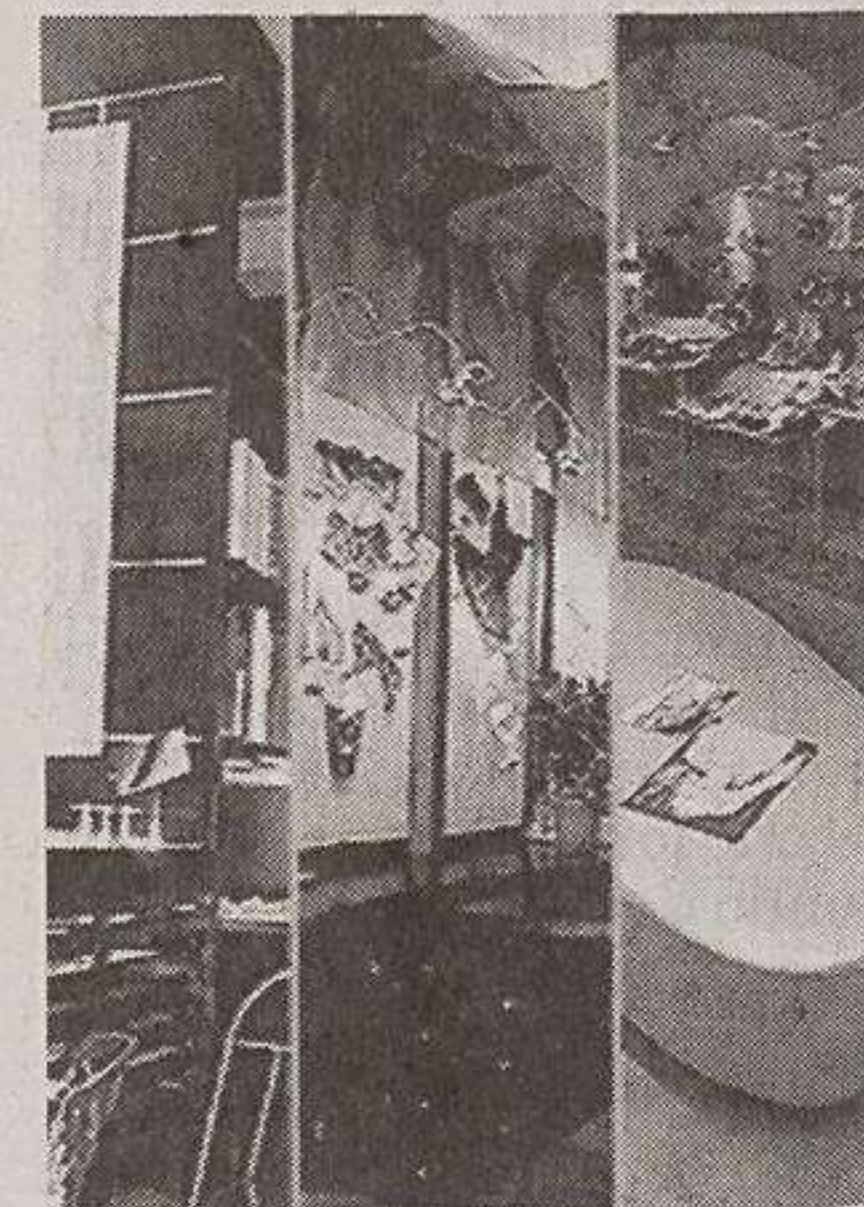
Speciale **LA CASA** MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Un tocco raffinato per cambiare l'aspetto di una stanza

Decorare con lo stucco

Rosoni, calchi, sovraporte, cornici, bassorilievi per soluzioni arredative su misura

La casa d'oggi ama mixare pezzi moderni e suggestioni antiche all'insegna della personalizzazione, nella costante ricerca di dare un tocco di raffinato prestigio alla propria abitazione. Ecco perché, nella generale atmosfera neo-barocca, si diffonde sempre più l'utilizzo di decorazioni a stucco e gesso artistico: rosoni, calchi, sovraporte, cornici, bassorilievi per soluzioni arredative su misura. Se è nell'età del Rinascimento che trionfa in Italia l'arte dello stucco, sarà l'arte figurativa del Seicento a consacrarla, per continuare nel Settecento con un panneggio che diventerà la "cornice scenica" del soggetto. Nell'Ottocento l'uso del gesso diventa prevalente su ogni altro materiale di modellazione. Elementi decorativi in gesso e stucco, prodotti in multipli con stampi di varie forme e dimensioni, costituiscono da sempre la base per creare ambienti sontuosi: cornicioni di coronamento per i saloni; articolati spartiti per il soffitto, riquadrature e cornici che si susseguono sulle pareti; scenografie plastiche per rappresentazioni di prestigio. Tra le ditte operanti nel settore della decorazione a stucco una delle più rinomate è la S.A.D.I. (Società Arti Decorative Interne), fondata a Vicenza ai primi del Novecento. Grazie alla ricca documentazione originale dell'azienda costituita da cataloghi, immagini, bozzetti originali, la S.A.D.I produce ancor oggi pezzi di raro pregio artigianale ed artistico. Il "magazzino modelli" della ditta conta circa 10.000 controforme in diversi materiali. Per la produzione si utilizzano ancora le "misteriose" ricette degli impasti di base che il fondatore Marchetti aveva acquisito nel corso dei suoi viaggi in Germania e sinteticamente indicate come "acqua 1", "acqua 2", "acqua 3". Tra le numerose opere realizzate (uno degli interventi più recenti è stato quello della restaurata Fenice di Venezia) basti citare il riallestimento del Conte Biancamano e la decorazione degli edifici dei primi anni '30 nella Città del Vaticano. Segmentati, ondulati, interrotti, tagliati, a volute, a riccioli, a triangolo, a semicerchio, cornici, rosoni, angolari sono pezzi perfetti per conferire un'atmosfera di raffinato décor a residenze private ed edifici pubblici. Molte sono le aziende che conservano il patrimonio di conoscenze dei maestri artigiani deocratori, su cui vengono inserite moderne tecniche di produzione, aggiornate e riviste secondo le nuove tecnologie. E rivolgendosi a fornitori specializzati è possibile anche farsi riprodurre pezzi unici, studiare interventi particolari per rifacimenti e restauri.

Cucina Seven Days Riva R1920, lavorata artigianalmente e certificata

Ambiente cucina: il cuore della casa

Ampliare la superficie di lavoro con un'isola al centro, scegliere mobili robusti e accessori certificati

(Courtesy Arctistica)

Da locale separato dal resto dell'abitazione (e affidato solo o prevalentemente alle cure femminili) la cucina si è evoluta in area living, in un luogo di incontro all'insegna della convivialità e della socializzazione e oggi soddisfa sia l'esigenza di poter dedicare del tempo a se stessi sia l'opportunità di riscoprire le tradizioni. Basti pensare al numero crescente di persone che sta ricominciando a farsi il pane in casa, che ricerca un contatto con elementi primari come il fuoco del caminetto o riscopre il piacere di stare seduto su una sedia a dondolo... Non a caso quindi anche l'industria sta riscoprendo il fascino delle cucine effetto "muratura", dal sapore artigianale. La cucina è dunque, come un tempo, il cuore della casa: sempre più spesso si desidera ricreare l'atmosfera di un tempo; preparare i pasti con le ricette della tradizione, invitare gli amici anche per una semplice spaghettata, ma con il piacere di stare insieme in amicizia e allegria. Una delle soluzioni più attuali per ottimizzare lo spazio operativo, ampliando anche la superficie di lavoro, è quello di inserire un'isola al centro della stanza. Nuove le gamme dei forni, riprogettati e innovativi, facili da usare, da programmare (e da pulire), per cucinare meglio, in minor tempo e rispettando l'ambiente. Le cappe, da scegliere fra quelle di alta qualità, non sono più un qualcosa da nascondere, ma anzi vengono valorizzate come vero e proprio elemento di arredo. Essenziale l'illuminazione con attenzione particolare alla funzionalità e alla sicurezza. Per saperne di più cliccare: www. kitchens.it

Mobili ecologici per il benessere

Qualità dei materiali, design, cura dei dettagli e delle finiture sono elementi importanti di cui tener conto quando si scelgono i mobili di casa. Grazie a un'accresciuta consapevolezza e attenzione alle problematiche ambientali, la scelta sempre più spesso si rivolge ai mobili naturali ed ecologicamente compatibili. Il legno, resistente, flessibile, leggero, é l'unica materia prima rinnovabile e viene scelto da quello prodotto in zone di riforestazione. Scegliere di produrre nel rispetto dell'ambiente è una scelta da imprenditori lungimiranti, che realizzano prodotti affini alla nuova sensibilità dei clienti. Le finiture naturali, senza colle che contengano formaldeide o solventi nocivi, garantiscono salute e benessere; in più oli e cere ricavati da prodotti naturali esaltano la qualità del legno e proteggono il mobile. I cassetti ad esempio vengono assemblati con incastro "a coda di rondine" e scorrimento a scatola e nei migliori prodotti all'interno vengono anche inseriti speciali inserti in legno di cipresso profumato con proprietà antitarme. Ci sono case produttrici che per le parti in metallo si avvalgono di abili artigiani per forgiare il ferro. Ferro che, utilizzato ad esempio per i letti, non provoca fenomeni di elettromagnetismo e non immette radiazioni nocive nella stanza. L'offerta di mobili ecologici copre tutti gli ambienti della casa: la cucina, il soggiorno con pareti componibili, la zona pranzo, la zona notte, le armadiature, la cameretta.

Bellezza impareggiabile del tappeto orientale

Un'ambientazione classica per un oggetto d'arredo dal fascino intramontabile

(Courtesy Cantiero)

L'ordito è l'impalcatura su cui si annodano via via le lane ed è costituito da robusti fili di lana o di cotone che vengono tesi verticalmente tra i subbi del telaio. La distanza fra i diversi fili dell'ordito, la grossezza o sottigliezza degli stessi, determina la finezza del tappeto. La trama indica il filo che viene fatto passare sopra e sotto gli orditi; nei tappeti ha funzioni strutturali poiché assicura la solidità dei nodi alla struttura. Sono queste solo alcune sommarie descrizioni tecniche in grado però di evocare la bellezza impareggiabile di un capolavoro artigianale come un tappeto orientale. Un manufatto che è in grado di trasformare e arricchire l'atmosfera di un'abitazione o di un ufficio. Oltretutto la moda oggi propone il "riuso" del tessile antico, con nuove idee per riutilizzare nell'arredamento manufatti tessili come i tappeti persiani e con soluzioni in grado di dare un'impronta del tutto personale agli ambienti tradizionali, etnici o d'avanguardia. Nulla più di un tappeto o di un tessile di lunga tradizione porta infatti con sè le sensazioni, i simboli, i colori e i materiali per vestire la casa con oggetti di alta qualità e creativa originalità. Il ritrovato gusto della tradizione è enfatizzato nei tappeti colorati con pigmenti naturali, esaltati nelle grosse trame dei kilim, i tappeti dei nomadi. E il tappeto, caucasico o persiano, montato a pannello e opportunamente illuminato, può diventare anche il punto focale di una parete, di un corridoio o fungere da insolita testata di un sommier. Fin dall'antichità testi letterari e trattati di paesaggistica persiani dettavano le norme compositive, la tipologia di fiori e di alberi, il percorso di canali e ruscelli, la collocazione di vasche, fontane e giochi d'acqua. Il giardino terrestre rappresentato sul tappeto doveva riflettere perfettamente il "giardino celeste", anche se veniva steso sulla nuda terra o appeso alle pareti della tenda nomade. E soprattutto i tappeti delle tribù nomadi sono caratterizzati dall'impianto a giardino, con formelle talora unite fra loro da piccole cornici che richiamano in maniera stilizzata i canaletti di irrigazione persiani. Rosa, salice piangente e cipresso, simbolo di eternità e perpetua giovinezza, sono i motivi floreali preferiti. Il sogno di un'oasi dove fermarsi ha dato origine a capolavori dalla suggestione ineguagliabile.

Speciale **LA CASA** MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Riflessi e sfumature mutano a seconda della luce

Mosaico con gemme di vetro

Nuova interpretazione delle superfici, che acquistano profondità grazie agli inserti personalizzati

La natura scolpisce nel tempo la pietra e il marmo: oggi, attraverso sapienti processi di lavorazione tecnologica, si riescono a riprodurre superfici del tuitto simili a quelle create dalla natura nel trascorrere dei secoli con una vasta scelta di marmi e travertini in formati di piccole, medie e grandi dimensioni. Le nuove frontiere del marmo proposte da Dolomya, con decori a sbalzo per scale o boiserie uniche vestono la casa di una nuova eleganza. La preliminare ceratura in fabbrica e un trattamento idro-olio-repellente ad effetto bagnato tra i più efficaci attualmente in commercio, conferiscono alle superfici un'ottima protezione, lasciando inalterate nel tempo le qualità cromatiche dei materiali naturali. E non richiedono ulteriori lavorazioni oltre la posa. Di estrema raffinatezza le "sorprese di luce" che si ottengono grazie al mosaico con le gemme di vetro. Vivide componenti di rivestimenti unici ed eleganti, come pietre preziose incastonate nel marmo naturale, le Gemme di Vetro mutano i riflessi e le sfumature con il mutare della luce. La profondità delle trasparenze e l'eleganza delle soluzioni le rendono protagoniste del design di interni e d esterni. I moduli (formato 30X30) in solo vetro possono essere monocromatici e in miscele libere di colori. I moduli di mosaico in marmo e travertino possono contenere percentuali di Gemme di vetro in uno o più colori. Motivi classici, moderni e rustici compongono la gamma di greche delle Gemme di vetro. Per ognuna di esse è possibile stabilire il tipo di pietra impiegata, i colori e la finitura (polished-lucida o mat-satinata). Tutte le greche sono premontate su rete nel modulo 30/28 cm. Gli inserti in vetro consentono una nuova interpretazione degli ambienti, sia di una casa classica, che in una moderna. Sono composizioni che mettono in risalto la "corrispondenza" fra due materiali unici come la pietra e il vetro. Cornici di un arredamento attento alla genuinità delle essenze. Dolomya, dopo il successo delle superfici anticate in marmo e travertino, propone una nuova lavorazione decorativa di vetri pregiati.

Una delle molte eleganti ambientazioni dei mosaici Dolomya

Led colorati e fibre ottiche

Cabine multifunzione al servizio del benessere per una stanza da bagno sempre più accessoriata

(courtesy Calyx)

La stanza da bagno è probabimente il luogo della casa che ha mutato più profondamente la propria connotazione originaria e da luogo riservato all'igiene si è trasformato in un vero e proprio centro benessere. Molti, in mancanza di spazio sufficiente, preferiscono rinunciare al ripostiglio pur di usufruire della sauna finlandese. La tecnologia ha creato veri e propri capolavori di benessere nel settore vasche da bagno e docce. Molte di queste prevedono anche la funzione sauna/bagno turco, una vera e propria doccia di vapore che, con l'aggiunta delle apposite sostanze decongestionanti, ha un effetto benefico per le vie respiratorie, oltre a garantire positivi effetti sulla microcircolazione. Le cabine doccia multifunzione sono uno degli elementi più evidenti dell'evoluzione che il bagno ha compiuto in questi ultimi anni. Un luogo dove rigenerarsi, all'insegna della salute, del benessere: con getti idromassaggio plantari, lombari, cervicali, aromaterapia, musica... Nell'ottica di realizzare sistemi idroterapici che favoriscano il raggiungimento di un'armonia integrata, la linea Calyx propone vasche idromassaggio in cui i benefici della cromoterapia si abbinano alle valenze positive della luce soffusa delle fibre ottiche. Led colorati di blu (meditativi) o di verde (rinfrescanti) punteggiano di luce il bagno, mentre l'impianto di fibre ottiche fa brillare la vasca.

Aquaclean, il vetro che si lava da solo

Garantiscono un risparmio sui costi del condizionamento e del riscaldamento i vetri stratificati a elevate prestazioni acustiche. Composti da due lastre di vetro assemblate con due o più fogli di Pvb (polivinilbutirrale) consentono isolamento dal rumore pur con spessore e peso inferiori ai normali vetri stratificati. La Saint Gobain ha inventato inoltre Aquaclean: è un vetro su cui viene applicato un sottile rivestimento minerale trasparente; le gocce d'acqua che entrano in contatto con la sostanza si trasformano in una pellicola sottilissima, un film acquoso che scivola via, garantendo l'autolavaggio del vetro e consentendo una rapidissima asciugatura senza che le gocce lascino traccia. Maggiori informazioni cliccando su: www.saint-gobain.it

Fare ordine con lo space-clearing

Equilibrare l'energia vitale che ci circola intorno

Del Feng Shui, ossia l'arte della disposizione degli oggetti, per creare armonia negli ambienti domestici e lavorativi, migliorando la vita nei suoi vari aspetti, si è molto parlato in questi anni. La novità attuale sta nella connessione del Feng Shui con il de-clutter o space-clearing. Termini inglesi che hanno il significato di "far pulizia", non solo togliendo la polvere, ma eliminando tutte gli oggetti che non usiamo da tanto tempo, le scatole piene di cose sistemate alla rinfusa: una zavorra che, secondo queste teorie, appesantisce anche l'anima. Una casa caotica crea tensioni, anche se il disordine è nascosto. L'obiettivo è una casa armoniosa e ordinata, priva di oggetti che ci legano negativamente al passato, alle nostre paure, alle nostre sofferenze, introducendo invece colori, piante, cristalli, fotografie che ci diano gioia. Una casa ordinata non è un lusso, ma é la cornice indispensabile dove vivere con efficienza e comfort. Una casa a nostra misura in cui è piacevole vivere.

(courtesy Tiemme)

AZIENDE INFORMANO

Materassi tradizionali e innovativi

Dormire bene significa vivere meglio e l'arte del riposo è ormai diventata una scienza, dove si chiariscono i meccanismi del sano dormire suggerendo alla tecnologia le innovazioni più utili. Scegliere un buon amterasso non è quindi una cosa da fare a cuor leggero, ma è bene affidarsi a professionisti competneti, presenti da tempo sul mercato e quindi ricchi di consolidata esperienza. Il Centro del Materasso è nato nel 1972 come negozio di vendita al dettaglio e deposito all'ingrosso. Nel 1980 i titolari decidono di diventare "centro specializzato" per tutto quello che riguarda il dormire bene. Ed è con competenza e professionalità che da oltre 30 anni, il Centro del Materasso fornisce soluzioni adeguate per riposare meglio. Sempre informati sulle novità del settore per consigliare i clienti con la cortesia che da sempre è un segno caratteristico e riconosciuto dell'azienda, nei negozi del Centro del Materasso di Gradara, Petrucci si trovano materassi tradizionali e materassi innovativi come i modelli a lattice o a molle indipendenti o in acquatech. Alcuni sono dotati di tessuti asportabili e lavabili in lavatrice, altri sono lavabili a secco. Per offrire al cliente un riposo sempre corretto c'é la possibilità di abbinare vari tipi di piani letto e reti a doghe, completando il tutto con una vasta gamma di cuscini, guanciali anatomici, e accessori per il letto: coprimaterassi antiacaro, coprirete, piumoni, biancheria, reti reclinabili manuali e motorizzate. Oltre alla possibiltà di ordinare materassi su misura. e naturalmente è prevista la consegna a domicilio.

Dal bilancio dell'attività dell'Organizzazione tutela consumatori emerge la «croce» di molti triestini

Patente a punti? E' ancora un rebus

Ogni giorno almeno 15 persone si rivolgono in via Udine per chiedere informazioni

I cittadini hanno bisogno di chiare informazioni sulla patente a punti e, di seguito, di ulteriori e esaustivi ragguagli sul meccanismo che regola gli effetti punti-multe.

Il dato è emerso prepotentemente nella conferenza stampa che l'Organizzazione Tutela Consumatori ha promosso ieri per divulgare i dati sulla propria attività durante il 2004. Nella relazione a consuntivo, la rappresentante legale dell'Otc triestino Luisa Nemez, supportata dal consulente tecnico Antonio Del Conte, ha sottolineato come molti cittadini si siano rivolti all'organizzazione per capire i meccanismi e le modalità della patente a punti.

Si tratta di una percentuale del 14% sul totale delle 3975 richieste telefoniche - in media una quindicina al giorno - giunte al centralino dell'Otc triestina di via Udine. «Per quel che abbiamo potuto verificare sinora - afferma il consulente dei consumatori Del Conte - la gente non ha affatto digerito questo nuovo meccanismo e le relative disposizioni. Per questo salgono di giorno in giorno le richieste di consulenza. A tale riguardo, l'organizzazione ha attivato il n. verde 84880054 che funziona il venerdì dalle 17 alle 18 per dare risposte su queste e altre problematiche».

Nel proseguio della conferenza stampa sono stati diffusi ulteriori dati. L'Organizzazione Tutela dei Consumatori - che oltre alla sede nel capoluogo ha attivato quelle di Muggia, Duino Aurisina, Monfalcone, Gorizia, Maniago, Udine e Tavagnacco e altre nel vicino Veneto e persino a Taranto - ha espletato lo scorso anno circa 1640 pratiche.

Le richieste di aiuto e consulenza riguardano il settore commerciale, quello dei servizi, i problemi condominiali e di amministrazione stabili. Ulteriori 1325 interventi erogati gratuitamente hanno riguardato invece il settore del sociale.

Oltre a mantenere rapporti periodici con diversi media locali, l'Organizzazione Tutela Consumatori ha pubblicato il manuale «Tutela e Servizi», a informare sulle leggi che tutelano i consumatori. Dal prossimo marzo riprenderanno una serie di incontri (conversazioni) con i consumatori. La prima verrà dedicata proprio alla patente a punti.

Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi allo 040/365263, allo 040/634477 o all'email *info@tutelaconsumatori.org*

Maurizio Lozei

Traffico caotico in via Fabio Severo.

Luisa Nemez

Bus: incontro dei sindacalisti Rdb della Trieste Trasporti col comandante dei vigili

Gli autisti chiedono vie sgombre

Un incontro per chiarire le difficoltà dei conducenti degli autobus a muoversi in mezzo a un traffico spesso caotico coinvolgendo chi è preposto a disciplinare, appunto, il movimento veicolare in centro. È con questo spirito che si sono trovati attorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle RdB della Trieste Trasporti e il comandante della polizia municipale, Sergio Abbate.

Nel corso dell'incontro, i coordinatori territoriali delle Rappresentanze sindacali di base Willy Puglia e Riccardo Manzini hanno soprattutto sollecitato interventi da parte dei vigili urbani in modo da impedire che i conducenti dei mezzi pubblici debbano essere costretti loro malgrado, a violare costantemente il codice stradale, per poter svolgere il servizio assegnato. I conducenti di bus, è stato rimarcato, per poter circolare a Trieste spesso sono costretti a invadere la corsia opposta di marcia, a salire con i bus sui marciapiedi o a dover fermare i mezzi pubblici al di fuori dalle aree di sosta previste.

Il caso era esploso qualche mese fa, quando i conducenti si erano lamentati per l'impossibilità a percorrere regolarmente Strada del Friuli a causa delle automobili che, parcheggiate lungo la strada, riducevano sensibilmente lo spazio della carreggiata. In seguito a quelle segnalazioni, la polizia municipale per alcuni giorni consecutivi aveva multato i veicoli dei residenti parcheggiati lungo Strada del Friuli. Gli abitanti della zona, peraltro, avevano replicato che lasciare l'auto lungo la strada è reso necessario dalla mancanza di adeguati parcheggi.

Nel corso dell'incontro di ieri le R.d.B. hanno consegnato al comandante della polizia municipale Abbate, una copia aggiornata del dossier sulla viabilità nel territorio provinciale, nel quale sono evidenziate sia le difficili condizioni di lavoro del personale di guida della Trieste Trasporti SpA, sia un'articolata serie di proposte in tema di sicurezza del servizio pubblico e fluidità del traffico.

I rappresentanti sindacali hanno richiesto alla polizia municipale un maggiore impegno per la riduzione del fenomeno della sosta selvaggia, attraverso una costante opera di controllo e di prevenzione sul territorio. Un impegno, hanno ricordato, che «era stato annunciato a suo tempo dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza e confermato poi successivamente dall'assessore Fulvio Sluga, nel corso di un incontro che si era svolto in Prefettura lo scorso anno».

Il comandante Abbate da parte sua, ha dato la propria disponibilità a partecipare e a promuovere dei tavoli comuni di coordinamento, col fine di attivare delle sinergie che consentano di gestire gli interventi più utili e le soluzioni più opportune e percorribili, nell'interesse non solo del personale di guida di Trieste Trasporti SpA, ma dell'intera cittadinanza. Una disponibilità apprezzata dalle stesse RdB che hanno auspicato una convocazione in tempi brevi di un nuovo tavolo allargato di confronto presso la Prefettura. L'incontro verrà richiesto direttamente al nuovo prefetto Anna Maria Sorge.

I nuovi autobus della Trieste Trasporti.

La protesta dei residenti in Strada del Friuli dopo la raffica di multe lo scorso dicembre.

L'iniziativa verrà estesa prossimamente ad altre 260 colonie

In via Punta del forno le prime casette per gatti

La giornata internazionale del gatto ha visto ieri la consegna e l'attivazione, in via Punta del forno, delle prime due casette-rifugio per felini.

Un'iniziativa, come ha spiegato l'assessore agli Affari generali e ufficio zoofilo Lorenzo Spagna, che punta a «fornire un giaciglio adeguato alle colonie feline censite, provvedendo di pari passo a togliere quei cartoni e quelle cassette inadeguate, che in molti casi non erano di aspetto gradevole e non favorivano di certo l'arredo urbano».

Le prime casette-rifugio in legno, realizzate dai ragazzi di alcune classi degli istituti Volta e Carducci e dall'Associazione T.a.t.a. (Tutela ambiente tutela animale), sono state consegnate alla colonia felina di Cittavecchia, una delle più note della città, accudita da Marina della Torre.

Dopo la colonia di Cittavecchia, si conta quindi di fornire almeno una o due casette rifugio anche ad ognuna delle 260 colonie feline censite. L'iniziativa rientra nell'ambito del regolamento per la tutela ed il benessere degli animali, recentemente approvato.

La consegna delle prime casette-rifugio ha visto anche la firma di un verbale di consegna tra l'assessore Spagna e la signora della Torre. Il documento prevede infatti che chi riceve le casette si impegna anche a tenerle adeguatamente pulite e decorose, provvedendo a tenere sotto controllo e in ordine la zona e a segnalare eventuali atti vandalici. Una sorta di tesserino di riconoscimento per i «gattari».

Presenti alla cerimonia, tra gli altri, il consigliere comunale Michele Lobianco e il veterinario del canile municipale di via Orsera, il dottor Alessandro Paronuzzi.

L'assessore Spagna con le prime due casette per gatti.

Con «Miciamici» sorrisi, canzoni e segni d'affetto

Prima dell'inaugurazione delle casette per mici, gli amici dei gatti si sono dati appuntamento nei giorni scorsi al teatro Miela per la grande festa «Miciamici»,uno spettacolo di musica, prosa, danza e video. Marino Andolina, direttore del reparto trapianti del Burlo Garofolo, di ritorno da un viaggio umanitario in Iraq, ha spiegato come gli animali vivono gli evemnti bellici e le grandi calamità naturali. Ha raccontato di aver visto cani disperati vegliare i corpi senza vita dei loro padroni.

È intervenuto anche Moni Ovadia che ha ricordato che la Bibbia è pesso travisata per quanto riguarda il comportamento da tenere nei confronti degli animali, portando ad esempio il passo in cui Dio dà a Noe, dopo il diluvio, sette grandi principi etici tra i quali spicca quello che impone di non fare violenza agli animali.

Tra le varie esibizioni, particolarmente simpatica quella del duetto composto dal soprano Patrizia Greco e dal mezzosoprano Sabrina Ventre, accompagnate al pianoforte da Fabrizio Del Bianco. La serata è stata dedicata al pittore Marino Cassetti, grande amico dei gatti, scomparso recentemente. L'anima dell'iniziativa è stato anche stavolta Giorgio Cociani, responsabile del Gattile.

l.p.

Parte da Trieste un modello scientifico per la tutela della qualità delle risorse idriche secondo le direttive Ue

Acqua sotto esame dalla sorgente al rubinetto

Il progetto Cami è coordinato dall'Istituto di oceanografia e geofisica

Parte da Trieste un modello scientifico per il monitoraggio e la tutela della qualità dell'acqua, dalla sorgente fino al rubinetto di casa nostra. A partire dalla prossima settimana, infatti, comincerà la fase operativa del progetto Cami (Caratterizzazione dell'acquifero con metodologie integrate), promosso e coordinato dall'Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale, secondo i criteri di una direttiva comunitaria del 2000, che prevede precise azioni di tutela delle risorse idriche da parte degli stati membri.

Tra i partner del progetto, presentato ieri alla stampa da Giuliano Brancolini (direttore del Dipartimento di geofisica della litosfera - Ogs), figurano le Università di Trieste e Ferrara, l'Eurekos Srl (specializzata in applicazione integrata di metodi geofisici rapidi e ad alta risoluzione), l'Arpa regionale, l'Acquedotto Basso Livenza (Pordenone) e l'olandese Netherlands Organisation for Applied Scientific Research (per il trattamento dei dati idrogeologici).

Il territorio oggetto delle prime indagini si trova tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e comprende l'intero percorso pedemontano del Tagliamento, compresi affluenti e falde sotterranee: una zona - è stato spiegato - in cui l'intensa attività agricola e il recente incremento dell'urbanizzazione rendono le falde acquifere particolarmente «vulnerabili» all'inquinamento. Il progetto si svilupperà attraverso diverse analisi fisico-chimiche dei terreni e delle acque, con l'obiettivo - finale e dichiarato - di garantire un'acqua di alta qualità.

«Il progetto Cami - ha aggiunto Daniel Nieto Yàbar, coordinatore del progetto - risponde a una direttiva comunitaria per la tutela delle risorse idriche, che gli stati membri avrebbero dovuto recepire entro la fine del 2003. Ma molti paesi non l'hanno ancora fatto, compresa l'Italia, che per questo motivo è stata deferita, di recente, presso la corte di giustizia europea».

«Con i risultati del Cami - ha chiuso Nieto - forniremo invece uno strumento concreto per attuare tale direttiva. Entro il 2007 stileremo un protocollo di indagine, che potrà essere applicato in tutta Europa».

Il progetto, che durerà 30 mesi, ha un costo complessivo di un milione e 200mila euro e viene finanziato al 50% dalla Commissione Europea. La metà rimanente è a carico degli enti coinvolti.

Piero Rauber

La presentazione del progetto promosso e coordinato dall'Ogs. (Foto Lasorte)

Iniziativa della Casa della musica per avvicinare anche i più piccoli (accompagnati da un adulto) al mondo delle note

Concerti gratuiti per bimbi da zero a 36 mesi

Avete mai pensato che un flauto potesse innamorarsi di un'allegra arpa... o che il pianoforte è in realtà un signore al quale piacciono le bolle di sapone... o che forse, chissà dove e chissà quando potrebbe capitarvi di ritrovarvi su un sentiero dei tamburi parlanti? No, probabilmente no. Questi voli di fantasia sono abitualmente riservati all'immensa immaginazione dei bambini che spesso riesce ad animare anche gli oggetti piu assurdi. Figuriamoci poi, se gli oggetti in questione sono degli strumenti musicali, dai quali escono degli incredibili suoni, delle affascinanti melodie e con l'aiuto di una mano esperta anche un ritmo trascinante.

E proprio ai bambini, in questo caso a quelli più piccoli, è dedicata una simpaticissima iniziativa che la Casa della musica in collaborazione con la Scuola di musica 55 ha voluto intitolare «I concerti più piccoli del mondo». A seguirli non saranno certo degli esperti musicologi, ma giovanissimi ascoltatori, che nell'ambito del progetto «Giochiamo con la musica» verranno avvicinati al mondo del sonoro-musicale come spazio autentico di crescita, socializzazione e comunicazione.

Il progetto ideato e coordinato da Enzo Stera si articolerà in quattro incontri, durante i quali si alterneranno musicisti e pedagoghi Gabriele Centis, Reana De Luca, Tatiana Donis, Samantha Mazziero, Ornella Serafini ed il gruppo «vivavoce» Dario Savron e lo stesso Enzo Stera, che attraverso una grande varietr di brani e generi musicali stimoleranno la fantasia dei piccoli ascoltatori.

Il primo dei quattro concertini «L'arpa allegra e il flauto innamorato» avrà luogo sabato 19 febbraio. La durata dell'incontro è di circa mezz'ora ed ogni concerto verrà replicato tre volte nell'arco dello stesso pomeriggio (ore 16.00, 17.00 e 18.00). I concerti sono gratuiti e aperti ai bambini dai 0 a 36 mesi, accompagnati da un solo adulto. I posti sono limitati e di conseguenza anche la prenotazione (al 040-307309) è obbligatoria.

Gli organizzatori dell'iniziativa alla Casa della musica.

VIABILITÀ Incontro tra il sindaco Ret e il prefetto di Trieste Sorge che assicura il proprio intervento per trovare una soluzione al problema

Vallone, potenziati i controlli sulle strade di Duino

Intanto il Comune scopre di non poter vietare il traffico nel territorio di propria competenza

Sono in fase avanzata le procedure per assicurare all'amministrazione la gestione dell'importante arteria. Il primo cittadino: «A quel punto potremo decidere lo stop»

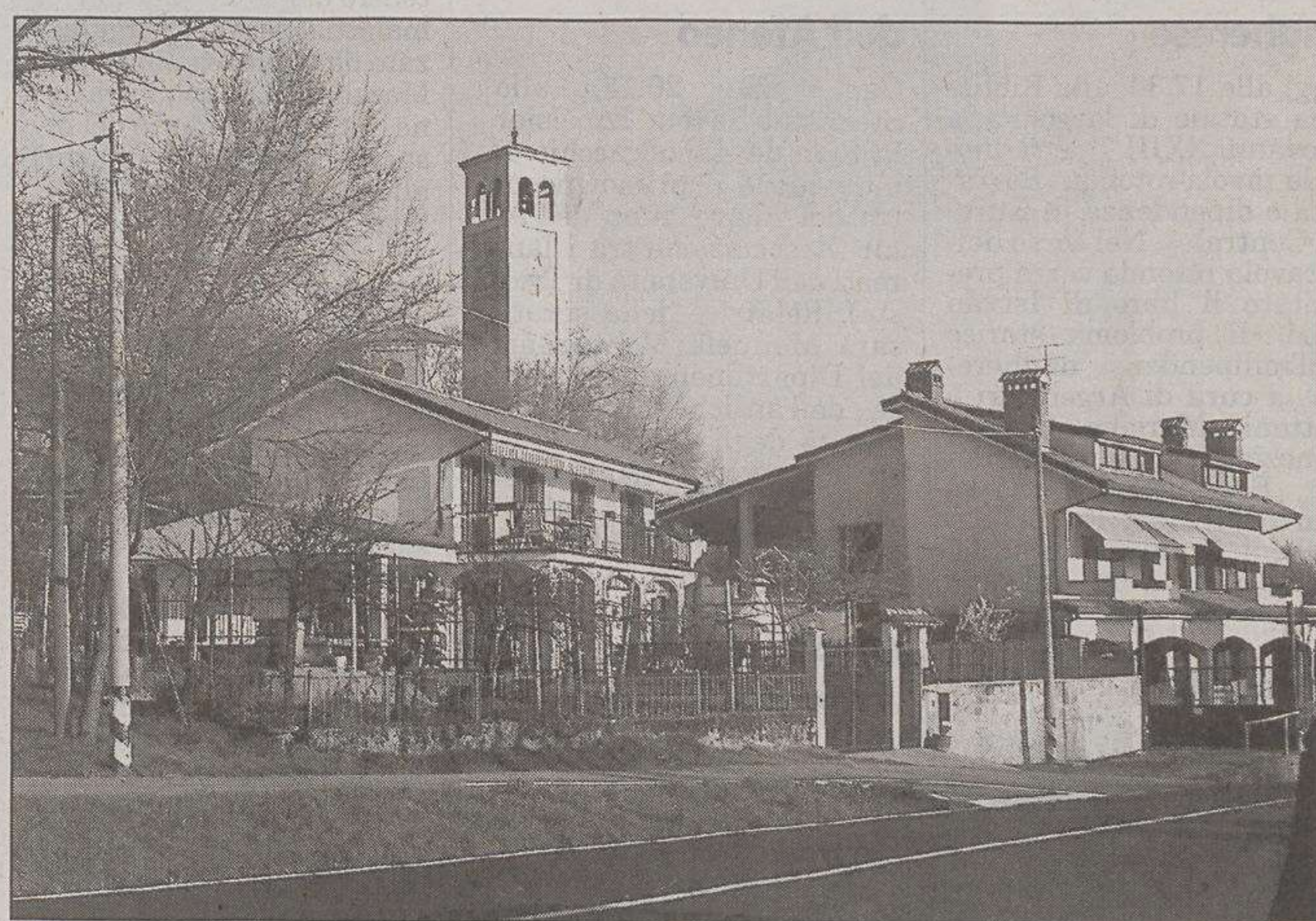
La prefettura di Trieste interverrà sulla questione del senso unico alternato di Salici. L'ha annunciato ieri il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che ha ricevuto assicurazioni dal prefetto in merito. Massimo controllo lungo le strade, e in particolare lungo la statale all'altezza di Sistiana e San Giovanni di Duino, per evitare che il passaggio dei camion - che scelgono l'accesso al Vallone all'altezza delle foci del Timavo per evitare il senso unico alternato posto lungo la bretella di Sablici, che dall'autostrada porta a Gorizia - blocchi l'intero Comune.

Ieri la situazione del traffico è apparsa leggermente migliorata: dopo lo sfogo pubblico del sindaco, che ha minacciato il divieto totale del passaggio dei Tir sul territorio di Duino Aurisina, un numero inferiore di camion si sono presentati all'uscita dell'autostrada di Sistiana. «Grazie all'intervento delle forze dell'ordine - ha confermato il primo cittadino di Duino Aurisina - ieri non si sono verificati i blocchi alla circolazione che abbiamo subito nella giornata di mercoledì, e credo che abbia inciso anche il passaparola tra i camionisti, ma questa volta in senso inverso rispetto a ieri l'altro, quando tutti suggerivano il passaggio per Duino».

Ma questo non significa che Duino Aurisina accetti la scelta del senso unico alternato di Sablici: «Non ci penso nemmeno - dichiara ancora Ret - lascio solo il tempo alle istituzioni, anche dopo le assicurazioni del prefetto di Trieste, per trovare una soluzione alternativa a questa, che come ho già detto è la peggiore possibile, esattamente come avevamo previsto chiedendo di non applicarla». Solo qualche giorno di pazienza, sempre con la garanzia della presenza di più pattuglie del solito nel Comune per regolare il traffico nelle ore di punta ed evitare l'ingorgo di camion.

Giorgio Ret

Intanto, però, dopo le verifiche effettuate in mattinata dagli uffici del Comune, è emerso che il sindaco non potrebbe, seduta stante, emettere un'ordinanza per chiudere la strada che attraversa Sistiana e Duino al traffico pesante: sono infatti in corso le procedure per la zonizzazione del comune, il che implica che la strada, al momento, è ancora sotto la gestione dell' Anas e non di pertinenza comunale. La cosa, tuttavia, non preoccupa il sindaco Ret: «È solo questione di tempo, le pratiche sono avviate, e a breve la statale sarà di nostra pertinenza. In ogni caso, sono incoraggiato da un lato dalle parole del prefetto, e dall'altro dal fatto che anche il presidente della Provincia di Gorizia la pensa come me su questa questione. Auspico che entro due o tre giorni si possa riunire un tavolo per trovare una soluzione che sia definitiva, e non sia costruita a detrimento del Comune di Duino Aurisina».

Francesca Capodanno

Uno scorcio di San Giovanni di Duino, località interessata dalla viabilità sul Vallone.

Automobili e Tir incolonnati lungo la statale 55.

VIABILITÀ Spariti i cartelli che indicano i centri abitati che si affacciano lungo i 14 chilometri della statale 55

«Cancellata» dall'Anas la frazione di San Giovanni

La stessa sorte è toccata anche a Devetachi, Palchisce e Jamiano. Si salva Doberdò

Sul Vallone spuntano i semafori e spariscono i cartelli. A chi percorre i 14 chilometri (fino alla rotonda di Sant'Andrea) della statale 55, infatti, non viene più segnalata l'esistenza delle frazioni di Devetachi, Palchisce, Jamiano e San Giovanni di Duino.

Dei cartelli bianchi che segnalavano la fine e l'inizio dei centri abitati sono rimasti solamente i due pali metallici che li sostenevano e il segnale che indica il limite di velocità di 50 chilometri orari. Non ci saranno dunque modifiche sostanziali alla vita nelle frazioni del comune di Doberdò del lago e di Duino - i cartelli con scritte nere su fondo bianco affiancherebbero al limite di velocità soltanto il divieto di segnalazioni acustiche - ma permane l'interrogativo su quali siano le ragioni dell'intervento.

Da una parte c'è l'Anas, che a quanto pare è responsabile della scomparsa dei cartelli. Stando all'ente i centri abitati lungo la strada del Vallone non sarebbero mai esistiti: secondo i parametri previsti dal codice della strada e dalle circolari ministeriali si tratta solamente di «case sparse». Dall'altra il sindaco di Doberdò Paolo Vizintin, che al contrario aveva richiesto l'installazione dei cartelli a fondo bianco per tutti i raggruppamenti di almeno 25 edifici.

L'unico centro abitato, ufficialmente riconosciuto, che si incontra percorrendo la statale 55 - che fra l'altro l'Anas identifica come «dell'Isonzo» e non «del Vallone» - è quello di Gorizia, che si estende dal chilometro 18 al 23. Questa è la realtà che emerge dallo stradario dell'Anas, diversa fino a qualche giorno fa era invece quella che si presentava lungo la strada.

«Mi risulta che a suo tempo i cartelli siano stati installati dal Comune e che ora sia stata la stessa Anas a farli rimuovere - spiega Vizintin -. Noi però abbiamo chiesto di considerare come centri abitati tutte le frazioni, da Devetachi e Sablici, da Palchisce a Jamiano, e di provvedere quindi alla posa in opera, per intenderci, dei segnali a fondo bianco e non di quelli a fondo marrone che indicano semplicemente la località». Richieste che, a quanto pare, non potranno essere accolte dall'Anas che, anzi, bolla come un «errore» quello di aver punteggiato la statale di centri abitati.

Quella dei cartelli non è che l'ultima grana in ordine di tempo per la strada del Vallone: del transito dei tir - osteggiato da amministatori e comitati di cittadini - e della recente installazione dei semafori installati lungo i tornanti di Sablici si parlerà oggi in un vertice a Udine. L'atteso tavolo convocato dall'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego - chiesto a gran voce dal consigliere regionale dell'Unione slovena, Mirko Spacapan, e dal presidente della Provincia, Giorgio Brandolin - è in programma per oggi.

Annalisa Turel

Gorizia-Villesse, il raccordo presto in cantiere

La variante alla statale 56 sta per diventare realtà. Entro l'anno potrebbe essere - addirittura - già cantierata l'opera caldeggiata dalla Provincia di Gorizia e che prevede di scaricare il traffico (soprattutto pesante) lungo il raccordo autostradale Gorizia-Villesse per poi agganciarsi alla tratta ferroviaria «fantasma» Redipuglia-Cormòns.

A darne notizia è l'assessore provinciale isontino alla Viabilità, Edi Minin che ieri mattina ha incontrato - assieme al dirigente Flavio Gabrielcig e al geometra Stefano Morandin - i vertici dell'Anas guidati dal capodipartimento Ugo Di Bennardo e dal geometra Ricci.

«L'incontro è stato davvero molto positivo. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce che l'Anas aveva estromesso dal Piano triennale delle opere di sua competenza la statale 56 e il sottoscritto si era limitato a dire che le notizie in suo possesso erano diverse. E infatti - spiega l'assessore Edi Minin - nel corso dell'incontro ci è stato detto che c'è la disponibilità da parte dell'Anas a finanziare l'opera per 15 milioni di euro. Per l'intero progetto ci vogliono 19 milioni di euro. I tecnici hanno attentamente esaminato il progetto preliminare presentato dalla Regione: ora sarà l'Anas ad occuparsi della stesura di quello definitivo. Stando alle loro previsioni, l'opera potrebbe già essere cantierata entro l'anno. Se loro sono così ottimisti, non vedo perché devo essere io a fare il pessimista».

Per disintasare il tratto «goriziano» della Statale 56 il piano della Provincia isontina propone l'utilizzo del tratto autostradale Gorizia-Villesse con un'apposita uscita verso Mariano del Friuli con la realizzazione di una rotatoria che collegherebbe la Gorizia-Villesse all'attuale 305.

f.f.

MUGGIA Su trentuno domande di preiscrizione all'istituto di lingua slovena ci sono solamente ventotto posti

Troppi «pretendenti» alla scuola dell'infanzia

Lo spazio c'è, ma manca il personale. Non si vogliono aprire nuove sezioni

I bambini poeti a Terezin in campo di concentramento

Martedì prossimo alle 16.30 nella biblioteca comunale di Muggia incontro con la poetessa Franca Olivo Fusco in memoria di tutti i bambini vittime della guerra, sul tema: i bambini poeti del campo di concentramento di Terezin. Migliaia di bimbi sostarono a Terezin prima di andare a morire ad Auschwitz: poesie e disegni conservati nel museo ebraico di Praga ci testimoniano le loro sofferenze.

A rendere problematica la situazione sono i cosiddetti anticipatari, ovvero i piccoli con meno di tre anni previsti dalla legge voluta dal ministro Letizia Moratti

Su 31 domande di pre-iscrizione alla scuola dell'infanzia di lingua slovena di Muggia, è probabile che ne saranno accolte non più di 28.

Gli spazi ci sono, ma manca personale. Per l'anno scolastico 2005-2006, l'asilo alla scuola «Bubnic» di Muggia ha registrato un insolito boom di iscrizioni. Come si sa, dai venti bimbi di media negli ultimi anni, le pre-iscrizioni quest'anno sono salite a 31. Di questi, quattro sono anticipatari, ovvero bambini con meno di tre anni, previsti dalla legge Moratti. Da qui la speranza di aprire un'altra sezione, ma con l'incognita di spazi, arredi e organico.

Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo a scuola, alla presenza degli assessori muggesani Volsi, Santoro e Grison, e della direttrice della Direzione didattica delle scuole con lingua di insegnamento slovena di San Dorligo, che ha competenza anche per la scuola di Muggia, Fulvia Premolin (che è anche sindaco della cittadina della Val Rosandra).

«Per fortuna lo spazio c'è. Il Comune di Muggia si è reso disponibile a reperire gli arredi che mancano», dice la Premolin. La scuola è ad una sezione sola, e può accogliere fino a 28 bambini. Compresi però gli anticipatari, il cui numero massimo è deciso dal Comune (quest'anno ne ha accolto uno). La riforma scolastica prevede di accogliere i bambini di due anni e mezzo, ma a seconda delle disponibilità di spazi e di personale. Gli spazi sono di competenza comunale, il personale, invece, arriva, se non dallo stato, dalla direzione didattica regionale, che però non intende far aprire sezioni nuove per accogliere solo (o quasi) anticipatari. Per il nuovo anno, come detto, gli anticipatari iscritti sono quattro. Ma personale in più non c'è. Qualcuno dunque dovrà rinunciare per mantenre il numero massimo di 28 bambini.

«Intendo parlarne con i genitori, visto che a Muggia quella è l'unica scuola di lingua slovena – dice la direttrice didattica -. So che sono già informati della questione, e contiamo di avere quanto prima le conferme di iscrizione, per sapere quanti bambini vogliono davvero andare in quella scuola. Soprattutto tra gli anticipatari, il cui numero massimo è sempre limitato. Per ora sono contenta della disponibilità e della volontà di collaborare dimostrate dal Comune di Muggia, con il quale mi incontrerò ancora».

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Il coro si esibisce in regione

Collegio del Mondo Unito: tre pianiste e una violinista in concerto nel Montenegro

Alcuni studenti del Collegio del Mondo Unito.

Si esibiranno a Podgorica (Montenegro) in due occasioni distinte, oggi e domani due formazioni composte da studentesse del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che seguono anche i corsi di perfezionamento musicale alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste. I concerti sono stati organizzati su invito dell'Accademia della Musica di Podgorica e le protagoniste saranno il duo composto dalla violinista Yuliya Hauryliuk (Bielorussia) e dalla pianista Rasa Vitkauskaite (Lituania) e il duo pianoforte a quattro mani composto da Nomingua Badrakh (Mongolia) e Sophie Mayerhoffer (Austria).

Altri appuntamenti sono stati programmati in regione: oggi impegni per il coro che - su invito del «Monteverdi» di Ruda - canterà al Teatro «Pasolini» di Cervignano e domani è previsto un doppio appuntamento a Sagrado nel pomeriggio alle 15 in un concerto a scopo benefico per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite dallo tsunami e successivamente alle 20.30 a Trieste nella Sala Parrocchiale Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sempre in occasione di una manifestazione benefica.

Sabato 12 marzo a Gorizia, nell'Auditorium della Cultura, il coro canterà nel corso di una manifestazione organizzata dal Comune e dalla Provincia di Gorizia in collaborazione con le Coop, sempre a scopo benefico. Le attività musicali - che sono coordinate al Collegio dal professor Stefano Sacher.

SAN DORLIGO DELLA VALLE L'assessore al personale del Comune si batte per il giusto riconoscimento agli impiegati degli enti locali

«L'indennità per chi sa due lingue va pagata»

La facciata del municipio di San Dorligo della Valle.

«L'annosa problematica dell'indennità di bilinguismo per i dipendenti degli enti locali nelle zone bilingui va risolto quanto prima. L'*impasse* attuale non ha motivo di esserci».

È la posizione dell'assessore al Personale del Comune di San Dorligo, Laura Stravisi (Cittadini) che dal suo insediamento (nel giugno del 2004) ha preso a cuore la situazione. Il problema è alquanto paradossale: il contratto collettivo (del 2002) prevede che ai dipendenti degli enti locali bilingui sia corrisposta un'indennità, considerando la padronanza di una seconda lingua come un valore aggiunto, soprattutto se questa diventa una condizione per l'assunzione.

«Ma la normativa in merito non è chiara – dice la Stravisi -, non prevede specifiche risorse finanziarie, e fa riferimento a norme applicate in Trentino Alto Adige, con situazioni però diverse alle nostre. E pare che i soldi per le indennità dovrebbero provenire dal fondo di produttività dei Comuni, che però ha cifre predeterminate, insufficienti a tale scopo. Insomma, la norma è inapplicabile, e nessuno ha ancora pensato di modificarla per renderla efficace».

Lunedì c'è stato un incontro su questo argomento tra alcuni enti locali di Trieste e Gorizia, interessati dal bilinguismo, e l'Areran, proprio per verificare i percorsi per trovare una soluzione all'*impasse*. «La problematica è indubbiamente complessa, speriamo di risolverla – così la Stravisi -. E solo coinvolgendo tutti gli enti interessati si potrà trovare una via d'uscita».

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Indipendenza ungherese

Oggi alle 17.30, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 7, avrà luogo la tavola rotonda «Sovranità e dipendenza in Europa Centrale». Nel corso della tavola rotonda verrà presentato il libro di István Bibó «Il problema storico dell'indipendenza ungherese», a cura di Argentieri e Bottoni (Marsilio Editori, Venezia 2004). Interverranno: Federigo Argentieri, Marco Menato, Fulvio Salimbeni, Gianluca Volpi; coordinerà i lavori Adriano Papo.

Patronato Confsal

Il sindacato Confsal in via Timeus 16, tel. 040/3728376, mette a disposizione dei cittadini i seguenti servizi: patronato Inpas, vertenze di lavoro, Caaf (730, Isee, Red), sindacato, Federcasa per inquilini e piccoli proprietari immobiliari, nonché il Codacons per la tutela dei consumatori.

Associazione abruzzesi

Oggi alle 16.15 nella sala Oceania della Stazione marittima, Adele Campanelli, direttrice del Museo archeologico nazionale «La Civitella» di Chieti, terrà una conferenza con proiezioni multimediali sul tema «Dall'archeologica alla narrazione della storia», con particolare riferimento a rinvenimenti archeologici di epoca romana in terra d'Abruzzo. Alla conferenza, seguirà l'esibizione di un coro folcloristico abruzzese. Ingresso libero.

I musei dell'Ateneo

Oggi, alle 20.15, allo Starhotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, avrà luogo il primo incontro del nuovo anno dell'Alut (Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste). Relatrice della serata sarà Manuela Montagnari del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università degli studi di Trieste che parlerà sul tema: «Il sistema museale dell'Ateneo di Trieste: una realtà in costruzione».

Artisti a Miramare

Visite accompagnate gratuite a cura degli assistenti tecnici museali alla mostra «Nel parco di Miramare - opere di Bruno Chersicla, Enzo Navarra, Mario Sillani Djerrahian», allestita in sala XII Rosa dei venti. Partenza dall'atrio del castello oggi alle 11 e alle 15.30 alla presenza dell'artista Enzo Navarra. Domani alle 11.30 e alle 15.30 alla presenza dell'artista Mario Sillani Djerrahian.

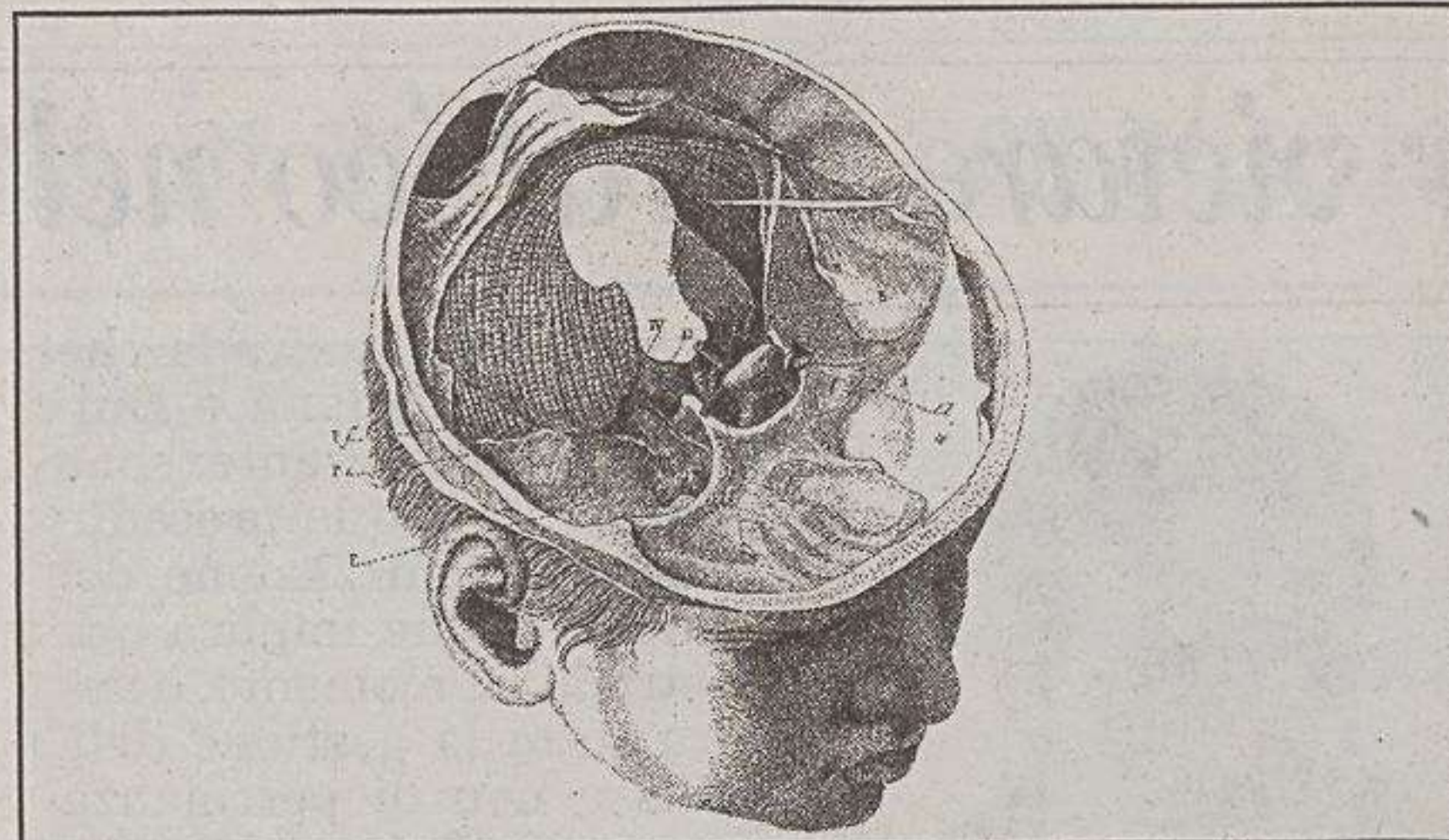
Giochi di ruolo

Il 26 e il 27 febbraio, dalle 16 alle 21 si terrà alla ludoteca Goblin (via dello Scoglio 137) il 1.o CloneCon, un torneo di Dungeons& Dragons promosso e presentato dal sito Internet «5.o Clone (www.5clone.it). È possibile iscriversi ancora oggi a Fantasylandia, corso Italia 6/1-1, galleria del Corso, I piano (tel. 347/0326328).

Conferenza domani all'Università della Terza età sui disturbi della cefalea

A tu per tu con il mal di testa

Uno dei disturbi più diffusi e fastidiosi, di cui non sono ancora ben conosciute le cause, sarà il tema di un incontro dal titolo «la cefalea, malattia sociale», organizzato dal circolo sanità della Margherita, in collaborazione con l'Osservatorio del disagio, che si terrà domani alle 10, all'Università della terza età, in via Corti 1/1.

Il comune mal di testa si presenta come un dolore pulsante o fisso. Può durare anche molte ore, tanto da influire pesantemente sull'umore, le relazioni interpersonali, la vita lavorativa. Chi ne soffre frequentemente risulta spesso ansioso, meno disponiboile al contatto con gli altri, più bisognoso di momenti di riposo. Nella maggioranza dei casi le cause non sono di natura patologica e vanno forse ricercate nell'eccessiva sensibilità di alcuni recettori nervosi. Il dibattito si aprirà con l'intervento di Vincenzo Livia, Medico, presidente dell'associazione, che parlerà dell'impatto sociale della cefalea. Seguirà subito dopo il contributo di Zdravko Bisin, neurologo dell'università di Trieste, che descriverà la clinica e la terapia delle cefalee. Il neurochirurgo degli Ospedali riuniti, Alessandro Melatini, esporrà successivamente le possibilità che la terapia chirurgica offre in questo campo. Infine, la psicologa e psicoterapeuta Giulia della Torre di Valsassina illustrerà gli aspetti psicologici connessi a questa affezione.

La cefalea è uno dei disturbi più diffusi e fastidiosi.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, dopo lunghissima parentesi ritorna il mago Ario e i suoi collaboratori capaci di entusiasmare e incuriosire con le avvincenti prestazioni e i giochi di prestigio.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sala del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, a cura del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, Irene Visintin terrà una conferenza su «Joyce e il libro: "La casa di Amalia" di Carla Mocavero». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17, nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Lohengrin», di prossima programmazione al teatro Verdi. Ingresso libero.

Volontari Idea

Un corso gratuito per volontari Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) avrà luogo all'Hotel Savoia domani (mattina dalle 9.30 alle 13 e pomeriggio dalle 15 alle 18) e domenica (solo mattina dalle 9.30 alle 13). Per avere il programma e per iscriversi, chiamare il nostro ufficio allo 040/314368.

Amnesty International

La sezione triestina di Amnesty International organizza un incontro-dibattito pubblico sul tema «Mai più violenza sulle donne» con la partecipazione del presidente della sezione nazionale di Amnesty International Marco Bertotto e di Melita Richter Malabotta (sociologa) e di Imma Tromba (presidente del gruppo operatrici antiviolenza e progetti). Coordinerà la giornalista Daniela Picoi, oggi alle 17.15, nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei», via Mameli 4.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Associazione Panta rhei

In collaborazione con l'Associazione grafologica italiana, sezione di Trieste, la Panta rhei informa che domani, nel salone di via del Monte 2, Luciano Massi dell'Università di Urbino terrà una conferenza sul tema «Grafologia e relazioni familiari», articolata in due parti: dalle 14.30 alle 16.30 e dalle 17 alle 19. Per informazioni e prenotazioni: 040/632420 o 335/6654597 (www.ascutpantarhei.org - www.grafologiatrieste.it).

Settimo senso

Oggi alle 18, alla libreria New Age Shop di via Nordio 4, incontro per il nuovo libro di Nader Butto, autore di «Settimo senso». Per informazioni tel. 040/307665, 328/183988.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti ogni sabato nella sede della Società antroposofica di Trieste, in via Mazzini 30 (II piano), dalle 17.30 alle 19 sul testo di Rudolf Steiner: «Il Vangelo di Giovanni in relazione con gli altri tre e specialmente con quello di Luca». Per informazioni rivolgersi al numero 040/280553.

Ballo coi fiocchi

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica che sono ancora disponibili alcuni biglietti per il «Ballo coi fiocchi», serata di gala che si terrà domani a partire dalle 19.30 alla prestigiosa sala del Circolo degli ufficiali. Prenotazione alla segreteria del Circolo in piazza Sant'Antonio 2 (tel. 040/634738) dalle 17.30 alle 19.30 e mercoledì dalle 10.30 alle 12.30.

Società teosofica

Società teosofica italiana, gruppo «Edoardo Bratina» (tel. 040.360225 - fax 040.304344): questa sera, alle 19.30 nella sede di via Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze di Roberta Reali dal titolo «Autocultura del sé».

Percorso salute donna

Oggi, alle 17, nella sala Baroncini di via Trento 8, nell'ambito del «Percorso salute donna» organizzato dall'Associazione donne operate al seno, Pierluigi Ceccarello, responsabile del servizio ginecologia del Sanatorio Triestino, Euro Ponte, docente di malattia dell'apparato cardiovascolare, e Sergio Minutillo, del Comitato etico degli Ospedali riuniti, parleranno dei limiti della terapia ormonale sostituiva.

Incontri sull'esperanto

Oggi, alle 21, al centro «Futura» di via dell'Industria 20/a, si terrà un incontro culturale dedicato all'esperanto con Visnja Brankovic, esperantista. Per informazioni: info@cultures.it o cell. 347/3155182.

Club Incontri

Al Club Incontri, via Boccaccio 1, oggi alle 18.30, lo scrittore Cosimo Cosenza presenta il libro di poesie «Aurora spirituale» di Renzo Maggiore. Le poesie saranno lette da attori del regista Dino Castelli con intermezzi musicali.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi alle 17, nella sala del Consiglio presbiteriale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, Dante Cannarella illustrerà a soci e simpatizzanti il suo libro sulle leggende del Carso.

Tra sogno e realtà

Continua all'Art Gallery 2 di via San Servolo 6 la personale di Liliana Spirito intitolata «Tra sogno e realtà». Feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

Liceo Oberdan

Domani, alle 9, nell'aula magna dell'istituto ci sarà il gemellaggio tra il liceo scientifico Oberdan e il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Tale iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo dei docenti Bach, Tretijak, Vecchiet e Cannalire.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracco italiano di nome Amos colore bianco/marrone. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040/213290, 348/7104521 o 339/1937246.

Cercasi testimoni per l'incidente Vespa-macchina accaduto il 22 gennaio alle 8.25 in largo Barriera, via Carducci angolo via Maiolica. Tel. 040/870110.

Sabato 12 febbraio verso le 18-18.30 a Roiano, sono stati smarriti gli occhialini da vista di mia figlia di 16 mesi. Essendo piccoli possono essere scambiati per un giocattolo, ma sono essenziali. Prego tel. 347/00035251.

Il 4 febbraio sull'autobus n. 5, nel tratto tra i volti di Roiano e Campo Belvedere (in direzione centro) fra le 11.25 e 11.45 circa, smarrita borsa di tela di forma quadrata di cm 40 x 40 contenente solo un cuscino piatto e un piccolo album di plastica bianca con una trentina di foto, insostituibili e di grandissimo valore affettivo per la proprietaria. Chi avesse notizie utili è pregato di chiamare il 333/3961614. Ricompensa.

Bentornato Darwin Appuntamento al Caffè San Marco

Area Science Park e Sissa propongono un viaggio attraverso i momenti, i luoghi, le scoperte di Charles Darwin, che con le sue idee ha dato vita a una rivoluzione nelle scienze biologiche, ma anche nella filosofia e nella morale. I dubbi dell'uomo e le intuizioni dello scienziato che affermò che tutti gli esseri viventi traggono origine da forme elementari primordiali, spingendo l'uomo ad abbandonare il ruolo di privilegiato dalla Creazione.

Dopo più di un secolo, grazie a un'enorme quantità di ricerche e di prove scientifiche, abbiamo una maggiore comprensione dell'evoluzione della vita. Le teorie di Darwin sono quasi completamente confermate ed è certo che l'uomo discenda dalle scimmie. Ma l'antidarwinismo è duro a morire... L'appuntamento con «Bentornato Darwin. Prove d'evoluzione in due atti» è per martedì 22 febbraio alle 18.30 al Caffè San Marco, via Cesare Battisti 18. Soggetto: Enrico Agapito e Pietro Greco. Con Pietro Greco, Giuseppe O. Longo, Fabio Pagan, Carlo Alberto Redi. Al pianoforte Pietro Baldi, regia di Enrico Agapito.

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza San Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, via Mazzini 1/a Muggia, Sistiana tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

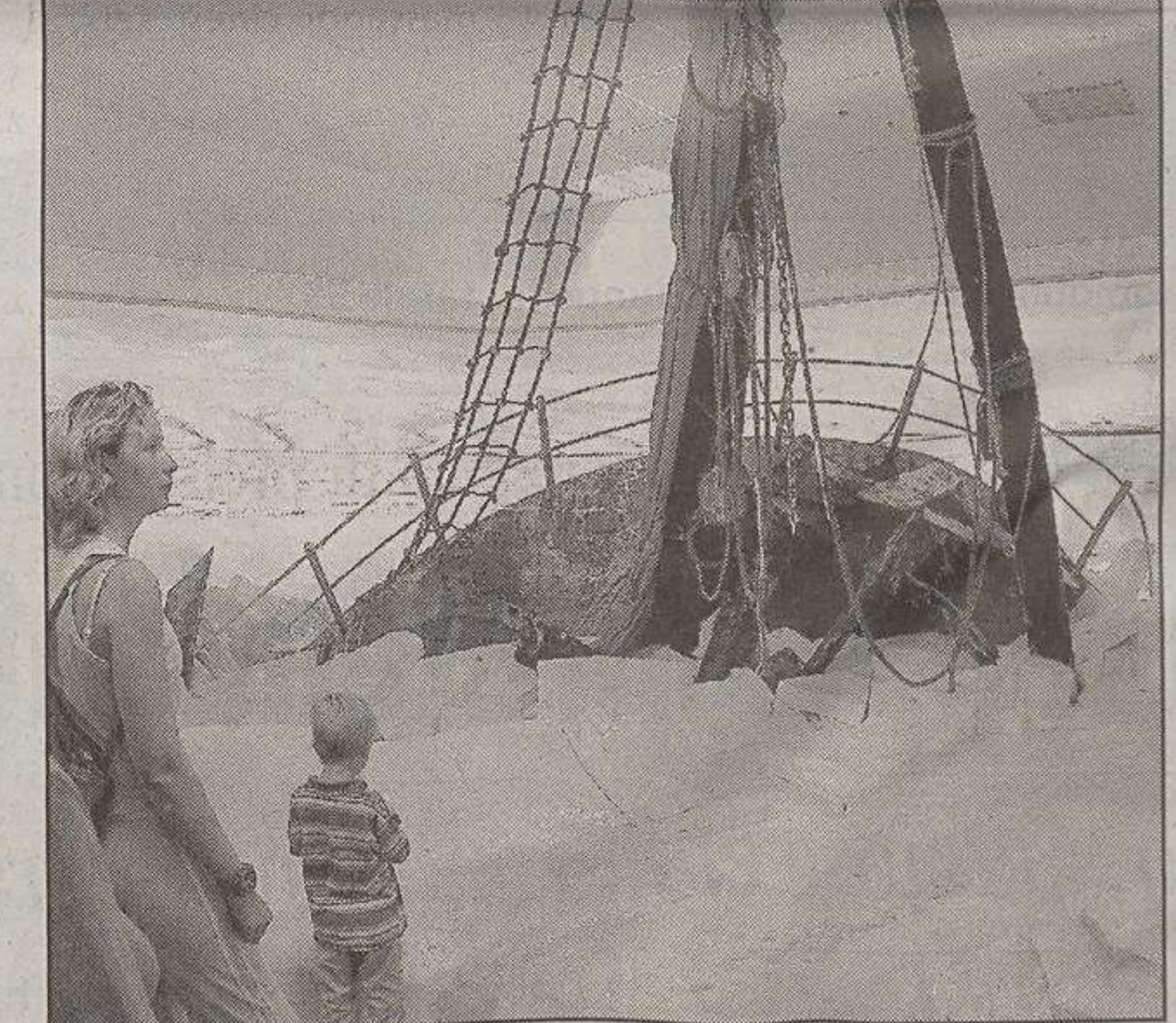
UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi: aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: Disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, sig. G. Bianco: Sbalzo su rame. Laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan: Ricamo - mezzo punto - maglia. Aula Razore, 9-11 prof. L. Earle: corso intensivo d'inglese (per i prenotati). Aula A, 15.30-17.25, ing. N. Savella, corso d'informatica (per i prenotati). Aula A, 17.40-18.30, dott.ssa S. Lena, L'Egitto nel periodo tardo-periodo tolemaico. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso. Aula C, 15.30-17.20, prof.ssa E. Serra, La narrativa di Giuseppe O. Longo. Aula D, 15.30-17, sig.ra A. Accerboni, Piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati). Aula Razore, 15.30-17.20, sig.ra M.L. Kanzian, Dinamica mentale (per i prenotati). Laboratorio, 16-18, sig.ra A. Stagni, Pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi: piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1: ore 14-15 Aquagym (sig.ra Lafont).
Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, Accessori Moda (sig.ra Spreafico); 15-17, Decoupage (sig.ra Hemala); 16-17, Sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-18.30, Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-19, Coro Viozzi (maestro Macchi); 17.30-19, Lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 17.30-19, Maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 18-19, L'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19, Islam: corso introduttivo (dr. Ujcich).

Scoprire il continente bianco al Museo dell'Antartide

Esplorazione e ricerca nel continente bianco. È aperta al pubblico la sezione espositiva del Museo Nazionale dell'Antartide. Filmati, motoslitte, bussole e altri strumenti scientifici testimoniano l'attività italiana nel continente di ghiaccio. Si ripercorrono infatti le tappe della ricerca scientifica che l'Italia conduce nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra). Ampio spazio è dedicato all'affascinante avventura degli esploratori del continente bianco: dal norvegese Roald Amundsen all'irlandese Ernest Shackelton. Il museo è aperto anche sabato e domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (giorno di chiusura martedì). Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro, ridotto 4 (per bambini da 6 a 14 anni e per gli over 65), 3 euro per le scuole e gli studenti universitari. Ogni giorno sono a disposizione dei visitatori visite guidate nei seguenti orari: 9, 10.30, 11.45, 15.30, 17.30. È possibile prenotare telefonando allo 040/567889.

Gli allestimenti al Museo dell'Antartide.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 Ma ADRIATIKI da Costanza a S. Sabba; ore 17 Ma KORNATI da Tartous a SIOT; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 19 Gr ARGIRONISSOS da Novorossiysk a Siot.
PARTENZE
Ore 10 IT SIDER PONZA da AFS a Piombino; ore 10 Li TORM GUDRUN da SIOT 1 a ordini; ore 12 Hr BRODOSPLIT 436 da Atsm a Spalato; ore 20 Sv KALLEROI da orm. 36 a Pireo; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno e Nives Barison (18/2) dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo, Giovanna e Marinella 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Astad.
– In memoria di Antonietta e Romeo Bernardini e tutti i defunti della famiglia da Alice e famiglia 25 pro Domus Lucis, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Sergio Borri (18/2) dalla moglie e dalle figlie 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Sweat heart-Dolce cuore; da Mara e Rino Cheni 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Crevatin per il IV anniv. (18/2) dalla moglie e dalle figlie 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irma Bastia Percauz (18/2) da Rosanna e Anna Maria 50 pro Unicef (emergenza maremoto).
– Per Cipo e Ciccio (18/2) da Licia e Roberto Curci 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalla figlia 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Istituto Rittmeyer.
– Per il compleanno di Giancarlo Giusti dalla famiglia Modena 50 pro C.A.V.
– In memoria di Francesco Patti da Natalia Giurissevich 50 pro Agmen.
– In memoria di Rita Pieri dai fioi della squadra, Gianni e Alessandra 270 pro Ass. naz. sportiva handicappati fisici.
– In memoria di Ida Rajovich ved. Gherlani dalle famiglie Edera 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ezio Rangan da N.N. 50 pro istituto ciechi Rittmeyer.
– In memoria di Iride Remier Fragiacomo da Paolo e Fulvia Sforza 30 pro istituto Rittmeyer.
– In memoria di Spartaco Rossetti dalla moglie e dalla cognata 30 pro L'Arnia, 30 pro Ass. amici del cuore, 30 pro Pro Senectute, 30 pro istituto Rittmeyer, 30 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Cinzia Scorcia Grahor 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Grazia Sintic da Isabella Costalunga 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mirella Trauner Framarin da Pippo e Gianna Bucher 50 pro Fondazione Ant.
– In memoria di zia Lea Urbino ved. Mesiano da Ernesta, Antonella, Maria Grazia 50 pro Agmen.
– In memoria di Boris Zerjal da Gloria e Andrea Pertot 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da N.N. 10 pro Ass. ciechi sezione di Trieste, 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da N.O. 50 pro Fondazione casa sollievo della sofferenza.
– In memoria di Anna Anzellotti da Aldo 50 pro Fond. Hrovatin-Luchetta-D'Angelo-Ota.
– In memoria di Elio Belsasso da Inner Wheel Club Trieste 50 pro Ass. di volontariato Cittàviva.
– In memoria di Livia Bernini ved. Donaggio dalla famiglia Scurek 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Doria dai colleghi della figlia Licia 295 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Renata Lanceri ved. Budin da Mariuccia Schromek Franchi 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Paneghetti dalla cucina 20 pro Agmen.
– In memoria di Francesca Querini da Armida e Mauro Venuti 50 pro Cest 2.
– In memoria di Giorgio Rener da Nives, Titti, Graziella, Atzori 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Iride Renier Fragiacomo da Claudio e Mara Visintini 50 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Luigi Sportiello da Nerina Ferrarese 15 pro Ass. volontariato Alzheimer e disagio mentale.
– In memoria di Mirella Trauner Framarin da Franca Pross Gorgatto 50 pro Ant Italia (Monfalcone).
– In memoria di Roberto Trebbi Trieber dalla moglie Mary 100 pro Comunità evangelica luterana di confessione augustana.
– In memoria di Giuseppa Zanni dalla fam. Coccolo, Ghirardi, Filipac, Paulizza, Zorc 50 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Dal personale ferservizi Spa Gruppo ferrovie piazza Vittorio Veneto 3 116 pro Ass. «Azzurra» (malattie rare).
— In memoria di Luciana Aniceto ved. Battello dalla famiglia Aniceto 25 pro parrocchia di Muggia.
— In memoria di Anna Anzellotti da Hella Kropf 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Silvia Appolonio da Dorina Vivarelli, Adriana Pazzi, Maria Sbernini 75 pro Fond. don Gnocchi.
— In memoria del prof. Elio Belsasso da Ettore e Tina Campailla 50 pro Rotary Nord (fondo benefico).
— In memoria di Liana Beltramini Bessarione dalle famiglie Della Nora, Boccali, Battaglia 100 pro Ass. Missioni don Bosco.
— In memoria di Michele Candela dalla moglie Pasqua 30 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Fabio Deluisa dai cugini 70 pro Uildm.
— In memoria di Dario Giassetti dalla fam. Cozzi 50 pro Lega italiana contro i tumori Manni.
— In memoria di Milka Ivancic (Pinguente) dal personale della scuola d'infanzia Stella Marina 70 pro Agmen.
— In memoria di Liliane dalla sorella Michela 100 pro Medici senza frontiere (emergenza Asia).
— In memoria di Alessandro Paluello dalla sua maestra 50 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria di Antonia Parlato da Franca Vidali Giovanelli 40 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.
— In memoria di Cristian Pertaov dai condomini v. Paisiello 5/6 167,5 pro Donatori di sangue, 167,5 pro Midollo osseo; dalle fam. Giurissevich, Fifaco, Bernabich, Cigui, Visintin, Roici, Delbello, Visintini 57,5 pro Donatori di sangue, 57,5 pro midollo osseo.
— In memoria di Vera Plese Dimini dalle fam. Colugnati, Siccardi 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani, Attilio Morelli da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Igino Postogna da Mariagrazia Dussi e fam. 50 pro oratorio Salesiano San Giovanni bosco (ragazzi rumeni).

Continuaz. dalla 13.a pagina

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante provocante disponibilissima 6 misura. 340/4063070.

A.A.A.A. BELLISSIMA appena arrivata ti aspetta grossa sorpresa 3460883431. (A914)

A.A.A.A. ITALIANISSIMA nuovissima giovane bionda disponibile anche padrona. 3335007438.

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana 4.a misura completissima 3333530142.

A.A.A. GORIZIA novità Lucia bella alta snella molto disponibile. 3395360387.

A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massage. 3335493370 - 3335491487.

A.A.A. massaggi cinesi tel. 3409481679. (A902)

A.A.A. NOVITÀ bellissima 21enne ti aspetta per momenti piacevoli 3493215466.

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 3297636040. (A908)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3343972431. (A895)

A.A. NUOVA Trieste ragazza asiatica super massaggi. 3295964507.

A. GORIZIA novità Daiana bella bionda sexy tutta fuego tel. 3206163155. (A943)

A. PRIMA volta bellissima dominicana senza limite. Ti farò impazzire. Chiamami 3404836770.

A. TRIESTE: NUOVISSIMA bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943.

A. TRIESTE Lorena sexy provocante disponibile 5.a misura bel fisico 3477268488 040773775. (A921)

ALLEGRA senza inibizioni, cerca amici per serate intriganti. 3207268619.

ALT! Monfalcone, trasgressiva panterona brasiliana 6.a curve mozzafiato, disponibile 10-16. 3338888135. (C00)

AMARE significa donare, cerco uomo che condivida questa idea, chiamami. 3406187119.

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

A TRIESTE novità chiara bionda, seno XXL. Per tutti desideri più segreti 3404816296.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta cell. 3287851391.

BELLISSIMA, fisico da urlo, ti aspetta per vivere momenti bellissimi. 3382582072.

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A909)

CASALINGA 36enne caldissima conoscerebbe uomo per piacevoli serate 3334658673.

LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A900)

MONFALCONE è tornata Alessia bellissima spagnola piccante 3.a misura disponibilissima sensuale 3460834804.

MONFALCONE provocantissima biondina 19enne alta, snella che disponibilissima ancora per pochi giorni 3386077784.

PRIMA volta bellissima egiziana fotomodella senza limite, enorme sorpresa, tutti giorni 3204846086. (A00)

PROVOCANTI 899544539. Esibizioniste 166128827. Roseto Sas vicolo Turì Spezia, euro 1,56/minuto vietato minorenni.

SIGNORA caliente prosperosa, accetta inviti serali, notturni, da uomini maturi. 3289541745.

TRIESTE appena arrivata. Adriana bellissima, giovane, focosa. Cosa vuoi di più? 3477590693.

TRIESTINA abbondantissima maestra rieducazione-relax riceve ogni giorno 11-22. Tel. 3343900624.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

PARRUCCHIERE uomo-donna offresi in gestione salone presso Ospedale Cattinara Trieste. Telefonare 0444348400 o fax 0444348482. (A00)

VERO affare. Vendesi ben avviata gelateria artigianale per asporto. Centro Gorizia. Telefonare 3479901880 - negozio 048131800. (A00)

Lo sloveno nelle scuole

Sono d'accordo con la signora Albertelli che chiede come mai nelle scuole italiane di Trieste non si insegna lo sloveno. Mi sembra un fatto logico, a cui avrebbero dovuto pensare già da tempo le nostre autorità. Siamo confinanti con la Slovenia e sapere la lingua sarebbe molto utile. Le popolazioni al di là del confine parlano 2 lingue, la loro e la nostra, mentre noi che secondo la signora Edes Vascotto siamo di razza superiore, ne sappiamo soltanto una. Sono rimasta perciò allibita quando ho letto la risposta della suddetta signora. Vorrei chiedere alla signora Vascotto alcune cose:

1) Cos'è che la fa sentire superiore agli altri? 2) Perché la signora Albertelli non può esprimere un suo parere, se non sbaglio siamo in democrazia, ne ha quindi tutti i diritti. Oppure per la signora Vascotto siamo ancora sotto il regime fascista, dove chi parlava sloveno era passibile di ritorsioni? 3) Leggendo la sua lettera devo dedurre che quanto è successo nel secolo scorso non le ha insegnato niente, non ha capito che se sono accadute tante mostruosità, lo si deve ad individui che si ritenevano superiori agli altri. 4) Se la signora è cattolica, saprà che Gesù predicava la fratellanza. Dio ci ha creato tutti uguali. Non esistono cittadini di serie A o di serie B. Nessuno è al centro dell'universo, ne facciamo soltanto parte.

Maria Marzi

Associazionismo degli esuli

Sono un discendente di esuli istriani, i miei nonni erano originari di Pola e Albona. È stato grazie ai miei nonni, ai loro racconti sulla vita di una volta, alle vacanze fuori porta in Istria, alle loro testimonianze anche crude sulla guerra e sull'esodo che ho potuto conoscere, amare la storia, la cultura, la terra istriana e la sua gente: gli esuli.

Per questo motivo quando nel 1996 si è costituita l'A-des - Associazione amici e discendenti degli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati – ho provato soddisfazione perché c'erano persone che avevano i miei stessi ideali e lottavano per difenderli, come dichiarato dal presidente dell'Ades, Pierluigi Crasti: «Ciò che primariamente ci ha portati verso la nascita dell'Ades è stata la grave preoccupazione che tutti i valori presenti fra la gente giuliana, istriana, fiumana e dalmata rischiassero di estinguersi con l'ultima generazione degli esuli». E con piacere rilevo che l'Ades è un'associazione radicata in molte città italiane.

Poi nel 2000 grazie all'allora diciottenne Axel Famiglini è sorta la mailing list Histria, un gruppo di discussione operante su Internet e nella vita «reale» e avente lo scopo di preservare e tutelare l'identità culturale istriana, fiumana e dalmata di carattere italiano.

A cavallo tra la costituzione dell'Ades e della mailing list Histria, nel 1999 è sorto all'interno dell'Unione degli Istriani un ulteriore organismo formato dai discendenti degli esuli, il Gruppo giovani. Nel corso degli anni da parte di queste realtà giovanili vi sono stati lodevoli iniziative, dalla collaborazione con i periodici istriani, alla realizzazione di mostre, conferenze, alla istituzione di borse di studio.

Tuttavia con rammarico ho notato che ogni attività viene realizzata in modo autonomo. Come è già successo tra i nostri padri, non vi è nemmeno collaborazione tra i giovani. In particolare poi sono rimasto sconcertato dal Gruppo giovani. Il Gruppo è purtroppo un mero organismo informale costituito da un numero veramente esiguo di persone, non è una associazione, non è una fondazione, in quanto non esiste un atto costitutivo o uno statuto di cui si possa trovare traccia presso l'Ufficio registro.

Pertanto, il coordinatore del Gruppo giovani, Massimiliano Lacota, che sovente rilascia a nome degli esuli dichiarazioni politiche opinabili, ha facoltà di esprimere solo le sue personali opinioni, egli non ha potere di rappresentanza in quanto non rappresenta alcuna associazione costituita a norma di legge.

A seguito di quanto esposto chiedo con quali criteri la Fondazione Crt e il Comune di Trieste abbiano erogato cospicui finanziamenti per attività indubbiamente di valore ma a un organismo di carattere informale.

Mattia Delbello
Monfalcone

IL CASO

Quando non c'era bisogno di nuovo cemento e si lasciavano spazi verdi

Il rione di Roiano vent'anni fa

Lavori a Roiano. Un lettore ricorda quando, vent'anni fa, il popolare rione era a misura d'uomo ed era facile socializzare e trovare spazi verdi. Un sogno «al contrario».

Passati vent'anni in quello che era il rione più bello di Trieste, stanotte li ho ripercorsi tutti in un sogno. Un sogno all'incontrario.

Abitavo a «Onaior», dove in un campetto di via Moreri anni fa non era mai morto nessun ragazzo per cercare uno spazio dove giocare. Ora lì creavano finalmente quello spazio verde, e non nuove costruzioni.

Non costruivano nuovi complessi nell'ex fabbrica di via Moreri, sopra l'ex bar Astra, in via Tor San Piero. Il Comune non lasciava abbattere l'unico polmone verde del rione, un bosco secolare in via Cordaroli, per svendere, a pochissime lire, un terreno dove cementificare ulteriormente. Perché nella Trieste all'incontrario, cioè in una città normale, non c'era bisogno di nuovo cemento di fronte a un calo demografico pauroso. In ogni rione si lasciano spazi verdi, di socializzazione, di parcheggio, e i nuovi insediamenti si facevano riqualificando le case popolari, soprattutto quelle sfitte. A Onaior non c'era bisogno di rischiare una strage un sabato pomeriggio per scoprire che, dove tecnici, operai, macchine scavavano ogni giorno da mesi, tanti platani erano pericolanti. La bancarelle dei mercatini restavano in piazzetta, non venivano messe in mezzo all'unica strada di scorrimento. I vigili, stranamente, mettevano le multe alle automobili che intralciavano, e non a quelle che, in sosta, non davano fastidio a nessuno. Qualcuno alla Trieste Trasporti, in vent'anni, si accorgeva che ora la 8 serve anche le sedi di Regione, Acegas, Polo natatorio, Acquamarina, Tripcovich, stadio Rocco, Servola, Torri Europa... e, porca miseria, ne aumentava la frequenza!

A Onaior, anzi in tutta «Etseirt», i politici mantenevano le promesse: dentro l'ex area Stock effettivamente si creavano centinaia di posti macchine per i residenti e un grande giardino. Non si mettevano inspiegabilmente strane aiuole di fango e di porfido in mezzo alla strada, creando sensi unici che triplicano traffico, ingorghi, smog, rischi di vedere mezzi di soccorso bloccati, mettendo il piccolo commercio in ginocchio per la situazione. Tutti i cittadini di Onaior erano solidali, uniti, una comunità vera. Un giorno andarono tutti in Municipio, nel sogno la circoscrizione era in prima fila con me, gridando: «Non ce ne andiamo di qua finché non finirete di prenderci in giro, permettere tutte speculazioni, finché non riavremo altri alberi, finché non la smetterete di prometterci ogni anno da trent'anni che la caserma di Polizia stradale, come la Stock e l'ex depositeria comunale, il prossimo anno saranno a disposizione nostra per parcheggi, aree per i bambini, per gli anziani».

Nel sogno vedevo venirci incontro tanti distinti signori, che mi sembravano Staffieri, Richetti, Illy, Dipiazza e stavano per dirci «Vi chiediamo scusa per avervi tolto spazi, vivibilità, aria respirabile. Scusa». Mi avvicinavo. No, quei distinti signori gli somigliavano ma non erano loro. Anche a un sogno sarebbe stato chiedere troppo.

Moris Novello

La domanda può essere rivolta all'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), Sezione fisica ambientale di Udine (tel. 0432/479291), ed il cittadino è tenuto al pagamento di una tariffa.

Il controllo dei livelli di concentrazione di radon negli ambienti di lavoro, in particolare sotterranei, spetta invece al datore di lavoro in base a normativa nazionale del 2000.

Franco Rotelli
direttore generale
Servizio sanitario regionale
Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina

La polizza imposta

Ho ricevuto la bolletta AcegasAps con l'addebito dei famosi 3 euro per polizza spandimenti acqua, sulla scorta di non so quale diritto, ché non avendo io risposto a una loro offerta di questo servizio vi avevo automaticamente aderito; ma il grave dell'affermazione dell'operatore del numero verde dell'azienda sta nell'informarmi che tale pratica è stata concordata con la Federconsumatori. Tale federazione, invece, da me subito interpellata, ha categoricamente smentito di aver mai aderito all'iniziativa, ma di essere stata solo informata. Sarebbe molto interessante sentire il parere di un legale ma a me sembra un furto, anche se rimane la possibilità di disdetta via scritta o fax. Cosa ne pensa il difensore civico?

Silvano Brunello Zanitti

Il parroco buono

Sono una parrocchiana di Borgo San Sergio dal 1962. Il 24 gennaio è stata dedicata una via al nostro primo parroco, don Pietro Genati, e personalmente posso testimoniare lui ha fatto per noi e per il nostro Borgo. Nessuno ci credeva che diventasse quello che è oggi.

Ma soprattutto quello che lui ha fatto per la mia famiglia. È grazie a don Pietro se mia figlia, che allora aveva 17 anni, ha potuto essere operata a Zurigo nel 1978. E inoltre ha comunicato, sposato i miei figli, battezzato mia nipote che ora fa l'università. Grazie don Piero (come noi ti chiamavamo). Non ti dimenticheremo mai.

Mirta Carboni

«Facite ammuina»

Il «giorno del ricordo» lo ricorderò. Mancanza di rispetto per la manifestazione e per chi vi partecipava: gru in movimento sul Palazzo del Lloyd, macchine movimento terra all'opera a latere del Palazzo del Governo, clacson nervosi per il traffico in tilt ed i tutori preposti alla sua disciplina che mi hanno ricordato...... «chilli che stanno a prora vann'a poppa, chilli che stann'a poppa vann'a prora, chilli che stann'a sinistra vann'a dritta e chilli che stann'a dritta vann'a sinistra e chilli che stann'a coppa vann'a a bascio e chilli che stann'a bascio vann'a coppa...» Tutti faccite ammuina!

Salvatore Raguso

Gas radon nelle abitazioni

L'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla signora Sara Bonifacio, firmataria della segnalazione «I controlli sul radon» dello scorso dicembre.

La misurazione della concentrazione di radon nelle abitazioni può avvenire a richiesta dei cittadini interessati. Attualmente, infatti, la normativa italiana non prevede che gli enti pubblici o di vigilanza sulla salute della popolazione effettuino d'ufficio tali controlli.

Bravi assistenti

Vorrei porgere il sentito ringraziamento della nostra famiglia al personale della struttura Rsa Casa Verde per come si sono presi cura di nostro papà. Nella struttura ha avuto fino all'ultimo un'assisnteza oltre che ineccepibile anche premurosa e familiare che lo ha aiutato a sopportare meglio la sofferenza della malattia. Ancora grazie e buon lavoro a tutti.

Stefano Grisonich

Questione risolta

Ringrazio pubblicamente gli amici della Polizia tributaria della Guardia di finanza, per aver risolto brillantemente e in tempi rapidi una delicata questione, già esposta precedentemente in queta rubrica.

Manlio Visintini

Emilia e Aurelio, nozze d'oro

Emilia e Aurelio festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri da Mariella con Rossano, Dario con Giuliana, Gabriele, Federico, parenti e amici tutti.

LA POLEMICA

L'Iran potrebbe essere il prossimo obiettivo dell'amministrazione Bush

L'America e la politica della guerra

Marines in azione in Iraq. Per gli Usa l'invasione è stata una «guerra preventiva»

Ora che l'Iraq è stato destabilizzato e il governo di Washington ha preso possesso dei pozzi petroliferi, sfruttandoli a proprio piacimento, la prossima mossa sarà la destabilizzazione dell'Iran e il possesso del suo petrolio. La scusa è sempre quella: l'esportazione della libertà e del consumismo, a danno però degli iraniani. Oppure la ricerca di armi nucleari per giustificare la guerra preventiva, contro ipotetiche aggressioni.

La storia insegna che la libertà non si esporta sulle baionette ma si conquista da soli col sacrificio. La libertà non è un bene di consumo da esportare per giustificare un'aggressione militare.

Naturalmente il governo di Londra si accoderà all'impresa con le stesse motivazioni di Washington. E il super-atlantista Berlusconi farà lo stesso, se prima gli italiani non lo spediscono a casa, con le prossime elezioni.

Democratici o repubblicani che siano al governo, quello che deve radicalmente cambiare è la politica estera di Washington nei confronti del mondo. È ora di finirla con le guerre infinite!

Gabriele Campana

STORIA

Ancora reazioni dopo la messa in onda del «Cuore nel pozzo»

Le radici profonde dell'odio

Una scena tratta dallo sceneggiato per la televisione «Il cuore nel pozzo».

Rispondo al signor Juri in merito ad alcuni passi del suo scritto «Un western made in Italy» apparso su Il Piccolo del 9 febbraio e riguardante il recente sceneggiato sulle foibe «Il cuore nel pozzo».

Se la Rai è stata coinvolta in un'operazione mediatica e propagandistica forse più degna dei sistemi autoritari, lasciati dietro al muro di Berlino, che di una cultura democratica europea, da quale parte del muro si colloca la cancellazione di circa ventimila persone non slovene dall'anagrafe della Slovenia all'indomani della guerra inter-jugoslava degli anni '90?

Inoltre viene rimproverato allo sceneggiato una ricostruzione di parte. Anche lei, signor Juri, è di parte.

Debbo farle presente che, per capire meglio le nefandezze compiute da ambo le parti, bisogna partire da più lontano e guardare alla questione adriatica dal 1866 allo scoppio della II Guerra mondiale. Un decreto austriaco dell'8 novembre 1866 croatizzava molteplici scuole italiane; le elezioni della Dieta dalmata del 1870 si svolsero in un clima anti italiano con pestaggi, sassaiole e brogli elettorali. I funzionari austriaci minimizzavano i fatti, se intervenivano in nome della giustizia venivano trasferiti. I rappresentanti italiani al consiglio dell'Impero diminuirono così progressivamente fino ad arrivare a due nel 1885 (Baiamonti di Spalato e Bonda di Ragusa).

Nel 1875 il panslavista croato Vulicevic teorizzava nel suo libro «Partiti e lotte in Dalmazia» che la nazionalità italiana è una parola vuota di senso e inneggiava alla guerra «contro tutto ciò che inceppa il progresso del nostro popolo».

Gli slavi fautori di una normale convivenza con gli italiani erano spregevolmente definiti «taljanasi». Nella notte del 13 febbraio 1887 tumultuanti croati ruppero alcune vetrate del seminario di Ragusa, retto dalla Compagnia di Gesú al grido di «morte ai gesuiti! Fuori gli italiani».

Infine nel 1928, il poeta croato Katalinic Jeretov esortava in una sua poesia a levare il leone alato dalle coste adriatiche.

Puntualmente, qualche anno più tardi, nel dicembre del 1932, i leoni marciani di Traù furono distrutti. Potrei continuare, ma non voglio approfittare della cortesia del giornale.

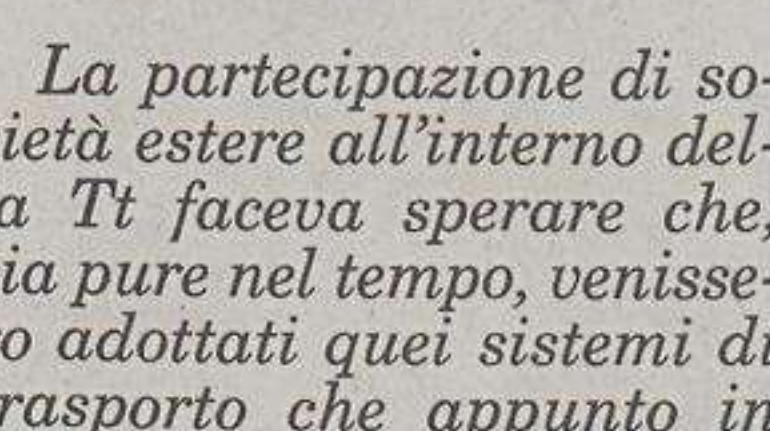
Roberto Razza

Telenovela noiosa

Ho seguito ambedue le puntate della «fiction» televisiva «Il cuore nel pozzo». Oltre alla noia non ho avuto altra sensazione: niente. Non sono riuscito neppure a capire quale messaggio, storico o meno, possa aver urtato la suscettibilità di quelli che in questi giorni sono intervenuti per contrastare questo «spettacolo». Che c'era da contrastare? Il niente? Se si voleva, comunque, volgarizzare l'esodo dei giuliani, banalizzandolo tanto da ridurlo a una telenovela ci si è riusciti. Complimenti!

Gianfranco Marzani

Facilità di movimento

Nel «Piccolo» del 31 gennaio la signora Zorn della Trieste Trasporti conclude la sua risposta alla signora Stocchi, che lamenta l'impossibilità di trasportare i passeggini sui bus, con le seguenti parole: «Avrebbero bisogno di un ulteriore spazio e di sistemi di ancoraggio completamente diversi», omettendo di aggiungere: «Che saranno quanto prima installati». Una risposta che illustra semplicemente una situazione di fatto non può soddisfare gli utenti di un servizio pubblico, che per questa sua specifica natura ha l'obbligo di venire incontro alle necessità di tutti coloro che ne usufruiscono.

La partecipazione di società estere all'interno della Tt faceva sperare che, sia pure nel tempo, venissero adottati quei sistemi di trasporto che appunto in tutta Europa e in molte città italiane favoriscono anche il trasporto dei passeggini per bimbi in alternativa alla vettura privata, che a Trieste permane come unica possibilità, con buona pace degli intendimenti diretti alla riduzione del traffico privato in favore del mezzo pubblico. Non si vuole certo che, come in Germania, il conducente collabori al carico del passeggino persino sul tram, ma non si vede perché il passeggino necessiti di uno spazio diverso da quello per la carrozzina per invalidi, sia pure con ancoraggi separati, che non dev'essere un'impresa impossibile collocare. A Provincia e Comune, appaltanti e responsabili del trasporto pubblico, il compito di vigilare e provvedere che a tutti i cittadini, compresi i giovanissimi, venga assicurata la medesima facilità di movimento.

Lucio Vilevich
delegato regionale
Unione italiana lavoratori pensionati
Pari opportunità e partenariato

LA PROTESTA

Vie e piazze lordate dai festeggiamenti in maschera a Muggia

Il degrado dopo il Carnevale

Si può tener viva la tradizione del Carnevale muggesano a queste condizioni? No grazie! O forse è proprio questa situazione, che si ripete ormai puntualmente da parecchie edizioni, dal Giovedì al Martedì grasso, che si vuole diventi la nuova tradizione? Per Carnevale dunque venite a Muggia: il centro storico in particolare è a vostra disposizione, potete farne un letamaio così come, con assoluta naturalezza e impunemente, potete lordare gli ingressi e i muri delle case con i vostri escrementi.

Sergio Norbedo

La foto inviata dal lettore: il degrado dopo la festa.

50 ANNI FA

18 febbraio 1955

● Dinanzi a una folla strabocchevole di mamme e di papà, si è conclusa all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'originale manifestazione dell'Enal «Piccole maschere di Carnevale». Una vittoria ex aequo di Claudio Pezzi «Moro di Venezia», Licinia Bonetta «Galletto» ed Emanuela Sullig «Teodora di Bisanzio», cui è andato infine il primo premio.

● Dopo le notizie date dalla stampa circa l'assegnazione al porto di Genova della linea per il Congo e il mantenimento al porto di Napoli delle m/n «Saturnia» e «Vulcania», in servizio sulla linea del Nord America, il locale Pri invita Comune e Camera di commercio a costituire un comitato per la difesa del porto.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La vittima Orchidea Petean abitava in via IV Novembre. Secondo i primi accertamenti non sono stati riscontrati segni di violenza. Decesso per cause naturali

Anziana muore in casa, trovata dopo 10 giorni

Il rinvenimento l'altra sera a Piedimonte. Il corpo era riverso a terra nella camera chiusa a chiave dall'interno

L'hanno trovata nella camera da letto, nel disordine più totale. Nel modesto alloggio di Piedimonte l'odore nauseabondo di un corpo decomposto. Orchidean Petean, aveva 77 anni, viveva da sola in un appartamento al secondo piano di via IV Novembre 3/B, proprio di fronte al monumento ai partigiani. Secondo il medico legale la donna era morta da almeno 10 giorni. Nessun segno di violenza sul corpo della poveretta. Decesso per cause naturali è scritto sul referto medico.

Il macabro rinvenimento è avvenuto mercoledì in tarda serata. Sono stati i vigili del fuoco a sfondare l'ingresso della casa e la porta della camera da letto. Orchidea Petean infatti, si era chiusa a chiave in camera. Ad allertare i soccorsi è stata una vicina di casa, un'infermiera che un tempo era amica della donna ma che da un po' aveva rotto ogni rapporto a causa - a quanto pare - degli atteggiamenti fin troppo esuberanti di Orchidea. Negli ultimi tempi l'anziana aveva rotto i rapporti con tutti, e aveva perfino staccato il telefono. Evitava ogni contatto con le vicine. Un quadro che fa pensare a uno grave stato depressivo della donna. Non ci sarebbero comunque elementi per ipotizzare il suicidio.

Orchidea Petean era rimasta vedova da qualche anno e viveva con la pensione di reversibilità del marito che aveva lavorato al cotonificio. Un'esistenza quella della donna non certo caratterizzata dal benessere.

Fino a non molto tempo fa era solita raggiungere il centro di Gorizia con l'autobus per fare la spesa. Era capace di slanci di generosità con la stessa facilità con cui litigava per nulla. Lascia la sorella Rachele, 80 anni, accudita alla casa di riposo di Fogliano, paese di origine dei Petean.

A Piedimonte la notte di San Silvestro era stato rinvenuto il corpo senza vita dell'ex partigiano Ruggero Bizjak. Anche in questo caso una morte solitaria scoperta dopo diversi giorni dal decesso. Gorizia città di anziani sempre più soli.

L'abitazione di Piedimonte dove viveva Orchidea Petean.

Il capogruppo di Rc Romano sdrammatizza: «Una festa di Carnevale non è un reato». Oggi l'incontro con il sindaco

«No global? La sede non si discute»

«Se il nodo del contendere è la festa di Carnevale svoltasi nei giorni scorsi non c'è niente di drammatico. I ragazzi rientreranno nella struttura di via Ponte del Torrione. Uno spazio autogestito ci deve essere a Gorizia: fa parte del nostro programma elettorale».

Non si agita più di tanto il capogruppo di Rifondazione comunista, Ottavio Romano all'indomani del sequestro dello stabile di via Ponte del Torrione. Mantiene una certa serenità anche se confessa di essere completamente all'oscuro di tutti i meccanismi che hanno poretato all'azione della Digos. La vicenda, infatti, dovrebbe sbloccarsi in tempi brevissimi: probabilmente già oggi dopo l'incontro che una delegazione di Disobbedienti avrà con il sindaco Brancati. In quell'occasione dovrebbe essere presentato l'atto costitutivo dell'associazione: un documento necessario per arrivare alla sottoscrizione dell'accordo con il Comune per l'utilizzo in comodato gratuito della struttura. «Francamente non conosco i motivi che hanno determinato l'azione della Digos. E non so nemmeno a che cosa si riferiva il sindaco: di questo argomento non ne abbiamo proprio parlato all'interno della maggioranza - spiega Romano -. Tutto sommato, però, non mi sembra che il presunto reato che ha determinato il sequestro non sia così grave. I ragazzi rientreranno nella struttura di via Ponte del Torrione». Situazione «fluida» anche per l'assessore comunale al Patrimonio, Maurizio Salomoni. «Stiamo attendendo che i ragazzi presentino l'atto costitutivo dell'associazione. Poi verrà presentata istanza di dissequestro».

Durissimo, invece, il vicecapogruppo di Forza Italia, Rodolfo Ziberna. «La vicenda è stata già oggetto di cinque esposti alla Procura della Repubblica e di uno presentato già diverso tempo fa dal nostro gruppo. E i nodi stanno venendo al pettine. Piuttosto, a dimostrazione che il Centrosinistra è comunque schiavo dei Disobbedienti è stato bocciato un ordine del giorno che imponeva al Comune di concedere l'edificio di passaggio Zamenhof ad associazioni che operano da almeno dieci anni in città. Le conclusioni tiratele voi».

f. f.

MONFALCONE

Un uomo di 67 anni aveva atteso al parcheggio Sonia Cappelletto, titolare della rivendita di via Duca d'Aosta, per rubarle l'incasso

Coltello in mano agguato all'edicolante

Ma la donna scappa e dà l'allarme. Poco dopo la polizia blocca il malvivente

Armato di coltello tenta di rapinare un'edicolante, ma viene messo in fuga dalla pronta reazione della donna. Scappa, ma dopo pochi minuti viene acciuffato dalla polizia. E un sessantesettenne residente a Monfalcone. B. P. le sue iniziali. Si trova ora rinchiuso nel carcere goriziano di va Barzellini con l'accusa di tentata rapina aggravata. Vittima prescelta Sonia Cappelletto, titolare della rivendita di giornali e tabacchi di via Duca d'Aosta 94, alla quale il bandito aveva progettato sottrarre l'incasso.

È successo l'altra sera in pieno centro. E di un vero e proprio agguato si è trattato. Infatti, il rapinatore ha atteso la sua vittima nel parcheggio di via 9 Giugno a fianco della Cassa di risparmio di Trieste-UnicreditBanca.

Quando la donna si è avvicinato alla sua auto e ha aperto la portiera, l'uomo, che indossava un cappellino con ampia visiera calato fino a nascondere quasi completamente il volto, le ha sventolato sotto gli occhi un coltello da cucina. Prima ancora che la donna aprisse bocca le ha intimato il silenzio: «Stai zitta!». Un ordine andato a vuoto. Sonia Cappelletto è scappata in strada e si è messa urlare a perdifiato attirando così l'attenzione di alcuni avventori di un vicino bar che usciti in strada hanno raccolto le richieste di aiuto della negoziante. E mentre la donna scappava in una una direzione, il bandito se la dava a gambe dall'altra, inseguito da alcuni passanti.

È stato un cliente del bar a telefonare a polizia e carabinieri. Sul posto, in pochi secondi, è giunta sul posto una volante del commissariato che si trovava in servizio di pattugliamento in centro.

Raccolta la descrizione dell'aggressore è cominciata la caccia all'uomo, che è stata rintracciato e acciuffato poco dopo nella vicina via Ceriani. Aveva ancora con sé il coltello da cucina usato per intimorire la donna. Portato in questura per gli accertamenti del caso è stato poi trasferito nel carcere di Gorizia dove si trova a disposizione della magistratura.

Prima di entrare in azione l'uomo aveva studiato le abitudine dell'edicolante. L'aveva pedinata riuscendo a scoprire dove parcheggiava abitualmente la sua vettura. Non solo, nel pomeriggio dell'altro giorno l'uomo era stato notato dalla commerciante all'interno della tabaccheria.

Il parcheggio di via 9 Giugno teatro della sventata rapina.

L'edicola-tabaccheria di via Duca d'Aosta. (Foto Altran)

Sempre aperte le indagini sul colpo in casa a Ronchi

Proseguono intanto le indagini sulla rapina messa a segno l'altra sera, poco pirma delle 21, ai danni di una coppia di ottantenni residente nel rione della case Pater di Ronchi dei Legionari. Anche in quella circostanza il bandito, dileguatosi senza lasciare traccia, brandiva un coltello. E sotto la minaccia dell'arma, con sul volto una maschera carnevalesca, aveva costretto i due anziani a consegnare loro il danaro, un migliaio di euro. Molto probabilmente il rapinatore conosceva le abitudini degli anziani e ha scelto il momento per sorprenderli da soli, quando cioè in casa non ci sarebbe stato il loro figlio.

In queste ore gli inquirenti stanno svolgendo accertamenti per appurare se il bandito che ha agito a Monfalcone possa essere lo stesso entrato in azione a Ronchi dei Legionari. Due episodi criminali, nel giro di pochi giorni, che costituiscono, per le loro modalità che li caratterizzano, un vero e proprio allarme in città e nel mandamento, dove non si esita a colpire una coppia di inermi ottuagenari entrando addirittura nella loro casa o ad aggredire per danaro, in pieno centro, una donna.

GRADO

Un'istanza che mira a valorizzare il ruolo dei due templi e del Battistero, simboli mondiali del cristianesimo

Le basiliche patrimonio dell'umanità

Comune impegnato nella preparazione del dossier da inviare all'Unesco

La Basilica di Sant'Eufemia, quella di Santa Maria delle Grazie e il Battistero di San Giovanni potrebbero entrare a far parte di quei beni che sono considerati «Patrimonio dell'umanità» con la certificazione dell'Unesco. Questa è quantomeno l'intenzione del Lions Club Grado che in collaborazione con il Comune di Grado organizzerà poco dopo la metà marzo una tavola rotonda sul tema «Anche le Basiliche di Grado nel patrimonio dell'umanità» a supporto di un'azione tesa a ottenere questo importante riconoscimento. All'incontro - la data è in via di definizione nell'attesa della disponibilità degli ospiti - sono stati invitati il ministro dei Beni e delle attività culturali Urbani, il sottosegretario Bono e l'onorevole Vittorio Sgarbi. Oltre al sindaco Roberto Marin e al parroco monsignor Armando Zorzin, saranno presenti Giuseppe Cuscito, professore di archeologia cristiana dell'Università di Trieste e presidente del Centro di antichità altoadriatiche, Franca Maselli Scotti, soprintendente ai beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, e Maria Luisa Bressan, vice presidente del Centro Unesco di Gorizia. «Con questa iniziativa - si legge in una nota del Comune - ci si propone di focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sui valori religiosi, architettonici e artistici delle basiliche paleocristiane di Grado, rimettendo adeguatamente alla luce gli aspetti più significativi e originali del contesto storico in cui sorge Gradus, il porto della romana Aquileia, evolutosi poi in castrum e quindi in sede patriarcale della Nuova Aquileia, e quindi delineare l'importanza del ruolo e della funzione assunti dai monumenti cristiani di Grado, posta al confine tra il mondo romano-bizantino e franco-germanico fino all'emergere e all'affermarsi della Repubblica di Venezia».

A proposito di questi splendidi e importanti monumenti c'è da segnalare che, dopo gli impegnativi lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza, la Basilica di Santa Maria delle Grazie e il Battistero di San Giovanni saranno riaperti con una grande cerimonia pubblica che si spera possa avvenire per la fine di aprile (nel Battistero manca ancora l'ultimazione della ristrutturazione del tetto, la sistemazione dei nuovi infissi e una pulizia interna dei muri). Nel frattempo un'impalcatura è stata sistemata anche sul retro altare della Basilica di Sant'Eufemia per consentire ai restauratori di completare l'opera di sistemazione del grande affresco dell'abside che è curata dalla ditta Cargnelutti di Gemona.

Antonio Boemo

Il maestoso interno della Basilica di Sant'Eufemia.

ALL'AUDITORIUM MARIN

Stasera va in scena «Beato el Turco»

Terzo appuntamento fuori abbonamento della stagione di prosa gradese con il nuovo allestimento del «Gruppo teatrale per il dialetto» diretto da Gianfranco Saletta che porterà in scena lo spettacolo «Beato el Turco» tratto e ispirato dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna. L'appuntamento è per oggi, 18 febbraio, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin. Questa la trama che viene indicata dagli organizzatori e che ben fa comprendere che chi andrà ad assistere allo spettacolo non potrà che trascorrere una simpatica e allegra serata pur se come sempre tanti spunti faranno sicuramente riflettere. Dunque, con la prematura e improvvisa scomparsa del povero Giuseppe Giadrossich di Lussingrande, proprietario dell'omonima Agenzia con sede distaccata a Costantinopoli, si pone il problema di far rientrare la salma nella natia isola quarnerina. Questo compito viene affidato allo scorbutico Comandante Bogdanovich che sulla sua nave, il Pandora, possiede per queste dolorose circostanze, un'apposita cella frigorifera. Ma il viaggio della nave, per e da Levante, non sarà affatto tranquillo a causa innanzitutto del forte maltempo, poi della presenza a bordo di passeggeri decisamente insoliti e della gran confusione creata dai facchini nelle operazioni di carico e scarico nei vari porti e infine per i traffici di merci, non propriamente onestissimi dello stesso Comandante. Costo del biglietto intero 6 euro, ridotto 4,50 euro.

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Verrà inaugurata il 19 marzo a Monfalcone una grande mostra dedicata al «papà» di Zanardi*

Pazienza, una rockstar con la matita

Tavole originali, omaggi di altri artisti e un concorso per non dimenticarlo

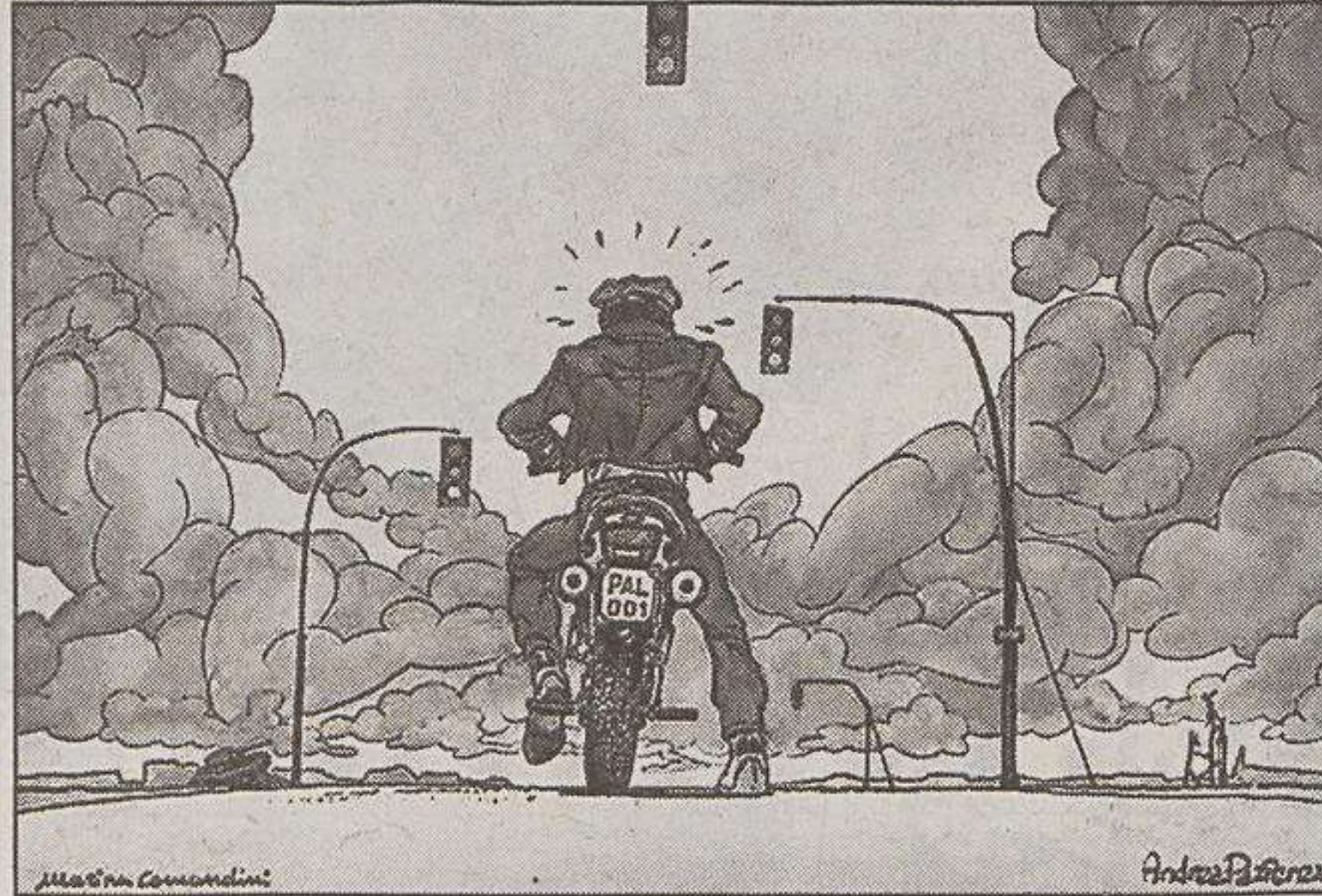
MONFALCONE «La musica ha una grande funzione per me. In questo momento vorrei essere la corda tesa di una chitarra rock, essere la corda che vibra in un grande concerto». Lo disse Andrea Pazienza. E non è un caso che la mostra che il 19 marzo si inaugura alla Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone, la prima a lui dedicata nel Triveneto di livello nazionale, porta come sottotitolo «Segni e memorie per una rockstar».

Una mostra? Non solo. Ci sarà, certo, l'esposizione di tavole, lavori, pubblicazioni, manifesti, realizzati dal Paz, ma l'evento sarà circondato da un numero impressionante di iniziative collaterali.

Ma andiamo con ordine. Prima di tutto, l'esposizione. Un omaggio postumo ad un autore, morto nel 1988, capace come pochi altri di descrivere, con la sua arte, un periodo storico come quello degli anni '70-'80. Andrea Pazienza nasce a San Benedetto del Tronto nel 1956. Si iscrive al Liceo artistico (e il primo giorno di scuola viene sospeso), da dove passa al Dams di Bologna. Nel 1977 la rivista «Alter Alter» pubblica il suo primo fumetto: «Le straordinarie avventure di Penthotal», nate da una corrispondenza con una ragazza di Napoli (anche se in realtà il suo primo disegno, un orso, è stato realizzato a 18 mesi. Lo racconta lui stesso, commentando «Questo testimonia quanto forte era in me il bisogno di disegnare»).

Le sue prime esperienze sono tutte con riviste: «Cannibale», «Il Male» (è tra i fondatori), il leggendario «Frigidaire», dove nel 1981 appare Zanardi, suo personaggio-simbolo. Disegna manifesti di cinema e teatro, cartoni animati, pubblicità, ma il suo amore resta il fumetto. Dal 1984 in poi crea quelle che sono le due opere fondamentali: «Pompeo», «Storia di Astarte», «Campofame».

Ha scritto Vincenzo Sparagna, che di Pazienza è stato direttore e amico, su «Frigidaire» nel 2002: «Per noi ricordare Paz è come sfogliare l'album, felice e doloroso, della nostra stessa vita. I suoi disegni, gli appunti e gli schizzi, i pensieri e le battute, le foto... Sono come un diario illustrato, un film/verità in cui recitano ancora insieme e per sempre i morti e i vivi, i protagonisti e le comparse, il pubblico e le maschere».

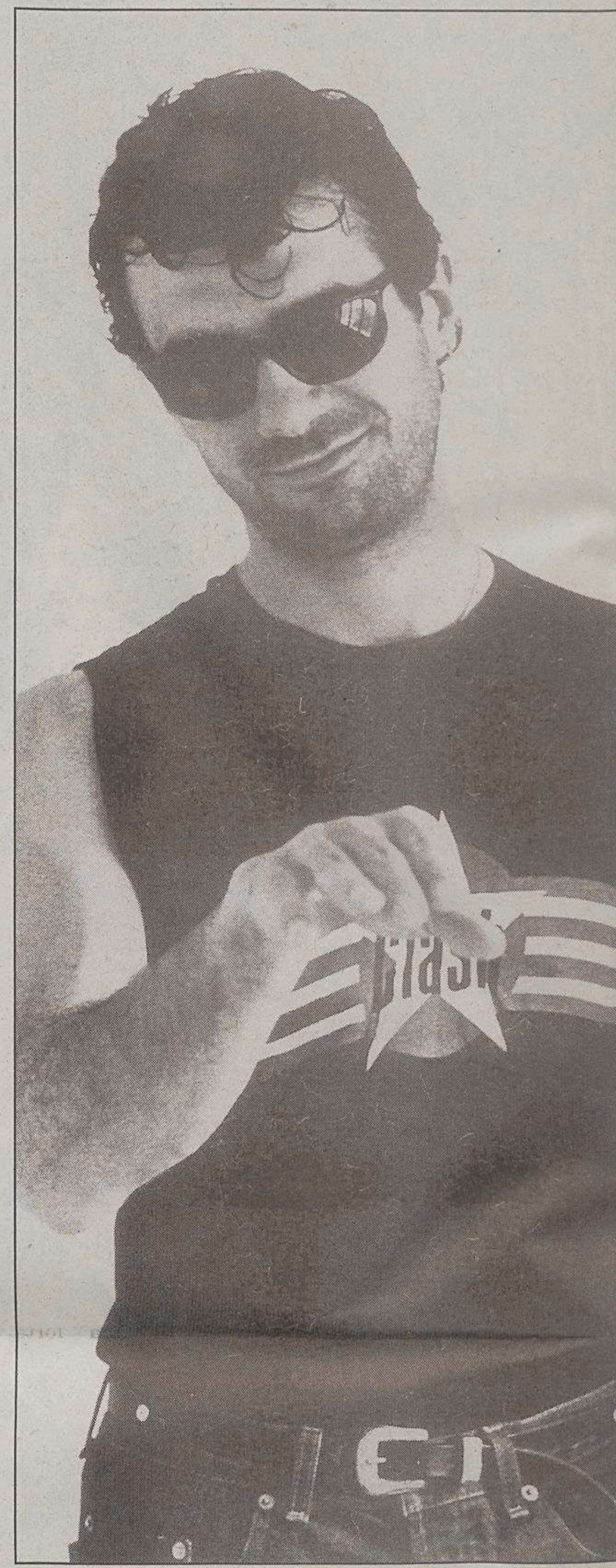
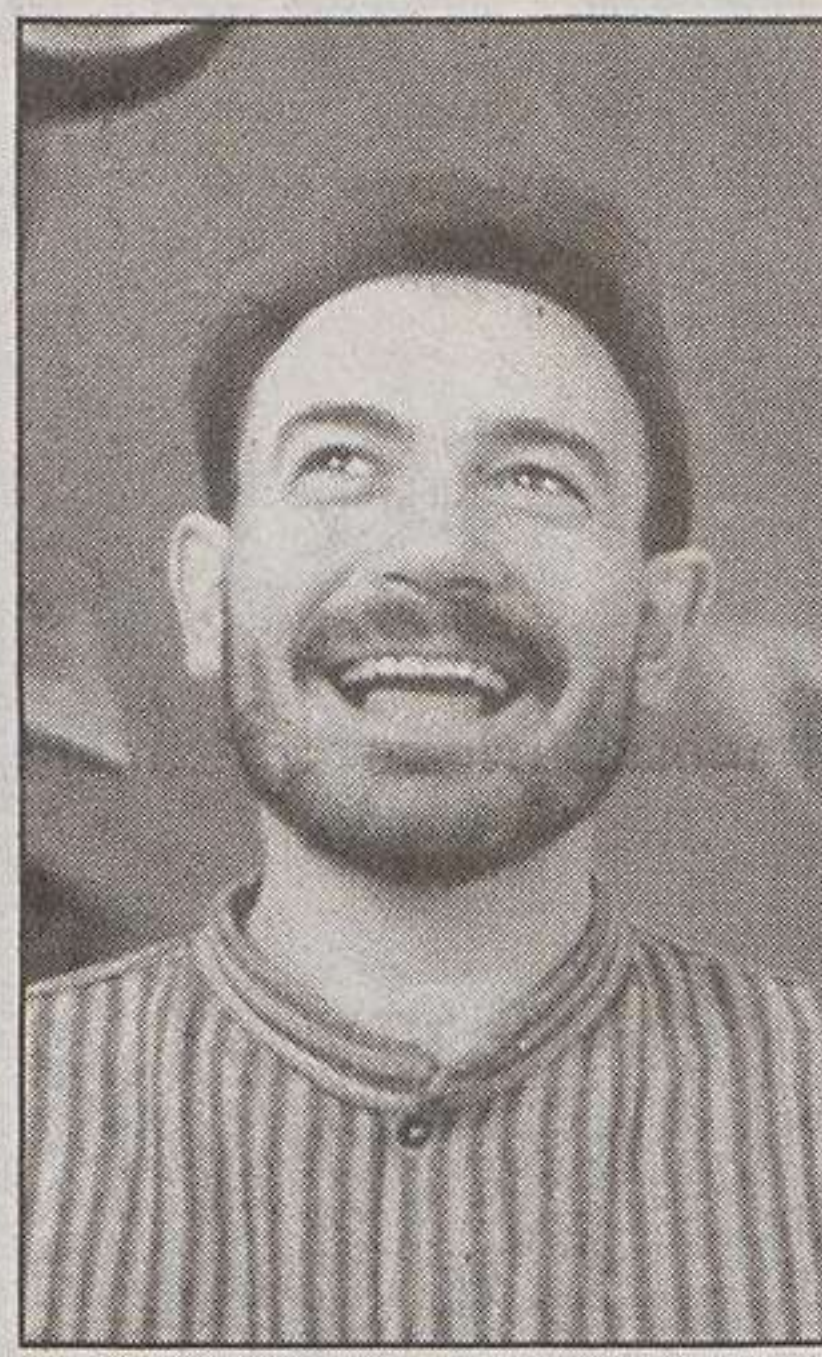
«Tutti i disegni e le opere esposte a Monfalcone sono originali - spiega Roberto Franco, dell'Associazione ArteFumetto - compresa anche l'editoria. Si tratta di materiale fornito dagli eredi di Pazienza e da collezionisti privati, che molti appassionati potranno quindi vedere per la prima volta».

Un disegno del grande «Paz», che è morto nel 1988.

La mostra verte sull'opera ma anche, e soprattutto, sulla persona di Pazienza («Perché - continua Franco - chi è vissuto in quegli anni non poteva non conoscerlo ed amare i suoi disegni»). Le storie complete esposte saranno tre: «Un' estate», «Sogno» e «William Blake». «Pazienza ha rivoluzionato il mondo del fumetto - continua Franco - e per questo abbiamo pensato di creare una sezione dedicata alla riflessione sulla sua figura, per capire come gli stili di autori contemporanei siano nati dal suo modo di disegnare». ArteFumetto ha infatti chiesto a molti autori contemporanei un omaggio a Pazienza. E molti hanno risposto all'appello: nomi come Altan, Vittorio Giardino, Giancarlo Alessandrini, Luca Enoch, Davide Toffolo, solo per farne alcuni. Le loro opere saranno esposte e raccolte nel catalogo. Con alcuni degli autori sono inoltre previsti incontri durante il periodo di apertura della mostra. All'inaugurazione di sabato 19 marzo, ad esempio, saranno presenti Staino, Giuseppe Palumbo, Matteo Alemanno, che hanno contribuito all'iniziativa con i loro lavori.

Ci sarà poi la proiezione di film, e anche uno spettacolo teatrale, dedicati a Paz e alla sua epoca, perché non è possibile descrivere un autore come questo staccandolo dal suo tempo.

Per chiudere in bellezza, chi vorrà immergersi nel mondo di Paz potrà poi anche raccontarlo a modo suo, grazie al concorso «Ancora un disegno per Paz», che ArteFumetto organizza con il Punto giovani di Gorizia. Chi visiterà la mostra potrà realizzare un'illustrazione, traendo spunto dalle opere in mostra. Opere che sono arte. Come lui stesso diceva «Nei fumetti c'è tutta la cultura del mondo, non c'è bisogno di altro!».

Andrea Pazienza con le sue dichiarazioni pubbliche, la consapevolezza dei propri mezzi e il suo rapporto di amore-odio con i media è stato forse la prima vera rockstar del fumetto italiano: sempre e assolutamente se stesso, sincero fino al massacro, moralmente impegnato ma anche dirompente, incontrollabile. Come scriveva ancora Sparagna su Frigidaire: «Paz non volle mai essere, né fu mai, un "artista in carriera", come un qualsiasi "creativo a pagamento", impegnato solo per i suoi committenti paganti. Fu invece un militante del segno e del di/segno, l'animatore defilato, l'inventore discreto, l'allegro portabandiera, l'eroe ironico e senza medaglie di una generazione di autori/attori davvero rivoluzionari».

Elena Orsi

Andrea Pazienza, una rockstar del fumetto italiano.

Concorso per ragazzi promosso da Vivacomix e Stripburger

Italia-Slovenia: amicizia disegnata

PORDENONE Per la prima volta nella storia dei fumetti italiana, un'associazione, Vivacomix di Pordenone, collabora alla realizzazione di un concorso per ragazzi, con una realtà come Stripburger di Lubiana.

È un modo per festeggiare la recente entrata nell'Ue della Slovenia. Ma anche un modo per entrare in contatto con una cultura vicina ma diversa. Il tema del concorso per ragazzi di quest'anno infatti ha come tema il gemellaggio tra culture diverse, in particolare l'italiana e la slovena.

Il lavoro che dovranno impostare i ragazzi sarà su due personaggi di fumetti che si scambiano i territori. Il personaggio italiano è stato ideato da Lorenzo Mattotti, è Pittitpotti, mentre il personaggio sloveno è Trdonja di Miki Muster.

Il concorso è aperto alle scuole della Regione Friuli Venezia Giulia e della Slovenia ed è suddiviso in tre sezioni: la prima per gli alunni delle scuole elementari, dai 5 ai 10 anni, la seconda per gli studenti delle medie inferiori, dagli 11 ai 13 anni, e la terza per gli studenti delle medie superiori, dai 14 ai 16 anni.

Il concorso è aperto fino al 18 aprile. Per informazioni telefonare a Pordenone 0434-392900, pèèire visitando il sito info@vivacomix.com.

Lorenzo Mattotti

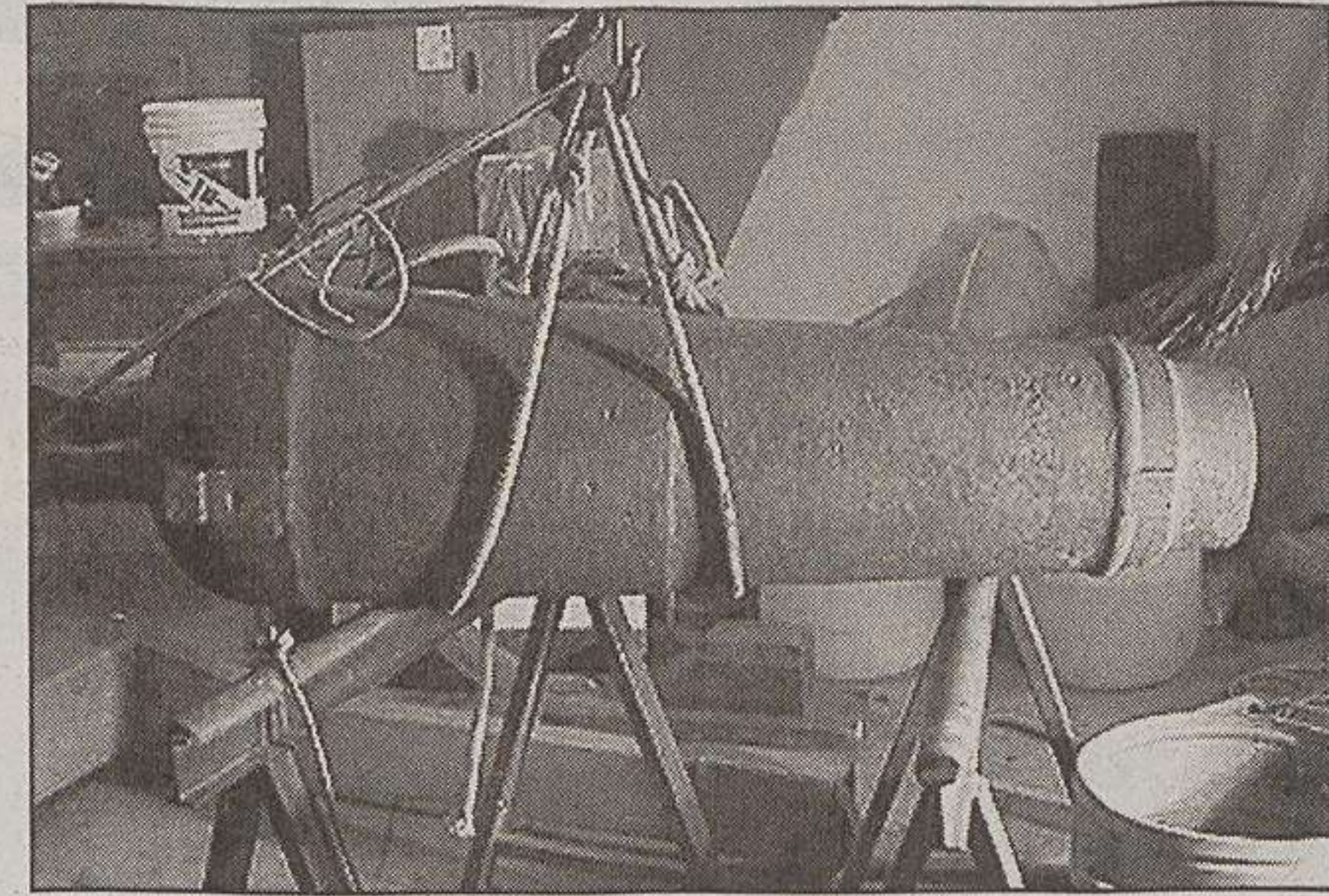
Dall'inviato

ARCHEOLOGIA *Presentati a Lignano i risultati delle ricerche subacquee sul brick affondato nella battaglia di Grado*

Mercure, la nave di Napoleone batteva bandiera italiana

A bordo del due alberi, a un ponte solo, erano imbarcati anche marinai triestini

LIGNANO Batteva bandiera italiana, e non francese, il «Mercure», la nave affondata durante la battaglia di Grado del 22 febbraio 1812 e il cui relitto si trova a largo di Lignano a 18 metri di profondità. Anche il comandante, Palinucchia, era italiano, e con molta probabilità l'equipaggio era composto in buona parte da marinai triestini e dalmati. Il «Mercurio» è dunque è il più antico relitto di nave battente bandiera italiana (pre-unitaria, s'intende, simile all'attuale stendardo del presidente della Repubblica) fino ad oggi scoperto. Lo ha detto ieri Carlo Beltrame, docente di archeologia marittima all'Università Ca' Fosacari di Venezia, presentando a Lignano i primi risultati di quattro anni di ricerche sottomarine sul relitto del «Mercure», dal quale la scorsa estate sono state recuperate tre delle otto carronate (cannoni di grosso calibro per il combattimento ravvicinato) rinvenute sul fondo del mare. La recente scoperta - effettuata dopo lunghe indagini d'archivio - che al momento dell'affondamento la nave non batteva bandiera francese, bensì italiana, rende doppiamente importante lo straordinario lavoro archeologico subacqueo che - è stato detto - continuerà anche la prossima estate con una nuova campagna di scavi.

Ad assistere, ieri a Lignano, alla presentazione ufficiale dei risultati delle ricerche sul relitto del brick (un due alberi a un ponte solo) c'erano un po' tutti i protagonisti di questa bella avventura archeologica. A cominciare proprio da Carlo Beltrame, che dal 2001 - anno in cui un peschereccio della famiglia Scala di Marano pescò accidentelmante uno dei 16 cannoni con cui era armato il «Mercure» - non ha mollato un attimo il lavoro di scavo. E poi Stefano Caressa, dell'omonima impresa, responsabile delle attività subacquee, e i nuclei sommozzatori del Vigili del fuoco e dei carabinieri di Trieste (rispettivamente con Ezio Rojc e il maresciallo Renato Basso). E ancora gli studenti, gli operatori subacquei della Sopritendenza veneta e insomma tutta la squadra che, grazie a un finanziamento del Comune di Lignano e una sovvenzione della Fondazione Venezia ha potuto portare a termine anche la campagna 2004. Luigi Fozzati, della Soprintendenza ai Beni archeologici del Veneto (ufficio Nausicaa), ha assicurato che i fondi non mancheranno neppure del 2005 (servono almeno 40 mila euro), mentre Filippo Maria Carinci, della Ca' Foscari, ha auspicato la nascita di una Scuola di specializzazione in archeologia del Triveneto anche in collaborazione con l'Università di Trieste. E così, grazie a uno dei rari esempi di come si fa a valorizzare i tesori del nostro Paese (un museo verrà allestito all'Arsenale di Venezia, mentre una grande mostra sarà organizzata a Lignano), poco alla volta riemerge idealmente dalle acque l'antico vascello con il suo eccezionale carico di storia.

A sinistra, un quadro della battaglia di Grado, con l'esplosione del «Mercure». A destra, il primo cannone recuperato.

Il «Mercure», varato a Genova nel 1806 e ceduto nel 1810 da Napoleone al Regno Italico, faceva parte di una flotta italo-francese composta da tre brick di scorta al vascello «Rivoli» da 74 cannoni, da poco varato a Venezia. La flotta si era avventurata fuori del porto di Malamocco nella notte del 21 febbraio. Il vascello inglese «Victorius» con il brick «Weasel», che l'attendevano al varco, si misero in caccia. Intorno alle 3 del mattino il «Mercure» venne raggiunto e, dopo soli 40 minuti di cannoneggiamento, saltò in aria. Poche ore dopo, il «Rivoli» dovette arrendersi e venne inglobato nelle forze inglesi. Nell'affondamento del «Mercure» morirono circa 400 marinai - diversi dei quali certamente triestini - mentre Napoleone, con la perdita del «Rivoli», dovette abbandonare ogni speranza di contrastare la supremazia inglese sull'Adriatico. A quasi due secoli di distanza, grazie a una delle più innovative campagne di archeologia navale - anche nel campo della formazione didattica - il mare continua a restituire le testimonianze, gli oggetti, le armi di quella lontana battaglia.

Pietro Spirito

Il sindaco di Grado, Roberto Marin: «Tutto fermo da tredici anni»

Ma la Julia Felix è ancora a pezzi

LIGNANO Mentre il «Mercure» veleggia sicuro verso un futuro che parla di tutela, valorizzazione, studi e ricerche, un'altra nave famosa, la romana Julia Felix, sta vivendo il suo secondo naufragio.

Ieri, a Lignano, mentre il sindaco della cittadina balneare Silvano Delzotto, riferendosi ai lavori subacquei sul relitto del brick italiano, parlava di «grande occasione culturale e di immagine» a tutto beneficio del turismo lignanese, un altro primo cittadino, il sindaco di Grado Roberto Marin (di An) masticava amaro. Lui un antico, antichissimo relitto di nave in grado di richiamare folle di turisti ce l'ha da tempo, ma non ne può fare nulla: la Julia Felix, la nave oneraria romana scoperta nel 1987 e recuperata nel 1999 dalle acque di Grado, giace tutt'ora a pezzi nelle vasche del costruendo museo di archeologia subacquea della città del sole.

«È uno scandalo - sbotta Marin -, uno spreco di risorse pubbliche incredibile, una manifesta incapacità della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia a gestire tutta l'operazione». «Da tredici anni - continua il sindaco di Grado - è tutto fermo: ho scritto un'altra lettera all'attuale reggente, Giuseppe Franca, l'ennesima richiesta per sapere cosa intendono fare della Julia Felix». Marin ha parole durissime per il soprintendente in carica al tempo del recupero della nave, Franco Bocchieri (recentemente di nuovo designato all'ufficio ma non ancora insediato), e ricorda «tanto per dirne una, la struttura lemellare costata mezzo milirado che avrebbe dovuto sollevare lo scafo intero dal fondo: non riuscirono nemmeno ad affondarla, e alla fine il relitto fu recuperato a pezzi». I quali pezzi attendono ancora di essere assemblati e collocati in quello che, sulla carta, potrebbe essere uno dei più importanti musei di archeologia marina del Nord Italia, capace di richiamare turisti anche dall'Austria e dalla Slovenia.

Il museo dovrebbe sorgere nell'edificio di un ex scuola elementare dato in comodato gratuito dal Comune di Grado. Finora sono stati eseguiti solo i lavori di consolidamento, e nonostante «la disponibilità di tutti i soggetti» la Julia Felix giace ancora sul fondo delle vasche di trattamento.

p.s.

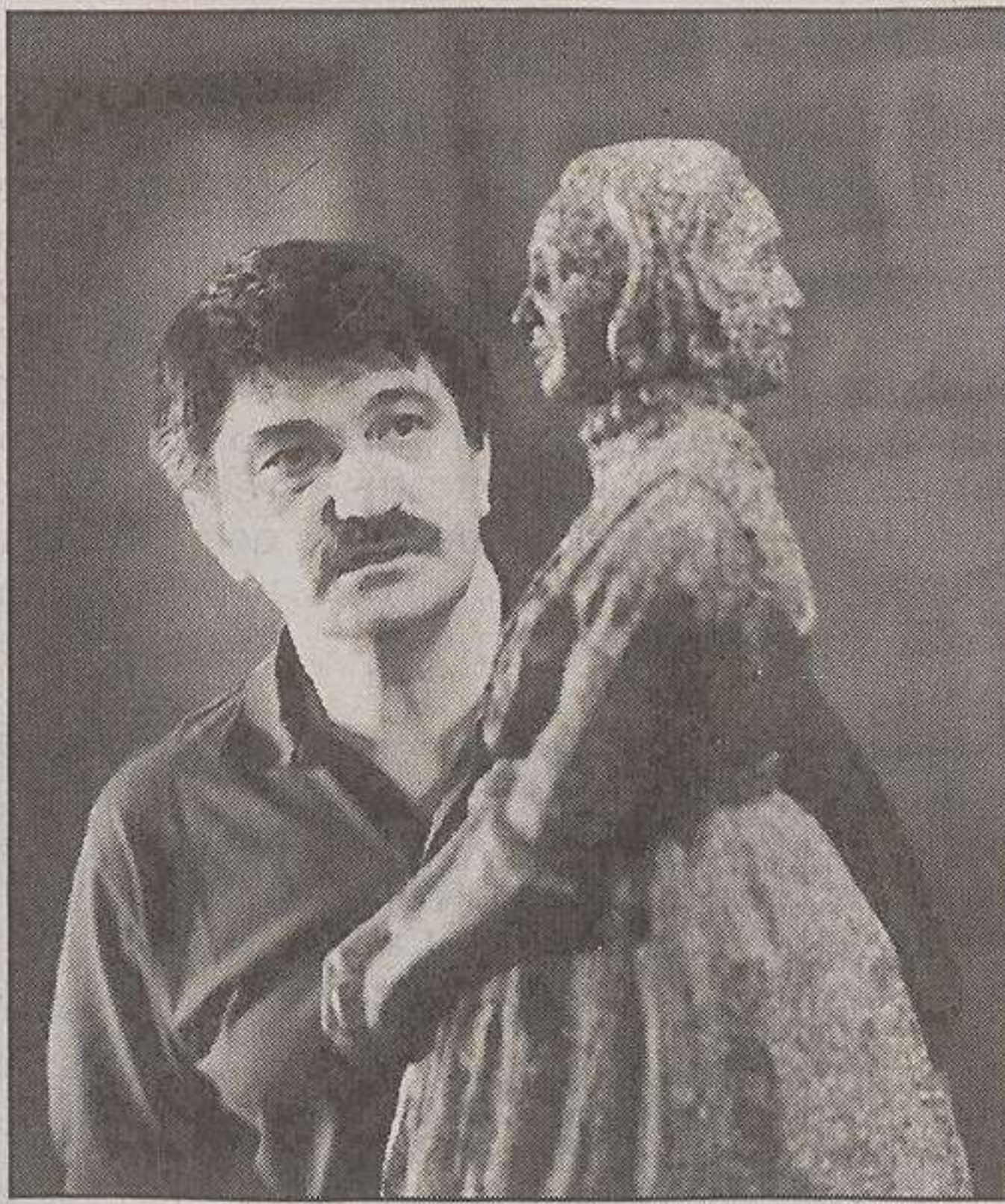
I lavori di scavo sulla nave romana Julia Felix, recuperata nel 1999. (Foto Flavio Bacchia)

FESTIVAL *In concorso al Festival il film «Sometimes in April» del regista e attivista per i diritti civili Raoul Peck*

Berlino e i troppi silenzi sul Ruanda

«The sun» prodotto da Marco Müller si candida già per un premio

BERLINO «Alla fine non ricorderemo le parole dei nostri nemici, ma il silenzio dei nostri amici» con questa significativa frase di Martin Luther King jr. si apre il film anglo-ruandese **«Sometimes in April»** del regista, e attivista per i diritti civili, Raoul Peck ieri in concorso al Festival di Berlino. Affinchè non cali il silenzio su uno dei più sanguinosi genocidi del continente africano la Berlinale, dopo «Hotel Rwanda», ritorna sull'argomento con la storia di Augustin, soldato hutu che vede sterminata la famiglia nel 1994 dalla fazione tutsi. Un film ad ampio respiro che tocca tutti gli aspetti che hanno portato alla tragedia: le guerre tribali, gli Stati Uniti che stanno a guardare, le truppe dell'Onu impotenti davanti a tanto orrore, ecc.. Ma l'Africa, paese giovane e in continuo fermento, sembra, dieci anni dopo, aver metabolizzato il genocidio ed è pronta a guardare avanti.

Confezionato da Raoul Peck con un taglio che lo apparenta al *docu-fiction*, ovvero quella categoria di film che sembrano documentari ma sono frutto di finzione, di ricostruzione scenica, «Sometimes in April» racconta con toccante partecipazione e accurata ricostruzione la storia di una famiglia che diventa la storia di un popolo.

Sempre apparentato alla storia anche l'altro film in concorso, **«The Sun»** di Alexander Sokurov, parte conclusiva della trilogia sul potere affrontata dal regista russo. Dopo Hitler in «Moloch» e Lenin in «Taurus» questa è stata la volta di Hirohito, l'imperatore del Sol Levante.

Come nei due precedenti film, Sokurov dedica la sua attenzione al momento della disfatta, del crollo del potere. Se Lenin era violento e crudele nella sua sete di potere, Hirohito sembra quasi essere fuori del suo tempo, sospeso in un non-spazio, come una divinità. La sua storica decisione sarà infatti quella di non considerarsi più un Dio ma un essere umano come tutti gli altri suoi sudditi. Il 124.mo discendente della dinastia nipponica rinuncia alla sua dimensione divina per tenere unito il popolo e per far sorgere ancora il sole sul Giappone.

Stupendamente girato, con chiaroscuri e colori caldi che avvicinano il suo cinema alle tele di Rembrandt, Sokurov riafferma la sua visione della storia e del cinema con una raffinata estetica, con un approccio minimalista, attento alle piccole annotazioni (l'Imperatore sfoglia l'album di fotografie di star del cinema: da Chaplin a Max Linder, da Humprey Bogart a Marlene Dietrich con aria compiaciuta) ma con una libertà creativa che nulla toglie alla credibilità del ritratto di un potente, nel momento della disfatta, anzi la rafforza.

E l'Italia, che sembrava ormai fuori dal palmarés, ci ha messo lo zampino proprio con «The Sun» attraverso la presenza, come produttore, del nostro Marco Müller. E dove c'è Muller, c'è sempre odor di premio.

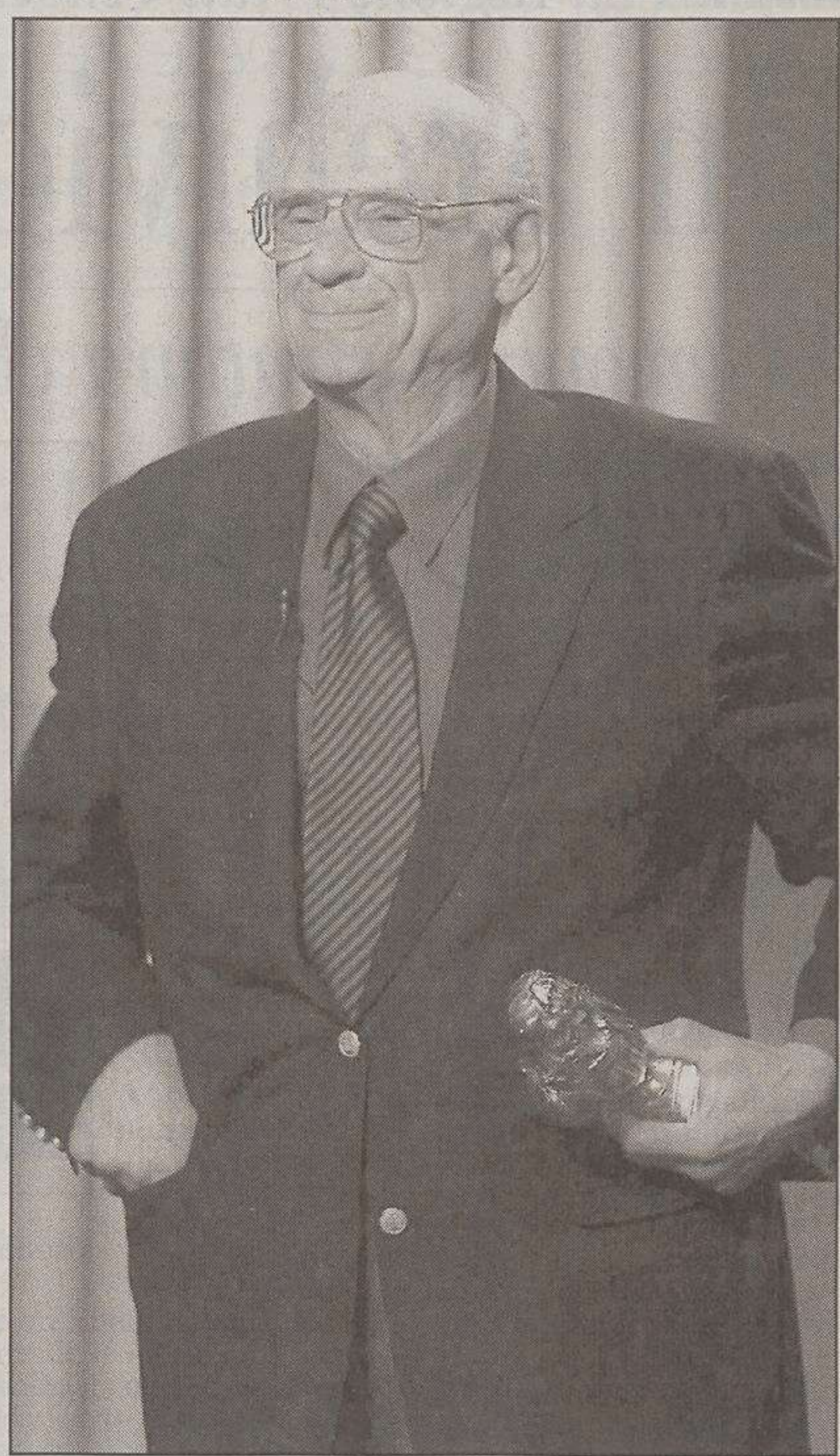
Anteprima mondiale, infine, per il terzo film in concorso, il francese **«De battre mon coeur s'est arretè»** di Jacques Audiard, remake di «Fingers» di James Toback.

Il protagonista, Tom, è un giovane dall'esistenza schizofrenica: da una parte è arrogante agente immobiliare dai metodi spicci ed ai limiti della legalità, dall'altra un sensibile musicista che vuole superare un'audizione per diventare pianista. Ce la farà? Non riveleremo il finale, in quanto non è così ovvio come si potrebbe pensare. Girato con ritmo e con bravi attori, il film è uno specchio fedele dei tempi complessi che sta attraversando la società francese.

Ma l'odore del premio, per l'Italia, non circola solo dalle parti di Müller. Circola anche per la vicenda del giovane albanese, illegalmente in Italia con il padre, raccontata in **«Saimir»** di Francesco Munzi, presentato alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia ed ora qui a Berlino in concorso nella sezione «KinderFilmFest».

Andrea Crozzoli

A sinistra, il regista russo Alexander Sokurov. A destra: l'attore britannico Idris Elba, l'attrice Carola Karemera del Rwanda e il regista statunitense Raoul Peck, che hanno presentato in concorso a Berlino il film «Sometimes in April».

DOPO LA MORTE

Cacciata la fidanzata di Miller

NEW YORK All'indomani della morte di Arthur Miller, sua figlia Rebecca ha cacciato la giovane fidanzata Agnes Bailey, dalla casa di Roxbury (Connecticut), in cui la donna aveva vissuto gli ultimi due anni e mezzo. Rebecca Miller e il marito Daniel Day Lewis hanno detto alla Bailey di fare le valigie per il fine settimana, sono poi partiti per il Festival di Berlino dove lei ha un film in concorso. Agnes, che fa la pittrice, ha 34 anni, sei meno di Rebecca, e 55 meno del grande commediografo morto l'11 febbraio.

Jackson dimesso dall'ospedale ma ha ancora bisogno di cure

WASHINGTON Michael Jakcson «continua ad avere bisogno di cure per persistenti sintomi virali», ma ha lasciato l'ospedale Marian Medical Center di Santa Maria in California, dov'era stato ricoverato martedì scorso ed è tornato al suo ranch di Neverland.

Jackson è stato dimesso quasi di soppiatto, proprio mentre il dottor Todd Bailey - responsabile dei servizi d'emergenza, cui martedì s'era rivolto il cantante, sentitosi male - pare vittima di una forte nausea - mentre stava recandosi al processo in corso contro di lui per molestie a minore - diramava un bollettino medico in cui lo definiva «bisognoso di cure» e «in condizioni stabili».

Il processo, che è solo allo stadio della selezione della giuria, è bloccato fino a martedì prossimo: Michael Jackson avrà tempo di riprendersi e alcuni dei potenziali giurati, che soffrono d'influenza, pure.

Michael Jackson

MUSICA *Iniziative in memoria del direttore d'orchestra che è morto a soli 50 anni*

La Fenice ricorda Viotti, maestro della rinascita

VENEZIA Sono state esposte ieri le bandiere a mezz'asta al teatro La Fenice di Venezia in ricordo del maestro Marcello Viotti, direttore musicale del teatro veneziano, morto mercoledì, a 50 anni, a cinque giorni dal ricovero per un ictus.

La morte del maestro Viotti ha destato profonda commozione e per rendere onore alla sua memoria è stato deciso di dare vita ad una serie di iniziative promosse anche dagli stessi lavoratori della Fenice. In Teatro verranno organizzati tre concerti, mentre domani a Monaco di Baviera Viotti sarà ricordato con un concerto congiunto dell'orchestra della Bayerisches Rundfunk e del Teatro dell'Opera di Monaco presso la Herz-Jesu Kirche.

Telegrammi di cordoglio sono giunti alla Fondazione veneziana da parte delle maggiori istituzioni italiane e straniere e di tantissimi artisti.

«Un protagonista della grande sfida che sta riportando la Fenice ai vertici tra le grandi sedi della musica mondiale»: così il sindaco di Venezia e presidente della Fondazione Teatro La Fenice, Paolo Costa, ha ricordato Marcello Viotti. «Ha assolto il suo ruolo con entusiasmo, anche nei momenti difficili in cui il Teatro ha vissuto fasi delicate, che oggi appaiono lontane nel tempo, ma che hanno messo alla prova la dedizione e la professionalità di tutti i componenti della grande squadra della Fenice».

«Venezia e il mondo - ha rilevato - ricorderanno, all'interno della settimana più bella del nostro Teatro, la serata 'veneziana' da lui diretta, omaggio del maestro alla città che ritrovava, anche grazie al suo lavoro e al suo entusiasmo, la musica e la speranza». «Viotti ha compiuto con noi la prima parte, quella decisiva, di un cammino che promette di riportare la Fenice all'eccellenza tra le grandi sedi della musica mondiale. È una sfida che stiamo vincendo tutti insieme - ha concluso il sindaco - e che è confermata dai grandi successi della settimana di inaugurazione, e poi dei Concerti di Capodanno, e infine del grande ritorno dell'opera sul palcoscenico che i veneziani amano. Questa sfida continua».

Il maestro Marcello Viotti

Cancella il viaggio a Londra

Jennifer Lopez forse incinta

LONDRA Jennifer Lopez potrebe essere incinta. Ad ipotizzarlo è il tabloid britannico Daily Express secondo il quale dopo che la star ha cancellato all'ultimo momento il suo viaggio a Londra per la prima del suo ultimo film, «Shall We Dance», dove recita al fianco di Richard Gere e Susan Sarandon, dove sono stati in molti ad interrogarsi sul possibile stato di gravidanza della Lopez, soprannominata J-Lo.

La star 34enne sposata in terze nozze con il cantante di musica latina Marc Anthony, non ha mai fatto mistero di volere un figlio con Anthony.

Sarà premiato domenica

Il «Pasternak» a Feltrinelli

ROMA È stato assegnato a Carlo Feltrinelli il Premio Pasternak 2005. La cerimonia di premiazione si terrà alla Casa della Scienza di Mosca domenica. La casa editrice Feltrinelli pubblicò per prima anche in russo e fu agente mondiale de «Il dottor Zivago», allora uscito clandestinamente manoscritto dall'Urss.

La giuria, composta dai principali esponenti della vita intellettuale russa, conferisce il premio a Carlo Feltrinelli per il suo libro «Senior Service», in cui si narrano, tra l'altro, le vicende editoriali legate a suo padre Giangiacomo e alla pubblicazione nel mondo di «Dottor Zivago».

MOSTRE DEL NORDEST

Bartolomeo Migliore alla LipanjePuntin, due rassegne di Concetto Pozzati

Ammiccando a graffitisti e rockettari

«Da Tintoretto a Bison» apre domani agli Eremitani di Padova

TRIESTE Domani, alle 19, alla galleria LipanjePuntin, si apre la mostra personale dell'artista piemontese **Bartolomeo Migliore** intitolata «Mono», il cui universo pittorico è uno spazio nero in cui segno e colore ammiccano a graffitisti e rockettari. Apertura fino al 5 aprile. Orario: 11-19.30 (lunedì e festivi chiuso).

Domani, dalle 16 alle 20, e domenica, dalle 10 alle 14, negli spazi espositivi dell'associazione culoturale Ubik Art di via De Amicis 10 a Trieste, via del partidor 5 a Udine, via Brass 5 a Gorizia e via Roma 2 a Portogruaro, sarà ospitato **«Istantanee»** che propone opere degli artisti Paolo Bazzocchi, Marco Bernot, Fabiola Faidiga e Renzo Cervo Vukovic.

Lunedì, alle 18.30, nello spazio d'arte della Bossi & Viatori in via Locchi si apre «Da Trieste a Venezia», nuova personale di **Giovanni Franzil Casal**. Apertura fino al 31 marzo. Orario: da lunedì a giovedì 8.30-13 e 15-18, ininterrottamente il venerdì.

Da ieri fino a fine marzo «Juliet», in via Madonna del Mare 6 (2.o piano) ospita una personale del pittore **Nata**, «Le carte», curata da Roberto Vidali. Orario: martedì 18-21.

Dal 21 febbraio, alle 18.30, al 12 marzo al MinervaArtCaffè di via S. Francesco 18 rassegna personale di **Ferruccio Detoni** intitolata «I dialoghi del colore». Orario: 7-20,30 escluso domenica e festivi.

Martedì 22 febbraio, alle 18, al Caffè Stella Polare s'inaugura la mostra di **Diana Bosnjak**, che sarà visitabile fino al 21 marzo dalle 9 alle 21 tutti i giorni, domeniche escluse.

Fino al 25 febbraio alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, è aperta la mostra «I gatti» di **Oreste Dequel**. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Dal 26 febbraio, inaugurazione alle 18, al 4 marzo nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 sarà visibile la mostra «Gente dell'India» di **Gualtiero Skof**. Orario: feriali 18-22, domenica 10-12.30.

Fino al 4 marzo nella sala mostra Fenice in Galleria Fenice 2 (1.o piano) è aperta la mostra fotografica di **Stefano Grasso** «Varenne, Capitano mio Capitano». Orario: da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19; sabato 17-19, domenica chiuso.

Fino al 3 marzo al Cafè Ponchielli in via Ponchielli 3/B, è visibile la mostra del pittore **Boris Zulian**.

«Mono», opera del piemontese Bartolomeo Migliore.

Tutti i giorni dalle 9 alle 21, chiuso la domenica.

Dal 15 febbraio, in internet, è aperta la galleria virtuale www.anforah.artenetwork.net, rassegna di poesie e dipinti «Meditation» degli artisti triestini **Renzo Maggiore** e **Fedele Boffoli**.

Fino al 27 febbraio, al caffè Tommaseo, «Gioielli della natura - Parco nazionale dei laghi di Plitvice», fotografie di **Laura Batic**.

Fino al 28 febbraio, al Barviadelletorri, in via delle Torri 3, mostra fotografica «La habana vieja» di **Maurizio Melozzi**.

Fino al 20 marzo allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra «Metamorfosi, squilibri, rarefazioni» propone quadri di **Paola Bonora** e sculture di **Gianni Guidi** e **Sergio Zanni**, tre artisti ferraresi che sui temi della vita della forma intessono dialoghi fitti e sottili. Orario: feriali 17-20.

GORIZIA A Palazzo Lanieri è visibile **«Accumulazioni»**, iniziativa dedicata all'arte contemporanea che ospita installazioni di Mario Merz, Gunter Forg e Domenico Bianchi.

Dal 26 febbraio al 10 aprile la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo (0481/960816) ospiterà la mostra **«Figure del presente»** degli artisti Paulin, Rotelli e Scocir. Orario: 10.30-12.30 e 16-20.

Fino al 31 marzo ai Musei provinciali di palazzo Attems-Petzenstein prosegue la mostra «Secessione ed Esotismo - L'avventura artistica di **Edoardo Del Neri**». Dalle 9 alle 19, lunedì chiuso.

Il 26 febbraio, alle 18, alla Galleria d'arte contemporanea «Spazzapan», si apre la mostra «Figure del presente» degli artisti **Paulin**, **Rotelli**, **Scocir**. Fino al 10 aprile, feriale e festivi 10.30-12.30, 16-20.

UDINE Da domani, alle 18.30, al 21 marzo a Palazzo Frisacco di Tolmezzo (ottstio: 10.30-12.30 e 17-19, chiuso martedì) e da domenica, alle 11, al 29 marzo alla Galleria Nuova Artesegno di Udine (martedì/sabato 10-12.30 e 16-19.30) saranno aperte due mostre di **Concetto Pozzati**.

Da oggi a fine febbraio lo spazio espositivo del Visionario di Udine è tutto dedicato ai disegni di **Gianluigi Toccafondo**, ispirati al film «Gli ultimi» di padre Maria Turoldo.

Domani, alle 18.30, alla galleria Artestudio Clocchiatti in via San Francesco 15 si apre la mostra **«Bijoux per Evi»**, che propone gioielli «poveri» e opere grafiche di Beppe Rocco, Marina Zuliani, Giorgio Drasler, Elena Borgna, Diego Zanella, Antonella Bertagnin, Marco Marangone, Scilla Mantovani.

Fino al 12 marzo nello spazio Interno 16 in via Portanuova 7, è visibile la mostra di **Fulvia Spizzo**. Orario: dalle 9 alle 18, chiuso domenica e lunedì.

Fino al 31 marzo è visitabile allo studio grafico Next01 di Gemona del Friuli la mostra delle artiste **Isabella e Tiziana Pers**.

CODROIPO Fino al 1.o maggio 2005 al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, **«Istant Europe»**: prima grande mostra (fotografie e video) in Italia dedicata a ventisei artisti dei dieci nuovi paesi membri della Comunità europea.

VENETO Domani, alle 21, ai Musei Civici agli Eremitani (049/8204551) di Padova si inaugura la mostra **«Da Tintoretto a Bison»** che sarà aperta al pubblico fino al 25 aprile. Orario: 9-19, lunedì chiuso.

È prorogata fino al 28 marzo, a Ca' Rezzonico di Venezia, la mostra **«I Tiepolo. I rami per le acqueforti nelle collezioni del Museo Correr»**.

CARTOON *Ma l'idea non piace troppo ai fan*

Bugs Bunny diventa samurai in una nuova serie animata ambientata nel lontano futuro

WASHINGTON Cambiano volto Bugs Bunny, Daffy Duck e altri celebri personaggi della serie animata Looney Tunes. La Warner Brothers ha deciso di dare una linea fuuristica ai popolari protagonisti dei suoi cartoon, molto simile ai personaggi dei fumetti giapponesi, facendo scattare immediate proteste dei fan.

La trasformazione di Bugs Bunny (con linee angolari e un volto da samurai giapponese) mira a rendere i personaggi più in linea con le preferenze delle nuove generazioni di ragazzi, cresciute davanti ad Internet, con i videogiochi e esposti alle onnipresenti 'animè giapponesi.

La Warner Brothers farà scattare la trasformazione con una serie animata, intitolata «Loonatics», che sarà presentata tra in autunno alla Tv americana.

La serie sarà ambientata nel 2772 e i personaggi animati saranno dei supereroi, discendenti in chiave futuristica dei personaggi originali Bugs Bunny, Daffy Duck, Willy il Coyote, Beep Beep e di altre figure classiche della popolare serie.

«La nuova generazione di personaggi condividerà il Dna e l'umorismo dirompente come i loro progenitori Looney Tunes ma qui è dove le somiglianze finiranno», afferma un comunicato della Warner Brothers.

Ma l'iniziativa ha già fatto scattare le proteste dei sostenitori dei classici Looney Tunes che temono che l'esperimento possa essere solo il primo passo verso una sostituzione totale dei personaggi.

«D'accordo, la figura di Bugs Bunny è un po' fuori moda - ammette Robert Katz -. Ma non dovevano prendere dei personaggi classici e cambiarne l'aspetto in questo modo. Sarebbe stato meglio inventare nuovi personaggi».

Il coniglio Bugs Bunny.

CINEMA *La Regione Friuli Venezia Giulia finanzia un centro per conservare pellicole*

Un archivio per salvare i film

A Gemona la struttura climatizzata, che sarà la seconda in Italia

TRIESTE La regione Friuli Venezia Giulia sarà la prima a dotarsi di un archivio climatizzato per la conservazione delle pellicole. Una vera e propria rivoluzione culturale (in Italia, ad esempio, l'unico esistente è quello della Cineteca nazionale), che mette in luce una madornale lacuna nella politica di conservazione del patrimonio culturale del paese poiché la nascita del futuro centro di conservazione della Cineteca del Friuli è una notizia di incalcolabile valore politico per chi ha a cuore la storia del cinema.

«La Regione - ha spiegato Piero Colussi presidente della commissione regionale cinema - fa da apripista nel campo della conservazione del patrimonio cinematografico. La finanziaria 2005 prevede, infatti, la realizzazione a Gemona di un archivio climatizzato per la tutela, catalogazione e conservazione dei film in pellicola. Si tratta di un risultato frutto del lavoro della Commissione che, sin dalla sua nascita ha individuato quattro aree tematiche: quella della tutela del patrimonio cinematografico; quella della valorizzazione delle manifestazioni cinematografiche e del cinema di qualità; quella della promozione di azioni di alfabetizzazione del linguaggio cinematografico nel mondo della scuola; quella della creazione di un sistema per il sostegno delle produzioni regionali».

«La Commissione - aggiunge Colussi - ha individuato nella Cineteca del Friuli il polo cinetecario regionale, immaginando, invece, per Trieste, la realizzazione di un palazzo del cinema nell'attuale sede che ospita il servizio di Cineteca regionale. Un grande contenitore che dovrebbe svolgere le funzioni di mediateca per la città di Trieste, accogliendo nei suoi ampi spazi le associazioni e i festival cinematografici cittadini, ospitando, inoltre, la Film Commission e i servizi che essa necessita».

Theda Bara, famosa vamp del cinema muto.

«Quello audiovisivo è un patrimonio importantissimo - ha continuato Colussi - un vero e proprio bene culturale che poteva andare incontro ad un inevitabile deterioramento causato dalle cattive condizioni di conservazione. L'unica via possibile per evitare la dispersione di questo materiale era legata alla creazione di un archivio climatizzato. La terza Commissione consiliare, durante una visita alla Cineteca del Friuli, si era resa conto dello stato di precarietà di conservazione dei film e aveva auspicato che in tempi brevi si potesse giungere alla soluzione del problema per evitare che si trasformasse in un'emergenza. In Italia, a parte l'esempio della Cineteca nazionale, gli archivi climatizzati sono solo in fase di progetto. Questo gioca sicuramente a favore dell'archivio regionale perché esso potrà contare su di un bacino d'utenza interregionale».

Il finanziamento è stato reso possibile dal ruolo assegnato alle Regioni dal nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio che dà competenze in materia di tutela del patrimonio filmico. Le pellicole da salvare, che oggi si trovano dentro i confini del territorio regionale, sono circa 10 mila, ma l'intento è quello di creare una struttura che ne ospiti anche più di 50 mila. Sarà un servizio per archivi pubblici e privati che al momento non sanno dove collocare in sicurezza i propri fondi filmici.

Le cattive condizioni di conservazione e la disattenzione dell'industria cinematografica da sempre interessata all'ultimo prodotto e non al suo passato ha fatto sì che il 70% del cinema muto sia scomparso e una percentuale consistente di quello sonoro non esista più. È tempo di guardare al patrimonio cinematografico del passato con interesse.

Beatrice Boschi

CONCERTI *Domani suonano Makako Jump e Trabant*

Tetris, nuovissima sfida per la musica a Trieste

TRIESTE Il Tetris pone il primo mattone con l'uscita ufficiale per il gruppo di musicisti giuliani nato con l'obiettivo di promuovere la cultura musicale in città.

La prima iniziativa del Gruppo Tetris è il concerto in programma domani alle 21, all'«Etnoblog» in via Madonna del Mare a Trieste, in collaborazione con l'omonima associazione culturale. È un test per l'ex palestra che l'attuale gestione vuol mettere a disposizione delle associazioni per le loro attività. Scopo del circolo, proporre buona musica con consumazioni a prezzi calmierati e ingresso gratuito al solo costo della tessera di socio (5 euro). La tessera del Gruppo Tetris verrà offerta in omaggio.

Se i rapporti con il vicinato saranno buoni, il programma proseguirà con concerti di band emergenti. Inizieranno alle 22 i Makako Jump (con brani inediti) e alle ore 22.45 saliranno sul palco i Trabant. Alle 24 la musica verrà tassativamente spenta. I Makako, dopo aver iniziato suonando cover ska, reggae, funky, soul, disco e revival, raggiunte le finali dell'i-Tim Tour con il brano Mari-O, oggi propongono un repertorio di brani inediti e hanno inciso un cd per l'etichetta Ens.

Trabant domani sera in concerto a Trieste.

La musica dei Trabant è un ibrido di reggae, elettronica, broken beat e punk che ultimamente vira verso un sound più ruvido e primordiale. Il tutto condito da psichedelia e fiati assassini.

Il Tetris è un gruppo di persone senza fini di lucro che - come si legge sul sito web www.gruppotetris.org - si propone di promuovere la musica originale a Trieste. A questo scopo sta operando per creare una struttura adeguata finalizzata all'organizzazione di eventi di varia natura, che prevedano sia la partecipazione di realtà musicali triestine che la promozione di artisti stranieri. Il gruppo si professa apolitico e contro ogni discriminazione, aperto a collaborazione con associazioni, anche non correlate al mondo della musica, purché in linea con le proprie finalità. Quanto alla serata di domani, puntualizzano «è importante spargere la voce e presenziare».

Tetris attualmente raggruppa una decina di persone con lunghe esperienze professionali e artistiche. «Da anni avvertivamo a Trieste una situazione di disgregazione e mancanza di spazi». Il termine gruppo «definisce bene la spontaneità del nostro aggregarci, desideriamo che il Gruppo sia un laboratorio per chiunque voglia farne parte».

Il nome non è casuale. Tetris, come il gioco dei mattoncini che cadono: mettere insieme, giorno dopo giorno, pezzo dopo pezzo. Il progetto coincide con la realizzazione di un sogno. Un capannone attrezzato con bar a prezzi contenuti aperto sette giorni su sette, sala lettura, zona skate, mostre, video, foresteria, sala per concerti (o serate con dj) da 400 posti per spettacoli a ingresso gratuito o al massimo con un contributo spese. Un sogno che potrebbe iniziare ad avverarsi domani.

Domani, insomma, comincia una nuova sfida per chgi ha a cuore il problema degli spazi per la musica a Trieste.

Gianfranco Terzoli

Autoritratto di Pincherle.

EDITORIA *Oggi al Museo Revoltella di Trieste la presentazione del libro di Federica Scrimin*

Bruno Pincherle, un medico da raccontare

TRIESTE «Un dottore tutto matto, sulla testa un gatto» sarà presentato oggi alle 17 al Museo Rivoltella di Trieste. Il libro è un omaggio, un ritratto di un grande medico triestino: Bruno Pincherle Un pediatra di cui, finora, si era parlato soprattutto per motivi culturali (la sua passione per Stendhal) e per le sue battaglie politiche. Questo libro scritto da un altro medico, Federica Scrimin, completa il ritratto dell'uomo e del professionista.

«Per me, la storia di Pincherle - dice Federica Scrimin - è quasi un pezzo di storia di famiglia. Quando andavo in Ospedale, il pomeriggio, nonna Ruth si sedeva sul divano con i miei bambini e raccontava loro le storie del passato. Tra queste la storia del loro papà piccolo e del suo pediatra: così dottor Pincherle è rientrato in famiglia dopo tanti anni.

Un libro per ragazzi? «Il libro ha due editori Lint ed Editoriale Scienza e questo proprio perchè si rivolge non solo a un pubblico di ragazzi ma anche ai genitori, ai nonni. Un invito a sedersi sul divano per ricordare e raccontare».

Proiezione e dibattito

«Cinema e psiche» apre oggi a Gorizia con il film «Festen» di Vinterberg

GORIZIA Parte oggi, alle 18.45, nella sala 2 del cinema Vittoria, la rassegna «Cinema e psiche. L'enigma che ci abita», iniziativa promossa e organizzata da Cristina Bertogna, psicoterapeuta di Gorizia, e Ambra Cusin, psicoanalista di Trieste, in collaborazione con Transmedia e il Dams di Gorizia.

In cartellone, per la prima delle proiezioni in programma fino al primo aprile, il lungometraggio «Festen» (1998) del regista danese Thomas Vinterberg, che racconta con gusto grottesco la storia di una famiglia che, riunita per la festa di compleanno del patriarca, si ritrova a fare i conti con se stessa.

L'opera sarà presentata da Roy Menarini, docente di Storia e critic a al Dams di Gorizia e critico cinematografico. Interverranno Paolo Fonda, psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana, e Luisa Accati, docente di Storia moderna alla facoltà di Lettere dell' Università di Trieste.

TEATRO *L'attore fino a domani al «Nuovo» di Udine con «La gente vuole ridere!»*

Salemme: come salvarsi dai cloni

Una spietata e divertente critica al mondo ipnotizzato dalla tivù

UDINE Tocca fare di tutto, oggi, per continuare a lavorare come attori a tempo pieno, per evitare che le ruspe del palazzinaro di turno vengano a demolirti il teatro, distruggendo per sempre il luogo dei sogni e delle emozioni. Consegna al pubblico questo messaggio amaro, dopo due atti d'esilarante comicità, lo spettacolo «La gente vuole ridere!», scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme, in scena al «Nuovo» di Udine fino a domani, prodotto da Valeria Esposito di Roma e da Lucio Mirra di Napoli, che racconta la storia niente affatto improbabile d'una compagnia d'attori a rischio di sfratto.

Un lavoro di teatro sul teatro che, mescolando con gusto e misura generi diversi, tra avanspettacolo e farsa, cabaret e commedia brillante, punta a far riflettere sulla dura realtà di chi vive d'arte in un Paese dove, nell'arco di vent'anni, «il Fondo unico per lo spettacolo è stato dimezzato». Così recitava il volantino distribuito all'ingresso del «Giovanni da Udine», ma anche in tanti altri teatri d'Italia, per raccogliere firme in calce ad un appello rivolto a governo e parlamento, affinché dia «norme certe, programmazione e risorse adeguate». E il fenomenale Salemme, pur regalando risate a ripetizione con le sue inconfondibili macchiette, fa molto sul serio sul piano dei contenuti.

Vincenzo Salemme

Spietata, ad esempio, la sua critica delle deformazioni introdotte dalla tivù, rea d'aver sdoganato l'idea che i bravi attori, soppiantabili oggi dagli inverosimili «cloni» da «reality show», ormai servano a ben poco. Ne è convinta anche la fantomatica vecchia contessa proprietaria del teatro, che ospita una scalcinata combriccola di comici intenta a soddisfare la sete di «vita vera» della vampiresca nobildonna.

Nel primo atto, dunque, s'assiste al gioco dei personaggi sotto l'occhio vigile della contessa. Una vorticosa e divertente girandola di gag, numeri e scenette in colorita lingua partenopea, animata da nove effervescenti attori (Ernesto Lama, Roberta Formili, Teresa Del Vecchio, Stefano Sarcinelli, Rosa Miranda, Elisabetta D'Acunzo, Biancamaria Lelli, Nando Paone, Domenico Aria, Giovanni Ribò), più il «fantasista», interpretato da un irresistibile Salemme. Poco dopo l'irruzione della realtà, nelle vesti del funzionario comunale Asdrubale Moscini, reso con magistrale efficacia da Maurizio Casagrande, già splendida «spalla» di Salemme in altre fortunate pièce. Il burocrate annuncia che il teatro sarà presto smantellato per far posto a un parcheggio. All'inizio nessuno gli crede, ma poi si capisce che c'è poco da scherzare. Nel secondo atto, tutti i personaggi (Alfa e Romeo, Jou-Jou, Ciro, lo iettatore, Cinellino e gli altri) tornano alla ribalta per spiazzare, con le armi della comicità, lo smarrito Moscini. La macchina dello spettacolo, però, non vince le leggi della burocrazia e il potere del denaro. Calano le maschere, anche quella di Salemme, che fino a quel momento ha cercato di tenere in piedi l'illusione fingendosi la contessa, in realtà morta da tempo. Il teatro chiude i battenti e l'arte è costretta a fare i bagagli. Restano le lacrime, ma anche la consapevolezza e la rabbia.

Ottima prova di Vincenzo e di tutta la compagnia.

Alberto Rochira

Conferenza alla «Minerva»

Quel gran miscuglio di tradizioni europee che si incontra nella cucina triestina

TRIESTE La mancanza di un'effettiva base agroalimentare, condizione essenziale per elaborare una storia gastronomica propria, ha fatto sì che la cucina triestina abbia accolto, accostato, adattato, rielaborato ma non abbia in pratica creato pietanze originarie. D'altro canto, vanta una peculiare internazionalità di ricette con influssi mitteleuropei, greci, turchi, spagnoli e persino ebraici di matrice aschenazita.

Lo spiegherà domani alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Giuliana Fabris, esperta dell'Accademia italiana della cucina e Cordon Bleu de France, durante la conferenza dal titolo «Gli albori della cucina mediterranea; dai Babilonesi alla tradizione triestina negli anni», promossa dalla Società di Minerva.

La relatrice proporrà un excursus storico sulla nascita e propagazione della cucina dal bacino dell'Egeo all'Adriatico e sui primordiali metodi di conservazione dei cibi, rivelando curiosità su particolari tipi di alimenti facenti parte della dieta mediterranea.

Ampio spazio verrà quindi riservato alle abitudini culinarie di Trieste come il «rebechin», sorta di merenda consumata in diversi modi: oltre ai vari bugget di origine napoleonica a base di salsicce, costine, birra e crauti, v'era un tempo anche l'assaggio di molluschi chiamaato «ussoli» raccolti lungo le coste istriane. Non mancheranno riferimenti a figure caratteristiche quali le «pancogole», portatrici di pane del rione di Servola, e le «juzze», venditrici di prodotti carsici in città.

La Fabricio fornirà inoltre chiarimenti riguardanti, ad esempio, la provenienza della «calandraca», piatto di carne di montone castrato in umido nonché l'etimologia e gli ingredienti di dolci tradizionali fra cui il «Kaiserschmarren», il «Coch», il «Kipfel».

Fiorenzo Ricci

TRIESTE È firmato esclusivamente da donne il primo Concorso letterario di scrittura femminile 2005, ideato dalla Consulta Femminile di Trieste e presentato ieri, nella sua fase finale, al Caffè Tommaseo. Il bando di partecipazione era aperto, infatti, a rappresentanti del gentil sesso di ogni età e nazione, che al riconoscimento hanno preso parte sia con lavori di narrativa, sia con articoli di saggistica.

PREMI *Presentato il Concorso dedicato dalla Consulta di Trieste alle donne*

Scrittura femminile: 60 in gara

La Consulta tasta, quindi, la temperatura delle donne in arte, e già dalla prima edizione ottiene un buon consenso. Sono più di sessanta i dattiloscritti pervenuti e esaminati dalla giuria composta da Cristina Benussi, Arianna Boria, Lilla Cepak, Carla Mocavero, Ester Pahor e Antonietta Marucci Vascon. La rosa delle vincitrici, come ha dichiarato Carla Carloni Mocavero, sarà resa nota durante la premiazione prevista per l'8 marzo, alle 17.30, nella sede del Consiglio comunale di Trieste.

Lo scopo della Consulta, che dal 1988 è il risultato sinergico di tredici associazioni femminili, è proprio quello di approfondire l'indagine sul mondo muliebre con iniziative che pongono in primo piano la donna, come l'ultima analisi sul mondo del lavoro femminile, di prossima pubblicazione, che tra non molto si estenderà anche ai Comuni minori del capoluogo giuliano: «A questo proposito - è intervenuta anche Claudia D'Ambrosio, assessore comunale alle Politiche sociali e sanitarie - anche il Comune si sta interessando alla questione del tele lavoro per donne disabili, progetto voluto dalla Commissione delle pari opportunità».

Cristina Benussi

Oltre alla partecipazione del Comune, il Concorso è sostenuto dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. A quanto pare, non solo le triestine hanno deciso di aderire alla competizione. I dattiloscritti giunti approdano da diverse regioni italiane, oltre che dalla Slovenia e dall' Australia. L'iniziativa è un tassello in più su quanto la donna sia testimone e partecipe della contemporaneità, a partire dalla drammatica vicenda di Giuliana Sgrena. «Per ora i racconti e i saggi raccolti - ha aggiunto Marucci Vascon, presidente del Consiglio Provinciale - traducono uno spaccato a tutto tondo del mondo femminile».

Ma è soprattutto Trieste che rivela una nuova composizione femminea della città, un'architettura di sguardi che mette in luce il forte senso di empatia e di impegno del gentil sesso: «Rilevante infatti - ha sottolineato Lilla Cepak - la creatività di alcune partecipanti che assumono, nella fantasia, l'identità di donne extracomunitarie».

Mary B. Tolusso

MUSICA *È uscito il nuovo cd della storica compagine goriziana, intitolato «Ai ai ai ai»*

La follia sonora dei Flexy Gang

Surf, ska e colonna sonora si mescolano e seducono a vicenda

Il quartetto dei Flexy Gang.

GORIZIA È uscito il nuovo lavoro dei Flexy Gang, storica compagine del panorama musicale goriziano, gruppo che ruota attorno alla figura di Mauro Radigna, compositore principale delle canzoni del progetto nonché voce e chitarra. «Ai ai ai ai» è il titolo di questo cd, dove i quindici brani inclusi si mettono subito in evidenza per la propria freschezza e energia.

La Flexy Gang pigia sull'acceleratore della follia sonora e presenta queste canzoni dove la musica surf, lo ska, la colonna sonora si mescolano e si seducono a vicenda, in un vortice colorato che ha il piglio della festa e della danza, ma che lascia ai testi sempre un contrappunto sociale, un'accusa sullo stato attuale delle cose.

Rispetto a «Tanti guai», cd di alcuni anni fa, il suono è ancor più coinvolgente, più compatto, l'elettricità è sempre in primo piano e l'innesto di un organo farfisa aggiunge fascino e personalità. Oltre al già menzionato Radigna il trio è composto da Renato Persolja, alla batteria e percussioni, e da Tiziano Zollia al basso e, appunto, farfisa.

«Ai ai ai ai» si muove, attraverso le composizioni che lo compongono, come un animale che vuole divincolarsi da ogni facile condizionamento, che cerca il proprio essere, la propria libertà.

Fra le songs di «Ai ai ai ai» sono da segnalare «Skuro», con il suo piglio rockabilly, «Hernandez» e «Magnetico», due strumentali d'atmosfera fra Tarantino e David Lynch; mentre «Come è strano» ha l'irruenza che si libera nel ritornello e «Arrivare» è veloce e cattura con quella melodia da anni Sessanta; «Non sono buono» procede a briglia sciolte ed è un j'accuse all'omologazione ormai sempre più diffusa.

Da segnalare anche l'ottimo lavoro in fase di registrazione, la cui cura si avverte nell'ascolto e nella struttura del suono, scintillante e capace di profondità, dinamico nella resa e caldo.

Flexy Gang nuovamente sulla cresta dell'onda, con questo album che cresce di ascolto in ascolto. «Ai ai ai ai» è un cd che presenta un' anima musicale sfaccettata, che sa esprimersi con diverse modalità, riconducibili però sempre ad una organicità importante e personale.

Il gruppo ha anche iniziato una nuova serie di date live di supporto all'album, e vederli sul palco è un piacere che fa star bene. Il consiglio è, ovviamente, di non perderli.

Per contatti: tel. 347 5473455, rayrenato@libero.it.

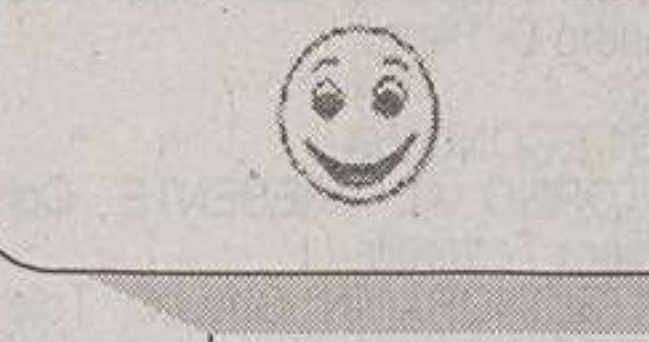
Giovanni Fierro

NOTE CLASSICHE

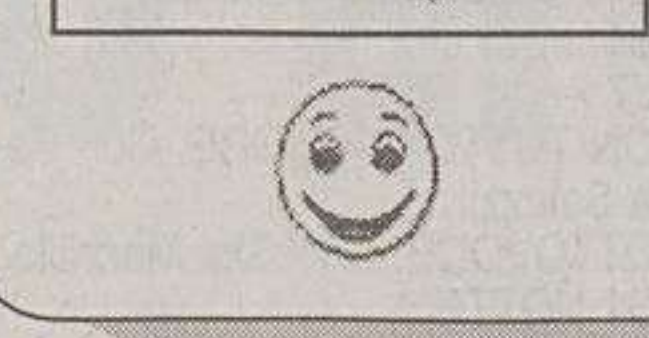
A cura di Sergio Cimarosti

MAHLER: Sinfonia n. 9

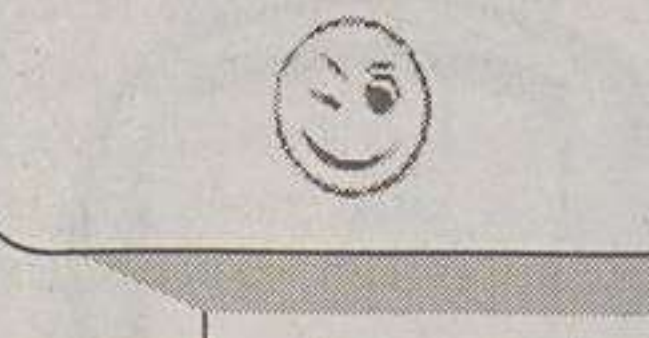
Royal Concertgebouw Orchestra - R. Chailly, dir.
(Decca)

Registrata ad Amsterdam nel giugno del 2004, questa «Nona» pone Riccardo Chailly tra i massimi interpreti mahleriani. La qualità sonora dell' incisione (Sacd) è strepitosa, degna davvero d'una lettura che tocca gli opposti: spensieratezza e serietà, compattezza e rarefazione, camerismo (nella ragnatela dei timbri) e violenza sinfonica, volgarità e purificazione. E mai si teme la catastrofe.

JANACEK: Moravian Folk Poetry in Songs

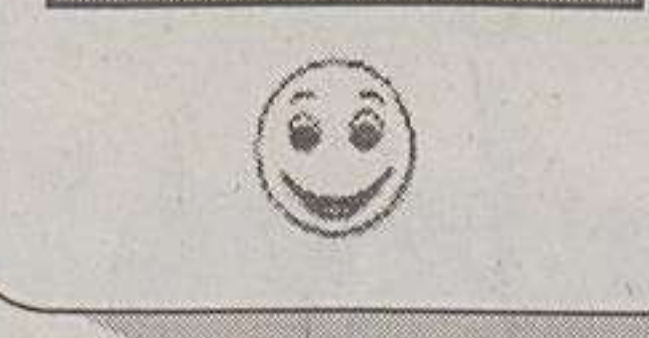
Iva Bittová, voce - Skampa Quartet
(Supraphon)

Il cèco Leoš Janácek studiò a fondo il folclore musicale della sua terra. È del 1901 «La poesia popolare morava nei canti», raccolta di 53 miniature (semplici, libere, intense) per voce e pianoforte. L'attrice-cantante-musicista Iva Bittová (timbro e pronuncia seducenti) ce le offre nella trascrizione per voce e archi di Vladimir Godár: un divertimento continuo, alla scoperta d'una cultura e d'una lingua nutrite da nostalgie e da scatti di gioia. E lo «Škampa Quartet» ha qualità da granpremio.

Prokofiev plays Prokofiev

«Masters of the Piano Roll»
(Dal Segno)

Nella serie che «Dal Segno» dedica ai rulli perforati per pianola s'inserisce un lascito russo. Prokofiev fila diritto nell'eseguire alcune sue brevi composizioni (svettano un paio di «Sarcasmi» e la sillabata Toccata op. 11), limpido e tagliente anche nelle oasi liriche (il suo Preludio op. 17 n. 7 o la parte centrale del Preludio op. 23 n. 5 di Rachmaninov). Più flessuose sono le mosse di Scriabin interprete di sé stesso. In chiusura la retorica da tribuno di Liapounov («Elegia in memoria di F. Liszt»).

FRIEDRICH GULDA

Musiche di Beethoven e Bach
(Andante) cd + Dvd

La lussuosa etichetta «Andante» attinge agli archivi della Tv austriaca e stampa (nella doppia versione cd e Dvd) il Concerto n. 5 di Beethoven eseguito dal pianista Friedrich Gulda (1930-2000) al Festival di Vienna del 1966. Alla guida dei Filarmonici troneggia George Szell e l'intesa con la tastiera dà risultati siderurgici. Gulda, fabbro e poeta allo stesso tempo, con tecnica da manuale forgia un «Imperatore» solido e maestoso. Per bonus la «Fantasia cromatica e Fuga» di un Bach senza età.

BERLIOZ: Symphonie fantastique op. 14

Berliner Philharmoniker - Igor Mar kevitch, dir.
(Deutsche Grammophon)

Nella collana che la DG dedica ad alcune leggendarie registrazioni degli anni '50 spunta la «Fantastica» incisa da Igor Markevitch (1912-1983), assieme ai «Berliner», nel novembre del 1953. Per il direttore-compositore era il debutto discografico con l'etichetta gialla: una meraviglia d'intelligenza analitica, di evidenziazione timbrica, di saldezza costruttiva. Markevitch ha passo da mezzofondista. Tutto mostra e chiarisce. In appendice «Jeux d'enfants» di Bizet con l'Orchestra «Lamoureux» (1957).

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Lezioni di commedia dell'arte tenute da Adriano Iurissevich

TRIESTE Prosegue per gli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste» il percorso dei laboratori e seminari teatrali tenuti da professionisti del settore. Dopo lo stage sulla dimensione teatrale condotto da Mamadou Dioume e il seminario di clownerie tenuto da Carlo Rossi, adesso è la volta di Adriano Iurissevich che proporrà un laboratorio di approfondimento sulle tecniche della Commedia dell' Arte.

Obiettivo del corso è di studiare il «sistema» dei Commedianti dell'Arte, definirne le tecniche e coniugarle poi alla ricerca individuale. Dal momento in cui non è possibile pensare a quest'arte teatrale da un punto di vista strettamente filologico, e che molti possono essere i modi di rivolgersi alla tradizione, questo laboratorio intende riproporne gli aspetti ritenuti validi ancora oggi all'interno del discorso teatrale contemporaneo: la centralità dell'attore e, di conseguenza, la necessità di una forte preparazione tecnica e culturale; la parola ed il gesto teatrale nelle loro implicazioni di gioco e di invenzione, a livello semantico ritmico e armonico; il corpo come veicolo di segni ed evidenza del personaggio; il Teatro come sistema di segni, che si articolano tra di loro grazie a delle specifiche «convenzioni».

Da una prima introduzione e inquadramento storico, allo studio di concetto come urgenza, ritmo, energia e segno, Iurissevich intende proporre agli allievi dell' Accademia una full immersion nella Commedia dell' Arte, che comprenda lo studio della fisicità in scena fino all'utilizzo e scopo delle maschere.

Laureato in pedagogia all'Università di Firenze, Adriano Iurissevich ha studiato recitazione, canto, chitarra classica e flauto traverso; tra i suoi maestri Dario Fo, Marcel Marceau, Lindsay Kemp, Carlo Boso, Jerzy Sthur, Gisela May, Dominique de Fazio, Philip Gaulier. In qualità di attore è membro del TAG Teatro di Venezia dal 1981 al 1986 e direttore musicale in numerose produzioni che effettuano tournée in Italia e all'estero. All'attività di attore alterna quella di regista. Attualmente è direttore del Centro di formazione teatrale «Venezia INscena», da lui fondato nel 1999.

Adriano Iurissevich

Il laboratorio di Commedia dell'Arte di Adriano Iurissevich avrà inizio lunedì 21 febbraio e proseguirà ogni giorno dal lunedì al sabato dalle 15 alle 20 fino al 5 marzo.

Le lezioni si terranno al Teatro dei Fabbri (Via dei Fabbri, 2), sede dell'Associazione culturale «la cantina», che organizza i corsi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste» con il sostegno della Fondazione CRTrieste.

Oltre ai posti riservati agli allievi dell'Accademia, il laboratorio è aperto anche ad un numero limitato di partecipanti esterni. Informazioni: tel. 040 390613; fax 040 946460; mail: lacantina_trieste@tiscali.it

RASSEGNA *Il violoncellista Antonio Meneses e il pianista Wyss a Monfalcone*

Amabile gioco di rimandi melodici

MONFALCONE Come unire musicalmente la vecchia Europa e il Sud America? Come gettare un ponte tra le sponde dell'Atlantico, tra romanticismo e novità novecentesche? Come rendere omaggio alla propria terra brasiliana e nello stesso tempo dimostrare le qualità di un'arte strumentale prodigiosa che molto deve alla scuola europea? In un amabile gioco di rimandi formali, di influenze linguistiche, di declinazioni melodiche e armoniche, martedì sera, il violoncellista Antonio Meneses (affiancato dal pianista Gérard Wyss) ha risolto brillantemente la questione, offrendo al pubblico del Teatro Comunale un concerto con musiche di Heitor Villa-Lobos, Edino Krieger (1928), Bohuslav Martinu ed Edvard Grieg.

Che accostamento stravagante, direte voi. Eppure stava in piedi. L'interprete (basti un profilo veloce: nato a Recife nel 1957, studi con Janigro, allori internazionali raccolti a Monaco e a Mosca, una carriera discografica benedetta da von Karajan, la celebrità conquistata come solista e camerista di gran pregio) ha unito le pagine del programma attraverso il filo conduttore della musica popolare, intesa come nutrimento di un'ispirazione genuina, e ha mostrato quanto, dietro alle eleganze architettoniche, alla compostezza e alla densità della scrittura di alcuni musicisti colti, pulsino il canto popolare e i ritmi danzanti.

Antonio Meneses

Molti sono i modi in cui si traduce il contributo del patrimonio folclorico: ecco in Villa Lobos l'eleganza francese della giovanile «Pequena Suite» (1915) o l'esotismo seducente e maturo della «Bachiana Brasileira» n. 2 (1930), in Krieger l'amoreggiare d'uno splendido tema inserito in «Seresta (Omaggio a Villa-Lobos)», in Martinu («Variazioni su un tema popolare slovacco» del 1959) la rivisitazione del virtuosismo romantico, e nel buon Grieg (la Sonata op. 36) il respiro melodico all'aria aperta, alimento di passioni schiette.

Meneses suona con una partecipazione emotiva mai forzata; la naturalezza del fraseggio s'affida alla fluidità dell'archetto, il vibrato è tutto dedito ad un canto sincero e commosso, il colore del registro tenorile si fa ambrato.

Lo accompagna alla tastiera Gérard Wyss, un pianista discreto e preciso, di quelli che fanno la gioia dei solisti (dinamiche del grancoda tenute a bada per non risultare invadenti, e un' eloquenza in scala ridotta, anche nelle esuberanze di Grieg).

Successo calorosissimo, meritato. Bis di Chopin e Francisco Mignone.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Concerto corale a Cervignano, la punk band dei Pankreas al Deposito Giordani di Pordenone

Damenkapelle questa sera alla «Lipizer»

TRIESTE Oggi, alle 21, da Spetic 2 in via Economo 12, tributo anni Settanta con Carlo e Niki.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Pellico di via Ananian per la stagione dell'Armonia il gruppo Il Gabbiano presenta la commedia brillante «Giovanin ga perso el copin» di Osvaldo Mariutto.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti 8 serata rock blues con Paolo Serra e la Green House Band.

Sabato, alle 20.30, e domenica, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani per la stagione della Barcaccia il Teatro Rotondo presenta «Che note ieri note!» di C. Fortuna.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro San Giorgio si replica «L'ereditiera» di Arturo Cirillo, che oggi alle 18 incontra il pubblico.

Oggi, alle 21, allo Zanon per la rassegna Akropolis va in scena «Ubu c'è» con Fulvio Cauteruccio.

Domenica, alle 11, in Sala Ajace concerto aperitivo della Bass Gang.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium Concordia si replica «La visita della vecchia signora» con Isa Danieli.

Oggi, alle 22, al Deposito Giordani concerto della storica punk band italiana dei Punkreas.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.30, nella sala «Aurora» concerto del gruppo polifonico «Monteverdi» di Ruda, diretto da Stefano Sacher, con la partecipazione del Coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, diretto da Mariana Rosas. Voci recitanti Tullio Svettini e Andrea Zuccolo.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'Auditorium di Gorizia per la stagione della Lipizer concerto dell'ensemble Damenkapelle Wiener Hofburg, composto da dieci musiciste viennesi.

SLOVENIA Domani, alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia. Prevendite a Trieste da Radioattività.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore **19** - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore **19** - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore **19** - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore **19** - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore **16** - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore **19** - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore **16** - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi con orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prolusione all'opera a cura di Angelo Foletto. Martedì 22 gennaio 2005 ore 17.30 Sala del Ridotto. Ingresso libero. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore **20.30** - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore **16** - opera in famiglia - ore **20.30** - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore **20.30** - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - Sala Bartoli. Ore **21: «In mezzo al mare»**, di Mattia Torre. Con Valerio Aprea.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** Il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia brillante **«Giovanin ga perso el copin»**, Testo e regia di Osvaldo Mariutto, tratta da Alan Ayckbourn. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla Cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. Venerdì 25 febbraio: **«Ray Gelato & Giants of Jive»** in concerto. Ingresso € 15, da lunedì a sabato dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» con B. Stiller, R. De Niro, D. Hoffman e B. Streisand. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Dal best seller di J.T. Leroy **Ingannevole è il cuore più di ogni cosa»** di e con Asia Argento, Peter Fonda, Winona Ryder, Michael Pitt. Cannes 2004.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.15.
«Sideways in viaggio con Jack»: 16.30, 19.55, 22.20. Candidato a 5 premi Oscar.
«The Forgotten»: 18.15, 20.15, 22.15.
«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 21.15, 22.20.
«Il mercante di Venezia»: 16.20, 19.55, 22.15.
«Neverland, un sogno per la vita»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«The aviator»: 18.05. Candidato a 11 premi Oscar.
«Ma quando arrivano le ragazze?»: 16.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Una lunga domenica di passioni». di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou. Candidato a due premi Oscar.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.15 e **20.15: «La foresta dei pugnali volanti».** 16.15 a 5/4 €.
18.15 e **22.15: «Provincia meccanica»** con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. In concorso a Berlino. 18.15 a 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
15.30, 17.45, 20.05, 22.25: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Candidato a 7 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15 «The Forgotten» con Julienne Moore. Fino alle 18.30 a 5/4 €. Da domani 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Sideways - In viaggio con Jack» Il film più amato dalla critica di tutto il mondo. Candidato a 5 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16.45: «Shrek 2». A solo 3 €. (Da domani 15.30 e 17).
18.30 e **21.30: «The aviator»**. Candidato a 11 Oscar. 18.30 a 5/4 €.
15.45 e **17.50: «Il giro del mondo in 80 giorni».** (Da domani).

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **20.30: «Giochi anali di gruppo».** Solo per adulti. **22.10: «Ray».** La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Melinda e Melinda» di Woody Allen con Radha Mitchell.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.45, 21: «Il mistero dei Templari». Con N. Cage. Alle 21 a € 2,70.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004-2005. Ore **20.45.** Il Gruppo Teatale per il Dialetto presenta **«Beato el Turco».** Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 18 febbraio (turno B); 19 febbraio (turno C) ore **20.45 «La gente vuole ridere!»** (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di, con e per la regia di Vincenzo Salemme. Diana Or.I.S. - Chi è di scena. 21 febbraio ore **20.45** (abb. musica 16, abb. 8 formula A) Aldo Ciccolini pianoforte. Musiche di Debussy, Chopin. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO 04-05. Stasera ore **21,** Teatro S. Giorgio: **«L'ereditiera»**, regia di Arturo Cirillo. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it.

GORIZIA

KULTURNI CENTER L. BRATUZ». «POMERIGGI D'INVERNO» - Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 19 febbraio 2005 ore **16.30.** Giallomare Minimal Teatro (Empoli). **«In volo».** Biglietti alla cassa.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Ben Stiller.
Sala blu. 20, 22.15: «The forgotten» con Julienne Moore, Anthony Edwards.
Sala gialla. 19.45, 22.15: «Una lunga domenica di passioni» con Audrey Tautou.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 19.50, 22.15: «Million dollar baby».
Sala 2. 18.45: proiezione gratuita del film **«Festen». 22.15: «Sideways - In viaggio con Jack».**
Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Il mercante di Venezia».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 19 febbraio ore **20.45.** Compagnia Excursus in **«Moods»**, coreografia e regia di Ricky Bonavita. Info 0481-532317/0481-630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore **17.30, 19.45, 22: «Una lunga domenica di passioni»** di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: venerdì 25, sabato 26 febbraio, ore **20.45**, **«Harry ti presento Sally»** con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Martedì 22 febbraio, Steve Reich & Musicians in **«Music for 18 Musicians».** Prevendita alla Biglietteria del Teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.10.
«Sideways - In viaggio con Jack»: 17.45, 20.15, 22.30.
«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20, 22.20.
«Million Dollar Baby»: 17.20, 19.50, 22.20.
«Neverland - Un sogno per la vita»: 18, 20, 22.

Gino e Michele a Radio Capital

Ma «Zelig» potrebbe andare in pensione

ROMA «È meglio rinunciare a una battuta forte e farne altre tre per 10 milioni di telespettatori piuttosto che sparare alto e finire a raccontarla a 800 mila persone. Del resto non è con una trasmissione o un monologo che si fanno cadere i governi», così Gino (Vignali) e Michele (Mozzati), gli autori di «Zelig» in onda su Canale 5, in un'intervista a Radio Capital che andrà in onda la prossima settimana.

Luttazzi ha detto che «la satira vera oggi in tivù non la fa nessuno, si fa giornalismo con sfottò». Gli ha replicato Gino: «È sempre la solita storia, se non fai satira non hai coraggio, se la fai sei la foglia di fico. Noi facciamo cabaret e anche satira. Non veniamo censurati solo perché sappiamo dove si rischia poco e dove si rischia tanto. E poi perché non ci mettiamo niente a tirar su baracca e burattini. Sarebbe un bel danno». Una minaccia? «No. Ma questa potrebbe anche essere l'ultima edizione di Zelig», butta là Gino, «in fondo siamo in età da pensione e non ci siamo mai sentiti autori televisivi».

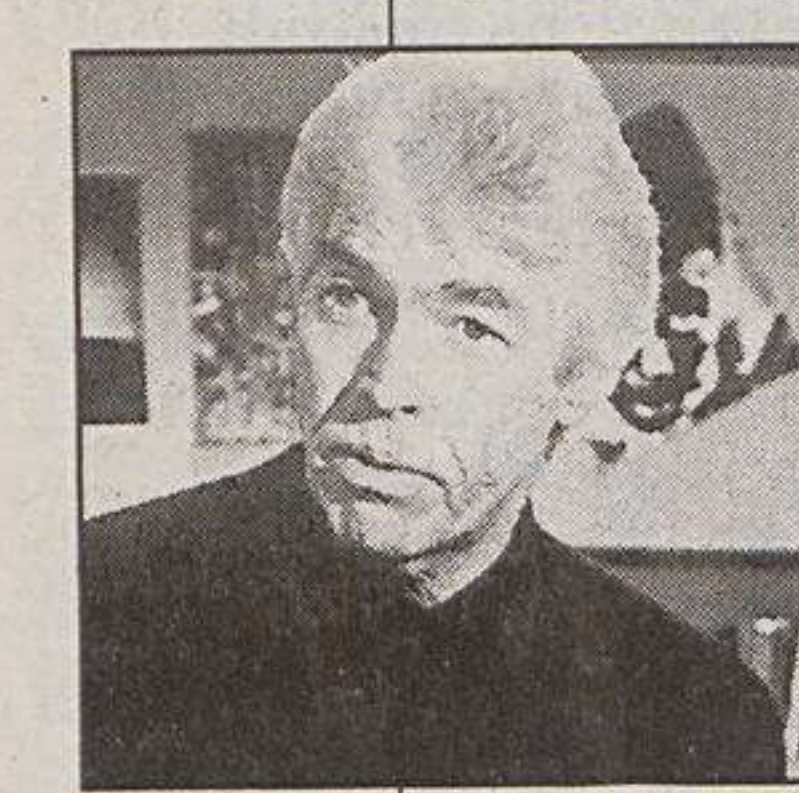
Appena usciti in libreria, da Kowalski editore, sono invece i racconti «Quella volta ho volato», 25 storie d'amore, tra ragazzi, padri e figli, per una città o un'epoca, un'atmosfera.

Nel libro, Gino e Michele pronunciano anche la «parolaccia vietata», come la chiama Gino, «comunismo». «Ci ho creduto ma oggi non ci credo più, riflette Michele, credo che oggi non si possa far altro che combattere per una società più giusta. Ci hanno tolto il comunismo, ci hanno tolto la socialdemocrazia, tra un po' ci tolgono pure l'Inter, non ci restano più ragioni per vivere», chiosa Gino.

Gino e Michele

«RockPolitik» di Celentano: si decide entro sette giorni

ROMA «Stiamo valutando la situazione. Adriano entro una settimana prenderà una decisione definitiva e si saprà qual è». Così Claudia Mori fa chiarezza sulle nuove indiscrezioni intorno a «RockPolitik», per il quale si è parlato della rapida riapertura di una trattativa fra Rai e Celentano. «Non c'è niente di nuovo - sottolinea la Mori - rispetto a qualche giorno fa. La questione è ferma. Stiamo valutando della situazione in generale. Non si è riaperta nè chiusa nessuna trattativa. È una situazione borderline. C'è stato - precisa - uno scambio di corrispondenza sia da parte della Rai che da parte nostra. Non c'è una lettera precisa e non so di quale si parli ora», conclude a proposito delle indiscrezioni di Dagospia su una lettera che lei avrebbe inviato a Viale Mazzini e nella quale sosterrebbe che sarebbe bene rinviare a ottobre il varietà di Celentano.

I FILM DI OGGI

«LA VECCHIA LEGGE DEL WEST» (1967) di William Graham con James Coburn (*nella foto*), Carroll O'Connor e Margaret Blye (La7, ore 14.05). Tre fuorilegge nascondono nel deserto una cassa colma d'oro. Un avventuriero uccide uno di loro e scappa con il bottino, inseguito dagli altri due.

«VERTICAL LIMIT» (2000) di Martin Campbell con Chris O'Donnell (*nella foto*), Bill Paxton e Robin Tunney (Italia 1, ore 21.05). Alcuni alpinisti tentano la dura scalata del K2, ma durante l'ascesa rimangono intrappolati in un crepaccio. Salvarsi la vita non sarà facile per loro. Ambientazioni da gran brivido, ma niente di più.

«PRIMA E DOPO» (1996) di Barbet Schroeder con Meryl Streep (*nella foto*) e Liam Neeson (La7, ore 21.30). Un adolescente viene accusato della morte della fidanzata. Il padre lo crede colpevole e cerca di aiutarlo, la madre lo ritiene invece innocente. Conflitti e tensioni con un trio di fuoriclasse.

Raitre, ore 12.40 / **«Le storie» Sulle emergenze**

Oggi a «Le storie», nel corso della puntata di «Cominciamo bene», Corrado Augias parlerà del rapimento di Giuliana Sgrena con i giornalisti Luciana Castellina e Arturo Diaconale.

Raiuno, ore 23.05 / **Il sequestro di Giuliana Sgrena**

La puntata odierna di «Tv7» aprirà sulla cronaca e i retroscena del sequestro di Giuliana Sgrena, dopo il drammatico video-appello della giornalista. Fabio Zavattaro ricostruirà, in seguito, la storia delle apparizioni e dei segreti di Fatima, attraverso la vita di Suor Lucia, vissuta in clausura oltre sessant'anni nel monastero di Coimbra. Claudio Pistola rievocherà, con alcuni testimoni, le polemiche intorno al rogo di Primavalle. Da Mosca, Alessandro Cassieri documenterà il traffico di prostituzione e sfruttamento che coinvolge migliaia di ragazze, spesso destinate ad essere «vendute» in Europa.

Raitre, ore 17.50 / **In Egitto e nella Roma augustea**

Nella puntata odierna di «Geo & Geo» si viaggerà nel mondo degli antichi egizi, e tra le mode e i culti della Roma di Augusto, in compagnia dell'archeologa Laura Amadori.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Quinto emendamento"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 MADRE TERESA. Con Olivia Hussey e Sebastiano Somma.
23.00 TG1
23.05 TV7
0.15 CON TUTTO IL CUORE. Con Paola Saluzzi.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 TG1 NOTTE
1.50 TG1 TEATRO
1.55 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RAI EDUCATIONAL
3.00 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.40 UN POLIZIOTTO FUORI DI TESTA. Film (commedia '85). Di Michael Dinner. Con Judge Reinhold e Meg Tilly.

RAIDUE

6.30 SCANZONATISSIMA
6.35 2 MINUTI CON VOI
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 RAI SPORT: Garmisch - Coppa del mondo di sci alpino: discesa libera maschile
15.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Cattivi maestri"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TRAPPOLA IN ALTO MARE. Film (azione '92). Di Andrew Davis. Con Steven Segal e Tommy Lee Jones.
22.45 TG2
22.55 SPERIMENTAZIONE
23.50 CONFRONTI
0.30 MIZAR - TG2 CULTURE
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "la candidatura"
2.10 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.05 TG2 MEDICINA 33

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "La parrucca rossa"
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FÀ. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 UNA NOTTE CON ZEUS
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.40 TERRA!
0.40 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.10 TG5 NOTTE
1.41 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.11 IL DIARIO
2.25 SHOPPING BY NIGHT
2.55 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.30 TG5 (R)
4.01 BETTE Telefilm
4.30 CHIPS Telefilm. "Le misteriose razzie"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.02 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 UN PIEDIPIATTI E MEZZO. Film (commedia '93). Di Henry Winkler. Con Burt Reynolds e Ruby Dee.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm.
19.30 LOVE BUGS Telefilm.
20.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 VERTICAL LIMIT. Film (avventura '01). Di Martin Campbell. Con Bill Paxton e Chris O'Donnell.
23.35 CRONACHE MARZIANE.
1.15 STUDIO SPORT
1.40 MEDIASHOPPING
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.55 SECONDO VOI (R).
2.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.35 X - FILES Telefilm. "Millennium". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.30 MEDIASHOPPING
3.55 TALK RADIO
4.05 IL DOMESTICO. Film (commedia '74). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Arnoldo Foa' e Lando Buzzanca.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Occhio per occhio"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 MAGNUM P.I. Telefilm. "La dinastia dei Sung". Con Tom Selleck.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 TEMPO DI VIVERE. Film (drammatico '58). Di Douglas Sirk. Con John Gavin e Keenan Wynn.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.30 IMMAGINE.
23.35 IL PRINCIPE DELLE MAREE. Film (drammatico '91). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand e Nick Nolte.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA. Film (spionaggio '59). Di Carol Reed. Con Alec Guinness e Maureen OHara.
4.25 VIVERE MEGLIO.

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 LA VECCHIA LEGGE DEL WEST. Film (western '67). Di William A. Graham. Con Carrol O Connor e James Coburn.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 PRIMA E DOPO. Film (drammatico '95). Di Barbet Schroeder. Con Alfred Molina e Meryl Streep.
23.30 DUE SUL DIVANO
0.30 TG LA7
1.10 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.20 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.20 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.25 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 FAST FORWARD
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.15 CINE LOUNGE
7.30 FILM TV. THE PENTAGON PAPERS (03) di Rod Holcomb con Claire Forlani e James Spader
9.05 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
10.50 DUETS
11.20 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. PECCATI DI FAMIGLIA (96) di Larry Shaw con Kirstie Alley e M. Murphy
15.05 FILM. GANGSTERS (02) di Olivier Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
16.35 SKY CINE NEWS
17.05 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
18.55 SPECIALE OSCARMANIA
21.00 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
23.10 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
0.55 FILM. THE RING (02) di Gore Verbinski con Martin Henderson e Naomi Watts
2.50 FILM. MR. DEEDS (02) di Brill Steven con Adam Sandler e Winona Ryder
4.30 SPECIALE OSCARMANIA
4.55 FILM. IL FIGLIO DELLA SPOSA (01) di Joseph Campanella con Hector Alterio e Ricardo Darin

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Ternana-Modena
8.30 Coppa del Re: Atletico Madrid-Numancia
10.15 Serie A 2004/2005: Verona-Cesena
12.00 Derby per sempre
13.00 Zona Uefa Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Lecce-Chievo
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: CSKA Mosca-Benfica
18.00 Derby per sempre: Stagione 01/02 andata
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Modena-Pescara
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Modena-Pescara
2.15 Derby per sempre
3.15 French Ligue 2004/2005: Monaco-Lione
5.00 Coppa del Re: Atletico Madrid-Numancia

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 L'INTERVISTA
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 TG ITALIA9
23.55 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 DANCING DAYS Telenovela
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 THE GREAT DETECTIVE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 L'OCCHIO
8.35 SCONFINANDO
8.40 SICUREZZA A TUTTI I COSTI
9.30 CARTONI ANIMATI
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE.
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 ZONA SPORT
16.30 L'AVVENTURIERO DI RE ARTÙ. Film (commedia '63)
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO

RETE A

11.30 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.

TELEFRIULI

8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
24.00 SPORT SERA
0.20 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 I SENZA DIO. Film (western '72)
22.50 TG7
23.00 IL VIZIO DI FAMIGLIA. Film

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CARMEN. Film (drammatico '43)
12.00 CUCINAONE
13.00 SKY MAGAZINE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 THE CLUB. Film (commedia)
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2: GR1; 3.00: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orleans; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15: Rai dire Sanremo; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura: Tullio Avoledo; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista in da Club; 21: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 24: Supalova Club; 2: Megamix.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

BIS DI PETACCHI

Alessandro Petacchi fa il bis, e dopo essersi aggiudicato ieri la 4/a tappa della Ruta del Sol (o giro dell'Andalusia), oggi si è imposto allo sprint anche nella 5/a ed ultima tappa, di 153,8 km. Il velocista della Fassa Bortolo ha preceduto il campione del mondo Oscar Freire. Nella classifica generale finale si è imposto lo spagnolo Francisco Cabello, che ha preceduto Daniel Moreno.

OGGI IN TV

- **9.30** Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Verona-Vibo Valentia
- **10.15** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Verona-Cesena
- **13.00** Sky Sport 1: Zona Uefa Champions League
- **13.45** Rai Due: Rai Sport Garmisch - Coppa del mondo di sci alpino: discesa libera maschile
- **14.10** TeleQuattro: Basket La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
- **15.00** Sky Sport 2: Basket NBA Phoenix-Dallas
- **16.15** Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 CSKA Mosca-Benfica
- **19.55** TeleQuattro: Il notiziario sport
- **20.15** Sky Sport 2: Basket Prepartita
- **20.30** Sky Sport 2: Basket Coppa Italia: Milano-Reggio Emilia
- **20.40** Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Modena-Pescara
- **22.15** Sky Sport 2: Basket Coppa Italia: Bologna-Roma

SPUTO DI BARTHEZ

Ennesima grana che vede protagonista il portiere francese Barthez. L'ex campione del mondo durante una partita amichevole del Marsiglia sabato scorso contro la squadra marocchina del Wydad Casablanca ha sputato all'arbitro dell'incontro, Abdella El Achiri.«Mi è venuto incontro durante l'intervallo, mi ha insultato e sputato in faccia», queste le prime dichiarazioni dell'arbitro.

SPORT

CALCIO IN LUTTO «L'angelo dalla faccia sporca» fece grande, assieme a Charles, la «Vecchia Signora». Un suo gol decise uno storico successo nel 1962 a Madrid con il Real

È morto a 69 anni Sivori. Addio al re del tunnel

Era giunto nel 1957 nel nostro Paese acquistato dalla Juve. Concluse la carriera nel 1969 a Napoli

Omar Sivori in palleggio con la maglia della Juventus.

ROMA *Uno dei più grandi di ogni epoca: fantasia, genio, imprevedibilità, «l'angelo dalla faccia sporca» come Maschio e Angelillo, mito al pari del gigante buono John Charles. Nato a San Nicolas nel 1935 Sivori arrivò in Italia alla Juventus nel lontano 1957 dal River Plate passò alla Juventus e nel 1966 al Napoli, facendo ritorno in Argentina nel 1969. In Italia ha messo a segno 258 gol; ha partecipato a 9 incontri in azzurro segnando complessivamente 8 reti.*

Irriverente provocatore, per via di quei calzettoni sempre abbassati, è stato il re del tunnel e di una lunga epopea juventina. Classe, genio, fantasia, imprevedibilità: Sivori possiede tutti i numeri del fuoriclasse. Attaccante, trequartista, interno, non ha un ruolo preciso. Segue solo il suo istinto: è Sivori e basta. Da lui c'è da attendersi sempre qualcosa di speciale. Omar non conosce le giocate banali, è nato per stupire, per divertire e per divertirsi. Immenso per i suoi dribbling e le sue finte. Segna e fa segnare. Inventore del tunnel, inganna frotte di terzini e diventa il primo giocoliere del campionato, irridendo, con i suoi calzettoni abbassati e il caratterino che si ritrova, fior di avversari in campo e in panchina. Omar non si tira indietro nemmeno quando le sfide si fanno infuocate.

Anzi, il clima della battaglia lo esalta, Sivori non è tipo che si fa soggiogare: risponde alle provocazioni, non subisce passivamente i difensori avversari, ma replica colpo su colpo a chi lo maltratta. Non a caso, in 11 anni di carriera italiana, colleziona oltre trenta giornate di squalifica per colpa del suo temperamento bizzoso e «caliente». È Pallone d'Oro nel 1961.

Merito suo (oltre che di Charles) gli scudetti del '58, '60 e '61. Conquista anche la Coppa Italia nel '59 e nel '60 e contribuisce, pur non giocando la finale, alla conquista della stessa Coppa nel '64-65, sua ultima stagione in maglia bianconera. I burrascosi rapporti con Heriberto Herrera - che qualcuno sussurra siano stati voluti - lo portano a emigrare a Napoli nel 1966. In azzurro chiude la sua carriera tre anni dopo ritornando in Argentina.

Otto reti nelle coppe europee, 166 in tutto con la maglia bianconera, uno dei più grandi di sempre. In Coppa dei Campioni è leggendaria la sua prestazione nella triplice sfida con il grande Real, quarti di finale dell'edizione 1961-'62. Sua la rete dello storico successo bianconero a Madrid, il 21 febbraio 1962. Segnerà ancora nella «bella» di Parigi, ma non basterà alla Juve per eliminare gli spagnoli. Per lui, abituato a fare scorpacciate in campionato, l'Europa avara di successi resta l'unico cruccio.

Da giocatore la sua ultima partita con la maglia bianconera l'ha giocata nel 1965. Ma ancora oggi, a 40 anni di distanza, Omar Enrique Sivori rimane nel cuore dei tifosi juventini. Il suo talento cristallino resta una delle pagine più belle della storia bianconera, i dribbling, le invenzioni, i gol: roba che ha fatto impazzire i supporter della «Vecchia Signora» per otto luminosissimi anni.

BUENOS AIRES Omar Sivori è morto ieri nella sua casa di San Nicolas a 200 km da Buenos Aires in seguito all'acuirsi del suo tumore al pancreas per il quale era già stato operato per la prima volta due anni fa. Lo ha confermato un suo familiare, precisando che già domenica scorsa l'ex fuoriclasse presentava sintomi più che mai preoccupanti. Sivori, per altro, aveva subito un secondo intervento chirurgico lo scorso 20 settembre nella clinica Mater Dei di Buenos Aires, nel corso del quale gli venne collocato un by pass nella zona addominale, poiché il tumore aveva fatto metastasi, il che gli avrebbe appunto consentito di prolungare la sua vita per altri sei mesi.

Un capitolo lungo e splendente di una carriera forse irripetibile nella quale vengono scritte alcune delle pagine più intense della centenaria storia bianconera. La bacheca dei trofei è costretta a subire continui lavori d'ampliamento, dopo la vittoria di tre scudetti (1957/58, quello della prima stella, nel primo anno dell'argentino a Torino, 1959/'60, 1960/'61) e tre Coppe Italia (1960, 1961 e 1965, ultimo sigillo regalato prima dell'addio). Grandi numeri di squadra, ottenuti da una Juve che, oltre allo straordinario apporto del fuoriclasse di San Nicolas, può contare su altri due nomi da leggenda come Giampiero Boniperti e John Charles: un trio indissolubile. In campo, ma anche fuori. Fantastici i numeri di squadra, eccezionali quelli personali, impreziositi da alcuni primati da «fantacalcio». I 166 gol in 253 presenze fanno storia, le 24 reti in 23 partite in Coppa Italia e le 8 segnature in 9 gare in azzurro sono da mito. Un titolo di capocannoniere nella stagione 1959/'60 con 27 reti, tra le quali spiccano le sei segnate all'Inter nel famoso 9-1, e il Pallone d'Oro del 1961 sono riportati su tutti gli annali... Così come il gol segnato il 21 febbraio 1961 che permette alla Juventus di battere il Real Madrid ed espugnare il Santiago Bernabeu, prima squadra in assoluto a riuscire nell'impresa.

L'ex calciatore Iuliano: «È stato il Maradona degli anni '60»

TORINO «È morto un grande uomo, un grande campione». È il primo commento dell'amministratore della Juventus, **Antonio Giraudo**, alla notizia della morte di Omar Sivori. «È un dispiacere grandissimo» ha aggiunto. Giraudo ha ricordato l'atleta argentino come «un personaggio straordinario. È stato - ha spiegato - uno dei più grandi giocatori della Juventus. In questi anni è stato molto vicino alla nostra società, con cui ha collaborato dal Sud America. Lascia - ha concluso - un vuoto grande».

«È stato uno dei più grandi fuoriclasse che abbia mai visto giocare». È il commento di **Attilio Romero**, presidente del Torino, sulla scomparsa del grande campione argentino. «Lo ricordo da ragazzino - ha aggiunto - come uno degli avversari più ostici da affrontare nei derby. A cavallo tra gli anni '50 e '60 gli mettevano alle costole Bearzot, ma era sempre difficile marcarlo. Mi dispiace molto per la sua scomparsa e il Torino Calcio è vicino alla sua famiglia in questo doloroso momento».

«È stato il Maradona degli anni '60. Un giocatore geniale, estroverso ma anche un uomo di grande umanità». Così l'ex calciatore del Napoli, **Antonio Iuliano**, ricorda Omar Sivori. «Abbiamo giocato insieme nel Napoli quattro anni, fino al '69 - dice Iuliano - e ho sempre riconosciuto che da lui, sotto il profilo tecnico, ho imparato davvero moltissimo. Lo ricordo ancora ancora quando scendeva in campo al San Paolo pronto a fronteggiare ogni situazione. Anni bellissimi - prosegue ancora Iuliano - della promozione dalla B alla A. L'allora presidente Roberto Fiore prese Sivori e Altafini. Nella squadra c'era sempre una grande armonia. Per me quelli sono stati gli anni del calcio vero».

U S TRIESTINA

CALCIO SERIE B In vista del derby con il Treviso a causa delle numerose assenze

La Triestina costretta a cambiare vestito

Il tecnico Tesser orientato a giocare con una sola punta e due esterni

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Briano è una delle poche certezze per la gara di domenica

«Ora cerchiamo la continuità»

TRIESTE Quest'anno il Treviso non l'ha ancora incontrato. Quando la squadra della Marca aveva affrontato il suo ormai ex Catanzaro, Mauro Briano era infatti squalificato. Stavolta al Tenni il centrocampista di Carmagnola sarà uno dei pochi punti fermi di una Triestina ancora tutta in cantiere causa infortuni caduti a grappolo. Nell'infermeria è appesa una lista lunga quasi quanto i giorni di Quaresima, malgrado la maggior parte degli «iscritti» siano in fase di ripresa. Solo sabato mattina sarà possibile stilare il punto finale. Parola, Macellari e l'influenzato Tarantino non saranno però recuperabili. Eder Baù ha una contrattura all'inguine che dovrebbe consigliarne la tenuta sotto una campana di vetro, vista anche la sfortuna che sta investendo il ragazzo di Stoccareddo. Denis Godeas ieri ha fatto alcuni giri di campo mentre è rientrato l'allarme Minieri che ha giocato tutta l'amichevole con la Primavera, vinta dalla prima squadra per 2 a 0 grazie ad una doppietta di Moscardelli. Galloppo (senza Galloppa, non ancora rientrato dalla convocazione nell'Under 20) in famiglia non esente da qualche danno: botte sopra al ginocchio per Principalli e sulla caviglia per lo squalificato Munari. Un quadretto al quale si aggiunge l'ormai cronica assenza di Tulli. Insomma, tra le poche certezze c'è quella di Mauro Briano, ancora una volta mediano davanti alla difesa. Forse il ruolo più delicato per una Triestina piena di giocatori votati ad offendere più che a rompere gioco e schemi avversari. «Nel calcio tutti i ruoli sono delicati - sottolinea Briano - giocare a destra o a sinistra oppure alla difesa poco cambia, conta solo l'atteggiamento della squadra. E' vero che siamo una squadra con tanti giocatori con propensione all'attacco, per cui ce ne devono essere altri votati a dare equilibrio, non concedendo spazi agli avversari. Da quando sono arrivato a Trieste questa squadra ha deluso solo a Pescara sotto il profilo della prestazione, per il resto ha sempre giocato partite simili senza mai prestare il fianco agli avversari. Nessuno ci ha messo sotto, il risultato è stato deciso solo da episodi. L'obiettivo di domenica sarà affrontare il Treviso come fatto con l'Empoli, mettendo assieme quella prestazione ad un diverso risultato». Contro un Treviso partito da cenerentola e trovatosi improvvisamente tra le principesse del campionato. Una zucca trasformata in carrozza pronta a galloppare in zona play-off. La Triestina, sinora, ha invece perso più di qualche scarpa. Dopo l'Arezzo potrebbe definitivamente ritrovarla all' Omobono Tenni. «Il Treviso è una squadra di vertice - sottolinea Briano - che ha fatto grandi risultati negli ultimi tre mesi conditi da buone prestazioni, gioco e tutto quanto. Non è che loro non abbisognino di punti ma è nostra ferma intenzione dare continuità ai risultati. La Triestina ha ormai un'identità ben precisa indipendentemente da chi vada in campo».

Mauro Briano

Alessandro Ravalico

TRIESTE Rieccoci con il totomodulo. Con quale assetto tattico si schiererà domenica la Triestina a Treviso? L'allenatore alabardato non più tardi di lunedì, poco dopo la parttita della rinascita, aveva giurato fedeltà al modulo con il «rombo» non perchè sia un integralista ma per il semplice motivo che è quello che permette alla squadra di esprimersi meglio, di liberare tutto il suo potenziale tecnico. Esistono però le eccezioni legate alla difficoltà degli impegni e alle emergenze dettate dagli infortuni.

Per logica, dopo la rassicurante prova con l'Arezzo, Tesser dovrebbe ripresentare lo stesso assetto tattico tuttavia bisogna tenere conto anche delle caratteristiche del Treviso, squadra che sfrutta molto bene le fasce. Malgrado il periodo di Quaresima, Tesser quindi potrebbe scendere al «Tenni» con una specie di albero di Natale: quattro difensori, tre mediani, due esterni alti a sostegno dell'unica punta (Godeas se recupera). L'allenatore non ci sta mai a rinunciare a priori a un attaccante, non ha certo una mentalità da catenacciaro. Ma in questo momento Moscardelli è appena guarito e non gioca da due settimane mentre Godeas e Baù hanno avuto una settimana difficile, condizionata da problemi fisici. Se Tesser alla fine dovesse optare per questo modulo (una versione più offensiva di quella Empoli) non lo farebbe per accontentare il partito dei difensivisti. Un piccolo aiuto per il toto-modulo lo fornisce lo stesso Tesser. «Posso solo fare supposizioni perchè non so ancora su chi potrò fare affidamento. Troppi giocatori in forse, cinque sicuramente indisponibili. Martedì eravamo solo in dodici in campo... A Treviso potrei optare per un 4-3-2-1 ma è ancora presto. Se però anche Nardi e Baù dovessero dare forfait giocherei con una punta in più».

Dall'altra parte della barricata la Triestina ritrova il direttore sportivo Carlo Osti, il quale qui trascorse una stagione travagliata sotto la presidenza di Del Sabato (la prima di C2 dopo il fallimento). Tra mille difficoltà la squadra affidata a Roselli arrivò fino ai play-off. «In effetti fu un esperienza difficile, era il periodo della ricostruzione», osserva il dilpomatico diesse che da quella volta ne ha fatta di strada. «Il Treviso? Si trova nella condizione della Triestina dello scorso anno. Siamo partiti per salvarci ma a 42 punti questo sembra un obiettivo un po' limitato...» Osti è l' uomo giusto per spiegare la metamorfosi del Treviso ,passato dalla stalle alle stelle nel giro di pochi mesi. «Non siamo mai stati una squadra scadente, semplicemente i giocatori stentavano a ingranare con il precedente allenatore. Il suo modulo a una punta aveva provocato un po' di malcontento. Con l'arrivo di Pillon si è passati al 4-4-2 che è l'assetto che la squadra in questi anni aveva ormai memorizzato. Con i primi risultati sono cresciuti l'entusiasmo e la convinzione. Tutto qui, non ci sono altri segreti. Piuttosto ho visto una bella Triestina contro l'Arezzo che invece non ha giocato. L' Alabarda è viva, più tranquilla e ha costruito un sacco di palle-gol. Temo che ci darà del filo da torcere, prevedo un derby molto tirato ed equilibrato». La partita Verona-Triestina è stata intanto anticipata a giovedì 17 marzo.

Maurizio Cattaruzza

L'attaccante della Triestina Denis Godeas.

STAMPA TEDESCA

«La Lazio è una squadra di estrema destra, Di Canio fa il saluto hitleriano»

BERLINO «Gol per il Duce» (Duce in italiano): con questo titolo, accanto a una grande foto a colori di Paolo Di Canio mentre fa il saluto con il braccio destro teso verso la curva laziale al termine dell'ultimo derby romano,il settimanale tedesco Die Zeit ha pubblica ieri nel suo ultimo numero un lungo reportage sulla Lazio e sulla sua tifoseria, che il giornale non esita a definire di «estrema destra».

«La squadra di calcio della Lazio si è trasformata in una roccaforte dell'estrema destra», scrive la Zeit che riferisce tra l'altro di Fabrizio Toffolo, il capo degli «Irriducibili» della curva nord che per tre anni è costretto in occasione delle partite all'Olimpico a firmare tre volte il registro in commissariato; e degli striscioni a contenuto razzista dei tifosi laziali.

Per arrivare a Paolo Di Canio, «capitano della Lazio», che «conosce Fabrizio Toffolo da quasi 20 anni, da quando esistono gli Irriducibili». «Il giocatore laziale - osserva il settimanale di Amburgo - è stato in passato lui stesso un Irriducibile. Il giornale si riferisce al saluto fatto da Di Canio ai tifosi dopo il «primo derby vinto dalla Lazio negli ultimi cinque anni. In Germania si chiama saluto hitleriano», afferma Die Zeit con riferimento al braccio destro teso.

FORMULA UNO La scuderia di Maranello non partecipa al progetto per un nuovo campionato in chiave anti-Mosley

Regolamenti, la Ferrari contro tutti

Intanto Schumacher e Barrichello provano in Spagna con la vecchia F2004M

MARANELLO Quarta ed ultima giornata di prove della settimana per la Ferrari, anche ieri impegnata sul circuito di Barcellona con la F2004M. La giornata ha visto scendere in pista entrambi i piloti titolari. Michael Schumacher ha effettuato una prova di durata, completando in totale 80 giri, il più veloce nel tempo di 1'14"913. Rubens Barrichello si è concentrato sulla ricerca del miglior assetto e sullo sviluppo degli pneumatici Bridgestone. Alla fine della giornata, il pilota brasiliano ha messo insieme 111 giri, ottenendo un miglior tempo di 1'14"644. Le prove della scuderia riprenderanno lunedì a Valencia, sempre con Barrichello e Schumacher in pista.

Intanto tutte le squadre e tutti i grandi costruttori della Formula 1 si sono riuniti a Cliveden, nel cuore dell'Inghilterra, per disegnare il futuro remoto dei gran premi. Tutti, meno la Ferrari che il 19 gennaio ha scelto di firmare con Fia e Fom, ovvero con Mosley ed Ecclestone, il rinnovo del Patto della Concordia fino al 2012.

Dal meeting di Cliveden è uscito un comunicato in cui si ribadisce il progetto di creare un campionato diverso da quello attuale. Non vi si fa cenno né alla Fia, né alle società di Ecclestone. E di fatto sembra che il vero destinatario della riunione sia Max Mosley, il presidente della federazione internazionale accusato di essere troppo partigiano della Ferrari. Tanto che tutti i team principali, tranne Jean Todt e Ross Brawn, avevano disertato la riunione indetta da Mosley il 28 gennaio scorso a Londra per discutere il futuro.

Oggi i cinque grandi costruttori - ovvero Bmw, Daimler-Chrysler, Honda, Renault e Toyota - sono riusciti a far partecipare all'incontro di Cliveden anche le scuderie indipendenti. Hanno disegnato uno scenario secondo il quale gli aspetti commerciali del nuovo mondiale sarebbero regolati dalla Ise, joint venture creata all'inizio del 2003 da due giganti mondiali della pubblicità e dei diritti televisivi: la francese «Publicis» e la giapponese «Dentsu». Tra i suoi clienti, il Cio e la Fifa. Ed hanno accennato a gruppi di lavoro che stabiliscano i regolamenti tecnico e sportivo del futuribile campionato. Un modo come un altro per lasciar intravedere una minaccia: fare a meno anche della Fia, come già fanno in America.

Era stato alla Ise che il GPWC a ottobre aveva conferito l'incarico di «cominciare immediatamente a preparare la struttura operativa e commerciale di una nuova competizione di vetture a ruote scoperte che dovrebbe prendere il via al più tardi nel 2008». A gennaio la Ferrari, oltre a firmare il rinnovo del Patto della Concordia, è uscita dal GPWC che di fatto è praticamente morto. Ma a BMW, Daimler-Chrysler e Renault (che erano nel GPWC) ora si sono affiancate Honda e Toyota. Che si sono dette pronte a fornire «motori competitivi e ad un prezzo ragionevole» alle scuderie indipendenti che prometteranno di partecipare al nuovo mondiale.

Per la Ferrari, mai citata nel comunicato, un solo messaggio: «Tutte le scuderie sono invitate a partecipare su basi paritarie». Il braccio di ferro per il controllo del futuro della formula 1 continua.

Ecclestone (a sinistra) e Mosley: solo la Ferrari li sostiene.

PALLAVOLO

Adriavolley, test positivo con gli sloveni del Salonit

TRIESTE Positivo il test match dell'Adriavolley disputato mercoledì sera al PalaTrieste. I ragazzi di Schiavon hanno infatti vinto per 4-1 (21-25, 25-20, 25-18, 25-15, 25-21) l'amichevole con gli sloveni dell'Ok Salonit Kanal, formazione protagonista della massima serie del proprio paese. Il confronto ha dato buoni segnali tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto quello tattico in vista della quarta gara di ritorno del campionato di B1 prevista per domenica, quando l'Adriavolley ospiterà sul proprio campo il Five Venezia. Contro i lagunari sarà dunque d'obbligo sia centrare il risultato pieno, come era avvenuto quattro mesi fa in quel di Mestre, sia riproporre un gioco continuo e pulito come quello registrato sabato scorso nella vittoriosa trasferta in casa dell'Artifer Zanè Vicenza. Quanto ai problemi economici che hanno tenuto banco nelle ultime due settimane, a tutt'oggi la dirigenza dell'Adriavolley non è ancora riuscita ad annunciare in merito alcuna buona novità, segno che la situazione delle casse societarie permane criticamente statica ed ancora in grado purtroppo di contaminare, quindi, il percorso agonistico di Bacci e compagni, che dovranno riuscire a lasciare i problemi economici fuori dalla porta dello spogliatoio, almeno per un pomeriggio,

C. P.

Ragazze under 15, 1.a fase

TRIESTE L'under 15 femminile provinciale di volley ha chiuso la prima fase (ad eccezione del recupero del girone B tra Delfino Verde Panauto A e Vitalfrutta Sant'Andrea ininfluente sulla classifica), decretando le protagoniste delle tre semifinali dalle quali uscirà il terzetto che si contenderà il titolo in un unico raggruppamento finale. Dalla prossima settimana si sfideranno Libertas e Sant'Andrea, Bor a e Sloga A e infine Virtus A e Kontovel. Nell'under 16 maschile il Rigutti continua la sua marcia al primo posto, inseguito da Delfino A e Sloga A.

Under 15 femminile – Girone A – 10.a giornata: Libertas-Cave Pietra Scorie Breg 3-0; Kontovel-Killjoy 3-0; Virtus B-Azzurra Rdr 0-3. Classifica: Libertas 26, Kontovel 23, Cave Pietra Scorie Breg 17, Azzurra Rdr 12, Killjoy 6, Virtus B 3.

Girone B – 10.a giornata: Delfino Verde Panauto A-Vitalfrutta Sant'Andrea si gioca il 23/2; Sloga B-Oma B 3-0; Rigutti-Bor A 0-3. Classifica: Bor A 30, Vitalfrutta Sant'Andrea* 21, Rigutti 18, Oma B Delfino Verde Panauto A* e Sloga B 6. (* = una gara in meno)

Girone C – 10.a giornata: Bor-Oma 0-3; Villa Clara Ciliegie Virtus-Delfino Verde Panauto B 3-0; riposa Sloga A. Classifica: Villa Clara Ciliegie Virtus A 24, Sloga A 14, Oma A 13, Delfino Verde Panauto B 9, Bor B 0.

Under 16 maschile – 9.a giornata: Rigutti-Sloga B 3-0; Delfino Verde A-Volley Club A 3-0; Sloga A-Volley Club B 3-0; riposa Delfino Verde B. Classifica: Rigutti 20, Delfino Verde A 18, Sloga A 16, Volley A 9, Delfino Verde B 6, Sloga B 3, Volley B 0.

Prima divisione, Cus in testa

TRIESTE Il Cus è campione d'inverno nella prima divisione maschile di volley: nell'ultimo turno del girone di andata gli universitari piegano in tre set il Beach City facendo leva sull'ottima prova del libero Mattia Polverari e, grazie all'inattesa sconfitta del Breg sul campo del Copernico, volano solitari in vetta alla classifica. Nell'anticipo della 12a giornata Danjel Slavec (14 punti) trascina lo Sloga alla vittoria.

In ambito femminile la situazione in testa al gruppo, dopo lo scontro diretto tra Sloga Veto e Volley Club, vivrà fino al termine della stagione sul duello tra le due formazioni, con le biancorosse favorite dal vantaggio di due lunghezze. Arbitro di questa sfida potrebbe essere il Cus, ora al terzo posto. Salgono anche le quotazioni del Breg dopo le vittorie su Sgt e Kontovel.

1.a divisione maschile – Anticipo 10.a giornata: Sloga Glogal Spedizioni-Rigutti 3-0. 9.a giornata: Buffet Toni da Mariano-Sokol 3-1; Rigutti-Volley Club 3-0; Sloga Global Spedizioni-Triestina Volley 1-3; Copernico-Imp. Cuk Breg 3-1; Cus-Beach City 3-0. Classifica: Cus 22, Buffet Toni 20, Breg 19, Sloga* 18, Copernico e Sokol 16, Triestina Volley 12, Beach City 9, Rigutti* 3, Volley Club 0.

1.a divisione femminile – Anticipo 12.a giornata: Breg Alta Rubinetteria-Kontovel Graphart 3-1. 11.a giornata: Sloga Veto-Volley Club 2-3; Sant'Andrea-Bor Helvetius 2-3; Delfino Verde Panauto-Poggi 2000 3-0; Kontovel Graphart-Cus 0-3; Sgt-Breg Alta Rubinetteria 0-3. Classifica: Sloga 31, Volley 29, Cus 27, Breg * 20, Delfino Verde 19, Bor 12, Kontovel* 11, Sant'Andrea 10, Poggi 2000 5, Sgt 4. (* = una gara in più).

BOXE

Il campione europeo metterà il titolo in palio venerdì prossimo a Cagliari

Pesi leggeri: Zoff torna sul ring

Se batterà lo sfidante danese Kristjansen punterà al mondiale

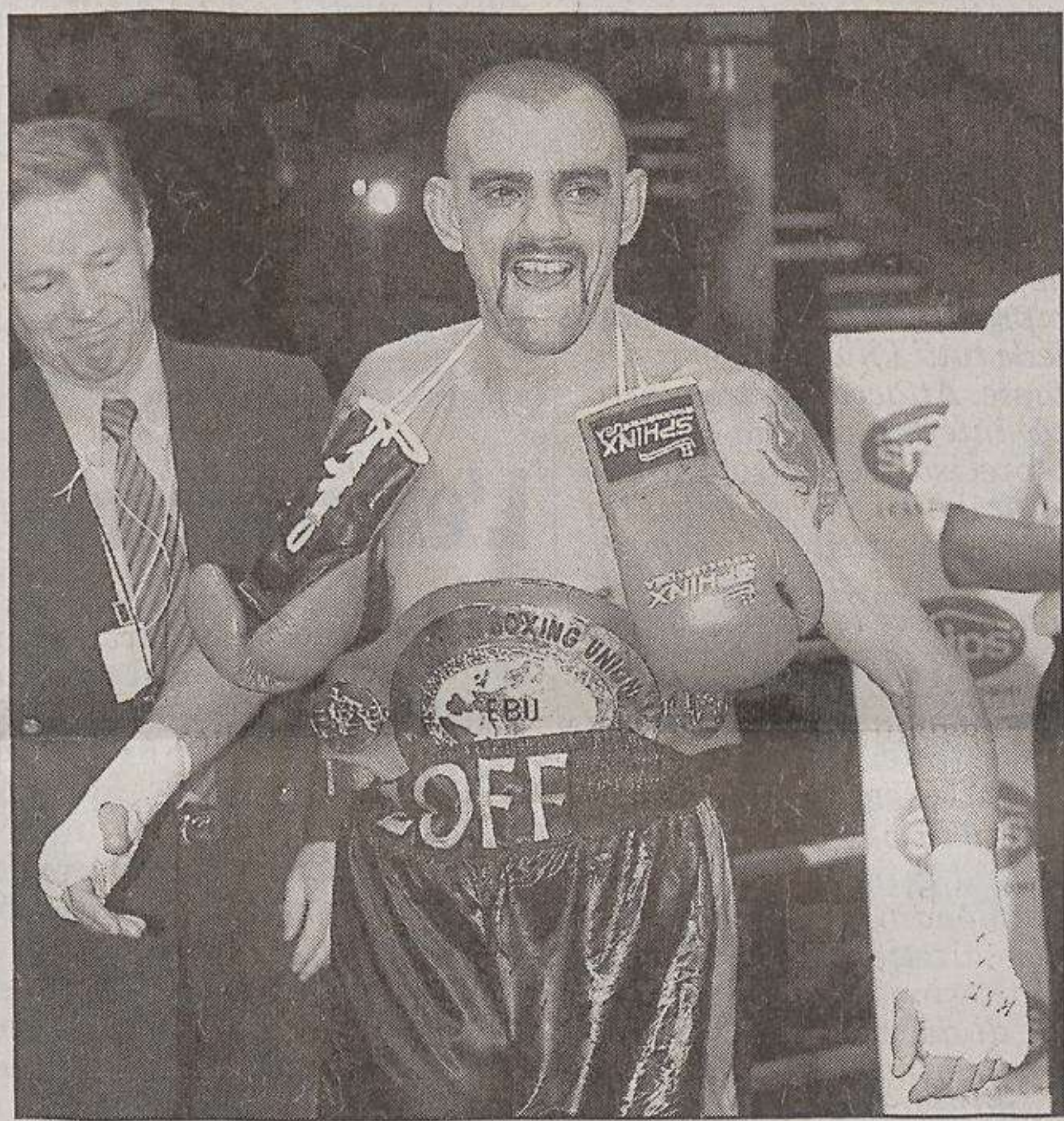
TRIESTE Stefano Zoff tornerà sul ring il prossimo 25 febbraio, a Cagliari, per la difesa del titolo europeo dei pesi leggeri. Per il campione monfalconese l'avversario di turno è il danese Kristjansen, match che si affiancherà a quello sottoclou legato al rientro di Gianluca Branco.

Per Zoff, attualmente impegnato nella fase di rifinitura atletica a Val Bruna, il match con Kristjansen assume un sapore particolare, votato soprattutto alla riscoperta di nuovi orizzonti.

Il campione d'Europa infatti rientra nei piani in cantiere della nuova Opi 2000, la scuderia pugilistica curata da Salvatore Cherchi ma recentemente ristrutturata con l'entrata di soci storici per l'ambiente non solo pugilistico nazionale come il consulente Giovanni Branchini affiancato da Paolo Taveggia, già manager di Milan e Inter, in veste di amministratore delegato, Andrea Locatelli (Media Partners) e Andrea Spagnoli.

Una nuova squadra al servizio del rilancio del pugilato in Italia e in campo internazionale sulla base di maggiori eventi e soprattutto di una più ricca partecipazione mediaatica: «Far parte di questo progetto mi regala naturalmente nuovi stimoli – ha spiegato Stefano Zoff – per cui il match di venerdì a Cagliari contro Kristjansen è per me una tappa solamente di passaggio. Da onorare al meglio, sia chiaro – ha aggiunto il pugile monfalconese – ma sono di transito verso aspirazioni di altro tipo».

Le aspirazioni trattate da Zoff sono chiare: un match in chiave mondiale. «Proprio così – ha confermato il campione europeo – dopo Cagliari si farà un'asta e vedremo. Io ci credo e prima della primavera di questo anno conosceremo qualcosa di più preciso a riguardo».

Francesco Cardella

Stefano Zoff in una foto d'archivio.

TUFFI

Buon esordio delle selezioni triestine alla Coppa Pechino 2008, prima manifestazione dell'anno

La Bremini si qualifica per gli italiani

Arrivati i macchinari nella nuova piscina: gli allenamenti migliorano

TRIESTE Trieste Tuffi e Triestina Nuoto rispondono presente all'appello della prima manifestazione nazionale, che conta. Prendono infatti parte alla Coppa Pechino 2008, kermesse per assoluti con un programma senior di scena a Belluno.

Buon colpo della Trieste Tuffi in particolare, specificatamente per mano di Alessia Bremini, che ottiene il minimo per la partecipazione ai campionati italiani assoluti di marzo, in programma a Trieste, piazzandosi terza dalla piattaforma. Dopo le eliminatorie mattutine, la Bremini accede alla semifinale con il sesto miglior punteggio in un lotto di 18 partecipanti.

Nel penultimo atto, che dava l'accesso alla finalissima a tre, la triestina batte la brava romana Anna Paola Tocchio e quindi si trova a confrontarsi in finale con l'olimpionica Tania Cagnotto e la campionessa europea juniores Noemi Batki. Una prestazione positiva le permette di realizzare quasi 200 punti. Buona anche la performance della sua compagna di club Michelle Turco, tanto che le due portano il loro sodalizio al 5° posto nella classifica femminile per squadre in un contesto di 14 partecipanti.

«Ci siamo presentati con due tuffatori, Martina Vescovo e Nicholas Brezzi - chiarisce l'allenatrice della Ustn Sabrina Manzato - viste le defezioni di Thomas Brandi e Michela Fiorencis. Tra l'altro la Vescovo e Brezzi erano i due iscritti più giovani al pari di un romano, essendo dei C1. Pur terminando nel fondo della classifica, che contemplava dei mostri sacri come Dell' Uomo, Sacchin, Cagnotto e i fratelli Marconi, sono stati abili nel portare a termine un programma per assoluti e per questo hanno ricevuto tanti complimenti, visto che in giro si sapeva che nella nuova piscina di Trieste non c'erano ancora i macchinari per allenarsi. Ma dal 15 febbraio sono a disposizione e ora si potranno affinare i tuffi».

Un bene, questo, in quanto «la scuola triestina è di qualità - conclude Manzato - e basta vedere i risultati di Alessia Bremini, giunta in finale, ma anche le buone prove di Michelle Turco e Davide Banco, sempre della Trieste Tuffi».

m. la.

CALCIO

Promozione

Derby anticipato a domani fra il San Sergio e il Costalunga

TRIESTE Il terreno di via Petracco a Borgo San Sergio ospita domani alle 15 l'anticipo del campionato di Promozione legato al derby San Sergio-Costalunga. Ranghi decimati dall'imperversare dell'influenza. Il malanno di stagione ha lasciato un segno evidente soprattutto in casa del Costalunga con ben cinque giocatori a letto con la febbre: si tratta di Cok, Sodomaco, Logar, Biondi e Koren a cui va aggiunto l'infortunato Bevilacqua. Per il tecnico del Costalunga, Gigi Zurini, il derby di sabato, al di là della caratura degli avversari, si rivela quindi un vero enigma: «Sarà proprio problematico inventare uno schieramento – ha commentato Zurini – perché se anche dovessi recuperare qualcuno degli influenzati non avrebbero comunque l'allenamento settimanale nelle gambe. Cercherò comunque qualche alternativa nel settore degli under – ha aggiunto il tecnico giallonero – oppure sarò costretto piuttosto a chiedere agli altri titolari di sacrificarsi in ruoli diversi dal solito. Servirà più cuore e determinazione delle solite gare – ha concluso Zurini – perché tra l'altro è una sfida comunque tradizionalmente delicata». Sul fronte del San Sergio l'allenatore Stefano Lotti risente forse di problemi minori per quanto riguarda la formazione. L'influenza si è fatta sentire anche nella tana dei «lupetti» ma al momento sembra in fase calante. Sono infatti soltanto due i giocatori che hanno marcato recentemente visita: l'attaccante Mervich ed il difensore Federico Godas. Sulla via del recupero appare in compenso il giovane Simeoni che pare stia smaltendo i postumi della botta rimediata alla caviglia.

f.c.

PALLAMANO

Serie B

Colpaccio esterno di Trieste a Vicenza

TRIESTE Colpaccio esterno della Pallamano Trieste, che, in occasione della quarta di ritorno della serie B maschile, espugna il parquet della Pallamano Vicentina per 29-30 (13-17). «È stata una grande partita - commenta coach Bozzola - ma è anche vero che Vicenza, secondo in classifica, ha sbagliato l'impostazione della gara, insistendo sulla 4-2 in difesa che ci ha dato più spazi». E il calo degli ultimi 10' (sul 22-27), dovuto alla panchina corta, non è costato caro. In evidenza Verginella e Sala, tornato in porta dopo due anni a causa delle assenze di Corti e Benvenuti. Trieste: Sala, Verginella 15, Ciriello 5, Campagnolo 2, Coslovich 2, Umeri 3, Bon 3, Allegretto, Sabadin.

Nella stessa categoria, l'Alabarda Onoranze Funebri si arrende in casa al Tassina Rovigo per 19-26 (10-13). I triestini tengono botta nel primo tempo, toccando anche il +1, ma poi gli ospiti fanno valere compattezza di squadra e prestanza fisica. Alabarda: Cozzi, Camarda, Alzetta 3, Dapretto, B. Milic 1, Marchionni 9, Nait 4, Querin 1, Rudan, Raseni 1, Oberdan.

Porta male al Tergeste Liverpool Pub l'anticipo casalingo della quarta giornata di ritorno, valevole per la serie B femminile. Le giuliane, prive di ben undici elementi, si arrendono al Barracuda Caldogno per 17-24 (pt 6-10), esprimendosi sottotono. Tergeste: Kralj, Margagliotti 2, A. Rustighi, Precali 11, Milkovich 2, Santon 2, Felician, Colizza.

Sul versante giovanile della Pallamano Trieste, i ragazzi attendono ancora la definizione della griglia dei play-off, mentre, nel girone di consolazione sloveno, gli under 15 vincono sul parquet del Kocevije per 24-25 (pt 13-11).

BOCCE

Il Portuale vince lo spareggio all'ultima boccia contro il Chiesanuova e rimane in serie A

TRIESTE Battuto per 12 a 8 nella prima partita d'andata, il Portuale ospita a Prosecco il Chiesanuova e parte subito con il vento in poppa vincendo in coppia e in terna, nel Punto Balos è superato ma si riscatta prontamente subito dopo nel tiro di precisione con 28 punti su Viscusi, sicura la galoppata di Braida e Buzzai nella staffetta e nel tiro rapido e si va ai quattro tradizionali sul parziale di 10 a 2 dove basta la vittoria della terna per chiudere l'incontro 12 a 8.

Nuovo appuntamento pertanto ancora a Prosecco per la bella che è affrontata in un clima piuttosto teso con Bratoni assente (si è sentita la sua mancanza) e le cose, inizialmente, si mettono male. La coppia Buzzai (poi Zocco) e Taddeo non tiene il ritmo di Braldo-Viscusi e crolla per cappotto, Balos nel Pto, notevolmente impreciso negli accosti, è superato da Ivan Furlan per 26 a 18, niente da fare anche per la terna Sibelja, Ranieri e Trentin batutta per 13 a 2, ancora riscatto di capitan Balos nel tiro di precisione dove riesce a mantenere un continuo, anche se minimo, vantaggio su Viscusi, e vincere per 19 a 18.

Scendono in campo i velocisti che non danno scampo ai veneti, nella staffetta Braida e Buzzai toccano quota 39 mentre nel tiro rapido Braida, veramente scatenato con 23 centri consecutivi, quasi un record, distrugge l'avversaraio chiudendo con 36 colpite su 42. La squadra riprende fiato e si passa all'ultima tornata sul sei pari consapevoli che, statisticamente, è la più difficile per i triestini. Nell'individuare Ranieri, piuttosto sfortunato, trova un super Vernani e perde 3 a 13, nell'altro singolo Balos non trova la concentrazione contro I. Furlan e, nonostante una caparbia rimonta che dal 3 all'11 lo porta al 9 a 12, esce battuto.

La coppia Ceper e Buzzai lotta alla grande contro Donè e Viscusi, Ceper precisissimo negli accosti scarica le bordate di Viscusi e Buzzai centra le risposte di Donè, sul 6 a 5 trova l'allungo decisivo si porta a nove, a undici e chiude sul 13 a 5. La terna Sibelja, Taddeo e Trentin mantiene sempre un certo distacco nei confronti di Beraldo, L. Furlan e Maritan, nel finale due precisi annulli di Trentin sul pallino consentono di arrivare all'ultimo scarto a tempo scaduto sull'11 a 5 e, nonostante il disperato tentativo di Furlan che tenta una bocciata in carambola stile bigliardo, i triestini vincono per 12 a 6.

Risultato finale pertanto dieci pari e, come da regolamento, si passa allo spareggio sul boccino con tre accosti e tre tiri in sequenza alternata, in caso d'ulteriore parità, si procede a oltranza fino al primo errore.

Tensione in campo da tagliare col coltello, silenzio assoluto in tutto il bocciodromo e s'inizia con l'attento controllo di quattro arbitri. Per il Portuale accosto valido per Ceper, errato per Ranieri e Sibelja, per il Chiesanuova buono per I. Furlan, Beraldo e Maritan, nel tiro al pallino per il Portuale centro per Balos e Trentin, no per Buzzai, per i veneti sbagliano I. Furlan, Viscusi e Vernani, punteggio tre pari, si prosegue a oltranza, I. Furlan manca il bersaglio in accosto di pochi millimetri, Mauro Ceper ottiene risultato positivo.

Il presidente Nevio Coverlizza attaccato alla rete di bordo campo, a rischio d'infarto, salta in campo per abbracciare tutti i giocatori. È fatta il Portuale rimane in serie A.

Aldo Iacobini

La squadra del Portuale al completo: salvezza raggiunta.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Inter-Atalanta t.r.	3-0	1
Parma-Stoccarda	0-0	X
Panathinaikos-Siviglia	1-0	1
Ajax-Auxerre	1-0	1
Austria Vienna-Atletico Bilbao	rinv.	1X2
Sporting Lisbona-Feyenoord	2-1	1
Valencia-Steaua Bucarest	2-0	1
CSKA Mosca-Benfica	2-0	1
Dinamo Kiev-Villarreal	0-0	X
Grazer AK-Middlesbrough	2-2	X
Fenerbahçe-Saragozza	0-1	2
Basilea-Lilla	0-0	X
Heerenveen-Newcastle Utd	1-2	2
Olympiacos-Sochaux	1-0	1

Montepremi: euro	286.058,42
Montepremi «il 9» euro	97.267,09
Ai 25 vincitori con p. 14 euro	4.420,00
Ai 771 vincitori con p. 13 euro	107,00
Ai 7228 vincitori con p. 12 euro	11,00
Ai 2279 vincitori con p. 11 euro	41,00

TOTOGOL

Concorso n. 10

3
1
1
1
1234
3
2
2
1
4
1
1
3
1

Montepremi
€ 2.477.920,72

Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Ai 10 vincitori con punti 12 vanno € 3.801,00
Agli 81 vincitori con punti 11 vanno € 540,00

SCI

NORDICO Impresa storica dei fondisti italiani sul traguardo iridato di Oberstdorf

Trionfo azzurro nella 15 km

Il sappadino «Caterpiller» Cottrer precede Valbusa e «tritura» gli altri

OBERSTDORF È un'impresa storica del fondo azzurro, paragonabile a quella ottenuta in staffetta ai Giochi di Lillehammer '94. E come la memorabile vittoria nella prova di gruppo anche l'oro e l'argento del sappadino Pietro Piller Cottrer e Fulvio Valbusa nella 15 km a tecnica libera di Oberstdorf danno il senso della forza di squadra italiana. Il titolo mondiale di Piller Cottrer arriva dieci anni dopo quello ottenuto dal Silvio Fauner in Canada (50 km) e si aggiunge a quelli di Albarello (15 km) e di De Zolt (50 km).

Se sinora la località bavarese era ricordata proprio per il doppio oro di Albarello e De Zolt ai mondiali '87 d'ora innanzi sarà citata anche per l'incredibile la prova dei due fondisti veneti, capaci di stroncare nella 15 kmtl la concorrenza di scandinavi, tedeschi e atleti dell' Est.

È il ritorno sulla ribalta mondiale di «Caterpiller», l'azzurro di Sappada (la stessa località di Fauner) capace di vincere giovanissimo la 50 km nella mitica Holmenkollen, stroncando nel'97 la concorrenza di Bjoern Daehlie. La vittoria mondiale lo consacra definitivamente tra i grandi. La sua è stata la ripetizione di Holmenkollen. Ha staccato il miglior tempo parziale in tutti i rilevamenti. «Caterpiller» ha «triturato» gli avversari. I più forti li aveva alle spalle. «Quando sono partito mi sono posto subito un obiettivo - spiega - raggiungere il tedesco Fillbrich, partito 30 secondi prima. L'ho fatto con intelligenza. Non volevo strafare per evitare di ripetere il calo di Reit im Winkl. È stata la mossa vincente. In gara ci siamo aiutati a vicenda». E lanciato verso l'oro Pietro è anche riuscito a vincere lo sprint con il rivale tedesco. Un'impresa nell'impresa.

Ma se Caterpiller ha dato il pepe alla gara, facendo presto dimenticare i buoni tempi dei biathleti norvegesi Berger (4.o al termine) e Bjorndalen (11.o), a coronare il sogno italiano ci ha pensato Fulvio Valbusa. Partito per ultimo, il veronese ha sfruttato a dovere tutti i riferimenti cronometrici dei rivali. È partito lento (quinto tempo dopo quattro km) ed è poi stato protagonista di un crescendo da favola: terzo dopo 9,3 km e secondo a 4,2 km dal traguardo, con un piccolo vantaggio di quattro sul più diretto rivale, il cecko Bauer (5.o al traguardo). In realtà a insidiarlo nella corsa all'argento è stato il norvegese Tore Rudd Hofstad, protagonista di un finale a tutto gas. Valbusa ha però potuto sfruttare l'alto numero di partenza e pur cedendo cinque secondi negli tre chilometri finali ne ha mantenuti tre di vantaggio sul rivale.

Fulvio Valbusa e Pietro Piller Cottrer, argento e oro nei 15 kmtl.

Nella 10 kmtl discreta prova di squadra delle azzurre (8.a Valbusa, 12.a Paruzzi)

Oro alla ceca Neumanova

OBERSTDORF Arriva due giorni dopo il suo 32.o compleanno il primo titolo mondiale della ceca Katerina Neumanova, nella gara di apertura della rassegna iridata di Oberstdorf. Partita per penultima tra le 75 atlete al via della 10 kmtl, beffa di un secondo e due decimi la russa Julija Tschepalova nella sfida tra le mammine volanti del fondo. Entrambe hanno avuto un figlio dopo i Giochi olimpici di Salt Lake City 2002. Il bronzo va alla regolare norvegese Marit Bjorgen.

L'Italia si deve accontentare di una convincente prova di squadra (8.a Valbusa, 12.a Paruzzi, 19.a Follis e 22.a Confortola) ma, come spiega il ct Albarello, «ai mondiali contano solo le medaglie, i primi tre posti». Soprattutto la veronese ha sciato a lungo con il ritmo delle migliori rimanendo costantemente a una manciata di secondi dal podio, ma ieri sin dalle battute iniziali della gara il podio sembrava già assegnato. Troppo forte lo strapotere delle tre fondiste di testa, che parevano dotate di una marcia in più.

Cicci Valbusa ha staccato il terzo tempo al primo intermedio (dopo 1,4 km) ma nel finale non è riuscita a mantenere il ritmo. Discorso diverso per Gabriella Paruzzi. L'olimpionica sembra aver smarrito lo smalto dei tempi migliori. «Vincevo senza fare fatica - commenta - e adesso faccio fatica e vado male».

PALLANUOTO

Nel weekend partono i campionati

Le squadre del presidente Samer vogliono la doppia promozione: i maschi in B le femmine in A2

TRIESTE «Vogliamo conquistare subito la serie A2 femminile e la B maschile»: il presidente Enrico Samer non fa mistero delle ambizioni della Pallanuoto Trieste per la stagione al via proprio nel weekend sia con la B femminile che con la C maschile e che è stata presentata ieri mattina all'hotel Savoia. Unica realtà cittadina rimasta attiva nel settore, viste le rinunce di Triestina Nuoto e Edera, e punto di riferimento del movimento regionale, la Pallanuoto Trieste riparte, dopo la doppia promozione dello scorso anno, forte di una struttura societaria rafforzata dall'abbinamento al main sponsor, l'Agenzia di Mobilità Territoriale (ex Act), ma anche dall'inserimento nei quadri dirigenziali dell'ex olimpionico Luca Giustolisi, chiamato a svolgere i compiti del direttore generale, e della possibilità di giocare le proprie partite interne al nuovo polo natatorio «Bruno Bianchi» di Sant'Andrea.

Le formazioni di punta saranno condotte nel femminile dal confermatissimo Franco Pino e nel maschile dal nuovo tecnico ungherese Janos Varga, ex giocatore del Ferencvaros, medaglia di bronzo europea ed argento mondiale con la nazionale del proprio Paese.

Il setterosa alabardato esordirà questa domenica a Trieste (inizio ore 14.30) contro la Mestrina, seconda classificata in serie B proprio lo scorso anno. Il gruppo, guidato dall'esperienza di Giorgia Ongaro, è formato da Lorenza Astolfi, Cinzia Aversa, Ilaria Colautti, Tiziana Bernardi, Ilaria Corvi, Marzia Di Giovanni, Nina Fella, Caterina Bauci, Valeria Giberna, Serena Lapel, Martina Ravanello, Francesca Ribaldo, Francesca Stefani, Valentina Faggiani, Chiara Mengaziol, Sueli Petronio, Anja Malusà Cop, Federica e Valentina Pino.

La squadra maschile, che inizierà il campionato di serie C sabato 19 con la trasferta a Padova, è composta dal capitano Francesco Irredento, Giulio Vampa, Aaron Giorni, Massimiliano Lepore, Paolo Corazza, Damiano Pellaschiar, Alessandro e Alessio Bertacchini, Domenico Pulejo, Dario Tosolini, Maurizio Ravalico, Christian Amatoli, Enrico Pastore, Peter Planinsek, Nicola D'Incecco, Domenico Ponziano, Luca Geretto, Jacopo Giacobini, Alessio Mauri e Alberto Zabbia.

Matteo Unterweger

La presentazione della Pallanuoto Trieste. (Foto Lasorte)

CICLISMO

Dopo otto anni Martinolli, come annunciato, lascia la guida del comitato provinciale

Parlato guida la Federazione triestina

Nonostante le richieste nessun impianto sportivo in provincia

TRIESTE Dopo otto anni consecutivi di presidenza, Amedeo Martinolli non sarà più alla guida del comitato provinciale della Federciclismo.

Per il quadriennio olimpico 2005-2008 il suo posto sarà occupato dal dottor Ferdinando Parlato, 56 anni, presidente del Cicloclub Trieste da oltre tre lustri impegnato nel campo del cicloturismo locale.

L'abbandono di Martinolli era annunciato da tempo, così come il nome del suo successore eletto all'unanimità dalle dieci società ciclistiche locali nell'assemblea svoltasi nella sala Olimpia del Coni. Martinolli lascia in eredità a Parlato un mondo delle due ruote che a Trieste non è più quello dei gloriosi tempi di Giordano Cottur: a livello giovanile il movimento sta trovando vivai adeguati e campioncini in particolar modo nell'Sk Devin di Aurisina, qualche buon risultato arriva anche dai meno giovani ma il ricambio generazionale per il futuro è messo in discussione dalla mancanza di un impianto adeguato.

La Federazione italiana ciclismo pare infatti l'unica a non potere contare a Trieste su un impianto sportivo. Nella sua relazione conclusiva Martinolli ha messo in luce la sua richiesta risalente al gennaio 2001 e fatta pervenire al Comune di Trieste di costruire una pista ciclabile a Banne o Padriciano, ma il suo appello è rimasto sospeso nel nulla. Impedendo iniziative promozionali già avviate e spentesi subito. «Non si è continuato con il progetto "Educare al benessere" - ha rilevato l'ex presidente provinciale - in quanto le scuole non si sono sentite pronte all'attività della nostra disciplina per mancanza di spazi dove preparare gli alunni. E anche il progetto del Coni "Vieni amico giochiamo" è stato sospeso nel 2003. Malgrado le ultraventennali richieste la nostra Federazione non è riuscita a ottenere dalle istituzioni un impianto sportivo adeguato. La presenza di un circuito ciclabile fornirebbe sicuramente i suoi frutti facendo crescere il movimento giovanile, prova ne sia che l'attività fuoristrada praticata in zone sicure del Carso rappresenta un settore in forte crescita con risultati a livello nazionale».

Tanto per citarne due: il titolo italiano Esordienti di Cross Country conquistato da Danjel Pozzecco ed il bronzo della staffetta giovanile di mountain bike. Il circuito ciclabile darebbe nuova linfa anche all'attività su strada e alla conoscenza dello sport delle due ruote a studenti e giovanissimi. La patata bollente passa ora al nuovo Comitato provinciale presieduto da Ferdinando Parlato, che potrà contare su un Consiglio direttivo formato dai riconfermati Marino Capponi e Francesco Seriani oltre che sulla «new entry» Claudio Cesarello.

a. r.

BASKET

Bam e allieve hanno disputato l'ultima giornata di campionato. Ora si riprenderà con una nuova fase che prevede un girone di eccellenza e uno di consolazione

In evidente stato di grazia le juniores e le cadette dell'Oma

TRIESTE Ultima giornata di campionato sia per il campionato bam sia per quello allieve. Ora si ricomincerà (le bam fin da questo weekend) con una nuova fase che prevede un girone d'eccellenza e un altro di consolazione.

JUNIORES

Grazie alla miglior partita stagionale l'Oma supera la Sgt B ribaltando il risultato d'andata. Le ragazze di Guttadauro (ottima la Croce) partono decise soprattutto in difesa, lasciando realizzare soli 12 punti in due quarti alla squadra di Nano, priva comunque di alcune pedine importanti. La Sgt B ritrova ordine nella seconda parte, ma la sostanza dell'incontro non cambia più. Tutto facile per la Sgt A contro la Codroipese: le prime due frazioni servono per provare alcuni esperimenti, poi si pensa solo a gestire. Compito agevole anche per l'Interclub, complicato solo dalle precarie condizioni di salute. Alla fine raggiungono la trasferta di Pasian 8 giocatrici (nemmeno un pivot) di cui tre cadette, ma la gara rimane comunque senza storia.

Risultati 13.a giornata: Udine-Mortegliano 89-25, Oma-Sgt B 69-42, Pasian di Prato-Interclub Muggia 43-89, Ap Gorizia-Aibi Fogliano 39-86, Sgt A-Codroipese 105-42.

Classifica: Sgt A, Udine* 24, Interclub 22, Sgt B, Oma* 14, Fogliano* 12, Codroipese 8, Mortegliano* 6, Gorizia 2, Pasian di Prato 0. *(una gara in meno).

CADETTE

Acuto dell'Oma a Pozzuolo, dove la squadra di Savron si impone grazie a uno scatto nel terzo quarto. È il contropiede l'arma vincente, spesso finalizzato da una ispirata Milic. Partita simile a un allenamento per la Sgt A, opposta al fanalino di coda Robur. C'è spazio per tutte le ragazze, brave nel distribuirsi equamente i punti. Più arduo il compito della Sgt B sul campo di Codroipo, ma la squadra di Milan interpreta correttamente la gara nonostante alcune defezioni dovute alla concomitanza della settimana bianca delle scuole. Neo di giornata la sconfitta dell'Interclub sul non facile parquet di Concordia. Il secondo quarto è il momento critico, quello in cui le padrone di casa rubano spesso palla e concludono in contropiede. Piccola consolazione, la vittoria nel parziale dell' ultimo quarto.

Risultati 14.a giornata: Sgt A-Robur 109-23, Monfalcone-Udine 30-91, Pozzuolo-Oma 58-68, Porcia-Aibi Fogliano 67-72, Concordia-Interclub Muggia 80-47, Codroipese-Sgt B 31-67.

Classifica: Sgt A 26, Sgt B, Udine 22, Fogliano 20, Concordia 18, Libertas 16, Codroipese 12, Oma 10, Interclub*, Porcia*, Pozzuolo 6, Monfalcone 2, Robur 0. (*una gara in meno).

BAM

Chiudono in bellezza le squadre triestine, tutte qualificate alla seconda fase. Termina a punteggio pieno la Sgt, che non si distrae contro Concordia: spiccano la Trani e la Cigliani. Alle spalle delle ragazze di Milan, archivia bene il torneo anche la Servolana, che nonostante i mali di stagione sconfigge autorevolmente Pordenone, mettendo al sicuro il risultato già a metà gara. Nel girone bianco, match senza storia per la Libertas, troppo più forte rispetto a San Daniele.

Risultati 10.a giornata girone azzurro: Monfalcone-Casarsa 48-29, Sgt-Concordia 106-41, La Tolada Servolana-Pordenone 81-32.

Classifica: Sgt 20, Servolana 16, Concordia, Monfalcone 10, Pordenone, Casarsa 2.

Girone bianco: Libertas-San Daniele 118-18, Codroipese-Porcia 33-56, Udine-Aibi Fogliano 81-56. Recupero: Fogliano-Porcia 46-51.

Classifica: Libertas, Udine 18, Fogliano (promossa per diff. canestri), Porcia 10, Codroipo 4, San Daniele 0.

ALLIEVE

La Sgt vince sia con la Libertas A che con l'Interclub, ma sono proprio queste ultime due squadre a passare tra le migliori alla prossima fase (al via il prossimo weekend). La gara con la Libertas A è un'altalena, ma alla fine la stanchezza per le ragazze di Comandè si fa sentire, e a essere premiata è la determinazione della Sgt: bene la Pozzecco. Incerto anche il derby con l'Interclub, che verso la fine ha la palla del pareggio, ma gli arbitri lasciano correre su un'azione dubbia. Nulla da fare per la Libertas B a Monfalcone, dove la squadra della Sperzagni non riesce a esprimersi, mancando specialmente nel contropiede.

Risultati 10.a giornata: Elicom Monfalcone-Libertas B 55-28, Libertas A-Sgt 36-43, Interclub Muggia-Aibi Fogliano 30-0 (a tavolino). Recuperi: Interclub-Monfalcone 31-59, Sgt-Interclub 52-45.

Classifica: Monfalcone 20, Libertas A, Interclub 12, Sgt 10, Libertas B 6, Fogliano 0.

Marco Federici

C1: il Don Bosco perde Lorenzi Bor in trasferta a San Daniele

TRIESTE È ufficiale. Mauro Lorenzi ha abbandonato la compagine del Don Bosco. La squadra triestina, attualmente alle prese con la lotta per la salvezza nel campionato di C1 di basket, perde il suo giocatore più esperto e rappresentativo. Una serie di motivi alla base della decisione dell'ex capitano: uno screzio con un giocatore e il perdurare dei fastidi al tendine: «È vero, c'è stato un diverbio con un giocatore giovane della squadra – ha confermato Lorenzi – ma non reputo questo il motivo della scelta. Attualmente non sto bene, tiro avanti la carretta con forti problemi fisici e preferisco curarmi».

Un Lorenzi tuttavia possibilista: «Potrei magari tornare in squadra per le gare decisive – ha aggiunto Lorenzi – sto vagliando la possibilità. L'importante è farlo in buone condizioni fisiche».

Il Don Bosco sarà di scena domani in casa (21.15) contro la compagine di Caorle dei «muli» Tonut e Franceschini.

Il Bor Radenska, l'altra triestina in lizza in C1, deve esorcizzare il periodo negativo coinciso con quattro sconfitte di fila. La formazione di Mengucci gioca domani in trasferta (20.30) a San Daniele. Il tecnico del Radenska deve ancora fare i conti con una sequela di assenti importanti come Krizman (ne avrà ancora per una ventina di giorni per l'infortunio alla mano), Babic (infiammazione al tendine) e Volpi: «Abbiamo recuperato gli influenzati – ha commentato il direttore sportivo del Bor Radenska, Andrea Mura – così gli allenamenti si sono svolti almeno con dieci elementi. Siamo consci della crisi – ha aggiunto Mura – non mancano gli alibi ma vogliamo a tutti i costi interrompere la striscia negativa».

fr. card.

TRIS

Un miglio per Cacao d'Alfa

PONTE DI BRENTA Si potrà prendere un Cacao d'Alfa al Bacardi Bar nella Tris odierna a Ponte di Brenta. Distanza il miglio, al via in diciotto per un «due giri» abbastanza equilibrato. I due citati sono senz'altro bene in corsa, ma anche Adamello Sol e Image of Speed possono fare bene. Costa Azzurra Car ha vinto la recente Tris a Montebello, ma non sarà facile una sua replica.

Premio Regioni d'Italia, euro 22.660, metri 1640.

A metri 1640: 1) Classic Star (E. Dall'Olio); 2) Dandy Bi (M. Trevellin); 3) Cacao d'Alfa (L. Becchetti); 4) Caniglia (M. Galeazzi); 5) Alfred Mav (E. Vairani); 6) Bimbo Biondo (I. Guasti); 7) Bacardi Bar (M. Sibilla); 8) Duchess Tr (E. Montagna); 9) Delfino Pap (M. Giacometti); 12) Caronte d'Asolo (C. Grotta); 13) Adamello Sol (R. Vecchione); 14) Campiglio (S. Mattera sr.); 15) Avion du Kras (D. Bonafede); 16) Costa Azzurra Car (R. Totaro); 17) Image of Speed (M. Matteini); 18) Astro del Nord (D. Nobili).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Cacao d'Alfa. 7) Bacardi Bar. 13) Adamello Sol.** Aggiunte sistemistiche: **17) Image of Speed. 4) Caniglia. 15) Avion du Kras.**

Ai 1705 che hanno indovinato la Tris di ieri (1-9-4) vanno 669,35 euro.

IPPICA

Fenomeno Brazzà respinge Favalli dopo incerto duello finale. Bel quadruplo per Vecchioni

RISULTATI

Premio Gatto (metri 1660): 1) Elsinor Princess (A. D'Ettoris). 2) Elle Om. 3) Eschilogal. 7 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 1,75; 1,32, 1,89; (5,79). Trio: 16,36 euro.

Premio degli Animali (metri 2080): 1) Fenomeno Brazzà (R. Vecchione). 2) Favalli. 3) Fuggitiva. 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 2,02; 1,58, 3,27; (8,86). Trio: 45,49 euro.

Premio Cavallo (metri 1660): 1) Fire Speed Vol (R. Vecchione). 2) Fogolar. 3) Fossalon Jet. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 1,43; 1,35, 2,02; (5,12). Trio: 19,55 euro.

Premio Cane (metri 1660): 1) Esigenza Real (A. Pollini). 2) Ecstasy Effe. 3) Enna Dra. 6 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 13,01; 4,51, 1,71; (20,73). Trio: 244,97 euro.

Premio Cervo (metri 1660): 1) Decathlon Sim (A. Galeazzi). 2) Visir Mn. 3) Arzillo. 7 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 2,80; 2,13, 1,73; (6,14). Trio: 33,76 euro.

Premio Bue (metri 1660): 1) Doroty (M. Cheli). 2) Varioco. 3) Do It Now Jo. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 4,10; 1.86, 2,91, 1,39; (22,33). Trio: 164,90 euro.

Premio Anatra (metri 2080): 1) Ziker Pun (R. Vecchione). 2) Valerio Latini. 3) Bandit Bi. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 3,11; 1,67, 1,35, 1,90; (5,03). Trio: 69,35 euro.

Premio Coniglio (metri 1660): 1) Asburgico (R. Vecchione). 2) Dazio. 3) Zabajcal. 6 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 2,76; 1,80, 4,60; (22,27). Trio: 120,79 euro.

TRIESTE Magari col brivido ma Fenomeno Brazzà è riuscito ad affrancare le previsioni che lo volevano vincitore dell'episodio centrale a Montebello. Il nuovo allievo di Vecchione, terzo dietro a Fille du Kras e Fuggitiva nella prima fase, ha approfittato dell'improvviso errore commesso da Fille du Kras dopo 250 metri di corsa, per anticipare la rimessa allieva di Romanelli che stava per protarsi ai fianchi della provvisoria battistrada Faurus Np. L'anticipo di Fenomeno Brazzà non consentiva a Fille du Kras a compimento il proprio intento, anzi, nella concitata fase, la femmina di Romanelli incappava in una nuova rottura e la sua corsa terminava a quel punto.

Dopo aver superato Faurus Np, Fenomeno Brazzà addolciva l'impeto e ne venivano fuori delle frazioni attorno all'1.24, con Faurus Np al traino seguita da Favalli, Fuggitiva e dal penalizzato Favonio Dan. Questo spostava al termine della penultima piegata e cercava l'aggancio con i primi, mentre Faurus Np abbandonava la preziosa scia di Fenomeno Brazzà, venendo infilata da Favalli. Fenomeno Brazzà entrava in vantaggio in retta d'arrivo dove non progredivano né Faurus Np Favonio Dan, mentre invece trovava lo spazio per scattare Favalli che si avventava sul capofila. Duello incerto sin sul palo, con il fotofinish che riconosceva ancora un breve vantaggio al puledro di Vecchione, mentre terza concludeva Fuggitiva filtrata per le vie brevi.

Pronostico rispettato anche in apertura, con l'afferazione della toscana Elsinor Princess, sorpresa dal fulminante abbrivo di Elisir Um ma poi in grado di far valere la qualità migliore alla distanza dove spaziava lasciando a netto intervallo Elle Om e Eschilogal.

Anche l'altra prova riservata ai 3 anni non è sfuggita a Vecchione che ha portato di getto al comando Fire Speed Vol e l'ha mantenuta in vantaggio sino al traguardo.

Mario Germani